IL PICCOLO

Anno 110 / numero 161 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Domenica 11 agosto 1991

IL GOVERNO DECIDE UNA NUOVA STRATEGIA DOPO LA SECONDA «INVASIONE»

E' pronto il blocco navale all'Albania

Il controllo delle coste in accordo con il governo di Tirana - Aiuti alimentari dall'Italia - Amarezza per l'Europa latitante

Bari ancora in stato d'emergenza: accelerato il rimpatrio dei profughi

L'ITALIA LASCIATA SOLA

E l'Europa sta a guardare: se ci sei batti un colpo

Il naufragio politico dell'Albania riversa sulle nostre coste l'onda umana della disperazione. Cinquant'anni fa l'Europa assistette a trasmigrazioni di interi popoli oltre i confini ideologici che la seconda guerra mondiale impresse, come un marchio, sulla pelle del continente. Nell'Europa di allora, distrutta e umiliata, il bagaglio della solidarietà non andò disperso fra le rovine del conflitto. L'esperienza e i sacrifici comuni furono il collante di un nuovo riscatto civile che l'emergenza sollecitava da tutti per tutti. I profughi albanesi giungono, con cinquant'anni di ritardo, sulle sponde di un mondo che è rimasto, per sua fortuna, al di quà di quel confine ideologico. Ma trovano un'Europa consolidata e pavida, distratta dall'ora della vacanza.

I profughi albanesi scaricano con i loro corpi macilenti, rigati da un sudore che non è quello disperso nell'esodo autostradale, un passato che abbiamo scordato. Alla prepotenza con cui bussano alla nostra porta fa riscontro l'arroganza delle nostre certezze perdute. Ma davvero trovano la nuova Europa? Dov'è la risposta solidale di un continente alle soglie della sua unificazione? Dicono che non siamo preparati ad entrare nella realtà che ci attende. L'Italia avrà le sue latitanze e le sue carenze di fronte al dramma che ci investe, ma è anche vero che è stata lasciata criminalmente sola dai tanti alleati che vanta in vertici, incontri e scambi. Europa se ci sei batti un colpo.

f. f.

ROMA — A Bari, definita l'inferno degli albanesi, la situazione permane grave e adesso preoccupa, oltre all'ordine pubblico, anche il rischio di epidemie, ma il trasferimento prosegue a pieno ritmo per via aerea e navale. Dei tredicimila profughi, il rimpatrio ha già riguardato cinquemila albanesi. Il governo si è riunito ieri per un esame della situazione. Non è stata nascosta l'amarezza di aver visto l'Europa comunitaria assente da ogni forma di aiuto e collaborazione. La delusione sarà rappresentata negli ambienti comunitari.

La linea strategia varata dal governo opera su due fronti: uno è l'invio di consistenti aiuti alimentari all'Albania; l'altro è la ricerca di un'azione comune con le autorità di Tirana per impedire che nuove ondate di profughi si riversino sulle coste italiane. In questo senso unità della nostra Marina dovrebbero operare con le vedette albanesi nelle acque territoriali del paese dirimpettaio. Si è considerata perfino la possibilità di una sorveglianza a mezzo di satellite.

Intanto il dramma non è ancora finito a Bari, epicentro della nuova vicenda. La scorsa notte ha visto quasi una sollevazione da parte dei profughi. Sono state alzate barricate, provocati incendi, mentre le forze dell'ordine hanno dovuto caricare ripetutamente. Numerosi i contusi, anche fra agenti e carabinieri. Almeno un migliaio di albanesi è però riuscito a filtrare oltre le maglie dei controlli mettendosi a vagare per la città in cerca di cibo e assistenza. Non meno di 1500 persone sono ricoverate negli ospedali cittadini e tra essi sono numerosi i bambini.

Cuore di ogni resistenza resta però lo stadio «della Vittoria» che ha subito ingentissimi danni. Al suo interno restano non meno di duemila profughi. Un decisivo contributo è stato dato dall'intervento dei soldati della brigata «Pinerolo» e di altre unità, in tutto mille uomini, estremamente decisi nel controllo dei più facinorosi ma anche pronti nell'aiuto con la distribuzione di viveri e acqua e nel soccorso ai bambini.

Sulle coste albanesi è intanto cominciato lo sbarco dalle navi traghetto con il concorso di natanti della Marina e la scorta di uomini del battaglione «San Marco».

A pagina 6

Disperazione, prostrazione di un albanese che regge sulle braccia il ragazzino ormai quasi disidratato, e dietro ce n'è un altro, e poi altri ancora, a migliaia per un sorso d'acqua dalla bottiglia porta da un giovane soldato: emblematica immagine del dramma a Bari.

IN CALABRIA E A ROMA LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DI SCOPELLITI

Un accordo di sangue fra mafie

Gli inquirenti propendono per uno scambio di favori fra Cosa nostra e 'ndrangheta

Ai funerali del magistrato ucciso

il Presidente della Repubblica

il ministro degli interni Scotti

l'ex commissario Sica e Galloni

CAMPO CALABRO — Almeno duemila persone hanno partecipato ieri pomeriggio al funerale di Antonio Scopelliti, il sostituto procuratore generale della Cassazione ucciso venerdì in un agguato mafioso con due colpi di fucile caricato a pallettoni. Alla cerimonia oltre al Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, il ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, il capo della polizia Vincenzo Parisi, il vice presidente del Csm, Giovanni Galloni, e l'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, hanno partecipato numerose altre autorità.

Nel frattempo il presidente della corte d'appello di Reggio Calabria, Giuseppe Viola, ha affermato che nelle indagini «tutte le piste sono possibili e quindi da seguire, anche se, ovviamente, la più attendibile conduce a prendere in considerazione i fatti inerenti la funzione svolta da Scopelliti».

Poliziotti e carabinieri sono impegnati in un lavoro di indagine sull'attività più recente del magistrato e danno grande importanza agli incartamenti che sono stati sequestrati a Roma nell'ufficio e nell'abitazione del giudice, oltre a quelli già trovati in Calabria. Saranno però necessari alcuni giorni per capire quali interessi possa aver toccato (o, presumibilmente, si accingeva a toccare) questo giudice che non temeva di perdere la vita. Scopelliti, infatti, quest'anno viaggiava senza scorta.

Si pensa che il delitto sia il frutto di una accordo fra Cosa nostra e 'ndrangheta: uno scambio di favori, insomma, ma non si escludono le piste locali e, come ha detto Martelli, «l'alta densità criminale del territorio compreso tra villa San Giovanni, Campo Calabro e Scilla, dove operano alcuni fra i più temibili latitanti della 'ndrangheta».

Ieri mattina due telefonate a pochi minuti l'una dall'altra sono giunte alla redazione di Cosenza del quotidiano «Gazzetta del Sud» con l'intento di sottolineare che per l'omicidio di Scopelliti gli inquirenti devono indagare altrove perché la mafia non aveva nessun interesse a colpire il giudice. Entrambe le telefonate sono state fatte da un uomo con uno spiccato accento calabrese.

A pagina 2

EMERGENZA MUCILLAGINI: PIANO COMUNALE

Alghe, al via l'operazione-spugna

I primi interventi ieri e oggi - Altre 7 uscite in mare

TRIESTE - Scatta l'operazione «spugna»: la Giunta comunale di Trieste, riunita ieri sotto la presidenza del sindaco Franco Richetti, ha approvato un calendario di interventi per ripulire il mare dalle fioriture di mucillagini. Le barche-spugna sono partite già ieri, dalle 13 alle 17, e continueranno anche oggi. Con lo stesso orario, proseguiranno anche nei giorni 15, 17, 18, 24 e 25 agosto e in altre due giornate infrasettimanali ancora da stabilire.

L'operazione, finanziata dalla Regione (34 milioni di spesa totale), ha lo scopo di tutelare le zone balneari del Golfo triestino, in particolare lungo i litorali di Barcola e Grignano. L'Amministrazione comunale, inoltre, attraverso l'assessorato all'ambiente, ha richiesto anche al ministero della Marina mercantile di poter usufruire di un consistente numero di panne galleggianti per contenere al meglio il fenomeno algale.

Quanto all'attività della pesca, il Comune ha sollecitato la Regione a provvedere all'erogazione degli indennizzi. Mentre i rappresentanti delle Cooperative pescatori regionali di Grado, Marano, Lignano Monfalcone e Trieste, riuniti a Grado, per valutare le conseguenze del fenomeno di eutrofizzazione che ha praticamente paralizzato il settore, hanno convenuto di interpellare al più presto l'assessore regionale alla pesca Ferruccio Saro e segnalare le loro preoccupazioni a tutte le autorità competenti locali e nazionali.

In Cronaca

PAGINE SPECIALI

Il primo capitolo del giallo triestino di Franca Clama

«Il corpo giaceva tra gli arbusti del sommacco, che in autunno fa rosse le sue foglie, infiammando il Carso e le doline...». Comincia così il «giallo» che da oggi «Il Piccolo» comincia a pubblicare in una pagina speciale quotidiana: si tratta, come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, di un inedito e singolare «giallo» di ambientazione triestina, scritto da Franca Clama, già vincitrice nel 1983 del Premio Tedeschi e che poi si vide pubblicato nella collana dei «Gialli Mondadori» il suo brillante romanzo d'esordio «La valle delle croci spezzate». Ora la scrittrice ha voluto dedicare il suo ultimo lavoro alla città in cui vive da molti anni. «Non c'è morte fra le stelle» è il titolo di questo romanzo che speriamo incontri l'appassionata attenzione di tutti i nostri lettori, triestini e non.

Da questo numero de «Il Piccolo» ecco un'altra iniziativa che dovrebbe risultar particolarmente gradita ai lettori triestini. Comincia infatti una rivisitazione delle pagine di cronaca più significative degli ultimi trent'anni, dove fedelmente si sono rispecchiati gli avvenimenti storici di Trieste. Si tratta di pagine già colorate dalla patina del tempo (fino agli anni '70 «Il Piccolo» usciva composto dalle linotype) che non mancheranno di suscitare curiosità e interesse di giovani e meno giovani. Le riproduciamo integralmente a ritroso, in ordine cronologico.

SPRITZ

A Las Vegas i giovanissimi possono soltanto perdere

«Non ho l'età...» cantava Gigliola Cinquetti qualche decina d'anni fa riferendosi maliziosamente a innocenti scambi di baci e carezze. Ora il mondo è talmente cambiato che quella canzoncina sembra provenire da chissà quale secolo buio. Ed invece eccola rilanciata in piena attualità nientepopodimenoche da Las Vegas, una delle capitali del vizio. E'capitato ad un diciannovenne, del quale le autorità del Nevada non vogliono fornire le generalità, di vincere alle slot-machine, con un investimento di soli dieci dollari, la bella cifra di 500 mila bigliettoni, qualcosa come 650 milioni di lire. Presentatosi all'incasso un severo funzionario, dell'organismo di controllo delle case da gioco, gli ha detto che per giocare, e conseguentemente per vincere, bisogna avere almeno 21 anni. Beffa totale: il giovane ha dovuto firmare una dichiarazione di rinuncia alla vincita e di scuse per il disturbo arrecato.

TIMORI IN JUGOSLAVIA PER LA FRAGILITA' DELLA TREGUA

Anche la Bosnia ora è a rischio

BELGRADO — La tregua in Croazia continua a reggere ormai da quattro giorni, nonostante sporadici incidenti e il rinvio di uno scambio di prigionieri. Ma l'atmosfera che si respira nella federazione non è certo tranquilla. Il responsabile della commissione federale incaricata di sorvegliare il cessate il fuoco, il montenegrino Branko Kostic, ha detto che la tregua non potrà durare per molto se non si passerà ad una trattativa seria sul futuro assetto della Jugoslavia. Kostic non ha nascosto il suo pessimismo dicendo di dubitare della reale volontà dei leader jugoslavi di avviare un negoziato ed ha aggiunto che non sono da escludere scoppi di violenza in altre zone del Paese.

La nuova zona calda potrebbe essere la Bosnia Erzegovina, la repubblica dove convivono musulmani (il 40 per cento circa della popolazione), serbi (il 30 per cento circa) e croati (il 18 per cento). I rappresentanti serbi nella locale presidenza collegiale rifiutano da qualche giorno di partecipare alle riunioni dell'organismo. Ad intorbidire ulteriormente le acque è arrivata una proposta del presidente della Serbia, Slobodan Milosevic, che ha invitato bosniaci e montenegrini a discutere su un'eventuale mini-federazione tra le tre repubbliche. Proposta che è stata accettata dai serbi della Bosnia Erzegovina, ma rifiutata dal presidente Izetbegovic (musulmano), il quale ritiene che la riunione debba essere aperta a tutte le repubbliche. I musulmani temono che la proposta di Milosevic costituisca un nuovo espediente per realizzare la «grande Serbia» con la frantumazione della Bosnia Erzegovina. Esponenti politici musulmani avevano peraltro già richiesto la presenza degli osservatori stranieri nella loro repubblica che risente dei contraccolpi del conflitto in Croazia.

Per quanto riguarda il cessate il fuoco, come accennato sono segnalati due incidenti: il ferimento di un poliziotto croato in un imboscata presso Beli Monastoir, e l'uccisione di un miliziano serbo a Tenja, ma quest'ultima notizia non è stata verificata. Infine, una troupe televisiva è stata presa a mitragliate da poliziotti croati vicino a Osjek.

A pagina 4

Senna torna in pole position

BUDAPEST — Al G.P. d'Ungheria, che si disputa oggi, Ayrton Senna ha conquistato la pole-position dopo la lunga pausa impostagli dagli exploit di Mansell. Il brasiliano partirà in prima fila assieme a Patrese, seguito da Mansell e Prost. La Ferrari di Alesi è in terza fila. Diretta Tv alle 13.30 su Raidue.

Nello Sport

ASSASSINIO / LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DEL GIUDICE SCOPELLITI

L'offensiva delle due mafie

Dietro il delitto un patto d'azione tra le cosche reggine e palermitane. Sequestrati i documenti del processo a «Cosa nostra», che il magistrato aveva con sé. Spetta a Sica coordinare l'inchiesta

REGGIO CALABRIA — Una condanna a morte decisa da mafia e 'ndrangheta unite da una pericolosa alleanza. Il sostituto procuratore della Cassazione, Antonio Scopelliti, è finito sotto il fuoco di un commando armato dai vertici delle cosche reggine e palermitane che avrebbero voluto, così, lanciare una sfida alla magistratura e allo Stato e un avvertimento a nemici, interni ed esterni: ormai la spartizione delle attività criminali è cosa fatta.

Di questo è convinto il magistrato inquirente, Giorgio Iachia, e l'Alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, che coordina le indagini e che ieri a Reggio Calabria ha partecipato insieme al ministro dell'Interno Vincenzo Scotti e, tra gli altri, al capo della Criminalpol, Luigi Rossi, e al procuratore generale della Cassazione, Vittorio Sgroj, a uno dei tre super vertici che si sono svolti, in meno di 16 ore, in prefettura, due dei quali presieduti dal Capo dello Stato, Francesco Cossiga. Sica ha sostenuto subito che da tempo aveva segnalato l'eventualità di una ripresa in grande stile degli agguati di stampo mafioso nell'area calabrese.

Secondo i responsabili dell'Antimafia, il delitto si potrebbe inquadrare nell'ambito di una sorta di patto federativo che le cosche calabresi avrebbero sancito per spartirsi equamente i proventi dei vari settori delle attività criminali. Uccidere un magistrato del calibro e dell'importanza di Scopelliti implicherebbe — è la tesi della commissione parlamentare — un accordo generalizzato tra i boss che sono a capo delle diverse cosche da sempre in guerra fra loro.

Il sostituto procuratore della Cassazione, prima di giungere in Calabria per trascorrere le vacanze, era volato a Palermo e negli uffici giudiziari aveva raccolto gli incartamenti relativi al maxi-processo contro «Cosa nostra», che la prima sezione penale della Suprema corte dovrà trattare a settembre. E potrebbe proprio venire da qui qualche risposta ai tanti interrogativi al vaglio degli inquirenti. I documenti sono stati subito sequestrati così come quelli chiusi nell'ufficio del magistrato al «palazzaccio» di Roma, dove oggi si recherà il pool investigativo calabrese.

Antonio Scopelliti

Sulla matrice mafiosa, dunque, non ci sono dubbi. L'agguato è scattato in uno dei territori più «inquinati» da latitanti di vecchia data, capi riconosciuti della 'ndrangheta e protetti da un'antica omertà. Gli inquirenti, comunque, battono tutte le piste: le indagini, sottolineano, si svolgono a 360 gradi. E hanno preso il via con i risultati dell'autopsia. A uccidere Scopelliti sono stati due colpi di fucile calibro 12 caricato a pallettoni, che hanno raggiunto entrambi la vittima tra la mascella e la gola. Ancora poco chiara, invece, la dinamica dell'attentato: secondo una prima ricostruzione un'auto avrebbe affiancato la Bmw del magistrato. Dalla macchina il killer avrebbe sparato e il sostituto procuratore colpito a morte avrebbe perso il controllo della vettura, finita in una scarpata.

La prima conferma che si tratta di un agguato di stampo mafioso è arrivata dal vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, che in nottata ha raggiunto Reggio Calabria. Meravigliato che Scopelliti avesse quest'anno rifiutato la scorta, Martelli ha affermato: «un delitto di tal genere non può che essere il frutto di una solidarietà tra organizzazioni criminali diverse. Ma non resterà impunito». La mafia, o presunta tale, però, si è ribellata. E in tarda serata con una telefonata a un giornale locale ha respinto l'accusa e ha avvertito: «a colpire Scopelliti è stato il terrorismo».

Giulia Costantini

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga rende omaggio alla salma del giudice Antonio Scopelliti.

ASSASSINIO / IL FUNERALE A CAMPO CALABRO

Cossiga, lacrime e rabbia

REGGIO CALABRIA — Ogni volta che si colpisce un magistrato si colpisce lo Stato. E lo Stato piange. Lacrime anche a Campo Calabro, paese a picco sullo Stretto di Messina che da venerdì sera sembra ancora più arroccato e chiuso, a dispetto della pubblicità macabra ricevuta dalla mafia in cambio dell'omicidio di un giudice senza scorta.

Piange la famiglia di Antonio Scopelliti alle parole commosse di monsignor Andrea Cassone: «E' un martire — gridava deciso durante l'omelia —. E' rimasto vittima del marcio che cercava di combattere. Hanno commesso questo misfatto contro un uomo integerrimo, non ha ceduto ed è stato eliminato».

Piangono quelle duemila persone che hanno voluto salutarlo per l'ultima volta ieri pomeriggio nella chiesetta di Santa Maria Maddalena, diluendo con sincero calore umano il presenzialismo ufficiale dei vertici dello Stato. C'erano tutti, anche qualcuno in più. Dal Presidente della Repubblica al ministro degli Interni Vincenzo Scotti, al ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli. Ma anche Sica e Falcone, e il ministro della Pubblica istruzione Misasi.

Piange Cossiga. Uscito da quella casa di via Risorgimento 186 con una madre disperata nel cuore. Un'altra vittima. Un altro delitto per cui dichiararsi «sgomento testimone». Un'ennesima sfida allo Stato. Alla chiesa di Santa Maria Maddalena preferisce arrivarci a piedi. Senza lo sciame di «volanti» e auto blu (i paesani di Campo Calabro ne avevano contate venti solo al suo seguito). Pochi metri in mezzo a una folla in silenzio. E qualche minuto di raccoglimento accanto alla bara del magistrato Antonio Scopelliti «caduto per la difesa dei principi della civile convivenza e per la difesa del diritto».

Piange Martelli. Giunto per primo venerdì sera sul punto dell'agguato. Solo poche centinaia di metri dalla casa del magistrato. Ancora meno da quella chiesetta dove la signora Anna, sua madre, si è ritrovata, quasi senza capire bene cosa stava succedendo, sommersa dalla solidarietà di Stato. Presiedere una cerimonia funebre, in fondo, costa poco e fa figura. Non lo sapeva che suo figlio era morto. Non gliel'avevano detto subito, temendo un malore. Aveva stretto forte le mani del ministro che veniva a farle visita. Immagini che aveva visto tante volte in televisione. Altri ministri, altre madri, ma seguite da un'unica scena: una macchina crivellata di colpi e un giudice assassinato. Poteva essere venuto il suo turno? No, la mamma gli raccomandava sempre di stare attento. E poi lui rispondeva sempre «sono in una botte di ferro». Non potevano averlo ucciso. Non era possibile.

Poi il funerale. Il silenzio rassegnato della gente. Gli abbracci. E all'uscita della salma il saluto più affettuoso. Un lungo, interminabile, applauso.

Brunella Collini

Claudio Martelli

ASSASSINIO / MAXI-PROCESSO

Era il grande accusatore delle cosche palermitane

PALERMO — Delle cosche mafiose palermitane Antonio Scopelliti era stato il grande accusatore davanti alla prima sezione di Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale. Non si può dire che le sue richieste abbiano costituito sorpresa per gli imputati; semmai questo è vero per alcune decisioni di quella sezione, definita «l'ammazzaprocessi» da quanti criticano un suo presunto «ipergarantismo».

Nel febbraio scorso, ad esempio, Scopelliti, commentando la decisione della prima sezione che aveva scarcerato i boss di Palermo, non aveva mancato di dare solidarietà a Carnevale, osservando che il collega «aveva applicato la legge» in materia di scadenza dei termini. E aveva anche ricordato: «Carnevale è solo il presidente di una sezione è sbagliato, personalizzare decisioni collegiali». Per fare rientrare i boss in cella fu allora necessario un decreto legge.

Tra le «carte» che il giudice si era portato in vacanza c'era anche l'ossatura della sentenza di primo grado del maxi processo. Ne avrebbe sostenuto presto l'accusa. Si sa infatti che il procedimento in settembre era in dirittura d'arrivo in Cassazione. Era scontato che avrebbe richiesto condanne. Né la mafia poteva illudersi che l'uccisione di un sostituto procuratore generale potesse modificare la linea di quell'ufficio, già esplitata nel maxi bis proprio da Scopelliti e già definita con sentenza della prima sezione.

L'intero «fascicolo» del primo maxi processo viene in queste ore sistemato su di un Tir speciale in partenza da Palermo per la Corte suprema, dopo che martedì della scorsa settimana sono state depositate le motivazioni della sentenza d'appello. Si tratta di migliaia di pagine processuali alle quali, nonostante fosse in vacanza, Scopelliti cominciava ad accostarsi, analizzando le motivazioni della sentenza di primo grado.

In quanto magistrato di Cassazione, Scopelliti non aveva alcun potere di iniziativa di indagini. Al palazzo di giustizia di Palermo, dunque, è stato smentito che l'ucciso fosse venuto in città per questo motivo nelle scorse settimane o che una sua visita fosse preannunciata. Le cancellerie degli uffici giudiziari locali hanno detto di non avere ricevuto, neppure in via breve, richiesta di atti dal sostituto procuratore generale della Cassazione.

L'uccisione dell'alto magistrato ha provocato costernazione e dolore negli ambienti giudiziari, dove tuttavia i commenti sono improntati a cautela. Vincenzo Palmegiano, il presidente della corte d'Assise d'appello del maxi processo, ha messo in guardia contro «piste individuate sulla base di semplici supposizioni. Occorrono dati investigativi concreti e privilegiare piste emotive può danneggiare l'inchiesta».

Altri giudici hanno osservato che un'intimidazione rivolta alla magistratura da parte dei boss della mafia in vista delle requisitoria nel giudizio di Cassazione desta qualche perplessità e ricordano che la mafia «intervenne» sui maxi processi uccidendo il giudice Vincenzo Saetta, cioè un presidente, un giudicante. E' insomma scontato che la pubblica accusa chiederà comunque le condanne.

L'ex presidente dell'Anm, Raffaele Bertoni, giudice della Cassazione ed ex componente del Csm, ha detto in una dichiarazione: «Come magistrato e come cittadino piango con il cuore Antonino Scopelliti, giudice illustre, amico carissimo. Scopelliti è stato ucciso perché è stato un giudice che, come tanti altri, ha combattuto le mafie con l'arma e con il rispetto delle leggi, anche con la consapevolezza della gravità di un fenomeno che deve essere fronteggiato senza indulgenza e senza malintesi o formalismi giuridici».

Rino Farneti

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	67	77	14	5	75
CAGLIARI	28	58	67	77	82
FIRENZE	3	22	74	29	90
GENOVA	66	35	59	39	60
MILANO	39	82	27	69	45
NAPOLI	65	76	27	32	43
PALERMO	37	33	4	20	13
ROMA	46	11	58	27	35
TORINO	1	9	11	8	2
VENEZIA	22	16	61	76	51

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 1 1 2 X 2 X X 1 1 2 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 44.667.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.109.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 120.000

ASSASSINIO / LO SFOGO DEL MINISTRO SCOTTI RIAPRE LE POLEMICHE CON LA MAGISTRATURA

'Noi li arrestiamo, altri li liberano'

«Storture nel settore della giustizia italiana»

ROMA — «Occorre ripristinare il senso dello stato ed è molto dura l'amarezza di rivedere liberi per la strada, coloro che, con sacrificio, avevamo arrestato». Lo ha detto il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti alla cerimonia del cambio della guardia alla questura di Roma fra Umberto Improta e Fernando Masone.

«Abbiamo ottenuto dal Parlamento nuovi strumenti legislativi per operare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione - ha aggiunto il ministro - e mi auguro che anche sul versante della giustizia si operi per eliminare le storture che ostacolano l'azione della forze di polizia».

«Ho voluto essere a questa cerimonia - ha precisato Scotti - per sottolineare il grande apprezzamento del ministero per l'amministrazione della pubblica sicurezza. Stiamo vivendo momenti difficili, un alto magistrato è caduto, l'animo è triste, ma con noi si rinnova l'impegno ad accentuare la dedizione di polizia, carabinieri e guardia di finanza che, con sacrificio, sono tutti al lavoro nel costruire la sicurezza.

«Terminato l'atteggiamento di lassismo e di valutazione superficiale del crimine - ha proseguito il ministro dell'Interno - emerge forte la necessità di prevenzione, di contrasto e di repressione, in ogni settore della vita pubblica; gli amministratori locali debbono sentirsi Stato; per quanto riguarda le aree metropolitane infine - ha concluso il ministro - i problemi sono anche in questa sede enormi, sono problemi di degrado e le forze dell'ordine, troppo spesso, si vedono costrette a diventare forze "di supplenza" per ogni genere di interventi che, a volte, non sono direttamente collegati ai nostri impegni primari"

«Oggi è un momento di dolore - ha detto Parisi - perchè a Reggio Calabria è stato assassinato un uomo che, per molti di noi, è stato un grande amico, il magistrato Antonio Scopelliti».

Un lungo e caloroso applauso di agenti e funzionari della questura di Roma, dove il magistrato di Cassazione era ben conosciuto, ha accompagnato le parole del capo della polizia.

La madre del giudice Scopelliti (seconda da sinistra) piange vicino alla bara contenente le spoglie del figlio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura del 10 agosto 1991 è stata di 68.800 copie

FIEG

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

IN UN'INTERVISTA IL LEADER DEL PSI LANCIA CRITICHE ALL'OPERATO DEL GOVERNO

Craxi: 'Su Curcio il Presidente ha pienamente ragione'

ROMA — L'Italia di fronte a emergenze come quella di albanesi e criminalità organizzata, il Psi davanti a questioni come gli interim, le riforme istituzionali, quella delle pensioni, oltre all'opposizione interna e alle prospettive future per il suo segretario; questi i temi trattati dallo stesso Bettino Craxi in un'intervista al «Corriere della Sera» di oggi, il cui testo è stato anticipato ieri alla stampa. Di fronte alla criminalità "lo Stato non ha ancora saputo reagire come può e deve, mentre la lotta di ogni giorno è una lotta che durerà molto tempo", per Craxi l'emergenza albanesi "si presenta ormai come una sorta di sconfitta dello Stato", la cui soluzione potrà giungere solo "facendo rispettare le regole che debbono essere rispettate" e predisponendo "un aiuto serio per la piccola Albania".

Affrontando il caso Curcio, il leader di via del Corso osserva che "il Presidente della Repubblica ha assunto un'iniziativa ed usato un linguaggio di umanità e saggezza che onorano lo Stato democratico" e che ben altro è il terrorismo cui oggi si deve rispondere, quello "della criminalità barbara, feroce, spietata, che uccide i magistrati, aggredisce le forze dell'ordine, minaccia i cittadini", una sfida che consiglia di non "perdere tempo su questioni già risolte, fortunatamente, senza rifare su di esse processi che sono già stati fatti".

Quanto ai temi dell'attualità politica affrontati nel corso dell'ampia intervista Craxi dice ,fra l'altro, che già prima del vertice di maggioranza "si era fatta strada l'idea di votare a primavera" e che dunque "si è chiarito che da qui ad allora. non si cercherà di mettere sottosopra le leggi elettorali", cosa già "chiara nei fatti, poiché la Dc si era trovata sola col suo progetto di riforma elettorale".

A questo scopo per il segretario del Psi sarà utile il 'tavolo-Martinazzoli', per uscire dalla "Babele di linguaggi" senza scordare che "nella prossima legislatura bisognerà metter mano anche alla riforma delle leggi elettorali". Su un altro dei temi che saranno affrontati alla ripresa dei lavori politici, la riforma delle pensioni, Craxi confida di trovare a settembre "innanzitutto nel ministro del Lavoro un interlocutore attento e sensibile".

Sulla sorte dei due ministeri retti ad interim dal presidente del Consiglio, Craxi osserva che "il Pri non mi pare sia intenzionato a tornare sui suoi passi e a rinunciare alla polemica che sta conducendo".

"Il problema andava risolto subito — dice Craxi — poiché non lo si è fatto ora le due poltrone ministeriali rimarranno sospese a mezz'aria".

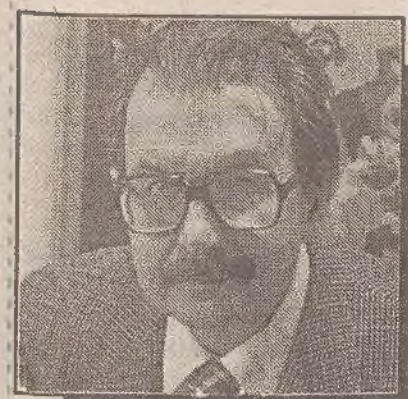
Brevi osservazioni sulla corsa al Quirinale e la situazione interna al Psi. La prima questione "posta nei termini in cui se ne è parlato per il politico Craxi avrebbe il senso del classico 'promoveatur ut amoveatur'" e comunque non è da trattare ora "fuori sacco". La seconda ha visto, con Bari, "un'opposizione interna che certamente esiste ma trova fatica a dichiararsi".

«Inviate tante cartoline al Quirinale per negare la grazia al terrorista»

TORINO — «Inviate cartoline al Quirinale con scritto - no alla grazia per Curcio -». E' questo l'invito rivolto dalla Associazione nazionale vittime del terrorismo. Portavoce dell'appello il presidente dell'associazione, che in tutta Italia raccoglie circa 400 aderenti, Maurizio Puddu. Secondo Puddu, «La decisione del Presidente Cossiga legittima ancora una volta il terrorismo. A proposito di Curcio poi sappiamo dagli stessi libri di Peci che girava addirittura armato con due pistole». «E' necessario - continua ancora Puddu, affiancato in questa iniziativa da Giovanni Berardi figlio del maresciallo Berardi ucciso a Torino dalle brigate rosse - che la gente faccia sentire la sua voce a questo proposito. Le telefonate, i telegrammi di solidarietà giunti nella nostra sede dimostrano il reale orientamento della opinione pubblica».

COSTUME

Lasciamoci criticare

Il teatro? Mezzo pieno (non mezzo vuoto). E i fischi? Trascurabile dissenso. Questo vizio di volgere male in bene è diffuso dappertutto: giusto è ciò che piace.

Articolo di
Lino Carpinteri

La libertà di critica — lo sappiamo tutti — è sacra e ognuno è pienamente legittimato a esprimere le opinioni che vuole. Ma, chissà perché, le più solenni attestazioni di rispetto per i giudizi del prossimo servono quasi sempre da premessa alle proteste di coloro ai quali è andata di traverso una stroncatura.

Chi si sente offeso dalle riserve con cui è stata accolta l'opera sua, difficilmente resiste alla tentazione di considerarsi vittima di un'ingiustizia o, addirittura, di un complotto. «Ogni scarafone è bello a mamma sua», dicono nel Sud. Allo stesso modo, ogni romanzo, ogni commedia, ogni sinfonia sono capolavori per chi li ha scritti e ogni fiasco è imputabile alla malafede altrui. Da qui la ricorrente accusa che viene mossa ai critici d'aver violato le regole del gioco. Incontestabile — per carità — il loro diritto di formulare giudizi negativi, ma inammissibile la libertà che si son presa di travisare i fatti.

Quali? Per cominciare, il teatro non era «mezzo vuoto», ma pieno per due terzi, i fischi non erano fischi, ma isolate manifestazioni di dissenso, del resto provenienti da un settore fin troppo bene individuabile, e gli spettatori andati via prima della fine non erano «una ventina», ma al massimo sedici, uno dei quali è poi ritornato al proprio posto.

Con altrettanta meticolosità l'autore del best-seller mancato, spesso spalleggiato dall'editore, imputerà a chi ne ha parlato male d'aver citato scorrettamente una frase «enucleandola dal contesto» e il compositore di musiche senza avvenire si lamenterà perché, nella recensione, il nome del primo violino era sbagliato.

Alla tattica di soffermarsi su inesattezze senza importanza per tentar di invalidare le critiche ricorrono anche gli uomini politici, molti dei quali, in cuor loro, vorrebbero che quanto essi dicono o fanno fosse oggetto non già di resoconti, ma di celebrazioni.

Ricordiamo che, al tempo ormai lontano, in cui avevamo la responsabilità della cronaca di questo giornale, era diventato praticamente impossibile pubblicare notizie riguardanti l'amministrazione d'un Comune minore della provincia senza vedersi arrivare puntigliose richieste di precisazioni.

Per quanto scrupoloso possa essere un cronista nel riferire gli argomenti dibattuti in un consiglio municipale, il suo sarà sempre un riassunto e mai un verbale, perciò non mancheranno le occasioni di rinfacciargli d'essersi lasciato sfuggire qualcosa che, naturalmente, verrà spacciato per essenziale.

In cambio, nessuno si sognerà di far le pulci a un articolo a lui favorevole, anche se pieno zeppo di errori materiali. Le lodi, in qualsiasi forma vengano espresse, anche la più sgangherata, sono sempre bene accette, mentre il pelo va regolarmente cercato nell'uovo che non venga servito su un piatto d'argento.

Debolezze umane che meritano indulgenza e comprensione? Certo. Ma assai meno perdonabile ci sembra l'atteggiamento di chi esalta enfaticamente l'insindacabilità della magistratura quando un pretore emette una sentenza — indifferente se di condanna o d'assoluzione — corrispondente ai suoi desideri, ma nel caso in cui l'esito di un processo non lo soddisfi, è pronto a sparare a zero anche sulla Corte di cassazione.

In conclusione, trascrivendo in chiave etico-politica un vecchio canone estetico, si può ben dire che, in Italia, nove volte su dieci, non è giusto quel che è giusto, ma è giusto quel che piace.

TRASANNA / RISCOPERTA

Romanzo, a piccoli morsi

Un volume ci svela ora il dimenticato e sfortunatissimo scrittore friulano

Servizio di
Renzo Sanson

«E' un autore da tenere d'occhio», scrisse Silvio Benco il 5 febbraio 1942 sul «Piccolo della Sera», recensendo un «interessante libretto» del friulano Giulio Trasanna, intitolato «Soldati». Ma l'autore non gliene diede l'occasione: continuò a scrivere molto, inseguendo l'illusione di un romanzo, ma non pubblicò nient'altro. In realtà, più che un creatore, Trasanna fu un uomo di idee, uno stimolatore, un «uomo del bisogno» («Mi piace ricevere e dare, ma soprattutto dare»), al quale molti furono debitori, anche se pochi se ne ricordano. Tra questi il poeta Franco Loi, che lo conobbe giovanissimo a Milano e che oggi cerca di svelare al lettore questo personaggio singolare. Di lui magari non ci si accorgeva, eppure, poverissimo, fu sempre prodigo di idee e consigli per tanti poeti, scrittori, artisti: un grande «maestro nascosto» della cultura italiana del Novecento.

«Parlare di Giulio Trasanna è come affrontare l'umor nero che attraversa il mondo», scrive Loi nella appassionata postfazione al libro «Una camera di legno dolce» (Mondadori, pagg. 273, lire 15 mila), che riunisce i racconti dello scrittore e alcune delle pagine sparse del suo romanzo incompiuto. Un saggio critico-biografico che andrebbe letto due volte: prima e dopo aver letto i racconti, che si aprono proprio con i lampi di guerra di «Soldati».

E' un impatto duro per il lettore, perchè ai temi che Trasanna affronta (l'«inutile sacrificio» della guerra, la via crucis delle popolazioni) corrisponde uno stile costruttivo affatto originale: «Non parla nemmeno di persone singole, non cerca casi e sentimenti individuali: pensa e parla per masse, per collettività, per moltitudini umane che hanno una vita comune, una storia in blocco», notò Benco. In queste pagine, che hanno il respiro di un poema, c'è l'embrione di un romanzo mai nato. Sono frammenti della grande «storia» che Trasanna aveva in mente (e che lo ossessionò per tutta la vita), ma che non sarebbe riuscito a realizzare: un affresco che rendesse giustizia agli «umiliati e offesi» della storia, all'«altra Italia», quella dei «vinti» di verghiana memoria, che poi era il suo mondo di appartenenza, sempre in bilico tra anarchia e socialismo.

Doveva essere un romanzo ciclico — racconta Loi — attorno al compimento dell'unità nazionale (partendo dalla presa di Roma del 1870), al fallimento dell'unità sociale e morale degli italiani, all'avventura della prima guerra mondiale, al sorgere e al radicarsi nel costume italiano del carattere fascista, concludendosi con la Marcia su Roma. Il tutto attraverso di una famiglia del Centro Italia, i Vitti.

Al dramma degli eserciti e delle popolazioni durante la guerra del 1915-'18 (compreso l'esodo biblico dopo la disfatta di Caporetto, che Trasanna visse in prima persona da bambino), seguono le pagine di «Ruralia», che raccontano, invece, la vita della gente dei campi: sempre quella, nel perpetuarsi delle generazioni, tra le rovine e le assenze, i bisogni e le passioni.

Negli anni in cui si assisteva al deragliamento delle strutture linguistiche canoniche, Trasanna sembra, dunque, progettare un binario a scartamento ridotto, utilizzando materiali linguistici allo stato grezzo: non sbuccia le parole, non leviga i verbi, e gli aggettivi, quando ci sono, hanno la forza di un colpo di scalpello. E' soprattutto evidente lo sforzo di scarnificare e ridurre all'osso uno stile sempre più attratto verso la poesia, che costituisce il rumore di fondo di questa prosa «tutta cose, scarna, povera, con un'aggettivazione fatta di sostantivi e verbi, con accostamenti inusitati, spesso con guizzi strani, nevrotici» (Loi), «di netta e concisa quadratura» (Benco).

Anche «I veneti delusi» — e sono forse le pagine migliori del libro — avrebbe dovuto essere la storia di una generazione attraverso la storia di cinque personaggi (per i quali si ispirò ad amici come i pittori Francesco Bierti, Renato Birolli e Fred Pittino e al giornalista Santarello), ma ancora una volta «non resse il fiato del romanzo».

«Avvinto a una condizione sociale infima, deluso negli affetti e negli amori, attorniato da una fluttuante 'corte dei miracoli' sottoproletaria, afflitto da dolorose vicende — scrive Franco Loi, — passò la vita a tradurre in termini di ragione e di causalità il senso dell'esistenza propria e altrui, giungendo spesso a un irrazionalismo fantascientifico e sacrificando il meglio delle proprie energie nel dialogo con gli uomini. In questo senso, proprio come un lucifero, era 'portatore di luce', sapeva avviare alla ricerca e alla conoscenza».

Gli scritti di Trasanna, spesso autobiografici, sono pervasi dal senso di una profonda amara delusione, che trasuda dai suoi personaggi (tra cui molti «sportivi»). Uomini che non hanno perso la grazia: ne sono privi fin dalla nascita. Sono dei disgraziati, come il Cesco Bierri, muratore figlio di muratore, che costruisce case che non abiterà mai e sulla cui faccia «era scritto tutto»; come l'Agolder, «cui il pane era sempre stato un nome affettuoso perchè ne aveva mangiato tanto, panetti, pagnocche, da bambino e 'soldato»; come l'Ernesto Sant, che, guardandosi allo specchio, dice: «Io rinuncio a ciò che fa contenti, a ciò che fa sociali. Rimango allo specchio e vi scrivo sopra le mie memorie più nitide», e constata «l'inutilità della vita italiana, anche la noia europea, anche tutto»; e poi il coro muto di tutta quanta la povera gente, che ha «lo stesso sangue delle cimici».

Anche Trasanna sarebbe potuto vivere come gli uomini che aveva conosciuto e i personaggi che aveva in testa: «nelle loro province morte, senza bisogno di porsi ed esporsi, di cercare semmai un'altra morte». Ma aveva scelto la via più difficile. E fino alla fine, cocciuto, non rinunciò al suo sogno: continuò ad accumulare note, appunti, pagine e pagine, un lavoro enorme che lo sfinì fino a farlo ammalare. Di tutta la sua fatica è rimasta solo l'ombra, che la pubblicazione di questi racconti può solo in parte allungare fino a noi, sottraendola all'oblio e facendoci intravvedere dietro questo «romanzo mai scritto» un personaggio dall'esistenza travagliata, «il riflesso di una tormentata materia inespressa».

Dopo aver inseguito per tutta la vita la follia del romanzo, solo negli ultimi anni della sua vita, trascorsi in gran parte nelle corsie degli ospedali, Giulio Trasanna si rese conto del suo essere profondamente poeta.

Un giorno del 1950 Vittorini, che lo conosceva bene, gli disse: «Tu ti sei appartato, sei stato fuori del giro letterario e ora devi presentarti con qualcosa di molto importante, con un capolavoro. Non basta la semplice dignità letteraria, non basta che tu mi dia un libro: devi portarmi una bomba». E Trasanna: «Io scrivo perchè non so mettere bombe... Ma è difficile scrivere capolavori nella miseria».

Un autoritratto di Giulio Trasanna: amico di scrittori e pittori, tentò per tutta la vita di scrivere un romanzo. Ma, come disse a Vittorini, «è difficile scrivere capolavori nella miseria». I racconti pubblicati ne mostrano lo stile.

TRASANNA / BIOGRAFIA

Una giovinezza ai confini del ring

Nato in Svizzera, visse di mille attività: anche il pugilato

Giulio Trasanna era nato a Wattwill, in Svizzera, il 10 agosto 1905: «Io — diceva — appartengo agli emigrati friulani, una patria fuori d'ogni patria». La madre, Alberta Agolzer, nativa di Pontebba, lasciata sola dall'uomo che amava, un marchigiano, dovette abbandonare gli studi e sobbarcarsi il mantenimento dei figli. La famiglia tornò in Friuli, a Udine, nel momento sbagliato. Quando Giulio aveva circa 10 anni fu travolta nella tragica ritirata di Caporetto.

Dopo la guerra, il giovane frequenta le palestre e i campi sportivi di periferia. Diventa campione di pugilato del Friuli. Gira l'Italia con una valigetta e sale sui ring per poche lire o una medaglietta. Ma un giorno riscopre il fascino dei libri e dello studio. Si ferma a Milano. Inizia a collaborare a giornali e riviste («Corrente»), studia, legge e conosce scrittori e artisti, scrive anche brevi interventi per cataloghi: Medardo Rosso, De Pisis, Del Bon, Afro, Pittino, Bierti. Nel 1937 pubblica il suo primo libretto di liriche, «Annate» (Casiroli, Milano), che confluirà in parte in «Pamphlet» (pubblicato postumo nel '65). Tra gli amici, Caproni, Titta Rosa, Piovene, Oliviero Bianchi, Benco, Vittorini, Quasimodo (che di lui ha detto: «Con i suoi contenuti ha bruciato una generazione). Nel '41 esce da Guanda «Soldati e altre prose».

All'inizio della seconda guerra mondiale sposa un'operaia della Carnia conosciuta a Milano, Palma Comina. E sopravvive facendo ricerche malpagate per grandi opere di storia dell'arte o di letteratura, o correggendo bozze o scrivendo racconti e articoli per giornali. Ma spesso devono contribuire al suo mantenimento amici pittori, come Ernesto Treccani, Renato Vernizzi o Birolli. Nel 1946 partecipa con Strehler e Grassi alle prime riunioni per dar vita al Piccolo Teatro.

Trasanna scrive molto, ma pubblica poco. Tra gli inediti, numerosi testi teatrali: «I soldati», sui reduci di guerra; «Quattro pali per San Sebastiano», su un'esecuzione capitale; «I congiurati platonici», su un'esecuzione partigiana; «Caffè Brera», sulla vita intellettuale milanese; «Il tipografo Giovanni», sulle allucinazioni di un tipografo; «I liberali 1821», sulla rivolta della Cittadella di Torino; «La cometa», sulle drammatiche vicende di una famiglia veneta; e il romanzo incompiuto «I veneti delusi», che avrebbe voluto dedicare al fratello Ettore, morto nel '48, che un giorno gli aveva detto: «Io lavorerò e tu studierai e scriverai il tuo nome, il nostro nome, anche per noi...». Postumi usciranno «Pamphlet» (Giordano, 1965) e «Poesie» (Galleria 32, 1975).

Nel gennaio del '62 gli offrono un buon impiego. Ma è troppo tardi. Trasanna è malato. Dopo un ultimo viaggio in Friuli, muore a Milano il 10 settembre 1962.

LIBRI

Strindberg e il dubbio che crea e distrugge

STRINDBERG. «Curioso, appassionato, incostante, Strindberg tenta e forza dall'interno, uno dopo l'altro, tutti i generi letterari dell'Ottocento: la tragedia, il romanzo, la novella, il saggio, l'articolo di giornale, la lirica, la poesia narrativa. Assai più come uno scassinatore che come l'anatomista che si propone di essere, mette in dubbio, di ognuno, la tenuta e gli obiettivi: rendendoli una volta per tutti inservibili agli scrittori che verranno». Lo scrive Ludovica Koch, curatrice del primo volume delle opere di August Strindberg nei Meridiani Mondadori («Romanzi e racconti, il 'ciclo autobiografico'», pagg. 1237, lire 65 mila), che comprende «Il figlio della serva», «Età di fermenti», «L'arringa di un pazzo», «Inferno», «Giacobbe combatte», «Solo», «Diario occulto». Nel frattempo da Iperborea è uscito «L'Olandese» (pagg. 94, lire 14 mila), rielaborazione strindberghiana del mito dell'Olandese Volante, per la prima volta tradotto in Italia. (E in settembre, a cura di Renzo Rosso, Einaudi pubblicherà il dramma «Il padre»).

ECOLOGIA. Si intitola «1001 modi per salvare il pianeta» (Muzzio, pagg. 212, lire 28 mila) un singolare e interessante prontuario che Bernadette Valley pubblica sotto l'egida del Wwf. «Dovrai toglierti lo smalto. Siamo spiacenti ma non esistono alternative verdi» è una delle frasette-consiglio più spigliate (lo smalto per le unghie fa male). La lacca per capelli si può sostituire con concentrato di limone. E' meglio non usare carta d'alluminio. Meglio sbucciare sempre la mela. Non mangiare merendine confezionate. E perfino: «Tagliatevi i capelli in giardino. L'azoto contenuto nei capelli viene rilasciato per anni, nutrendo alberi e cespugli».

L'ARCITALIANO. Torna in edizione Paperback della Leonardo un libro che fece molto discutere (anche perchè l'autore, Giordano Bruno Guerri, si ebbe tre processi per diffamazione, dai quali uscì vittorioso): «L'arcitaliano. Vita di Curzio Malaparte» (pagg. 350, lire 15 mila). Le scorribande politiche e professionali, i rapporti con Mussolini e Togliatti, il giornalismo e la letteratura («La pelle», «Kaputt»): scandaloso ai suoi tempi, Malaparte è diventato personaggio intrigante ai nostri, e Guerri lo indaga spigliatamente.

FLAHERTY / INTERVISTA

Mio padre, un cane sciolto che filmava «gente»

Parla la figlia settantenne del grande documentarista americano, a Sacile per presentare «Moana» in versione sonora

FLAHERTY

Guardare l'ambiente

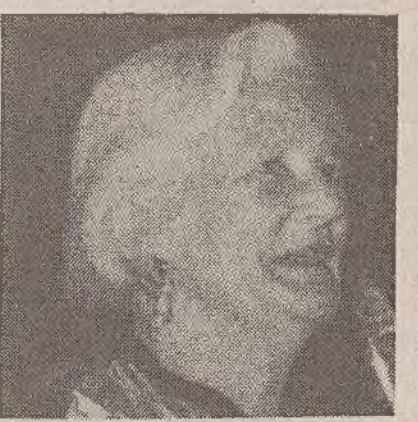
PORDENONE — «Ambiente-incontri» a Sacile: si è conclusa la «tre giorni» dedicata all'audiovisivo sul rapporto tra uomo e natura (dal prossimo anno sarà un Festival internazionale). L'attrice Lea Massari, che presiede il comitato scientifico, ha presentato ieri sera il regolamento ufficiale del Festival, che intende diventare un appuntamento fisso di approfondimento e spettacolo sui problemi della tutela ambientale, filtrati attraverso l'audiovisivo. Del comitato scientifico fa parte il più grande documentarista italiano, Franco Piavoli: il suo lungometraggio del 1978, «Il pianeta azzurro», ha chiuso le proiezioni, inaugurate dall'anteprima europea di «Moana of the South Seas» (1925) di Robert Flaherty, nella versione sonora curata dalla figlia Monica (che ne parla qui accanto). «Ambiente-incontri» ha presentato anche «Ciò che io sono, sono i miei film: ritratto di Werner Herzog», l'intervista concessa dal regista a Laurens Straub nel 1978. L'iniziativa, curata dal Comune e dalla Pro Sacile, si è avvalsa dell'organizzazione di Cinemazero e della collaborazione del Flaherty Studio Center di Brattleboro (Usa), del Goethe Institut di Roma, della Cineteca del Friuli di Gemona.

Intervista di
Arianna Boria

PORDENONE - «Non era un documentarista, nè un antropologo, tanto meno un ecologista ante litteram». Monica Flaherty è volata dal Vermont a Sacile, ospite della manifestazione internazionale «Ambiente-incontri», prima rassegna sull'audiovisivo e la natura, per stracciare tutte le etichette appiccicate alla memoria di suo padre. Robert J. Flaherty, il maestro che firmò «Nanook of the North» (1922), «Moana of the South Seas» (1925), «Man of Aran» (1934) e «Louisiana story» (1948), passato alla storia del cinema come il più grande cineasta del documentario, avrebbe voluto essere ricordato solo come un «artista». E Monica, oggi settantenne, aprendo a Pra' Castel Vecchio di Sacile l'anteprima europea di «Moana» in versione sonora, ha ripetuto proprio le parole del padre. «Il film è la grande matita del mondo moderno e ha dato al genere umano il suo primo linguaggio universale». Un poeta, appunto, non un sociologo o un economista, Flaherty: cercatore di immagini, non di messaggi politici. Aveva un trascorso di cameraman e girando imparava, passo dopo passo, attraverso le sue stesse riprese.

Nel 1923 Monica non aveva ancora tre anni, quando visse con il padre, la madre Frances e due sorelle, nell'isola di Samoa. «Moana» fu interamente creato sul posto: un «laboratorio», ricavato in una vecchia cava, che durò due anni.

Dopo «Nanook», quale fu l'approccio di Flaherty a una comunità così diversa?

«Nel suo metodo non cambiava mai nulla. Per girare aveva bisogno di indipendenza e di tempo. Nei primi sei mesi si limitava a conoscere la gente, a entrare nella loro comunità. Con gli eschimesi visse dieci anni. Tra Flaherty e loro c'era un rapporto paritario: si prendevano cura l'uno degli altri, ma pretendevano reciprocamente molto. A Samoa fu lo stesso. 'Moana' nacque come un'operazione di famiglia: dietro la macchina da presa c'erano Flaherty, mia madre, mio zio David e gli stessi indigeni. Alla fine, come per 'Nanook', eschimesi e samoani avevano fatto da soli il 'loro' film».

Nelle biografie di Flaherty, però, si legge che fu la moglie Frances la sua musa ispiratrice...

«Non ne posso più di queste interpretazioni romantiche. E' vero però che mio padre diceva che la sua opera preferita era 'Moana', perchè la maggior parte della fotografia apparteneva a mia madre. In realtà, il loro era un equilibrato rapporto di lavoro. Lei aveva una buona educazione, da ragazza bene del New England. Era fortissima, intellettuale e schiva. Vedeva attraverso le persone, quasi avesse sangue indiano. Lui era un istrione, una specie di showman trascinatore. Il suo umorismo contagiava tutti, non si poteva fare a meno di amarlo. Mia madre Frances aveva capito che era un genio e lo difendeva, lo manteneva con i piedi per terra. Aveva scelto di restare in ombra, dedicando la vita a proteggere e promuovere la sua creatività».

Ricordi e stizze, così Monica (nella foto) parla di Samoa

Che cosa le è rimasto dell'avventura di Samoa?

«Non mi fido dei ricordi. La musica, la lingua, l'atmosfera di un popolo, che ti penetrano nella pelle, le canzoni che dopo quasi settant'anni ricordi ancora: questa è la memoria. Non momenti o aneddoti isolati».

Le pesa l'eredità di suo padre?

«Affatto. Non ho niente a che fare con il mondo del cinema, ho la mia vita e i miei spazi, anche se mi sono dedicata completamente a custodire la sua opera. Sono state le ultime volontà di mia madre. La mia indipendenza da Flaherty è tale che sono tornata nel villaggio di Safune per registrare la colonna sonora di 'Moana'. Cinque anni di lavoro. Un critico francese disapprovò, perchè nessuno avrebbe accettato di distribuire un'opera simile, per di più realizzata senza il contributo del suo autore. Ma il mio progetto era di preservare l'originale di mio padre, non di cambiarlo. Dopo 50 anni, ho lavorato ancora con qualcuno dei samoani che faceva parte del cast originario.

«A lavoro concluso, la prima approvazione è stata la loro. Il mio 'Moana with sound project' non avrebbe mai visto la luce se ai samoani non fosse piaciuto. Il sonoro rispetta perfettamente i tempi del film e il suo silenzio originario. Gli ha dato solo una nuova vita, ma si può togliere benissimo, senza che il 'silent Moana' perda qualcosa della sua modernità».

Quale progetto Flaherty non ha mai realizzato?

«Voleva dipingere le Hawaii come esempio di perfetta convivenza di gruppi etnici diversi. Ma il governo americano non gli diede parte del finanziamento necessario, perchè non si fidava di lui. Era considerato un 'maverick', un cane sciolto, perchè non si adeguava alle regole di Hollywood. E questo spaventava. Chi poteva fidarsi di uno che non voleva tecnici intorno, che faceva toccare agli indigeni la macchina da presa, che detestava qualsiasi propaganda o movimentismo, che scartava migliaia di metri di pellicola, che proponeva un 'sereno' film d'arte su Samoa, invece che il polpettone su amore e vita nei mari del Sud? Hollywood inorridiva di fronte a uno che portava semplicemente sullo schermo 'la gente'».

Suo padre ha fatto scuola?

«Si può copiare la tecnica, non l'amore. E Flaherty non aveva tecnica, solo rapporti umani».

Che senso ha la riproposta della sua opera, in questi incontri internazionali a Sacile?

«Una volta un ragazzo fiorentino mi chiese a che cosa servisse oggi l'opera di mio padre. Avrei voluto rispondergli: a che cosa serve Firenze? Serve perchè è bella. E non ha bisogno di altre giustificazioni».

Monica Flaherty bambina (a sinistra) con la sorella sul set di «Moana of the South Seas», girato a Samoa nel '26, con la collaborazione degli indigeni.

LUTTO

Moretti, l'epigrafista

ROMA — Si sono svolti ieri a Roma i funerali di Luigi Moretti, ordinario di epigrafia e antichità greche all'Università di Roma «La Sapienza» e padre del regista Nanni. Luigi Moretti, 69 anni, era affetto da un tumore ma, dopo essere stato sottoposto a intervento chirurgico, si era ripreso e aveva ricominciato a insegnare e a dirigere la redazione del «Dizionario enciclopedico italiano». Poi, l'8 agosto, la morte.

Lo studioso di antichità classiche aveva anche partecipato a molti film del figlio, interpretando ruoli diversi e particolari, di uomini seri e integerrimi sino a sfiorare la mania. «Faceva molto bene le parti che Nanni gli assegnava — ha ricordato ai giornalisti l'amico e collega Ugo Bianchi, professore di storia delle religioni —: era una persona di grandissimo autocontrollo, ironica al momento giusto, che non sprecava parole».

«Mi aveva colpito — sono sempre parole di Bianchi —, in uno dei primissimi film di Nanni, la figura dell'uomo un po' fissato sulle cose, con molte manie, e ultimamente il magistrato senza macchia di 'La messa è finita'. Moretti era uomo di grande serietà: due anni fa avevamo fondato, assieme ad altri colleghi, un gruppo di ricerca per lo studio delle divinità orientali nel paganesimo romano. Ebbene, la sua serietà professionale era tale che la parte a lui affidata, la ricerca nelle epigrafi in lingua greca, è già pronta».

MUSEI

A Firenze si «vende»

FIRENZE — Nei musei statali fiorentini, per la prima volta, saranno aperti dopo Ferragosto «book-shop» attrezzati per la vendita di cataloghi, cartoline, libri e sussidi didattici. Lo ha reso noto il soprintendente ai beni artistici Antonio Paolucci, sottolineando l'importanza dell'avvenimento, reso possibile in tutta Italia dalla conclusione di una «complicata vertenza burocratico-sindacale» che, proprio per questa anomalia, ha fatto del nostro Paese un caso unico al mondo.

Mentre all'estero la vendita di cataloghi e cartolione nei musei è infatti praticata da tempo, in Italia è vietata da quasi vent'anni nelle sedi dipendenti dalle Soprintendenze. Ora è diventata possibile, grazie a una convenzione, voluta dal direttore generale del ministero dei Beni culturali, Francesco Sisinni, fra ministero e Poligrafico dello Stato.

I primi banchi sono stati installati a Roma, al Pantheon, e al Museo archeologico di Taranto. Tra i vantaggi del nuovo servizio, spiega Paolucci, oltre a quello evidente di allineare Firenze e l'Italia agli altri Paesi, la possibilità per l'utenza di disporre di materiale selezionato e garantito e nuovi introiti consistenti nelle casse dello Stato. Inoltre l'editoria fiorentina d'arte, apprezzata in tutto il mondo, avrà una vetrina prestigiosa, frequentata da tre milioni di visitatori.

JUGOSLAVIA / LA TREGUA REGGE NONOSTANTE QUALCHE INCIDENTE

Ma il futuro resta incerto

JUGOSLAVIA / IL CARDINALE DI ZAGABRIA KUHARIC

«E' tutta colpa dei politici»

ZAGABRIA — «La chiesa sostiene la libertà, la democrazia, l'indipendenza per tutti. Ma è molto difficile creare un dialogo onesto, costruttivo, sincero, se una parte crede soltanto agli scopi che vuole realizzare con la violenza. E' molto difficile dialogare sotto la pressione delle armi e della forza». In un'atmosfera carica di tensione e di pathos, il cardinale Franjo Kuharic, arcivescovo di Zagabria e presidente della conferenza episcopale jugoslava, figura leader nella chiesa cattolica croata, si è rivolto così a un migliaio di fedeli, raccolti ieri nella chiesa di San Lorenzo a Petrinija, una cittadina oltre 50 chilometri a sud di Zagabria. Petrinija è una località della Banja controllata dalle forze croate e in zona di frontiera con il territorio sotto controllo serbo. In una solenne concelebrazione in occasione della festività del protettore della città, San Lorenzo, il cardinale Kuharic ha parlato anche ai parroci di varie cittadine della zona, compreso quello di Kuntic, dove una chiesa e un convento francescano sono stati completamente distrutti dalle fiamme («si vedono soltanto le mura», ha detto il presule).

«Tutti quelli che compiono violenze e ingiustizie - ha detto il cardinale nell'omelia - forse pensano che in un breve periodo avranno successo. Alla fine saranno sconfitti davanti alla giustizia di Dio e al tribunale degli uomini».

«Dobbiamo sperare e non abbatterci in questo difficile momento - ha esortato Kuharic - è una prova, anche se contiamo difensori morti, anche se contiamo feriti, anche se dobbiamo fuggire. Non dobbiamo farci vincere dal buio, ma con la certezza che Dio guida la storia, coltivare la speranza nella vittoria del bene, della verità e della giustizia».

Successivamente interpellato dai giornalisti sull'appoggio della chiesa al governo croato presieduto da Franjo Tudjman, il cardinale ha ripetuto che «per la chiesa sono importanti i principi etici della verità, della libertà, della giustizia» e ha lasciato capire che questo governo non sembra distaccarsene. Sull'incontro tra vescovi cattolici e ortodossi che avrebbe dovuto tenersi nei giorni scorsi Kuharic, ha raccontato di aver offerto l'incontro a Djakhovo.

«Ho ricevuto una telefonata dall' arcivescovo di Belgrado, monsignor Berko, secondo il quale dalla segreteria del patriarca avevano chiesto di ritardare l'incontro e spostarlo a Banja Luka - ha detto - ho risposto che ero d'accordo, ma ieri mi hanno comunicato che l'incontro non era più possibile». In proposito, il cardinale ha aggiunto che «le forze che vogliono imporre una soluzione o realizzare i propri scopi non ascoltano molto le chiese», e perciò questo incontro potrebbe «non essere così fondamentale come alcuni ritengono».

Il cardinale Kuharic ha quindi detto di aver rivolto un messaggio anche ai serbi - così come aveva fatto in passato («e anche due settimane fa a ventimila fedeli in Bosnia») - perché «capiscano che compiendo violenze sono umiliati in se stessi». «Ho detto loro: serbi, fedeli, noi vi amiamo in Gesù Cristo e nel suo nome vi prego di rinunciare alla violenza, perché la nostra libertà è la vostra libertà e la nostra pace è la vostra pace», ha proseguito il cardinale.

L'arcivescovo di Zagabria ha poi ricordato che, secondo un recente censimento, in Croazia il 77 per cento degli abitanti si è dichiarato cattolico e l'11 per cento si è dichiarato ortodosso. «Non conosco quale sia la situazione in Serbia - ha aggiunto - ma è vero che la percentuale di serbi non battezzati in Croazia è molto alta. E' anche vero che c'è un ritorno alla chiesa, ma principalmente in senso culturale e non religioso». Nuovamente interrogato sulle difficoltà del dialogo tra serbi e croati, Kuharic ha infine sottolineato che le difficoltà «dipendono soprattutto dai politici».

Il rappresentante macedone alla presidenza federale Vasil Tupurkovski, il grande mediatore in questa crisi jugoslava, mentre visita il villaggio di Dalj, una delle zone calde della Croazia. Tupurkovski fa parte della commissione federale incaricata di verificare il cessate il fuoco tra serbi e croati.

Il capo della commissione federale di controllo della tregua, il montenegrino Branko Kostic, ammonisce che il cessate il fuoco non potrà durare molto se non si passerà a una trattativa seria sull'assetto della federazione. Intanto si acuiscono le tensioni in Bosnia Erzegovina, repubblica abitata da serbi, croati e musulmani.

BELGRADO — La tregua in Croazia continua a reggere ormai da quattro giorni, nonostante sporadici incidenti e il rinvio di uno scambio di prigionieri in programma venerdì sera. Un poliziotto croato è rimasto gravemente ferito in un'imboscata presso Beli Monastir, nelle vicinanze del confine ungherese, la notte scorsa. E un miliziano serbo è rimasto ucciso a Tenja. Sparatorie di scarso rilievo sono state segnalate da altre due località sempre in Croazia.

Il rinvio dello scambio di prigionieri, dovuto, a quanto è dato di capire, a una marcia indietro dei nazionalisti serbi, dimostra quanto difficile sia il compito di impostare una pace durevole fra croati e serbi, i due maggiori gruppi etnici della Jugoslavia.

Lo scambio sarebbe dovuto avvenire a Osijek, nella Croazia orientale, ma mentre i croati avevano comunicato una lista di 58 prigionieri, i serbi, che si ritiene abbiano in mano più di cento croati, non hanno proceduto alla notifica dei nominativi. Osijek e la circostante regione della Slavonia sono state teatro di scontri estremamente violenti e sanguinosi dopo la dichiarazione d'indipendenza croata il 25 giugno scorso.

Branko Kostic, rappresentante del Montenegro nella presidenza collegiale e capo della commissione per il controllo della tregua nominata dalla presidenza, ha intanto ammonito in un'intervista che «la tregua non potrà reggere per molto» se non si passerà a una trattativa seria sul futuro assetto della Jugoslavia. Personalmente, Kostic non ha nascosto il suo pessimismo dicendo di dubitare della reale volontà dei leader jugoslavi di avviare un negoziato e aggiungendo che non sono da escludere scoppi di violenza in altre zone del Paese. Il pericolo più incombente sta in uno scontro fra serbi e musulmani, già protagonisti di un sanguinoso conflitto fratricida durante la seconda guerra mondiale. Un nuovo motivo di tensione è legata all'ultima manovra del presidente serbo, Slobodan Milosevic, che ha convocato un incontro a Belgrado coi leader bosniaci e montenegrini per discutere la creazione di una sorta di piccola Jugoslavia in opposizione a Croazia e Slovenia.

I dirigenti montenegrini filoserbi e il presidente del parlamento della Bosnia, il serbo Momcilo Krajisnik, hanno promesso di intervenire, mentre il presidente musulmano della Bosnia, Alija Izetbegovic, ha obiettato che la riunione dovrebbe essere aperta a tutte le repubbliche. Da tempo gli esponenti musulmani e croati della repubblica chiedono l'invio anche su questo territorio degli osservatori stranieri. Va ricordato che la Bosnia Erzegovina, stando all'ultimo censimento, è costituita dal 40 per cento circa di musulmani, dal 30 per cento di serbi e dal 20 per cento di croati e il resto della popolazione è mista. I musulmani temono che Milosevic punti a creare una «grande Serbia» con l'annessione dei territori croati e bosniaci a etnia serba. Kostic ha confermato indirettamente l'esistenza di piani di modifica delle frontiere: «Sono sicuro — ha detto — che la Jugoslavia continuerà a esistere come una comunità di Stati mantenendo la posizione di soggetto internazionale, ma non più all'interno dei confini attuali».

Per quanto riguarda la vittima serba, un cameraman della televisione jugoslava ha riferito di aver ripreso nella località di Tenja, presso Osijek, l'uccisione di un estremista serbo a opera di guardie nazionali croate. Stando alla fonte, le guardie hanno sparato su tre serbi che si stavano avvicinando alla loro postazione: uno dei tre è stato raggiunto da un colpo e ucciso mentre gli altri sono riusciti ad allontanarsi. La notizia non ha avuto finora una conferma ufficiale.

Tornando allo scambio di prigionieri rinviato, il sindaco di Osijek, Zlatko Kramaric, ha riferito che i serbi avrebbero voluto spostare i negoziati da Osijek alla località di Sid, sul versante serbo del confine: una proposta «umiliante» per la parte croata, ha osservato Kramaric.

JUGOSLAVIA

Tirana minaccia

BELGRADO — Tirana «difenderà la vita e l'identità nazionale degli albanesi del Kosovo», la provincia serba i cui abitanti sono al 90 per cento di origini albanesi. Lo ha dichiarato il ministro della Difesa albanese Perikli Teta, secondo quanto riferisce oggi l'agenzia jugoslava Tanjug.

In una dichiarazione al giornale in lingua albanese «Bujku», pubblicato a Pristina, capoluogo del Kosovo, Teta ha affermato che l'Albania «ha il diritto morale di aiutare gli albanesi del Kosovo» (tre milioni di persone, in base all'ultimo censimento) e che «la metà della nazione albanese vive in Jugoslavia». Il ministro della Difesa albanese ha inoltre affermato che Tirana «si oppone a un conflitto con la Serbia, cosciente del fatto che tale conflitto sarebbe una grave sventura nazionale, ma anche una vergogna per la Serbia e per l'Europa democratica».

Teta ha tuttavia aggiunto che «la politica serba comporta numerosi elementi suscettibili di peggiorare la situazione». Il ministro della Difesa albanese ha quindi affermato che l'esercito jugoslavo «sfugge al controllo delle autorità federali e schiera reparti lungo la frontiera con l'Albania» e ha denunciato l'«armamento» delle milizie dei nazionalisti serbi — i cosiddetti cetnici — in Kosovo. Intanto quattro uomini sono stati incriminati dal tribunale di Miami per aver cercato di contrabbandare in Jugoslavia migliaia di fucili «M-16» e venti missili Stringer; sono stati scoperti quando hanno dato 10 mila dollari a un agente che si faceva passare per un mercante di armi, ma erano intenzionati ad acquistarne per un valore di 12 milioni di dollari.

Le armi erano destinate ai miliziani croati; le autorità non lasciano trapelare altre informazioni sul caso, che è stato scoperto in luglio.

JUGOSLAVIA

Giornalisti sotto tiro

ZAGABRIA — Sono miracolosamente usciti illesi da una sparatoria ad opera di elementi della guardia nazionale croata la giornalista inglese della «Tv Am» Beatrice Hollyer, l'operatore televisivo di «Vis News» Giuseppe Mella, un fonico e un interprete jugoslavo, che rientravano a Zagabria da Osijek, dove erano andati per un servizio giornalistico.

Secondo quanto ha riferito Giuseppe Mella, intorno alla mezzanotte di giovedì, i quattro stavano rientrando nella capitale a bordo di un' auto, quando si è parato loro di fronte un uomo in divisa che ha intimato l'alt. A causa della velocità elevata, Mella, che era alla guida, ha impiegato qualche secondo per fermarsi, dando all'uomo armato il tempo di sparare numerosi colpi di mitragliatore contro la parte posteriore della vettura. I proiettili si sono conficcati nella carrozzeria, nel bagagliaio e nella parte posteriore dell' abitacolo, dove fortunatamente non era seduto alcun passeggero.

Dopo l' episodio, sempre secondo il racconto di Mella, i quattro sono rimasti per oltre un'ora a disposizione delle guardie, che non hanno però controllato i loro documenti. La giornalista e gli operatori hanno potuto rientrare in albergo soltanto dopo l'arrivo di un ufficiale, che avrebbe addotto a giustificazione dell'episodio la «situazione molto difficile» in Croazia.

Dopo la morte di un giornalista francese e di uno tedesco e il ferimento di altri reporter, quello di giovedì notte è il primo episodio in cui sono nuovamente coinvolti uomini che lavorano nel mondo dell'informazione. Ed è la prima volta che si ha notizia di un episodio del genere da quando è stato proclamato dal governo federale il cessate il fuoco tra serbi e croati, entrato in vigore alle sei del mattino di mercoledì scorso.

JUGOSLAVIA

Tudjman ai francesi

BRUXELLES — Il presidente croato, Franjo Tudjman, teme a breve scadenza un attacco in forze dell'esercito federale jugoslavo e vede come unica soluzione alla crisi il riconoscimento internazionale dell'indipendenza della Croazia e della Slovenia. Alla Francia, Tudjman chiede un intervento sulla Serbia, alla quale la legano legami storici, perché permetta la dislocazione di una forza di interposizione internazionale. In una intervista al quotidiano belga «La Libre Belgique», il presidente croato afferma che, malgrado anche la Serbia abbia accettato la tregua, «l'esercito federale si riorganizza e rinforza le sue posizioni in Slavonia, in Serbia e in Bosnia Erzegovina. Tutto questo ci fa ritenere che l'esercito prepari un'offensiva su larga scala contro la Croazia». Dopo aver affermato che contro la Croazia è in corso «una guerra perfida, sporca, bestiale», Tudjamn ha detto che «il governo serbo di Slobodan Milosevic ha chiaramente trovato appoggi in Unione Sovietica tra i comunisti dogmatici che sperano di ristabilire il potere del partito comunista ed è per questo che la Cee deve proseguire la sua azione diplomatica», fino all'invio di una forza di interposizione.

La tregua raggiunta in Croazia ne è una «premessa indispensabile» ma in Jugoslavia, perché vi sia pace, deve essere riconosciuto il principio dell'autodeterminazione dei popoli. Lo afferma «L'Osservatore Romano» commentando la missione di pace compiuta la settimana scorsa dal ministro degli Esteri vaticano, mons. Jean Louis Tauran. Si tratta, spiega il quotidiano della Santa Sede, di uno dei «principi basilari della convivenza internazionale» che va ora applicato «a tutte le situazioni derivate da un retaggio storico che lo ha sistematicamente violato per oltre mezzo secolo».

POLONIA / MARTEDI' COMINCIA IL QUARTO VIAGGIO PAPALE

Bagno di folla a Czestochowa

Giovanni Paolo Secondo incontrerà un milione di pellegrini da tutto il mondo

VARSAVIA — Papa Giovanni Paolo Secondo comincerà martedì mattina la seconda parte del suo quarto pellegrinaggio in Polonia, che durerà quattro giorni (fino al 16 agosto) e il cui punto centrale sarà l'incontro, mercoledì e giovedì, con i giovani venuti da tutto il mondo per partecipare alla sesta giornata mondiale della gioventù.

Questa seconda parte della visita del Pontefice non può essere paragonata alla prima, in giugno, durante la quale Papa Wojtyla visitò dodici città, fece 39 discorsi e percorse duemila chilometri. Questa volta Giovanni Paolo Secondo visiterà solo tre città, vicine l'una all'altra e situate tutte nel Sud del Paese.

Il Pontefice arriverà all'aeroporto militare di Cracovia la mattina del 13 agosto: ci sarà una cerimonia non ufficiale di benvenuto poiché si tratta della continuazione della visita di giugno. Da lì il Papa si recherà in auto al cimitero di Rakowice, dove si raccoglierà sulla tomba dei genitori. Quindi Giovanni Paolo Secondo raggiungerà l'ospedale pediatrico di Cracovia, dove consacrerà una nuova ala dell'istituto medico costruito grazie al contributo della fondazione 'Project Hope'. Papa Wojtyla si intratterrà con i bambini curati nell'istituto e con il personale medico.

Il Papa si recherà poi alla cattedrale di Wawel, situata nel complesso del Castello dei Re di Polonia e che è al tempo stesso la basilica dell'arcivescovado di Cracovia di cui Wojtyla fu titolare fino all'elezione a Papa.

Nel pomeriggio Giovanni Paolo Secondo celebrerà una messa all'aperto nella piazza centrale della città vecchia durante la quale sarà beatificata Aniela Salawa.

Imponenti le misure di sicurezza predisposte

Il 14 agosto, il Pontefice si recherà in auto nella sua città natale, Wadowice, dove consacrerà la chiesa di San Pietro e incontrerà il clero locale. Nel pomeriggio si trasferirà in aereo a Czestochowa dove saluterà i pellegrini venuti da tutto il mondo e parteciperà alla veglia notturna di preghiere.

La mattina di giovedì, il Papa celebrerà sui muri del monastero di Jasna Gora una messa pontificale e pronuncerà un'omelia. Successivamente incontrerà i partecipanti al congresso internazionale di teologi dell'Europa centrale ed orientale.

Venerdì 16 agosto, il Papa raggiungerà l'aeroporto militare di Balice, presso Cracovia, da dove partirà, dopo una cerimonia di congedo, alla volta di Budapest. In Ungheria, Paese che visita per la prima volta, Giovanni Paolo Secondo resterà fino al 20 agosto.

Un centinaio di agenti dei servizi speciali polacchi si occuperanno a tempo pieno della sicurezza di Giovanni Paolo Secondo, durante la visita in Polonia mentre 15 mila funzionari di polizia in uniforme e in borghese veglieranno sul rispetto dell'ordine.

Il ministero dell'Interno polacco concentrerà gli sforzi nei due giorni (14-15 agosto) che il Papa passerà a Czestochowa dove è atteso l'arrivo di circa un milione di pellegrini.

L'operazione di sicurezza, in codice «Perla 2», mobiliterà oltre 11 mila funzionari di polizia che pattuglieranno, giorno e notte, i campeggi che accoglieranno i giovani pellegrini. E' anche previsto che 4 mila funzionari in borghese siano mescolati alla folla per intervenire immediatamente in caso di necessità.

La polizia dovrà anche affrontare il problema di una straordinaria affluenza di auto e pullman (si parla di 120 mila veicoli), che dovranno trovare parcheggio fuori della città, al cui interno il traffico sarà molto limitato.

I passeggeri, scortati dalla polizia e dai servizi d'ordine della chiesa, si recheranno a piedi al monastero di Jasna Gora, luogo dove si svolgeranno le cerimonie religiose. Il ministro dell'interno ha fatto divieto di portare armi ed ha rafforzato le misure di sicurezza in tutti gli aeroporti polacchi.

La patria, in cui il Papa si appresta a tornare è un Paese in rovina.

Otto milioni di polacchi, un quinto della popolazione del Paese, vivono ai limiti della miseria: è quanto scrive il quotidiano di Varsavia «Glob 24», precisando che quasi sei milioni di persone dispongono di redditi mensili inferiori alle 70 mila lire, e gli altri due di redditi inferiori alle 54 mila.

La crisi economica ha colpito in modo particolare i bambini: solo due anni fa due milioni di ragazzi avevano potuto trascorrere le vacanze nelle colonie dello Stato, mentre quest'anno ne hanno beneficiato solo in 500 mila.

POLONIA

Preti uccisi in Perù

LIMA — I guerriglieri di Sendero Luminoso hanno rapito ed ucciso tre polacchi, due dei quali preti, impegnati in opere di assistenza sociale nella foresta amazzonica del Perù. Lo hanno annunciato le autorità governative, dicendo che insieme era stata rapita anche una suora, che però ha avuto salva la vita ed è stata rilasciata. L'episodio è avvenuto venerdì sera a 50 chilometri a Est dalla cittadina di Huaraz nelle Ande, a 275 chilometri a Nord di Lima. La suora, liberata nella notte di venerdì, ha raggiunto a piedi Huaraz dando la notizia.

Anche se non è giunta ancora nessuna rivendicazione, le autorità governative non hanno dubbio che si tratta di Sendero Luminoso, molto forte nella zona, e che ha già rivendicato quest'anno l'uccisione di altri sei operatori sociali stranieri sostenendo che la loro presenza costituisce un ostacolo per il loro obiettivo di rovesciare il governo e dare al Perù un regime marxista. La guerriglia iniziata da Sendero Luminoso nel 1980 ha provocato finora più di 23 mila morti. Il consolato polacco di Lima ha identificato i due sacerdoti: sono padre Zbigniew Strazalkowski di 38 anni e padre Michal Tomaszek di 32.

POLONIA

Presidente sospeso

VARSAVIA — Lo scandalo bancario che ha coinvolto diverse banche statali e una delle più fiorenti società private polacche, la «Art b», potrebbe costare al tesoro di stato alcune centinaia di miliardi di lire. Lo scrive oggi «Gazeta Wyborcza», confermando indirettamente le voci circolate negli ambienti bancari di Varsavia su un 'bucò di 300 o addirittura 400 milioni di dollari.

Secondo il quotidiano, che riporta in prima pagina la notizia della sospensione, voluta dal presidente Lech Walesa, del presidente della Banca nazionale polacca (Nbp), Grzegorz Wojtowicz, un' inchiesta interna dei funzionari del controllo bancario aveva già rivelato nel dicembre scorso numerose irregolarità nel funzionamento dell'istituto. Il responsabile dell' inchiesta, è stato licenziato dal presidente della banca Grzegorz Wojtowicz, ufficialmente per una riorganizzazione strutturale.

La procura di Varsavia non ha fornito informazioni sull' inchiesta, limitandosi a precisare che la persona arrestata giovedì scorso nell' ambito delle indagini «non è legata nè agli ambienti bancari nè alla società Art b».

LA VISITA IN CINA DEL PREMIER GIAPPONESE KAIFU

Tokyo «perdona» Pechino

'Disgelo' dopo Tienanmen: conflitto cambogiano e aiuti economici

PECHINO — Il Giappone ritiene che il governo cinese stia procedendo nella giusta direzione nella politica di riforme, che abbia capito la questione della democrazia e quindi sia orientato ad un sempre maggiore rispetto dei diritti umani. Lo ha detto una fonte del governo di Tokyo al termine della prima giornata della visita ufficiale di tre giorni a Pechino del premier giapponese, Toshiki Kaifu, che ratifica il disgelo delle relazioni tra i due Paesi dopo la sanguinosa repressione del movimento democratico di Tienanmen nel 1989.

Il primo ministro giapponese, accompagnato dal ministro degli Esteri Taro Nakayama e da una delegazione di quasi 70 persone, è il primo capo di un governo dei sette Paesi più industrializzati a visitare la Cina dopo i fatti del giugno del 1989. Kaifu ha promesso di dedicare agli studenti che furono vittime della repressione, la corona che — come ogni capo di governo ospite — deporrà oggi davanti al monumento degli Eroi del popolo, nella stessa piazza Tienanmen.

Kaifu ha avuto un lungo colloquio con il primo ministro cinese Li Peng dedicato alle relazioni bilaterali ed ai problemi della regione, con particolare riferimento al conflitto cambogiano ed alla riunificazione della penisola coreana. E' anche previsto che il primo ministro giapponese annunci l'erogazione di un contributo di 1,5 milioni di dollari per le popolazioni cinesi colpite dalle inondazioni e di nuovi prestiti.

Si tratta, in realtà, di un'altra quota, di circa 130 milioni di dollari, del prestito di 810 miliardi di yen (oltre 5.000 miliardi di lire) concesso a suo tempo dal Giappone per il periodo 1990-1995. Da parte

Il premier giapponese Kaifu mentre saluta la folla al suo arrivo all'aeroporto di Pechino.

cinese c'è interesse ad ampliare le già intense relazioni commerciali ed a nuovi investimenti giapponesi, soprattutto nel settore dello sfruttamento dei giacimenti di gas e di petrolio nel bacino di Tarin, nell'Est del Paese.

Sulle questioni internazionali c'è stato un primo scambio di idee sul Golfo e sul nuovo ruolo dell'Onu. I dirigenti giapponesi sono decisi a cercare di convincere la Cina ad aderire alla proposta dei sette Paesi più industrializzati affinché ogni governo informi le Nazioni Unite prima di trasferire armi convenzionali a nazioni del Terzo Mondo.

La presenza di Kaifu a Pechino è vista dagli osservatori come una conferma che l'Occidente ha ormai deciso di riammettere a tutti gli effetti la Cina nella comunità internazionale. Le ratifiche seguiranno con le visite di altri dirigenti, tra i quali il britannico John Major nei primi giorni di settembre e Giulio Andreotti a metà del prossimo mese. Il 13 settembre sarà a Pechino anche l'ex primo ministro della Gran Bretagna, Margaret Thatcher.

Intanto Cina e Vietnam sembrano procedere rapidamente verso una normalizzazione delle relazioni. Ieri, al termine dei colloqui svoltisi negli ultimi due giorni, nella capitale cinese, la delegazione di Hanoi — guidata dal vice ministro degli Esteri Nguyen Dy Nien — è stata ricevuta dal ministro degli Esteri Qian Qichen. Questi ha detto che le relazioni tra Cina e Vietnam possono essere «di buon vicinato, amicizia e coesistenza pacifica con mutuo beneficio».

Fonti del governo di Hanoi hanno informato che, dopo la visita segreta fatta una settimana fa a Pechino dall'ex ministro della Difesa, generale Le Duc Anh, la normalizzazione delle relazioni è ormai vicina e sarebbe stata concordata anche una ufficiale riapertura parziale dei confini.

Cina e Vietnam hanno combattuto una breve guerra nel 1979 e dopo tale data hanno sostenuto fazioni rivali nella guerra civile cambogiana. Su quest' ultimo tema, che era l'altro argomento dei colloqui di questi giorni, Qian Qichen ha detto che i contatti sono stati utili, ma che il problema non riguarda solo Cina e Vietnam, ma la comunità internazionale che — ha aggiunto — dovrebbe fare ogni sforzo per favorire una positiva soluzione del conflitto in Cambogia.

ANNUNCIATA UNA SECONDA LIBERAZIONE

Ostaggi, roulette russa Cresce l'ansia a Beirut

Spietata e misteriosa minaccia: «Uccideremo lo studente francese se ci sarà un altro rilascio». Gli sciiti vogliono alzare il prezzo?

BEIRUT — Se tutto andrà liscio, un nuovo ostaggio occidentale sarà liberato a Beirut entro martedì. E questa volta sarà una sfida, più che un gesto di buona volontà. Proprio mentre nella capitale libanese era in corso la caccia ai rapitori di Jerome Leyraud, lo studente francese sequestrato l'altro giorno, un gruppo di estremisti sciiti filo-iraniani nelle cui mani si trovano almeno due ostaggi americani ha fatto sapere ieri che uno di essi sarà rilasciato «entro le prossime 72 ore».

Ma l'annunciata liberazione potrebbe rivelarsi un fatto negativo, anzichè positivo. Giacchè i carcerieri dell'ostaggio francese hanno ribadito che egli sarà ucciso se altri prigionieri occidentali saranno liberati incondizionatamente, come è accaduto giovedì con John McCarthy, un giornalista inglese rimasto prigioniero per cinque anni e tre mesi.

Se l'«Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria» (Ogr) metterà in atto il suo proposito di rilasciare un americano senza chiedere una contropartita — come la liberazione di prigionieri arabi in Israele — l'«Organizzazione per la difesa dei diritti dei prigionieri» dovrebbe quindi uccidere Jerome Leyraud, 26 anni, studente a Parigi, sequestrato poche ore dopo la liberazione del britannico John McCarthy.

«Ora che si è entrati nella fase dei contro-rapimenti e con la piega che hanno preso le cose tutto appare possibile», ha commentato una fonte diplomatica occidentale.

L'«Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria» ha in ostaggio gli americani Joseph Cicippio, 50 anni, già impiegato presso l'Università americana di Beirut, ed Edward Austin Tracy, 60 anni, scrittore. Entrambi furono rapiti nel 1986. Una fotografia di Cicippio è stata acclusa a un comunicato diffuso oggi dal gruppo.

«Abbiamo avuto contatti con le Nazioni Unite ed abbiamo riscontrato la presenza di importanti nuove possibilità di negoziato», si legge nel documento. In esso si prega il diplomatico italiano Giandomenico Picco, collaboratore del segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar, di tenersi pronto a prendere in consegna a Damasco l'ostaggio che sarà liberato. Picco ha già svolto un ruolo di primo piano al momento della liberazione di McCarthy.

L'ostaggio inglese è latore di un messaggio per Perez De Cuellar affidatogli dai suoi carcerieri che fanno parte del gruppo «Jihad islamica», anch'esso filo-iraniano. E' la prima volta che le Nazioni Unite vengono chiamate ad assumere una parte attiva nella questione degli ostaggi e ieri il gruppo che ha annunciato l'imminente liberazione di un americano ha affermato che l'Onu è in grado di assumere iniziative che potrebbero portare a una felice conclusione della crisi.

In realtà, però, la situazione appare ora più confusa che mai e le rivalità tra gruppi di sequestratori sono forse meno clamorose di quanto appaiano. Non è chiara, infatti, la collocazione dell'organizzazione che ha rapito il francese: secondo alcuni, di altro non si tratta che di un nuovo gruppo sciita filo-iraniano voluto da Teheran per confondere le acque ed alzare il prezzo del rilascio degli ostaggi occidentali.

Dai tre ai quattrocento arabi sono trattenuti da Israele. Lo Stato ebraico si è detto disposto a uno scambio, purchè anche i sette soldati israeliani rapiti o dispersi in Libano da anni vengano inclusi nella trattativa.

INDIA
Schiacciati in galleria

NEW DELHI — Dodici persone che viaggiavano sul tetto di un treno gremito sono morte schiacciate quando il convoglio è entrato in una galleria vicino a Gwalior, nello Stato di Madbya Pradesh, nell'India centrale.

L'incidente è avvenuto ad un chilometro dalla stazione di Gwailor, mentre il treno stava dirigendosi a Bhind, a circa 60 chilometri di distanza. Secondo funzionari della polizia, dodici persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite.

Decine e decine di passeggeri che non avevano trovato posto all'interno del treno si erano sistemati sul tetto dei vagoni, come spesso accade sui convogli ferroviari indiani. Non conoscevano il percorso e non sapevano dell'esistenza della galleria, particolarmente bassa e stretta. E' stata aperta un'inchiesta.

CORTEO
Strage tra la folla

ANTANANARIVO — Dieci morti e oltre duecento feriti sono il bilancio del più grave incidente verificatosi in Madagascar dall'inizio, (sette settimane fa), delle manifestazioni per la democrazia.

Le guardie del reggimento per la sicurezza presidenziale, il Resep, un corpo scelto fondato nel 1975 dal presidente Didier Ratsiraka, hanno fatto fuoco su una folla di decine di migliaia di manifestanti — da 200 a 400 mila, secondo le fonti — che aveva organizzato un corteo pacifico dalla capitale alla residenza presidenziale, a Iavoloha, circa 15 chilometri dalla capitale. I militari, secondo alcuni testimoni, hanno sparato con fucili d'assalto Ak 47 da terra e da bordo di elicotteri, lanciando anche granate contro i dimostranti.

SRI LANKA
Tamil: morti a centinaia

COLOMBO — E' guerra nello Sri Lanka del Nord. Centinaia di separatisti tamil e undici soldati governativi uccisi sono il bilancio degli ultimi scontri attorno al campo militare di Elephant Pass, che controlla l'accesso alla penisola di Jaffna, feudo dei ribelli. Secondo quanto reso noto da un portavoce militare, i soldati dell'esercito regolare hanno circondato un villaggio fortificato tamil nei pressi del campo, in cui sono asseragliati almeno 300 ribelli.

Nei soli scontri dell'altro ieri circa 300 tamil sono caduti sotto i colpi dell'esercito, che sta comunque incontrando un'accanita resistenza. Tra i governativi, invece, il bilancio delle vittime è meno pesante: sempre secondo fonti militari, i morti sarebbero undici e i feriti una cinquantina.

EX RDT
Decapitati dalla Stasi

AMBURGO — Impressionante scoperta nel cimitero Tolkewitz di Dresda: in una fossa comune sono stati rinvenuti i resti di 62 detenuti politici decapitati per ordine della Stasi, la famigerata polizia segreta della ex Germania comunista. E' quanto riferisce il quotidiano di Amburgo «Bild Zeitung», precisando che la scoperta è stata resa possibile dalle indicazioni fornite dal responsabile del crematorio locale, Dietmar Hildebrand. Gli sventurati erano 'parcheggiati' nel carcere di Georg Baehr Strasse già, tristemente famoso per aver 'ospitato' detenuti politici sotto il regime nazista. Hildebrand ha fornito gli incartamenti relativi a ciascuna delle vittime, con i certificati di morte indicanti ora e causa del decesso: la morte di ognuno venne attribuita a 'scompenso cardiaco', sorvolando cinicamente sulle torture inflitte ai detenuti.

---

†

La «sua GIULI» dà l'annuncio della morte del suo

Carlo Giovannini

Le sono vicini le zie, i nipoti, cugini, cognato e parenti tutti.
Il funerale seguirà martedì 13 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1991

Ciao

zio

Con affetto tua nipote TIZIANA.

Trieste, 11 agosto 1991

Con affetto tua zia MIGNA.

Trieste, 11 agosto 1991

Lo piangono gli zii OLGA, JOLANDA e BRUNO, i cugini MARINA, ENRICHETTA, ALDO, DEA con i mariti e figli.

Trieste, 11 agosto 1991

Ciao

Carlo

sarai sempre nei nostri cuori: ROBERTO, MILENA, SARA, MARIA, TULLIO, ELISABETTA e GIADA.

Trieste, 11 agosto 1991

Addolorati partecipano SERGIO e MARA.

Trieste, 11 agosto 1991

Ciao

zio Carlo

— ALESSANDRA e PAOLO

Trieste, 11 agosto 1991

Si associano al lutto il cugino GIORDANO SCHILANI con GIULIANO e la zia MAFALDA SCHILANI.

Trieste, 11 agosto 1991

LETIZIA, GIORGIO e figli salutano il caro

Carlo

Trieste, 11 agosto 1991

Ciao

nonno Carlo

— FRANCESCO e ANTARES

Trieste, 11 agosto 1991

Un bacio a

Carlo

— LICIA, ROSSELLA, BRUNO e ALESSANDRO

Trieste, 11 agosto 1991

Ciao

Carlo

NEVIA, EDI, MORENO, DARIO, famiglia CRESSI e famiglia BABICH.

Trieste, 11 agosto 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vittorio Peres

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, la sorella ALICE, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

Mamma, papà, sorella e moglie di

Gianfranco Pagliaro

ringraziano di cuore con affetto tutti coloro che si sono a loro stretti nell'amore e nel dolore per l'immatura scomparsa dell'amato

Gianfranco

Trieste, 11 agosto 1991

Nel secondo anniversario della morte di

Pierpaolo Luzzatto Fegiz

i familiari Lo ricordano con immenso rimpianto.

Trieste, 11 agosto 1991

I ANNIVERSARIO

del caro

Oliviero Marchesi

Vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie EUFEMIA e i parenti tutti

Trieste, 11 agosto 1991

I ANNIVERSARIO

Antonio Valenta

Caro marito, papà, nonno, vivrai per sempre nel nostro cuore.

La tua famiglia

Trieste, 11 agosto 1991

†

Il giorno 8 agosto 1991 è mancato all'affetto dell'adorata moglie ANTONIETTA

L'INGEGNERE

Pietro Benussi (Pedro)

Un sentito grazie al dott. FURIO GIAMPORCARO che per tanti anni lo ha amorevolmente seguito.
I funerali avranno luogo lunedì 12 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1991

Prende parte al lutto la nipote LICIA che per lunghi anni gli è stata sempre vicina.

Trieste, 11 agosto 1991

Partecipa al lutto della cara ANTONIETTA la cugina SILVA GREGORI con la sua famiglia.

Trieste, 11 agosto 1991

Partecipano i nipoti: DANILO, MARIA e ANNAMARIA VISINTINI, con le famiglie VERRONE, VARGIU', PASSANTE.

Trieste, 11 agosto 1991

Partecipano alla dipartita dell'ingegner

Pedro

gli inquilini di via Bernini 6.

Trieste, 11 agosto 1991

GIORGIO BENUSSI assieme alla moglie MARIA LUISA addolorati si associano al lutto per la scomparsa del cugino

DOTT. ING.

Pedro Benussi

Trieste, 11 agosto 1991

Partecipano al lutto NADA e SERGIO TRAUNER.

Trieste, 11 agosto 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Beltramini

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora SANTINA, i nipoti ROBERTO e PAOLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 13 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1991

Si associano al lutto:
— NERINA, TULLIO, NELITA

Trieste, 11 agosto 1991

†

Improvvisamente si è spenta

Angela Fanin ved. Florit

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello EMILIO, la nipote LILIANA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 11 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amabile Perich in Cacovich

Profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 12 agosto alle ore 18 presso la Cappella della chiesa del Sacro Cuore di via Marconi 32.

Trieste, 11 agosto 1991

VII ANNIVERSARIO

Marianna Francese (Angela) ved. Spadavecchia

La ricorda con perpetuo dolore il figlio FELICE.

Molfetta - Trieste, 11 agosto 1991

III ANNIVERSARIO

Bruno Prassel

con infinito rimpianto.

La famiglia

Muggia, 11 agosto 1991

VII ANNIVERSARIO

Albino Iez

I tuoi cari Ti ricordano con amore.

Trieste, 11 agosto 1991

†

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Pasqua Naperotti ved. Pavoni

Addolorati lo annunciano la figlia EMILIA, il genero LUCIANO, l'adorata nipote MORENA, la sorella ONORINA, i cognati SILVANO, MARIO, ITALIA, MILENA, i nipoti GIORGIO, BRUNO, LIDIA, ALDO, DARIO, la cugina MARIA con i figli e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. SERGIO PARCO, ai medici, al personale tutto dell'Igea e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno martedì 13 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1991

Nonna

non Ti dimenticherò mai: la tua MORENA.

Trieste, 11 agosto 1991

Partecipa al lutto l'amica VITTORIA.

Trieste, 11 agosto 1991

Sono vicini a EMILIA i cugini EGIDIO e MARIA.

Trieste, 11 agosto 1991

Si associa al lutto JOLANDA CASALEGNO.

Torino, 11 agosto 1991

Vicino a EMILIA l'amico ANTONIO CASSELLA.

Nocera Inferiore, 11 agosto 1991

Partecipa al lutto lo stabile di via Belpoggio 29.

Trieste, 11 agosto 1991

Si è spento serenamente

Idalgo Zudini (Aldo)

da Isola d'Istria marittimo

Lo annunciano, con immenso dolore, il figlio RICCARDO con ADA, FURIO e GIADA, il figlio PAOLO, la sorella NOVELLA con ALESSANDRO, FRANK, ANDREW e ALEXANDRA, il fratello DIOMIRO con MARIA e VERENA, la suocera, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 12 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Melbourne, 11 agosto 1991

La SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA partecipa al lutto del dipendente PAOLO ZUDINI per la scomparsa del padre

Idalgo Zudini

Trieste, 11 agosto 1991

†

Il 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Lach ved. Almerigotti

Ne dà il triste annuncio il figlio GIORGIO.
I funerali seguiranno martedì 13 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1991

†

Si è spenta

Mattea Gvacic

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia, famiglie GVACIC, STUPICA, VIDAS, GABRIČ.

Trieste, 11 agosto 1991

Il giorno 8 agosto è mancato

Silvio Bratos

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO con la moglie KATI, le sorelle ONDINA, OTILIA e nipoti.

Muggia-Mentone, 11 agosto 1991

†

E' mancata improvvisamente

Angela Spazzapan in Kellner

La piangono il marito EGIDIO, i figli ROBERTO, FEDERICA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1991

Partecipano al luttuoso evento i cognati IDA, FRANCESCO e le famiglie DE MARCO, BACCHETTI.

Trieste, 11 agosto 1991

I dipendenti della TERGESTEA casa di spedizioni partecipano al dolore dei colleghi EGIDIO e ROBERTO.

Trieste, 11 agosto 1991

GIORGIO e GUIDO VALENZIN sono vicini ai colleghi EGIDIO e ROBERTO KELLNER in questo triste momento.

Trieste, 11 agosto 1991

Ciao, cara

Angela

— TINA e LUCIANO

Trieste, 11 agosto 1991

Ciao

Angela

— GRAZIA, SILVIA e famiglie

Trieste, 11 agosto 1991

Ti ricorderemo sempre: LAURA, GIORGIO, RAFFAELLA, EDOARDO.

Trieste, 11 agosto 1991

†

Il giorno 9 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Marion

Addolorati lo annunciano la moglie ELDA, la figlia DANIELA con il marito PAOLO, le nipoti PAOLA e ALESSIA, i fratelli RENATO ed ELVINO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 13 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1991

Partecipano al dolore la cognata ANNA MARIA e i figli.

Trieste, 11 agosto 1991

Partecipano al lutto i cugini TERZON e famiglie.

Trieste, 11 agosto 1991

†

E' venuto a mancare all'improvviso

Ernesto Cuciniello

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, il figlio e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1991

Si associa al lutto la famiglia CEDRINI.

Trieste, 11 agosto 1991

Commossi per l'attestazione di affetto tributate al caro papà

Pietro Roiazzi

i familiari commossi ringraziano.

Trieste, 11 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cesare Svettini

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 agosto 1991

†

Dal giorno 8 agosto, munita dei conforti religiosi, riposa nella pace del Signore in cui ha sempre avuto fede, l'anima buona e generosa della nostra amata

Maria Zocchi nata Fabbris

di Rozzo d'Istria

lasciando nel dolore il marito ANTONIO, la figlia CLARA con PINO BOVENGA, gli adorati nipoti ALESSANDRO, SABRINA e il piccolo MARCO, i parenti tutti.
Profonda gratitudine ai medici e al personale tutto degli ospedali S. Giovanni di Dio e civile di Gorizia che l'hanno costantemente assistita con rare doti umanitarie.
Un grazie particolare alla sua dottoressa MIRELLA CHERSICLA che per anni ha fatto tutto il possibile.
La cara salma giungerà da Gorizia lunedì 12 agosto alla chiesa Madonna del mare, piazzale Rosmini, dove sarà celebrata la cerimonia funebre alle ore 11.

Trieste, 11 agosto 1991

Uniti nel dolore la sorella IDA con il marito MARCELLO ROVIS, il cognato ATTILIO MICOLI, le nipoti con le famiglie.

Trieste, 11 agosto 1991

Si associano le famiglie COMIN e BOVENGA.

Trieste, 11 agosto 1991

ROSSANO e GIORGIO sono affettuosamente vicini ad ALESSANDRO e SABRINA.

Trieste, 11 agosto 1991

†

Si è spento serenamente

Marcello Riccobon

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli NARCISO, ANITA e PIA, la nuora, il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico curante Dottor MODUGNO.
I funerali seguiranno lunedì 12 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà, direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 11 agosto 1991

Partecipano al lutto per la scomparsa di

santolo Marcello

le famiglie OREL e CERNIVANI.

Trieste, 11 agosto 1991

Ricordano con affetto

nonno Marcello

DIEGO, VIVIANA, GIULIO e GIOVANNI.

Trieste, 11 agosto 1991

Partecipa al dolore della famiglia la signora MATILDE COHEN.

Trieste, 11 agosto 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gilberto Paoletti

Ne danno il triste annuncio i figli LIBERO e GISELLA, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli GIUSEPPE ed ERMINIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1991

A Bologna il giorno 6 agosto è mancato

Francesco Paoletti

nato a Montona

Lo annunciano le figlie GIULIANA, MARIA, ITALIA, EDDA, RITA.

Bologna-Trieste, 11 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mantovano Dagri

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 agosto 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stuper ved. Radini

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIA e LUIGI, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 11 agosto 1991

Ciao

nonnetta

— MICHELE e ANDREA

Trieste, 11 agosto 1991

Salvo

ci ha lasciati.
La moglie NIVES VAIVODA sentitamente ringrazia coloro che hanno voluto onorare il caro Estinto ed in particolare il parroco don ENRICO CORAZZA ed il nipote infermiere ANTONIO MADRUSSA per l'affettuosa continua assistenza prestata.

Trieste, 11 agosto 1991

I familiari di

Pietro Roiazzi

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 agosto 1991

XX ANNIVERSARIO
11.8.71 — 11.8.91

Ivanka Gregorič Koterle

«Da quel giorno, il tempo si è fermato».
Ti ricordano, il tuo GIOVANNI, i figli NOVELLA, MARIA, ERMINIA (assente), VIRGILIO e i parenti tutti.

Trieste, 11 agosto 1991

†

Dopo brevi sofferenze è spirata serenamente l'anima buona e generosa di

Natalia Valenti ved. Kaloper

La piangono il figlio AURELIO, la nuora LORETA, la nipote RENATA con ITALO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Lonzar

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore, un grazie particolare al CORPO dei VIGILI URBANI.

Trieste, 11 agosto 1991

Un anno fa ci ha lasciati

Bruno Sles

L'onestà fu il suo ideale.
Il lavoro la sua vita.
L'affetto la sua famiglia.
Riposa in pace.

Mamma, moglie figlia, nipote

Trieste - Gradisca, 11 agosto 1991

Ciao

Bruno

Te ne manchi tanto.

ANITA e FILIBERTO

Gradisca, 11 agosto 1991

Bruno

Sei sempre tra noi.

LINA e famiglia

Trieste, 11 agosto 1991

†

Dopo un male incurabile si è spento

Aldo Ghersi

Addolorati lo annunciano la moglie ARPALICE, i figli ERMANNO, ELEONORA, il genero FELICE, le nipoti SARINA, GIOVANNA, la sorella BRUNA, la suocera, i cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico di famiglia dott. FABIO PETROSSI, ai medici, al personale tutto dell'Oncologia del Maggiore e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1991

Le figlie SILVA e SERENA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara mamma

Aurelia Pilotti Velicogna

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 12 agosto alle ore 18.30 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 11 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Bresaz ved. Scopas

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 agosto 1991

12.8.1941 — 12.8.1991

Fronte Russo
S. Ten. dei Bersaglieri

Giovanni Buich

Medaglia d'Argento

In attesa del rientro in Patria assieme a tutti i nostri che riposano in terra russa da KETTY il sempre vivo ricordo e una prece.

Trieste, 11 agosto 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Metton ved. Scherli

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLA, ERMINIO con GRAZIELLA, MARIA con ARMANDO, i nipoti WALTER con GIOVANNA e STEFANO, OSCAR con PAOLA, GIULIO e MAURIZIO e parenti.
I funerali seguiranno lunedì 12 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

La nipote di

Corinna Brumat

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo lutto, in particolare le ex alunne della scomparsa.

LAURA BRUMAT PALMIERI

Trieste, 11 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Orlando Orlati

famiglie ORLATI-GREGO

Trieste, 11 agosto 1991

Nel XXX anniversario della scomparsa di

Emilio Zonta

Lo ricordano la moglie ANTONIA e i figli GUIDO e OLIVIO.

Trieste, 11 agosto 1991

IV ANNIVERSARIO

Darwin Duse

Con immutato dolore lo ricorda mamma e papà.

Trieste, 11 agosto 1991

ALBANESI / SCONTRI TRA PROFUGHI E CON LE FORZE DELL'ORDINE A BARI

Dramma d'agosto, guerriglia senza tregua

Le forze di polizia frenano a stento gli esuli che avevano eretto barricate, appiccato incendi e sparato colpi di pistola

Una suora aiuta un albanese sfinito a nutrirsi; nell'immagine a destra, un profugo albanese malmenato da connazionali viene soccorso dalla Croce rossa.

BARI — Il dramma d'agosto non è ancora finito. Per i profughi albanesi giunti con la nave «Vlora», per la città «invasa», per le forze dell'ordine inviate in gran numero da mezza penisola a dare man forte alla polizia e ai carabinieri di stanza nel capoluogo pugliese. Non è finito niente, solo la tensione è in parte scemata: ora dopo ora gli esuli, volenti o nolenti, tornano a Tirana.

Nella mattinata di ieri la situazione è apparsa più tranquilla. Ma la notte che l'ha preceduta, la più afosa, irrespirabile e umida della stagione, è stata tristemente memorabile. I caschi blu sono stati caricati da un'onda di albanesi usciti dallo stadio «della Vittoria», distrutto, senza più portali e cinto da un esercito di poliziotti e soldati di leva.

Dopo un rapido contrattacco hanno dovuto indietreggiare e poi faticare per ristabilire l'ordine; gli esuli avevano eretto barricate, incendiato i cassonetti della spazzatura, guadagnato in duemila l'anello esterno dello stadio. Durante gli scontri è rimasto ferito a un braccio anche il vicecomandante dei carabinieri di stanza a Bari; Vincenzo Caso, capo della Criminalpol, ha ricevuto una pietra in testa.

All'alba le camionette arancioni dell'Amiu sono arrivate in gran numero per ripulire alla meglio il campo di battaglia, ridotto ad una gigantesca latrina fumigante. Il molo foraneo e l'intera area dello stadio sono ancora adesso fogne a cielo aperto. Gli elicotteri, coi loro fari blu, non hanno mai smesso di volteggiare sui punti caldi. E gli albanesi, per quanto esausti, di accennare nuovi attacchi anche in pieno giorno. Alle 12 è stato appiccato l'ennesimo incendio. Alle 14 la polizia ha lanciato lacrimogeni per frenare un nuovo assalto. Dalle file albanesi sono partiti colpi di pistola.

Il bilancio di venerdì era di 1.500 curati negli ospedali, molti dei quali feriti negli scontri. Ieri le cose non sono andate molto meglio. Alle 13 è entrato nel porto l'Espresso Malta, la prima delle imbarcazioni requisite per il ponte marittimo. A quell'ora, per via aeronavale, erano stati rimpatriati 2.700 albanesi da Bari, 3.500 nell'intera regione. Ma nel capoluogo ne restavano ancora 8-9.000, forse più: il carico del «Vlora» è stato sottostimato. I profughi gridavano: «No indietro Albania! Torneremo in Italia, torneremo!» ma i trasbordi sono andati avanti senza sosta. Stamattina Bari dovrebbe avere soltanto 5.000 ospiti del Paese delle aquile, con indosso magliette pulite fornite dall'esercito.

Il cuore delle rivolte resta lo stadio. Anche ieri sera le scaramucce non sono mancate. Oggi in zona stadio sono rimasti circa 2.000 esuli, oltre 1.500 al porto. «Non ci sono morti all'interno dello stadio», ha assicurato Vincenzo Parisi, capo della polizia. Ma in quel vecchio tempio calcistico è accaduto di tutto. Gli albanesi, divisi in tre «tribù» l'un contro l'altra armata, hanno sequestrato il custode, dopo averlo derubato. Hanno strappato alla Croce Rossa una Fiat 131 blu, incautamente penetrata all'interno della struttura, rubato all'esterno una 128 bianca, per poi sbizzarrirsi sul prato verde in caroselli da rodeo americano, scontrandosi e riducendo ad ammassi di lamiera contorta gli automezzi.

La situazione è sotto controllo, anche grazie all'arrivo di ingenti rinforzi: polizia, carabinieri, reparti dell'esercito. Lo schieramento di forze è impressionante. L'Alitalia è l'Italjet ieri hanno permesso 1.000 rientri con 25 voli, in supporto dei 1.700 rimpatri con aerei militari. L'Espresso Malta è partito alle 17 con altri 790 profughi e 140 guardie di scorta. Da Brindisi l'Espresso Venezia, con 800 albanesi sulla via di casa.

Forse il rischio maggiore restano le epidemie: al porto, chi riesce, si sciacqua con l'acqua marina, lorda di petrolio. Il solo riparo contro i raggi del sole sulle banchine sono quattro gazebo bianchi di ridotte dimensioni. Nello stadio lavarsi è impossibile. Gli albanesi vanno avanti a panini e bottiglie d'acqua lanciate oltre le recinzioni, ma che non superano le prime file. I disordini, solitamente, scoppiano proprio durante la distribuzione dei beni di conforto.

I fuggiaschi, al massimo un migliaio, hanno sorte diversa. Alcuni sono riusciti a far perdere le tracce. Altri vengono acciuffati a Bari o in provincia e imbarcati subito: si vedono circolare dietro scorta in città. Dieci esuli del «Vlora» ieri sono stati recuperati addirittura a Foggia.

Luciano Dalla Costa

ALBANESI

Traghetti in tilt

TRIESTE — Bloccata per due giorni al largo di Durazzo, la nave traghetto «Palladio» dell'Adriatica di navigazione, salpata mercoledì pomeriggio da Trieste con a bordo 318 albanesi e 256 passeggeri, ha potuto effettuare ieri mattina le operazioni di sbarco a Valona.

A porto Palermo sono stati invece dirottati altri due traghetti dell'Adriatica, «Tiepolo» e «Tiziano». La «Palladio» ha concluso le operazioni nella tarda mattinata di ieri e ha ripreso subito il mare per rientrare a Trieste.

Ma anche le vacanze di molti italiani sono state travolte dall'emergenza-albanesi. Migliaia di turisti che avevano scelto come meta delle ferie di agosto la Grecia, Malta, la Tunisia, la Jugoslavia e la Sardegna sono in difficoltà in molti porti d'Italia, dopo la «precettazione» di navi delle società italiane Adriatica e Tirrenia usate per riaccompagnare i profughi in Albania. Analoghi disagi si prevedono per chi, in questa prima metà di agosto, deve rientrare dalle vacanze.

Sei sono le navi requisite all'Adriatica, due quelle «precettate» della Tirrenia. L'Adriatica ha cancellato tutti i collegamenti da Brindisi per la Grecia e da Trieste, Ancona, Pescara e Bari per la Jugoslavia. La Tirrenia ha soppresso, invece, alcune «corse» tra Genova e Cagliari e viceversa, il collegamento per Malta e il Trapani-Tunisi del 13 agosto.

Emergenza per i turisti anche a Brindisi, porto d'imbarco tradizionale per la Grecia.

Anche i collegamenti Cagliari-Genova del 17 agosto e Genova-Cagliari del 18 sono stati soppressi dalla società di navigazione «Tirrenia» per l'impossibilità a utilizzare il traghetto «Leopardi» impegnato nel rientro forzato dei profughi albanesi ammassati nel porto di Bari.

ALBANESI / VERTICE AL VIMINALE PER METTERE A PUNTO LE PROSSIME MOSSE

Martelli: «L'Europa ci ha lasciati soli»

ROMA — Il nostro governo accusa l'Europa di «latitanza» nell'emergenza-albanesi. La fuga dei profughi non può essere un problema «italiano» solo perché per scappare dal loro Paese scelgono le nostre coste. «La Cee — ha affermato il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli — dovrebbe fare la sua parte e invece si è limitata a uno stanziamento di appena tre miliardi: una goccia in un oceano di bisogno».

«La verità è che ci hanno lasciati soli». A tre giorni dalla biblica invasione di Bari, un vertice si è svolto ieri mattina al Viminale per fare il punto sulla complessa operazione-rimpatrio e per tracciare le linee guida delle prossime mosse che non potranno non prevedere un serio coinvolgimento comunitario. «Non ci illudiamo che altri lavorino al nostro posto — ha detto ancora Martelli — ma confidiamo in una europeizzazione della crisi».

Il vicepresidente del Consiglio ha riunito attorno a un tavolo i ministri degli Interni, Vincenzo Scotti, della Difesa, Virginio Rognoni, dell'Immigrazione, Margherita Boniver, della Protezione civile, Nicola Capria, il sottosegretario agli Esteri, Claudio Vitalone, e il capo della polizia, Vincenzo Parisi, per prendere comunque delle decisioni operative.

«Vogliamo trasformare un problema catastrofico in un programma di aiuti, assistenza e cooperazione per un Paese che sembra sbriciolarsi — ha spiegato Martelli — e ciò spostando il baricentro della nostra azione dall'Italia all'Albania». Come? Anzitutto confermando la «linea dura» con il rimpatrio totale e immediato di tutti i profughi giunti con l'ultima ondata di arrivi via mare. Ma, contemporaneamente, sarà attivata «un'azione di dissuasione concertata con le autorità di Tirana per scoraggiare nuove emorragie e nuovi esodi» e verrà «velocizzato» l'invio in Albania degli aiuti alimentari ed economici promessi. E anche l'Europa dovrà fare la sua parte.

Il nostro governo vuole in pratica fermare l'esodo di profughi verso l'Italia chiedendo la collaborazione delle autorità albanesi con una forma di militarizzazione dei porti e annunciando una sorta di presidio navale delle coste adriatiche. «Non illudiamoci — ha affermato la Boniver — che questa ondata sia l'ultima. Ce ne saranno ancora. Per questo stiamo discutendo con le forze armate come fermare eventuali nuove navi, anche con colpi a salve di avvertimento». E Martelli ha addirittura avanzato l'ipotesi avveniristica di un prossimo controllo dei mari e delle coste «via satellite» per evitare nuovi esodi a sorpresa. Una nuova missione guidata da Vitalone partirà, comunque, nelle prossime ore alla volta di Tirana.

Chi continua a lanciare accuse alle autorità albanesi è Scotti, secondo il quale il piano di rimpatrio si è allungato solo a causa della mancata messa a disposizione dei porti e degli aeroporti necessari. «Abbiamo dovuto mandare il battaglione San Marco per rendere possibile lo sbarco nei piccoli attracchi agibili». Nonostante tutto, secondo il ministro, l'operazione sta procedendo bene.

Scotti ha anche difeso la scelta di utilizzare lo stadio barese («altrimenti ci sarebbe stata una fuga generalizzata») e ha sottolineato l'immane sforzo dei duemila poliziotti, 1.200 carabinieri, 650 militari e 150 finanzieri impegnati nell'operazione. «Hanno un compito difficilissimo — ha sottolineato il ministro — alle prese con persone stanche, esasperate e violente». Garantire l'ordine pubblico in una situazione del genere non è certo facile e gli incidenti erano preventivati.

A Roma, intanto, le polemiche tra le forze politiche non mancano. Mentre il presidente della Commissione affari costituzionali della Camera ha chiesto al governo di riferire al più presto in Parlamento sulla vicenda-albanesi, Bettino Craxi (come riportiamo nella pagina politica) ha definito le invasioni di profughi una «sconfitta dello Stato».

Marco Pannella ha detto di «vergognarsi di essere europeo», il Pli chiede la soppressione del ministero dell'Immigrazione, mentre La Malfa propone una «graduatoria» tra immmigrati dei vari Paesi.

Valerio Pietrantoni

ALBANESI / RASSICURAZIONE DEL GENERALE

Santini parla ai disertori di Tirana

I nostri soldati di leva mobilitati per dieci ore al giorno

BARI — «Vado dal prefetto per chiedergli di fare tutto il possibile per sgomberare al più presto: qui bisogna risolvere tutto in un paio di giorni, perché di più non può durare». Con questa dichiarazione il comandante della regione militare meridionale, gen. Rinaldo Santini, si è congedato dai giornalisti a conclusione di un sopralluogo compiuto in mattinata allo stadio di Bari.

Santini si è trattenuto a parlare con un gruppo di albanesi, aiutato da uno dei profughi che ha fatto da interprete. Numerosi, tra i suoi interlocutori, i giovani disertori dell'esercito albanese, che gli hanno chiesto di non essere rimpatriati per evitare ritorsioni giudiziarie. «State tranquilli, evitate ogni dimostrazione di forza — li ha esortati il comandante — e vedrete che ci sarà un accordo con il vostro governo per evitarvi la prigione».

Ma vediamo quale è stato l'impegno dell'esercito in questi giorni di emergenza. Militari di leva in tenuta da combattimento, con l'elmetto indossato e gli anfibi, ma completamente disarmati. Le armi non servono e non potrebbero essere usate, perché i «soldatini» mobilitati davanti allo stadio e sulle banchine del porto di Bari hanno compiti di ordine pubblico: le disposizioni sono di contenere la ressa, resistere all'assalto dei profughi che vogliono fuggire, assisterli nella distribuzione dei panini (nella foto un momento della distribuzione di cibo e bevande).

Anche tra gli albanesi ci sono molti militari: sono tutti disertori, che si distinguono tra la folla per i capelli rasati e per quel che rimane della divisa. L'incontro faccia a faccia tra questi giovani in grigioverde è inevitabile, ed è spesso drammatico perché proprio i disertori appaiono come gli «irriducibili» tra i profughi, i più ostinati a reagire al rimpatrio forzato, i più esposti alle patrie galere.

Questi soldati italiani sono stati fatti affluire nei due centri di raccolta dei profughi da quasi tutti i reparti della brigata meccanizzata «Pinerolo». La «sezione disinfezione» è arrivata da Santa Maria Capua Vetere, nel Casertano, il genio guastatori da Trani, il gruppo artiglieria da Barletta, il battaglione carri da Altamura (tutti centri nel Barese). Sono di stanza a Bari, invece, i bersaglieri del «Caprera», il battaglione logistico, il reparto trasmissioni. In tutto sono oltre un migliaio, più una cinquantina di ufficiali.

I turni di servizio durano mediamente dieci ore. «Sono turni militari, non sindacali», ha commentato il gen. Rinaldo Santini. Tantissimi tra questi giovani di leva, ed anche tra i sottufficiali e gli ufficiali, si sono visti improvvisamente annullare la licenza per Ferragosto quando avevano già le valigie pronte per le vacanze: il gen. Santini tiene a precisarlo ai giornalisti.

I reparti mobilitati per questa emergenza hanno lasciato in caserma quasi tutti i mezzi in dotazione, oltre alle armi. Non servono le cucine da campo, perché vengono distribuiti solo i panini preparati da una ditta privata, né servono mezzi pesanti o da trasporto se non qualche camionetta.

ALBANESI / SITUAZIONE DI ESTREMA TENSIONE A BARI

Caccia ai disperati fuggiti dallo stadio

I cittadini li considerano inquilini indesiderati, i banditi uno sgradito richiamo per i poliziotti

BARI — Le partenze da Bari proseguono senza sosta. Ma nel capoluogo pugliese restano, secondo le vaghe stime fornite dalle autorità, circa seimila albanesi guardati a vista dalle forze dell'ordine e almeno un migliaio fuori controllo, cioè sguinzagliati nella città sfuggiti ai manganelli della polizia e alle pantere.

Qual è la situazione nel centro urbano, nei quartieri satelliti in periferia? I baresi come hanno accolto gli esuli? Li hanno accolti come li accoglierebbe chiunque, senza far drammi, senza sollevazioni di popolo; ma in sostanza come inquilini non desiderati. Un atteggiamento non razzista, tantomeno impietoso; una reazione che viene dall'istinto di conservazione.

In città c'è tensione. Gli albanesi sfuggiti al controllo della polizia dallo stadio come dal porto, ora sono ovunque, in cerca di un ricovero, di un giaciglio qualsiasi. Sotto i ponti, nei cantieri abbandonati. Dalla città vecchia sono stati scacciati, per cui le zone franche sono ai margini dei quartieri popolari, nelle frazioni. Non è difficile incontrare albanesi nei panifici, presso i mercati con la mano tesa a chiedere qualcosa.

Il loro arrivo ha creato blocchi stradali lungo i percorsi che portano al vecchio stadio della Vittoria, e agli ingressi portuali. Difficoltà anche a livello turistico e le proteste non mancano. Le navi della Tirrenia e dell'Adriatica sono state requisite. I danni che hanno provocato con le loro devastazioni si calcolano ormai nell'ordine dei miliardi (due e mezzo solo allo stadio).

I cittadini hanno capito che i profughi non hanno alcuna intenzione di andare via, e valga per tutti l'esempio dei 250 che si sono tuffati dal traghetto Duras nuotando per due miglia fino a Capo Passero, i disordini degli 800 sull'espresso Grecia, a stento domato dai 250 poliziotti e carabinieri che erano a bordo, partito all'1.15.

Vanno via in 2.500-3.000 al giorno, ma Bari ha paura e continuerà ad averne. Giungono notizie di tentativi di furto, auto aperte e utilizzate come giaciglio, appartamenti scassinati o presi d'assalto. A reagire è anche la malavita barese.

La microcriminalità, fiorentissima nel capoluogo, vede gli albanesi come concorrenti potenziali e teme che si protragga a lungo lo stato d'assedio da parte della polizia. E per questo dà alle forze dell'ordine un aiuto non richiesto: la cattura e la consegna degli albanesi fuggiaschi. Insomma è già caccia all'albanese.

l. d. c.

Forze dell'ordine trattengono a stento i profughi che cercano di fuggire.

ALBANESI / SFIGURATO IL SIMULACRO DEL DITTATORE NELLA SUA CITTA'

Inferociti contro l'ultima statua di Hoxha

TIRANA — Le autorità di Argirocastro hanno ordinato la rimozione di una scultura dedicata al defunto dittatore albanese Enver Hoxha dopo che la statua era stata danneggiata e sfigurata da una folla inferocita. Si trattava dell'ultimo monumento di rilievo rimasto ancora intatto in Albania dopo la rimozione delle grandi statue del dittatore stalinista a Tirana e Scutari sulla scia delle manifestazioni anticomuniste di alcuni mesi orsono.

Argirocastro è la città in cui Hoxha ebbe i natali ma, a quanto pare, la memoria del dittatore non torna gradita nemmeno ai suoi concittadini. Fatto è che giovedì sera, approfittando di un lungo blackout elettrico, centinaia di persone hanno preso d'assalto il monumento.

Stando al racconto di un giornalista locale, Sokol Gjuka, la polizia ha resistito alle prime tre ondate ma alla fine si è fatta da parte quando il sindaco, temendo il peggio per gli agenti, ha ordinato di lasciare via libera ai manifestanti. La furia dei quali ha potuto essere valutata nei risultati solo al ritorno della luce, verso mezzanotte, quando agli occhi della gente si è offerto un Hoxha pesantemente sfigurato al volto, al corpo e alle mani. Venerdì mattina, al consiglio comunale non è rimasto altro che prendere atto dell'accaduto e ordinare la rimozione del monumento.

A Berlino, intanto, la richiesta avanzata dal ministro dell'Interno italiano Vincenzo Scotti per una convocazione del «Gruppo Trevi» (costituito dai ministri dell'Interno o della Giustizia dei «Dodici») in relazione alla vicenda dei profughi albanesi è stata giudicata da Genscher «certamente un passo giusto», ma non tale da risolvere complessivamente il problema.

Decisivo — ha aggiunto il ministro in dichiarazioni alla radio Deutschlandfunk — sarebbe che i popoli dell'Europa, e in primo luogo quelli della Cee, contribuissero a far in modo che in Albania si costituiscano rapporti economici e politici tali da offrire alla gente un futuro nel proprio Paese. Si tratta, ha ancora detto Genscher, «di risolvere il problema alla radice».

Le immagini filmate e le foto dell'esodo degli albanesi verso l'Italia e della «accoglienza» e del rimpatrio sono finite sui teleschermi e sui giornali esteri. In particolare, tra le tante fotografie, è stata pubblicata soprattutto quella che raffigura un albanese crollato davanti a un poliziotto con elmetto e manganello.

Comunque, i commenti e le cronache sono abbastanza fedeli. Il francese «Le Monde» intitola «L'esodo impossibile degli albanesi». L'«Herald tribune» riferisce che «gli scontri scoppiano quando l'Italia respinge gli albanesi». Si sottolinea, tra l'altro, come la Comunità europea debba intervenire e così anche l'Alto commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite.

ALBANESI / RIMPATRIATI DOPO LA SORTITA A CAPO PASSERO

Sfortunato il tuffo dei 250 profughi

SIRACUSA — I duecentocinquanta albanesi che venerdì sera si sono lanciati dal traghetto «Dures», battente bandiera turca, e hanno raggiunto a nuoto le coste siracusane dopo aver percorso circa due miglia, sono stati rimpatriati dopo aver trascorso la notte accampati su uno spiazzo all'aperto antistante l'isola delle Correnti, nella estrema punta meridionale della Sicilia.

Malgrado la fatica per la lunga nuotata, le condizioni dei profughi erano buone. Durante la notte la prefettura di Siracusa aveva fatto distribuire pacchi-viveri e il sindaco di Portopalo aveva disposto l'apertura notturna di un panificio che ha lavorato a pieno ritmo e approntato il pane necessario da distribuire ieri mattina agli albanesi.

Anche per questi 250 profughi la permanenza in Sicilia è stata questione di ore.

I 250 albanesi facevano parte del gruppo di 800 profughi che a bordo di due navi turche avevano chiesto di poter sbarcare giovedì scorso a Siracusa. Il permesso era stato negato e le due motonavi avevano fatto rotta per Malta; ma anche qui erano state respinte. Le due navi avevano così ripreso il mare per fare ritorno in Albania. Durante il transito al largo delle coste siciliane un consistente gruppo di albanesi si era lanciato in mare e aveva raggiunto a nuoto l'isola delle Correnti.

Un primo contingente di 146 profughi è partito in aereo alle 16.40 per Tirana con un «Md 80» dell'Ati, requisito dal ministero degli Interni. Sull'aereo si sono imbarcati anche 22 carabinieri, un loro ufficiale ed un vicequestore.

Anche il secondo ed ultimo contingente di profughi albanesi è decollato ieri alle 20.20 sullo stesso «Md 80» dell'Ati che aveva completato il primo trasferimento. Sull'aereo si sono imbarcati anche una quarantina di agenti di polizia, un vicequestore ed un ufficiale dei carabinieri. L'arrivo a Tirana è avvenuto un'ora dopo la partenza.

AUTOSTRADE INTASATE, 'NUMERO CHIUSO' SULLE DOLOMITI

Il tutto esaurito

ROMA — Ferragosto è alle porte ed ecco iniziata l'ultima ondata di partenze in quello che viene tradizionalmente considerato l'ultimo esodo di agosto. Già dalle prime ore della giornata di ieri ci sono stati numerosi incolonnamenti, in particolare sull'Autosole tra Milano-Sud e Melegnano (tre chilometri di coda), e sulla Milano-Laghi, in prossimità del confine con la Svizzera (due chilometri di coda). Il traffico è stato molto intenso anche sull'autostrada del Brennero (A22), dove le auto dirette in Austria hanno formato una coda di tre chilometri, e sulle strade della Valle d'Aosta che in questi giorni ha visto quasi raddoppiare i suoi abituali 116 mila abitanti. L'arrivo dei turisti ha qui toccato le punte massime nella tarda mattinata, con una colonna di auto di oltre tre chilometri all'uscita del casello di Aosta. Sempre ieri, la circolazione è stata intensa anche sulla Torino-Aosta, soprattutto dopo la bretella di Santhià (Vercelli), dove si immettono gli automobilisti provenienti da Genova e Milano diretti in Val d'Aosta. Sulla A23, tra Udine e Tarvisio, vi era un incolonnamento di due chilometri verso il confine (dogana di Coccau). Le automobili dirette in Austria hanno formato un chilometro di coda anche sulla A27 tra Mestre e Vittorio Veneto, alla barriera di Alemagna.

Traffico intenso in Veneto: al casello di entrata di Mestre si è formata ieri una lunga colonna di auto. Grande afflusso anche sulle strade che portano al mare e nei centri turistici di montagna, in particolare a Cortina e sull'Altipiano di Asiago. Tornando all'Autosole, tra Piacenza-Nord e Casalpusterlengo verso le 11.30 un tamponamento tra sei autoveicoli ha rallentato la circolazione. Una altro tamponamento tra due automobili ha provocato una coda di due chilometri tra Rimini Nord e Rimini Sud. Durante tutta la mattinata ci sono state lunghe file di automezzi tra Reggio Emilia e Bologna e tra Bologna e Cattolica. Più scorrevole, anche se superiore alla norma, il traffico sull'Autosole verso Firenze, dove c'è stato qualche piccolo tamponamento che ha rallentato la velocità di marcia. Sulle autostrade liguri la circolazione è stata piuttosto scorrevole, tranne che nell'ultimo tratto dell'Autofiori, dove si è formata una coda di circa quattro chilometri in uscita verso il confine. La società Autostrade ha reso noto che, se la coda si dovesse allungare, le automobili verranno fatte uscire al casello di Bordighera.

Montagne sovraffollate come non mai in questo periodo di piena estate in tutto il Trentino e grida d'allarme a ripetizione per l'assedio dei turisti. L'intasamento di autoveicoli che nelle Dolomiti occidentali congestionano lo splendido parco naturale della Val Genova ha indotto l'assemblea degli amministratori a decidere drasticamente di limitare a cento al giorno il numero delle vetture che potranno accedere non oltre le 9 del mattino. Scattato il divieto assoluto di transito i visitatori potranno utilizzare i mezzi pubblici messi a disposizione o andare a piedi. Mentre nel confinante Alto Adige lo scalatore-ecologista Reinhold Messner sollecita l'introduzione ovunque del numero chiuso anche per gli alpinisti, escursionisti o turisti, la Sat (Società alpinisti tridentini) di Trento concorda sul fatto che si rende indispensabile un filtro per tutelare la montagna: durante il 1990 a fronte di una ricettività complessiva di 4.000 posti letto i suoi 150 rifugi hanno fatto registrare 66.580 presenze e 18.676 arrivi (senza contare il più vasto movimento di coloro che vi transitano o vi sostano solo per poche ore) e quest'anno la situazione sta raggiungendo ancora più limiti di rottura.

Per chi resta a Milano l'Idroscalo è un'oasi, affollata da chi non è ancora in ferie. (Ansafoto)

SOS PER IL MEDITERRANEO

La Penisola avvolta dalla 'mucilaggine'

ROMA — La mucillagine è arrivata anche sul litorale laziale. Secondo i prelievi effettuati dal presidio multizonale di prevenzione della Usl Rm/5, nelle zone di Ostia, Civitavecchia ed Anzio, sono state campionate «sostanze gelatinose sia sul fondo che in superficie». Le caratteristiche delle sostanze prelevate, le quantità e i livelli di prelievo sono tipici di «secrezioni algali» più genericamente definite mucillagini. A detta del responsabile del presidio dal 1970, data in cui sono iniziati i prelievi sul litorale romano, non si erano mai constatati fenomeni di questa natura. «Questi ultimi prelievi — ha dichiarato il presidente della Lega per la difesa del mare, Athos De Luca — sono la conferma di un grave malessere del Tirreno, che sta producendo una tipica "mucillagine tirrenica". Anche in Adriatico inizialmente, prima dei fenomeni clamorosi degli scorsi anni, si constatarono fenomeni analoghi a quelli presenti ora nel Tirreno. Tutto ciò — ha concluso De Luca — equivale ad un vero e proprio "sos" per il Tirreno e per il Mediterraneo in generale, che richiede un serio piano di prevenzione e di tutela del mare, incominciando dagli scarichi urbani, industriali e petroliferi».

I fondali marini lungo le coste della Campania non hanno subito ancora danni dalle «gelatine» che da alcuni giorni hanno invaso buona parte del Tirreno. La sostanza, più compatta in alcuni punti del Golfo di Salerno, staziona ad una profondità variabile tra i 15 e i 40 metri, dunque non è visibile in superficie e non soffoca la flora e la fauna marina. Questi sono i primi dati resi noti dai ricercatori della stazione zoologica di Napoli al termine di una operazione in mare, durata 15 ore, per analizzare la sostanza gelatinosa e realizzare una mappa delle zone più interessate dal fenomeno. Con alcune imbarcazioni dotate di ecoscandaglio sono stati rilevati i «banchi di gelatina» sospesi a mezz'acqua lungo i litorali della Campania; le analisi sui prelievi eseguiti in mare saranno elaborate ed inviate nei prossimi giorni ai ministeri per l'Ambiente e la Marina mercantile. La «gelatina», che non ha assunto ancora proporzioni preoccupanti, è stata trovata in maggior quantità su alcune «secche» al largo di Licola, nel Napoletano, e appena fuori il porto di Salerno. «Se la situazione non peggiorerà nei prossimi giorni — ha spiegato Antonio Miralto, ricercatore della stazione zoologica — la sostanza difficilmente potrebbe raggiungere le spiagge della costa».

VIAREGGIO

Febbre di Swatch

VIAREGGIO — Non accenna a diminuire la «febbre» da «Swatch», l'orologio casual prodotto da una ditta svizzera e che fa moda. Ultimo caso a Viareggio, dove lo «Swatch Point» è stato preso d'assedio. I primi acquirenti sono arrivati addirittura intorno alla mezzanotte di ieri. All'alba era già pronta una lista con i primi 56 arrivati. La ressa ha suscitato proteste degli abitanti della zona, e così la vendita, prevista per il mattino, è stata spostata al pomeriggio. Il rifornimento garantiva la disponibilità di cento orologi. E per conquistare uno dei posti rimasti fuori dalla «lista» notturna c'è stato anche qualche momento di tensione tra le 250 persone in attesa. Oscar della sfortuna alla persona che era in lista d'attesa col numero 47: dopo ore di attesa, se ne è andato a mani vuote perchè nessuno dei modelli che erano rimasti gli è piaciuto.

La bella del lago

MENAGGIO — Tempo d'estate, tempo di Miss. E' un rito che si ripete di anno in anno, sulle spiagge, nelle discoteche ai monti come ai laghi. A Menaggio, in provincia di Como è stata eletta ieri sera «Lady laghi d'Italia '91», un titolo che apre le porte alle «finali» di Lady Universo, in programma a Campione d'Italia, nelle sale del famoso Casinò, dal 18 al 22 agosto. Nella foto: la top model Michela Travella, di 23 anni, domiciliata a Milano. (Ansafoto)

JESOLO

Maxi-rissa davanti ad un locale notturno

JESOLO — I vigili urbani e la polizia sono dovuti intervenire in forze nelle prime ore di stamane a Jesolo nei pressi della discoteca «Mgm» per sedare una maxi rissa che ha coinvolto una sessantina di giovani italiani e americani. Gli incidenti sono cominciati poco prima delle quattro e soltanto verso le sei le forze dell'ordine sono riuscite a riportare la calma, dopo aver chiuso la strada che passa accanto al locale. L'intervento delle pattuglie è stato in parte ostacolato da una folla di circa 400 persone, tra cui molti abitanti della zona, che si erano avvicinate per vedere cosa stava accadendo. La rissa, secondo la ricostruzione dei vigili urbani, è scoppiata nel bar della discoteca in seguito ad un diverbio tra un gruppo di veneziani e alcuni statunitensi. I contendenti si sono scambiati offese e qualche schiaffo, ma la situazione è poi rapidamente degenerata all'esterno del locale, quando i due gruppi si sono fronteggiati a calci, pugni e colpi di bottiglia. Numerosi giovani sono stati denunciati alla magistratura e alcuni di loro sono stati portati all'ospedale per essere medicati. Da alcuni mesi i residenti e gli albergatori della zona si lamentano per gli schiamazzi e le risse che avvengono al di fuori della discoteca e recentemente hanno creato un comitato per chiedere l'intervento delle autorità locali. Da Rimini si apprende frattanto che sono tre le ferite riscontrate sul corpo di Luca Scio, il ragazzo milanese di 16 anni, morto durante la rissa scoppiata per motivi calcistici fra «skinhead», sostenitori dell'Inter, e tifosi del Napoli nella notte fra mercoledì e giovedì a Rimini. Lo ha accertato l'autopsia fatta ieri pomeriggio. Secondo l'esame compiuto dal medico legale, Pierpaolo Balli, il giovane è stato colpito alla gamba, al cuore ed alla nuca. E' probabile però che la ferita mortale sia quella al cuore inferta con il punteruolo. L' anatomo patologo però avrà a disposizione 60 giorni per formulare le sue conclusioni dopo l'esame autoptico. Sono state disposte anche alcune analisi per cercare di capire se il giovane al momento della rissa fosse sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

INDAGINE SU «PROGETTO INSIEME»

Telefonia sociale

I cittadini disposti a pagare di più per tale servizio

ROMA — I servizi pubblici di assistenza agli handicappati, ai malati, agli anziani, sono insufficienti, inadeguati e con strutture fatiscenti; di migliori prestazioni deve farsi carico lo Stato, ma il privato cittadino è disposto a collaborare, ad esempio dichiarandosi disponibile a un aumento della bolletta telefonica finalizzato a potenziare la cosiddetta «telefonia sociale». E' quanto emerge da un'indagine dell'Ispes (Istituto di studi politici, economici e sociali) realizzata, per conto della Sip, su «La telefonia sociale di fronte al disagio e al diritto alla comunicazione», un settore — quello dei servizi di telecomunicazione destinati ai disabili — in cui la società telefonica quest'anno ha investito dodici miliardi di lire. L'indagine ha riguardato sia le famiglie dei portatori di handicap, sia uno «spaccato» dei soggetti attivi nel settore: associazioni e cooperative di solidarietà, Usl, politici, amministratori, sindacalisti, giornalisti e, infine, un campione rappresentativo della collettività. Al centro dell'indagine la valutazione delle condizioni dell'handicappato e delle categorie sociali svantaggiate, nonché il grado di conoscenza del «Progetto insieme» della Sip, «nato — si legge nella ricerca — per raccogliere le aspettative e dare una risposta alle esigenze delle categorie del disagio, e offrire ad handicappati, anziani, malati, strumenti di comunicazione e ausili per rompere un isolamento spesso doloroso». In questo contesto il «Progetto insieme» della Sip «diventa il primo anello di una più grande catena di solidarietà».

«La Sip — sostiene il presidente dell'Ispes, Gian Maria Fara — attraverso il «Progetto insieme», propone strategia e interventi volti a facilitare, soprattutto in casi particolari, la comunicazione, l'accesso a servizi telematici e a fornire assistenza a distanza a tutti coloro che, per diversi motivi, sono fortemente penalizzati nel processo comunicativo e nello scambio di sapere». Un obiettivo non certo facile, per il cui raggiungimento sono chiamate in causa non solo le istituzioni e le strutture pubbiche, ma gli stessi cittadini, «malati» di individualismo. «Dalla ricerca — rileva l'Ispes — emerge il ritratto di un Paese ricco di contraddizioni, dove a contraddirsi in primo luogo sono gli stessi cittadini. L'handicap infatti viene sì percepito come svantaggio e come situazione emarginante, ma nello stesso tempo sono pochi i segni del maturare di una cultura della solidarietà e della condivisione».

Entrando nel merito dell'indagine, solo il 7,7% delle famiglie con soggetti portatori di handicap ritiene che l'attenzione dei grandi mezzi di comunicazione sia rivolta sufficientemente alle problematiche riguardanti le categorie deboli.

UNA NUOVA TENDENZA

La seconda casa? Lontano dall'Italia

MILANO — Prezzi alle stelle, spinti all'insù da una sempre maggiore carenza di offerta, nel mercato delle seconde case per le vacanze: al punto che, secondo i dati ufficiali di quest'anno, 2 mila italiani hanno comprato una casa per le vacanze all'estero.

E' quanto risulta da un'inchiesta del settimanale «Il Mondo». In Liguria (dove l'offerta è praticamente inesistente anche per i vincoli alle nuove costruzioni imposti dalle autorità locali) si registrano gli aumenti più rilevanti dell'Italia settentrionale.

Ad Alassio, per esempio, non si edifica dal 1968, e oggi un appartamento in prossimità del mare costa in media dai 5 ai 6 milioni al metro quadrato, un milione in più rispetto al marzo scorso. A Forte dei Marmi si possono pagare anche 10 milioni al metro quadrato e per un appartamento nel centro di Riccione difficilmente si scende sotto i 4-5 milioni.

Quotazioni da capogiro anche nelle località più note del Sud, come Capri o Positano. In Sardegna la classifica è guidata da Porto Rotondo e Porto Cervo, dove la media per un appartamento vicino al mare è rispettivamente di 8 e 7 milioni al metro quadrato.

La montagna non fa eccezione. Una casa a Cortina d'Ampezzo difficilmente costa meno di 15-16 milioni e i prezzi sono in ascesa anche in posti come Courmayeur o Madonna di Campiglio con quotazioni intorno ai 6-7 milioni per appartamenti situati vicino agli impianti di sci.

ANARCHICI

Una statua per Bresci

ROMA — Un monumento alla memoria dell' anarchico toscano Gaetano Bresci potrebbe essere realizzato a Ventotene, l'isola dell'arcipelago pontino dove l'uccisore del re Umberto I morì, rinchiuso nel carcere per ergastolani di Santo Stefano. La proposta è del sindaco di Ventotene, Beniamino Verde, ed è stata raccolta da un gruppo di anarchici napoletani, tra i quali due architetti che hanno già eseguito una bozza di progetto per l'opera. I professionisti hanno invitato il sindaco a mettersi in contatto con Carlo Mazzucchelli, l'anarchico proprietario di una cava di marmo a Carrara, che già ha ideato e fatto realizzare, con i suoi marmi, una grande statua di Bresci, eretta il 2 maggio del '90 a Carrara, nei giardini antistanti il cimitero di Turigliano, dove sono sepolti tra l'altro alcuni anarchici passati alla storia.

L'ECOSISTEMA DA POCO PRESO IN CONSIDERAZIONE

Gli 007 del nostro intestino

I miliardi di batteri (buoni e cattivi) che combattono fra loro

ROMA — Ci sono anche i «verdi dell'intestino», studiosi che si occupano dell'ambiente interno, viscerale dell'uomo e hanno aperto un capitolo rivoluzionario nella storia della medicina e dell'alimentazione, un capitolo che si potrebbe definire appunto Ecologia Intestinale.E' la Società italiana di microbiologia che ci informa di questo nuovo ecosistema che solo da qualche anno è stato preso in considerazione. Si tratta in breve del tubo gastrointestinale e dei miliardi di microbi che tappezzano le mucose, l'epitelio di questo scarico interno, microbi che posseggono la straordinaria attitudine di favorire o contrastare la salute.

Abbiamo chiesto al prof. Vittorio Bottazzi, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università Cattolica di Piacenza e uno dei capiscuola di questa scienza nuova, di spiegarci cosa succede nel nostro organismo grazie all'attività dei microbi suddetti.

«Nei meandri intestinali — dice Bottazzi — c'è come una guerra per bande: batteri, stafilococchi, un'infinità di germi (da tre a quattro miliardi per ogni centimetro quadrato) che si contendono lo spazio e cercano di sopraffarsi armi alla mano, e l'esito di questa guerriglia microscopica è fondamentale per il benessere dell'uomo. Ci sono infatti microbi deleteri, portatori di infezioni, di scompensi e persino di generazioni cancerogene che vanno contrastati con ceppi microbici antagonisti».

In che modo si possono annientare i microbi malvagi?

Dei microorganismi ormai si sa tutto e si possono coltivare in laboratorio quelli che interessano. Queste colture si moltiplicano a piacere e si mettono a disposizione dell'industria alimentare. La loro combinazione con il cibo sarà uno dei fatti più clamorosi degli anni '90, perché la funzione di certi microbi come inibitori di infezione e di altri mali è fuori discussione.

In pratica cosa capita?

Succede che, una volta ingeriti, i microbi buoni colonizzano le pareti epiteliali, si incollano alle mucose e prendono il sopravvento. Le loro benemerenze sono tante. Per intanto hanno un aspetto anticancerogeno in quanto bloccano la proliferazione, per mezzo di sostanze generate dal loro metabolismo, di cellule tumorali, ma oltre a essere dei veri antidoti, dei genitori di immunità per l'organismo, hanno una specifica azione sull'abbassamento del colesterolo, sulla degradazione delle nitrossammine, sulla decomposizione degli acidi biliari, tanto per fare qualche esempio. Ma la cosa fondamentale è che questa popolazione microbica garantisce una funzionalità ottimale di tutto il tratto digerente, la secrezione degli acidi organici, degli enzimi, delle vitamine e di altri fattori determinanti la salute e la longevità dell'uomo.

Che cosa si aspetta a mettere in circolazione questi microbi prodigiosi?

Qualcosa è stato fatto. In Svizzera si produce un formaggio con l'aggiunta dei suddetti microbi .

Che fare per accorciare i tempi della nostra rinascita gastrointestinale?

Inscenare manifestazioni ecologiche di protesta contro i guasti del tubo digerente non sembra proponibile. Non resta che attendere che al più presto lattobacilli, saccaromiceti e altri invisibili abitanti del nostro pianeta ci vengano serviti a tavola, asciutti o in brodo, col primo, col secondo, o al dessert, ma indissolubilmente uniti a quel che mangiamo e beviamo in una combinazione ideale per campare 100 anni.

Felice Campanello

DALL'ITALIA

Bambino schiacciato

SASSARI — Un ragazzino di dieci anni, Alessandro Ruiu, di Santa Maria Coghinas, un centro a 60 chilometri da Sassari, è morto schiacciato da un trattore. Alessandro era salito sul carrello di un trattore, condotto da Antonio Pichedda, 32 anni, di Viddalba, sul quale si trovava il fratello Giuseppe, di 15 anni, che con il datore di lavoro stava raggiungendo un campo per la raccolta delle angurie. A un certo momento, il trattorista si è fermato in attesa di poter svoltare a sinistra; quando il mezzo è ripartito, Alessandro è caduto in avanti finendo sotto le ruote del carrello.

Rasserenato dal fuoco

REGGIO EMILIA — I carabinieri di Reggio Emilia hanno arrestato il piromane che negli ultimi giorni aveva appiccato diversi incendi nelle zone collinari della provincia. Si chiama Giuseppe Rozzi, ha 49 anni, abita a Scandiano e lavora come fuochista alla ceramica Ragno. A tradirlo è stata la targa della sua auto. I militari, infatti, avevano trascritto le targhe di tutte le vetture dei curiosi richiamati dagli ultimi incendi e avevano così potuto stabilire che Rozzi era sempre presente. Egli ha addebitato il suo comportamento a crisi depressive. Soltanto gli incendi, ha spiegato, lo rasserenavano.

Salva l'amico ma annega

FERRARA — Un ragazzo di 15 anni, Rudi Marchetti, è annegato nel Ferrarese dopo aver soccorso e portato in salvo un amico che si trovava in difficoltà. Il fatto è avvenuto nelle acque del Canalbianco, a Monticelli di Mesola, una località del Basso ferrarese dove il giovane abitava. La disgrazia è avvenuta quando uno dei ragazzi è stato risucchiato dalla corrente ed è finito contro una chiusa che alimenta un impianto di irrigazione. Rudi Marchetti si è lanciato in soccorso dell'amico, è riuscito a metterlo in salvo spingendolo in alto, ma è rimasto impigliato sotto la chiusa, a circa due metri di profondità.

Bagno reale

OLBIA — Il panfilo «Alexandra», con cui Carlo d'Inghilterra e Lady Diana stanno compiendo una crociera nel Mediterraneo, ha gettato le ancore ieri mattina a Cala Girgolu, a Sud di Olbia.

Nel pomeriggio, Diana, che indossava un costume da bagno e copricostume, e Carlo, in bermuda e maglietta, hanno lasciato l'«Alexandra» e sono saliti a bordo di un motoscafo che ha puntato verso una caletta isolata e protetta, per permettere alla reale di fare il bagno.

Scheletro di bimbo

PALERMO — Uno scheletro di piccole dimensioni, probabilmente appartenente a un bambino, è stato ritrovato in fondo al mare, nello specchio d'acqua antistante Capo Gallo, nei pressi di Mondello, la nota località marina di Palermo. Il rinvenimento è stato fatto da un pescatore subacqueo impegnato in una battuta nelle acque della zona. Lo scheletro era a una profondità di circa 15 metri.

ATENEI / INNOVAZIONI E NUOVI CORSI DI LAUREA A TRIESTE E UDINE

Università verso l'Europa

L'appuntamento del '93 l'obiettivo del piano triennale voluto da Ruberti

TRIESTE — Buone nuove per le università regionali di Trieste e Udine. Il nuovo piano triennale presentato dal ministro dell'Università e della Ricerca scientifica Antonio Ruberti recepisce alcune istanze avanzate dai nostri atenei e ne sancisce il rafforzamento e lo sviluppo in alcuni settori-chiave in vista dell'appuntamento con l'Europa del '93. Il piano triennale è già stato approvato dal Cosnsiglio universitario nazionale, e adesso dovrà essere esaminato dalla Commissione istruzione e cultura prima del «sì» definitivo del governo, che comunque appare scontato.

Vediamo nel dettaglio le principali innovazioni. Alla facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste saranno attivati due nuovi corsi di laurea, che andranno ad affiancarsi ai due già esistenti, quello in Economia e commercio e quello in Scienze statistiche e attuariali. Si tratta del corso in Scienze statistiche e informatiche per l'economia, e del corso in Commercio internazionale e mercati valutari. «Quest'ultimo — spiega il preside della facoltà, Attilio Wedlin — è un corso destinato a soddisfare le esigenze concrete degli operatori economici soprattutto ora che si aprono nuove prospettive verso i mercati dell'Est: i laureati avranno delle precise e specifiche competenze nel campo della transazioni internazionali». «Il corso in Scienze statistiche e informatiche, invece — continua Wedlin — va a completare quel settore dello studio statistico dell'economia nel quale la nostra nostra Università vanta una lunga e tradizione, unica in Italia». Tempi di attivazione? «Credo non prima del 1993», risponde il preside, il tempo necessario perché il Consiglio di facoltà renda operativi i corsi strutturandoli secondo le condizioni del ministero, cioè a costo zero.

Finanziamenti invece sono in arrivo per il corso di laurea in Scienze Internazionali e diplomatiche della facoltà di Scienze politiche di Trieste, che ha sede a Gorizia. Il corso è già attivo da tempo (anzi, le preiscrizioni per quest'anno scadono il 2 settembre), ma, come precisa il preside della facoltà, Domenico Coccopalmerio, «per un malaugurato disguido in Parlamento non furono stanziati i fondi necessari nell'ambito del piano quadriennale 1986-90, fondi che arrivano adesso con il nuovo piano triennale». Il prestigioso corso di laurea, unico in Italia, potrà così finalmente dotarsi di una biblioteca e, aggiunge Coccoplamerio, «provvedere a istituire quel nucleo stanziale di docenti indispensabile al pieno sviluppo del corso di studi».

Anche a Udine il mondo accademico ha accolto con soddisfazione le notizie provenienti da Roma. Le novità riguardano l'istituzione del corso di laurea in Economia e commercio, all'interno dell'attuale facoltà di Scienze economiche e bancarie, e un finanziamento per potenziare la facoltà di Medicina e chirurgia.

«Il nuovo corso di laurea partirà dall'anno accademico '92-'93 — conferma il pro rettore dell'ateneo udinese, Marzio Strassoldo — e si aggiungerà a quello già esistente in Scienze economiche e bancarie e a quello in Economia bancaria, finanziaria e assicurativa, che prenderà il via dal prossimo anno accademico. Nel '92-'93 saranno quindi attivi tre corsi di laurea in una facoltà che cambierà il suo nome in 'Scienze finanziarie, assicurative e bancarie'». «Il nuovo corso in economia e commercio — precisa Strassoldo — non sarà in concorrenza con quello esistente a Trieste, che ha addirittura condiviso la nostra richiesta».

Dal '92-'93 inizieranno anche i corsi per le cosiddette 'lauree brevi', ossia i diplomi universitari ottenibili dopo tre anni di studi. Tutte le facoltà udinesi hanno chiesto al ministero di poter istituire questi titoli di studio. Rimane un'incertezza su Medicina e chirurgia, che però ha in cantiere una sorpresa. «E' probabile che venga attivato un corso di laurea in Scienze infermieristiche, della durata di cinque anni — rivela il preside della facoltà di Medicina, Pietro Enrico Di Prampero — e dopo tre anni, chi vorrà, potrà chiedere il diploma. Per quanto riguarda i finanziamenti alla nostra facoltà annunciati dal ministro Ruberti per ora non è possibile conoscerne l'entità. Si sa che 60 miliardi dovranno essere assegnati a 30 facoltà. Ci aspettiamo quindi circa due miliardi, che probabilmente spenderemo per acquisire nuove attrezzature scientifiche. Ma non penso che potremo disporne prima del '93».

ATENEI / NOMINE

Enti del diritto allo studio, eletti consigli e presidenti

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione, Silvano Antonini, ha nominato i presidenti e i componenti i consigli di amministrazione degli enti per il diritto allo studio universitario degli atenei di Trieste e Udine. La nomina dei presidenti degli enti, nelle persone di Alberto Zuliani per l'ateneo di Udine, e di Pompeo Tria per quello di Trieste, è avvenuta a seguito del parere favorevole espresso dalla giunta per le nomine del consiglio regionale. Dei consigli di amministrazione fanno parte: cinque rappresentanti della Regione eletti, con voto limitato, dal consiglio regionale; il rettore dell'università o un suo delegato; tre rappresentanti dei docenti, di cui un professore ordinario, uno associato e un ricercatore eletti dalle rispettive categorie; quattro rappresentanti degli studenti, in regolare corso di studio all'atto dell'elezione, eletti dagli studenti stessi. Con le varie designazioni pervenute, i consigli di amministrazione di ciascun Ente preposto alla realizzazione e alla gestione del diritto allo studio (Erdisu) risultano così composti.

Università di Trieste. Presidente: Pompeo Tria. Componenti: prof. Giacomo Borruso (rettore); prof. Furio Silvestri (ordinari); prof. Paolo Gregoretti (associati); prof. Gioacchino Nardin (ricercatori); Gianfranco Battisti, Paolo Demarin, Carla Carloni Mocavero, Primavera Cok Vessel e Maria Pia Turinetti di Priero (rappresentanti regionali); Gian Luca De Simone, Giovanni Liguori, Marco Milo, Cristina Prodorutti (studenti).

Università di Udine. Presidente: Alberto Zuliani. Componenti: prof. Franco Frilli (rettore); prof. Vincenzo Orioles (ordinari), prof. Fabio Crosilla (associati), prof. Frida Vincifori (ricercatori); prof. Romeo Chiavotti, Giulio Merlo, Camillo Benedetto, prof. Ugo Perniola, prof. Pietro Mastromonaco (rappresentanti regionali); Luca Zamberlan, Sofia Benoni, Simone Fabris, Luca Suschitz (studenti).

A SETTEMBRE SI VOTA LA LEGGE

Partirà entro l'anno il piano urbanistico

TRIESTE — E' in fase di avvio la nuova normativa urbanistica regionale. Infatti, dopo l'approvazione da parte della competente commissione del Consiglio regionale del testo presentato dalla Giunta regionale nel luglio 1990, il disegno di legge è già iscritto all'ordine del giorno del Consiglio regionale che inizierà il suo esame alla fine di settembre. Quindi entro l'anno il Friuli-Venezia Giulia avrà un nuovo ordinamento urbanistico. Ma che rilievo può avere una nuova legge urbanistica e come può interessare i cittadini?

Ne parla l'assessore regionale alla Pianificazione territoriale Gianfranco Carbone che ha predisposto il testo del disegno di legge e ne ha seguito le fasi di approvazione: «Innanzitutto bisogna ricordare che si tratta di un fatto unico in Italia; si va all'emanazione di una legge che è una sorta di testo unico di tutta la materia urbanistica ed edilizia. I vantaggi sono evidenti per quanto riguarda la chiarezza in una materia oggi frazionata in innumerevoli leggi nazionali e regionali».

La stessa corposità del provvedimento giustifica queste affermazioni. Si tratta infatti di 127 articoli di legge suddivisi in 10 titoli. Viene regolamentata in primo luogo la pianificazione territoriale regionale, con la previsione di un nuovo piano urbanistico regionale (la cui fase di predisposizione è già avviata), il rapporto fra il piano regionale e i cosiddetti piani di settore (ad esempio la viabilità) e viene individuato un nuovo strumento di intervento: il cosiddetto «Piano particolareggiato di interesse regionale» che assume un rilievo innovativo anche rispetto al sistema legislativo nazionale. Inoltre nella parte regionale vengono previste disposizioni speciali per le aree di particolare pregio paesistico.

Il disegno di legge disciplina il ruolo delle province nel campo urbanistico e innova, rispetto ai contenuti, la disciplina dei piani regolatori generali dei comuni. Inoltre vengono stabiliti finalità, contenuti ed elementi dei piani particolareggiati sia di iniziativa pubblica che privata, e vengono dettate disposizioni particolari per gli strumenti di pianificazione infraregionali (ad esempio i consorzi industriali) e per gli accordi di programma.

Una parte della normativa si riferisce al regolamento edilizio, ed è prevista l'introduzione della valutazione d'impatto ambientale in fase di approvazione dei piani urbanistici.

Di notevole rilievo anche la parte edilizia ed urbanistica. Vengono infatti definiti (per evitare innumerevoli interpretazioni e conflitti) gli ampliamenti, le ristrutturazioni urbanistiche ed edilizie, le manutenzioni, i restauri, i risanamenti, ossia tutta la vasta gamma degli interventi possibili sul patrimonio esistente, il regime autorizzativo, la disciplina delle destinazioni d'uso degli immobili, e le sanzioni amministrative. «In effetti il dibattito politico e tecnico — ha detto Carbone — è stato intenso fra gli operatori del settore, ma non è stato percepito nella sua importanza dall'opinione pubblica. La nuova legge urbanistica fissa regole, disciplina cosa si può fare e come, indirizza non solo i comportamenti degli enti pubblici ma anche dei privati».

«In effetti — ha concluso Carbone — avrà conseguenze percepibili nei prossimi anni, perché regolerà ogni attività che si svolge sul nostro territorio regionale e da una buona legge urbanistica dipendono anche gli effetti dell'evoluzione sociale ed economica della regione».

FORZE TERRESTRI ALLEATE E NAZIONALI

Nord-Est, comandi unificati

A Padova la competenza del Sud Europa - Vicenza «capitale aerea»

VICENZA — I comandi alleati e nazionali del Nord-Est saranno unificati entro la fine dell'anno sull'esempio di quanto già da tempo attuato dalla marina militare per i comandi delle forze navali alleate del Sud Europa (il cui capo è anche comandante del dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno) e delle forze navali alleate del Mediterraneo centrale (il cui capo è lo stesso della squadra navale italiana). L'unificazione riguarderà il comando delle forze terrestri alleate del Sud Europa, che ha sede a Verona, e sarà assunto dall'attuale comandante della Regione militare Nord-Est, che ha sede a Padova. Il provvedimento è già stato deciso ed approvato a tutti i livelli. Il generale Lucio Innecco, quindi, subentrerà, aumentando da tre a quattro stelle, al generale Fulvio Meozzi, che lascerà l'incarico prima dei limiti d'età per riduzione quadri.

Deve essere invece ancora sanzionata la proposta relativa al comando della quinta forza tattica di Vicenza, retto dal generale Giuliano Montinari che assumerebbe l'identico incarico del capo della squadra navale e cioè di comandante delle forze aeree italiane.

Vicenza si vedrebbe così confermata e anzi riconosciuta a più alto livello nazionale come "capitale aerea" della regione meridionale Nato. Sempre a Vicenza ed in tutto il Nord-Est, dove l'Aeronautica militare è presente in forze, ha suscitato vivo stupore la critica del sottosegretario alla difesa Antonio Bruno, socialdemocratico, per la pubblicità alle nozze di Maurizio Cocciolone prigioniero con Gianmarco Bellini degli iracheni. Anche negli ambienti della prima regione aerea, cui i due piloti appartengono, si sottolinea come sia ingiusto confondere il libero, ma più volte censurato, comportamento esterno del capitano Cocciolone con quello tenuto dal tenente colonnello Bellini, sempre ispirato a correttezza, sobrietà e modestia.

INCONTRO A NUOVA GORIZIA

Donne dc «aiutano» la pace in Slovenia

Incontro a Nuova Gorizia tra una delegazione del Movimento femminile regionale della Dc, guidata dalla delegata Isolina Bidoli Miniussi (che ha portato i saluti della delegata nazionale Paola Colombo Svevo) e dall'assessore provinciale Marilisa Bombi e la parlamentare e avvocato Nada Bolcar, in rappresentanza delle donne della Dc slovena. E' stata rimarcata l'esigenza di un rapporto di collaborazione più stretto tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia: «Finora il Veneto si è mosso meglio» ha detto la Miniussi. Nell'incontro, sono stati esaminati i temi politici e sociali che coinvolgono la Slovenia. L'onorevole Bolcar ha ricordato il difficile *esame di democrazia* che attende l'ancor giovane Parlamento sloveno, con la discussione della legge che sancirà il passaggio di proprietà dei beni pubblici ai privati: «Restituendo alla gente ciò che è stato confiscato e privatizzando imprese e cooperative». Uno *scoglio* sarà la restituzione dei beni alla Chiesa, vissuta per lunghi anni di carità. Dure critiche alle Repubbliche del Sud sono venute dalla Bolcar: «Ci hanno estorto fino al 30 per cento della spesa per mantenere il loro esercito federale». La Bolcar ha raccontato le peripezie per partecipare alle sedute del Parlamento di Lubiana nei giorni della guerra civile: «Partivamo alle 7 di sera per riunirci nella notte e tornare a casa, superando barricate e sparatorie, al mattino». Due volte il palazzo del Parlamento è stato attaccato, costringendo gli eletti a correre nei rifugi sotterranei. La Bolcar ha un figlio di 11 anni: «Quando partivo non avevo il coraggio di dirgli dove andavo». Il ragazzo partecipa, con tanti coetanei, alle nuove vacanze-studio organizzate dalla Chiesa, facendo esercizi spirituali ma anche parlando di libertà e democrazia. Con parole commosse la Bocar ha rievocato la morte dei 6 ragazzi dell'esercito alla Casa Rossa, di cui è stata atterrita testimone.

Trovato annegato un giovane scomparso

UDINE — E' stato trovato ieri pomeriggio nel canale Ledra, sotto un ponte della strada tra Plasencis e Fagagna, il cadavere di Giovanni Colussi, di 22 anni, di Rivotta. Il giovane meccanico era scomparso da casa quattro giorni fa, sembra lasciando automobile, denaro e documenti. Ricerche erano state subito avviate dai vigili del fuoco, anche con un elicottero e sub, in tutta la zona.

Distrutta dal fuoco un'azienda agricola

UDINE — Un incendio causato, secondo i vigili del fuoco di Udine, dalla probabile autocombustione di foraggio, ha distrutto nel primo pomeriggio di ieri un deposito nell'azienda agricola di proprietà di Enzo Stella, ad Alnicco. Oltre ai foraggi — hanno riferito i vigili del fuoco — le fiamme hanno distrutto o danneggiato anche molti attrezzi agricoli, causando danni per circa cento milioni di lire.

Jesolo, maxi rissa in una discoteca

JESOLO (VENEZIA) — I vigili urbani e la polizia sono dovuti intervenire in forze nelle prime ore di ieri mattina a Jesolo (Venezia) nei pressi della discoteca «Mgm» per sedare una maxi rissa che ha coinvolto una sessantina di giovani italiani e americani. Gli incidenti sono cominciati poco prima delle 4 e soltanto verso le 6 le forze dell'ordine sono riuscite a riportare la calma, dopo aver chiuso la strada che passa accanto al locale. L'intervento delle pattuglie è stato in parte ostacolato da una folla di circa 400 persone, tra cui molti abitanti della zona, che si era avvicinata per vedere cosa stava accadendo.

CLIMA POLITICO ARROVENTATO A GORIZIA

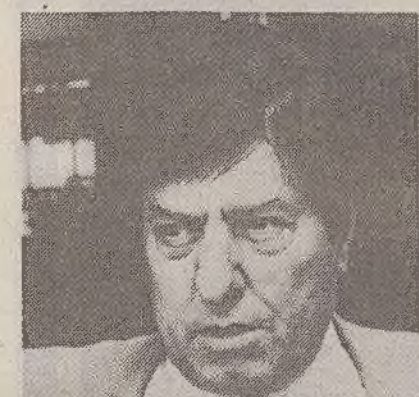
Gli ospedali dividono il Comune

Scontro aperto sulla Sanità - Subito dopo Ferragosto i partiti inizieranno la verifica

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — Inevitabile, quando all'ombra si registrano quasi 32 gradi, accostare il caldo metereologico a quello politico che grava sulla scena goriziana. In effetti i partiti si sono concessi solo una brevissima vancaza con l'impegno di ritrovarsi subito dopo Ferragosto per dare avvio a una verifica che investirà in primis il Comune. Qualcosa nella maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pri, Unione slovena, Pli e Verdi-Margherita) si è inceppato. Lo scontro attuale verte sul delicatissimo tema della sanità. Il piano sanitario regionale, con non poca ipocrisia, prevede che il presidio sanitario isontino sia unico ma si articoli in due punti focali, ovvero in due ospedali. La logica di campanile sarebbe così appagata: un nuovo ospedale a Gorizia, in via Toscolano accanto a quello vecchio di via Vittorio Veneto, e il completamento (finalmente) del nosocomio di San Polo a Monfalcone. C'è però chi contesta questa scelta e propuga l'idea di un ospedale unico per tutto il territorio provinciale, opzione che, si dice, avrebbe molti meriti, primo tra tutti quello di concentrare gli sforzi e le risorse per rendere il più efficace l'azione di tutela della salute dei cittadini. «Una città capoluogo di provincia senza ospedale non esiste in Italia, non vedo perchè dovrebbe essere Gorizia la prima a inaugurare questa moda». In questa frase con cui il sindaco Scarano replica a chi vuole l'ospedale unico (ovviamente in una zona intermedia quale ad esempio Gradisca) è racchiusa tutta la filosofia di chi difende il ruolo del capoluogo ma anche si preoccupa di una lunghissima vacatio ospedaliera che sarebbe necessaria prima di realizzare il nuovo complesso.

Il sindaco Scarano (foto) vuole un solo nosocomio

In Consiglio comunale (dove l'accordo programmatico di maggioranza prevede un ospedale a Gorizia) si è formata una sorta di forza trasversale che sostiene apertamente, e con articolate argomentazioni, la linea dell'ospedale unico: vi è una parte della Dc (guidata dall'assessore Nicolò Fornasir e dall'ex assessore regionale Gino Cocianni), vi sono il Pli e i Verdi-Margherita, ma anche il Pri (che siede in Giunta), oltre ai Verdi Colomba, l'Msi e il Pds. La Dc ufficiale, il Psi, il Psdi e l'Us sono invece per la realizzazione a Gorizia dell'ospedale nuovo.

La spaccatura in seno alla maggioranza, che si è materliazzata in occasione dell'inizio dell'esame di una mozione dedicata all'ospedale unico provinciale, ha indotto il Psi a chiedere questa verifica. Il Psi è preoccupato «per il tentativo di dissolvere l'attuale maggioranza portato avanti da alcune forze politiche o da singoli consiglieri con azioni più o meno strumentali a fronte di un programma a suo tempo concordato». Come dire: qui c'è in atto un'azione che vuole scatenare la bagarre su qualsiasi cosa, si tenta di frenare un programma in cui aluni esponenti della maggioranza sono più esposti di altri. Il pensiero, a questo punto, corre ad altri grossi nodi che il Comune deve sciogliere e che avranno di sicuro in aula momenti di grande conflittualità: la tangenziale che correrà lungo l'Isonzo (e contro la quale c'è uno schieramento partitico-ambientalista molte consistente) e la realizzazione nell'area dell'aeroporto di Merna di una moderna scuola per sottufficiali della Guardia di finanza, pure osteggiata in modo marcato. Per il sindaco dc Scarano, che nel '93 si presenterà alle elezioni regionali, i tempi duri sono alle porte.

ACQUE PULITE A GRADO E LIGNANO

Guerra all'«algenpest»

Il vento e i mezzi di filtraggio mantengono al largo le mucillagini

LIGNANO — Grado e Lignano hanno aperto l'offensiva contro l'«algenpest». I mezzi messi a disposizione dal commissario per l'Adriatico e giunti venerdì da Ravenna sono già in azione. Ieri a Lignano sono proseguite le operazioni di recupero e filtraggio delle mucillagini. Le masse gelatinose si mantengono al largo respinte dalla brezza di levante. La fioritura algale è rimasta oltre le quattro miglia dalla riva durante la mattinata.

Nel pomeriggio invece, calato il vento, le onde hanno contribuito a trascinare le chiazze a un chilometro e mezzo dal tratto di spiaggia, già interessato lievemente dal fenomeno nei giorni scorsi, compreso fra le colonie e Pineta. Le masse gelatinose galleggianti sono state aspirate dai «Pellican» prima che raggiungessero la riva. Le barriere antialghe, duemila metri in tutto, rimangono per ora in magazzino e sono destinate a uscirne, secondo quanto ha deciso l'Azienda di soggiorno e turismo, solo se la situazione peggiorasse notevolmente. La «praticabilità» del mare non corre seri pericoli a Lignano. La minaccia delle mucillagini continua a rimanere a distanza di sicurezza. La fioritura algale si è tenuta al largo.

Anche il litorale di Grado non è stato toccato nella giornata di ieri dalla fioritura. Le condizioni dell'acqua sono state buone per tutta la mattinata, solamente nel pomeriggio qualche traccia si è avvicinata alla riva. Intanto è arrivato anche a Grado un mezzo per il recupero e l'addensamento delle mucillagini. L'imbarcazione è rimasta una presenza rassicurante per le decine di migliaia di turisti che affollano le spiagge di Grado. Le masse in superficie sono state respinte naturalmente dal «borino». Le mucillagini sembrano essere diminuite anche nella laguna di Marano, pesantemente investita dalle alghe a inizio settimana. Le ampie chiazze gelatinose avevano creato non pochi problemi per i pescatori. Le barche uscite si erano imbattute in spessi banchi che avevano impedito la pesca. Nella serata di venerdì e di ieri solo qualche piccola chiazza era ancora presente nei canali di accesso alla laguna e nella zona della foce del fiume Stella. Una diminuzione del fenomeno è stata segnalata anche dalla motovedetta della Capitaneria di porto di Monfalcone, che perlustra regolarmente l'arco di costa fra Duino e Lignano.

Laura Blasich

Weekend di caldo traffico

TRIESTE — Il fine settimana prima di Ferragosto è stato caratterizzato in Friuli-Venezia Giulia da un'ondata di caldo che ha superato i 30 gradi in pianura e i 25 nel comprensorio montano e dal traffico sostenuto su strade e autostrade. Nelle località balneari di Grado (Gorizia) e Lignano (Udine) le spiagge, sono frequentate da migliaia di bagnanti italiani e stranieri. Si parla di 200 mila presenze in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il traffico è stato particolarmente intenso al valico italo-austriaco di Coccau-Tarvisio (nella foto), anche per il transito di numerosi tifosi italiani della Formula Uno che si recavano a Budapest per il Gran premio d'Ungheria. Si sono formate code anche di un chilometro.

INIZIATIVA DEL CIRCOLO CULTURALE ASTROFILI TRIESTINI

A San Lorenzo, sotto il «pianto» delle stelle

TRIESTE - Osservare il cielo stellato, le costellazioni, le stelle cadenti: è l'originale hobby del *circolo culturale astrofili triestini*, una associazione nata cinque anni fa sulla scia della celeberrima cometa di Halley. Aderiscono al club, che non ha velleità scientifiche ma divulgative, una settantina di innamorati dei corpi celesti distanti anni-luce: i due fondatori, Salvatore Busico e Giovanni Chelleri (il presidente) ne coordinano tuttora la passione. Alimentandone i sogni: che si traducono nella speranza, che poggia già sulla promessa di un assessore, di poter tagliare presto il nastro inaugurale di un centro di osservazione tutto loro, il località di Pese. Attualmente il circolo si arrangia con un telescopio sistemato su una rotaia, di proprietà di uno dei soci: «Gioielli così — dice Busico — costano non meno di 30 milioni».

L'associazione ha sede in Piazza Venezia 3, dove ogni lunedì i soci si riuniscono per condividere le rispettive esperienze di «astrofisici dilettanti»: «Ognuno è provvisto di una carta celeste — spiega Busico — che integra e modifica in base ai risultati delle osservazioni fatte sulle stelle cadenti, inoltre su argomenti a scelta vengono svolte delle mini-relazioni tecniche». Non mancano le simpatie del bel mondo accademico: Margherita Hack e Paolo Budinich hanno più volte dato la loro autorevole *benedizione* all'iniziativa. Cospicua la documentazione didattica presente al circolo: oltre a molti volumi plurilingue, alcuni rarissimi, c'è una fornita videoteca e carte astrali delle più aggiornate. Fertili, anche in prospettiva, i rapporti con le scuole locali: «Lo scorso anno — ricorda ancora Busico — siamo stati in alcune scuole medie, *sostituendoci* con il loro consenso ai professori di scienze. Gli alunni hanno reagito molto positivamente alla novità: abbiamo fatto delle lezioni interessanti e divertenti, con diapositive e filmati».

Questo estivo è un tempo che richiede vigile attenzione ai soci del Ccat: la pioggia annuale di meteore più affascinante, infatti, è quella che avviene nelle notti tra il 10 e il 13 agosto. I meteoriti sono le «lacrime di San Lorenzo», dal nome del Santo che si onora il 10 d'agosto. L'insieme di meteore venne identificato e classificato nel 1836 da parte dell'astronomo belga Adolfhe Quetelet. Essendo poi la radiante posta nella costellazione del Perseo, presero il nome di sciame meteorico delle Perseidi. Si tratta di detriti situati nel sistema solare che la Terra incontra mentre percorre la propria orbita intorno al Sole. Di piccolo volume, non più di un millimetro, i detriti sono formati di polveri cosmiche di varia natura e frammisti a resti della cometa di Swift-Tuttle. Il circolo, in collaborazione con i gemelli circoli di Pordenone, Remanzacco e Farra d'Isonzo (i gruppi astrofili della regione contano almeno 450 affiliati) ha organizzato una non-stop notturna aperta al pubblico, dalle 21 di lunedì nei pressi della chiesetta di Pese sul Carso triestino, per *spiare* lo sciame meteorico. Corredo consigliato, una lampada tascabile schermata di rosso e una maglia per ripararsi.

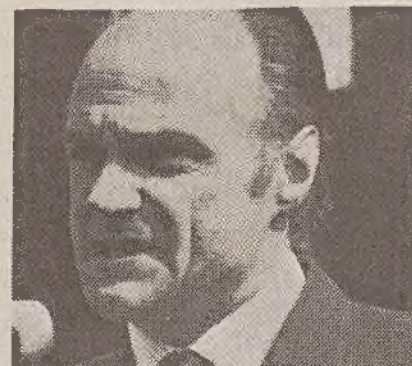
PRIME REAZIONI ALLA PROPOSTA POLITICA DI CARBONE

Tra stizza e indifferenza

Servizio di
Mauro Manzin

Nonostante l'intensa scossa erogata da Gianfranco Carbone con la proposta del suo «governissimo» di salute pubblica, l'elettroencefalogramma del mondo politico triestino è rimasto piatto. Gli unici che hanno fatto registrare qualche sussulto, più di rabbia e di stizza in verità, sono i democristiani.

Franco Richetti

Il sindaco Franco Richetti, poi, ha un diavolo per capello, non lesina le critiche e non sopporta quella che, secondo lui, sarebbe stata un'enfatizzazione del Carbone-pensiero. «Ovvietà e semplicismo», sono i termini che il primo cittadino usa per definire le ipotesi dell'assessore regionale socialista. «E' facile — sostiene — sollecitare ciò che tutti sappiamo deve essere fatto, come tutti siamo altresì coscienti dello sfrenato protagonismo che anima questa città. Parlare è facile, agire molto più arduo, anche perché alcuni problemi non sono stati ancora risolti, vedi la trasformazione del mercato ortofrutticolo all'ingorsso in polo museale, a causa della loro oggettiva difficoltà di soluzione».

L'unico punto su cui Carbone e Richetti sembrano trovare un punto di accordo è sul fatto che in città vi sia un'insufficiente volontà di superare le difficoltà, «ma con questi teoremi — puntualizza il sindaco — Carbone non fa altro che sparare nel cielo fuochi d'artificio». «Ben venga — aggiunge ironicamente Richetti — un maxi mutuo di 500 miliardi, miliardi, si badi bene e non noccioline». «Ma se l'idea viene dalla bocca di Carbone, assessore regionale alla pianificazione, allora devo presumere che egli stesso abbia già approfondito la percorribilità politica della sua proposta, che a mio modesto modo di vedere, è praticamente nulla». «Un'altra manovra diversiva — conclude — per non affrontare i reali nodi che angustiano questa città».

L'elettroshock di Carbone riesce persino a scuotere dai torpori estivi e dagli ozi marini il segretario socialista Alessandro Perelli che non se la sente proprio di bocciare il suo alunno più irrequieto e meno accondiscendente al gioco di squadra. «Sia chiaro — precisa — che l'idea rimane di Carbone. Potrebbe diventare una proposta socialista solo se lo dovesse stabilire il comitato provinciale». «Al di là di que-

Alessandro Perelli

sto — prosegue — essa consente ragionamenti politici che giudico consoni alle esigenze della città». «Contiene un programma di massima per il reperimento di risorse straordinarie e accomuna al governo della città una forza come la LpT, tradizionale alleata socialista, e una come il Pds che potrebbe ulteriormente ridimensionare il peso politico della Dc». Alla fine però anche Perelli è pessimista. «I limiti del Carbone-pensiero — dice — sono tutti di natura politica e partitica. A settembre, quando il pentapartito cercherà di rimettere assieme i cocci della maggioranza, mi sembra difficile che, se non si riuscisse a trovare una ricucitura, come oggi appare probabile, la Dc possa accettare una soluzione estrema di questo tipo, invece delle elezioni anticipate».

Un bel «cinque più» viene affibbiato al compagno di partito dal socialista Arnaldo Pittoni, il quale d'accordo sulla necessità di portare a termine la legislatura, di cambiare modo di fare politica e sulla gravità della crisi economica non digerisce affatto i governi di salute pubblica. Scettico anche il giudizio espresso dal segretario della Lista per Trieste onorevole Giulio Camber. «A noi — commenta — non interessano gli schieramenti di maggioranza e di opposizione, le varie sigle di partito e quelle personali. Puntiamo su chi si impegna a lavorare concretamente per il rilancio economico della città».

Maurizio Pessato

Ma se l'opposizione della Dc era quasi scontata, forse inatteso giunge il pessimismo di fondo che caratterizza la valutazione espressa dal Partito democratico della sinistra, chiamato direttamente in causa nel governissimo di Carbone. «Riteniamo che una proposta di questo tipo — esordisce il capogruppo al Consiglio comunale Maurizio Pessato — possa essere utile per uscire dalle sabbie mobili in cui si trova attualmente la politica locale». «Rimarrà però soltanto un tentativo, una voce che i leader di pentapartito faranno di tutto perché rimanga isolata». «La volontà del Pds — aggiunge — è di confrontarsi su queste ipotesi nelle assemblee elettive e togliere così l'esclusiva di tali argomenti e di tanto importanti decisioni ai salotti privati dei segretari di partito».

Categorico anche il missino Dressi che giudica l'uscita del leader socialista solo una bufala e propone le elezioni anticipate «per mettere le carte in tavola». La miccia accesa da Carbone sembra dunque essersi spenta senza aver sortito effetto alcuno. In verità però uno scenario emerge abbastanza chiaro dalle reazioni suscitate: nemmeno i politici sembrano più credere nella politica e il coma delle istituzioni triestine, se non irreversibile, è certamente un coma profondo. A Gianfranco Carbone, forse, resta solo la consolazione di un bel sogno di mezza estate.

CRONACA A RITROSO

Città in piazza per i cantieri

IL PICCOLO
CRONACA DELLA CITTA'
OGNI ATTIVITA' PARALIZZATA DALLO SCIOPERO GENERALE
Fiera e unanime protesta della città a difesa degli strumenti del suo lavoro
A Roma il Sindaco e la delegazione consolare
RIUNITI I CAPIGRUPPO CON IL SINDACO
Nuovo voto del Comune per la revoca del provvedimento
UNA DELIBERA DELLA GIUNTA
Altri 82 addetti per la Nettezza Urbana
LE ORE DELLA CITTA'
Una scuola materna nel Borgo San Sergio
DONO GILLETTE
LEGA NAZIONALE

Tanto per cominciare la promessa rivisitazione di più o meno ingiallite pagine del nostro Piccolo, eccoci a una giornata chiave nella vita, direi nella nascita di Trieste moderna. Una giornata con al centro la grande manifestazione che ha luogo lunedì 22 agosto 1960, in cui strade deserte e saracinesche abbassate fanno da evidente contrasto con l'assieparsi di popolo in piazza Unità.

E' una delle volte in cui Trieste tutta si ritrova unita in piazza per protestare contro ciò che ritiene iniquo ai propri danni, una protesta che va ben al di là di uno sterile, impotente «i la ga con noi». E' una protesta civile e compatta di tutta la città senza distinzione di classe o di linea politica, che trova motivo aggregante nella decisione romana di soppressione dell'Ufficio progetti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ultimo, ma non l'ultimo di una serie di fatti negativi come i recenti spostamenti delle direzioni di Aquila, Arrigoni, Ras, ricordati da uno degli oratori.

Colpi di maglio della lunga onda del dopoguerra, di una guerra che oggi ripropone ciò per cui era cominciata, e che nel 1960 vanno a toccare proprio i mitici Crda, cuore dell'imprenditoria triestina e giuliana. Ma la vita per altri versi continua. Cosicché, il frivolo sempre in agguato ci informa che questa sera si elegge Miss Trieste; mentre, le preoccupazioni per i guai dell'economia e della vita lavorativa non sono probabilmente mitigati dalla consolatoria notizia che 84 addetti sono stati assunti nell'ambito dell'eterno problema della nettezza urbana. Ma l'attenzione dei più è già rivolta alle prossime Olimpiadi di Roma, cui Trieste sarà presente con degni rappresentanti, primo fra tutti un tal Nino Benvenuti, in odor di medaglia; e a comprova dell'interesse olimpico è di questi giorni la notizia dei 10 milioni e mezzo spesi in città per l'acquisto di biglietti dell'avvenimento romano.

r. g.

IMPIEGATE LE BARCHE PER PULIRE IL MARE DALLE MUCILLAGINI (COSTO 34 MILIONI)

Solo una spazzolata alle alghe

Una barca-spugna impegnata ieri pomeriggio nello specchio di mare del nostro golfo nella «caccia alle alghe».

Sulle alghe un colpo di spugna: sono le barche che l'Amministrazione comunale di Trieste, dopo il summit avvenuto in Municipio, ha messo a disposizione per dare un'apparenza dignitosa agli specchi d'acqua infestati dalle mucillagini. Con i 34 milioni destinati dalla Regione al Comune, alla tutela della balneabilità, è stato messo a punto un accordo con una ditta locale specializzata per effettuare la pulizia della superficie marina. Il «calendario antialghe» è stato così approvato ieri dalla Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del sindaco Franco Richetti. La prima «spazzolata» lungo la riviera barcolana è avvenuta proprio ieri pomeriggio, quando le barche-spugna hanno preso il mare a partire dalle 13 fino alle 17. Stesso orario, stessa operazione anche oggi, il giorno di Ferragosto, sabato 17 e domenica 18 agosto, sabato 24 e domenica 25 agosto. In calendario sono inoltre previste altre due giornate feriali, probabilmente di lunedì.

«Si tratta - precisa l'assessore all'ambiente Renzo Codarin - di una pulizia-palliativo, in quanto queste barche possono provvedere al 'rastrellamento' superficiale delle mucillagini. Pertanto, l'operazione non risolve il problema». Le barche-spugna, comunque, per effettuare i nove interventi previsti vengono precedute da un altro mezzo ricognitivo.

Va specificato, inoltre, che è di competenza comunale il solo litorale barcolano (la zona che dal bagno Saturnia, comprende i Topolini, fino al bivio di Miramare, e Grignano), mentre tutta la zona che interessa la città (quindi, i bagni Ausonia e la Lanterna), rientra nell'ambito portuale. Rimane sottinteso che, qualora la situazione migliorasse da sè, il contratto verrebbe bloccato.

«Per ora - continua Codarin -, ci limitiamo a questo piano di intervento. Successivamente, verificheremo la situazione e il da farsi». L'assessorato all'ambiente ha inoltrato anche la richiesta al ministero della Marina mercantile di poter usufruire di un consistente numero di panne galleggianti per contenere al meglio il fenomeno algale.

Quanto invece alle attività di pesca, il Comune ha deciso di sollecitare la Regione per provvedere all'erogazione degli indennizzi. «Sarebbe auspicabile - aggiunge l'assessore Codarin - riproporre, come è avvenuto lo scorso anno per ripopolare il mare, il meccanismo del fermo-pesca». Gli importi dell'indennizzo sono fissati in 25 mila lire al giorno per ogni uomo imbarcato e in 110-130 mila per il natante.

Da parte loro, i rappresentanti delle Cooperative pescatori regionali di Grado, Marano, Lignano, Monfalcone e Trieste, riuniti d'urgenza venerdì scorso alla Cooperativa pescatori di Grado, hanno discusso sull'aggravarsi del fenomeno di eutrofizzazione che negli ultimi giorni ha causato la quasi totale paralisi del settore. E' così stato convenuto di interpellare al più presto l'assessore regionale alla pesca Ferruccio Saro e di segnalare la preoccupazione a tutte le autorità competenti locali e nazionali.

Infine, i bagni: statica la situazione allo stabilimento «La Ginestra», dove le alghe ieri si sono «presentate» dopo le 11; le barriere antialghe hanno permesso ai bagnanti di potersi rinfrescare in mare. A Grignano I Sirena, il mare, con l'aumento della temperatura (dopo le 11) è via via diventato «marmellata» (la situazione è peggiorata verso le 16); a Grignano Riviera II, le alghe sono comparse dopo le 15, raggiungendo la banchina a strisce più ampie rispetto agli altri giorni; all'Ausonia, prima «comparsa» verso le 12.30, ma in quantità minore rispetto ai giorni scorsi.

Laura Borsani

LPT

«Elezioni necessarie»

Nel corso della serata inaugurale della «Festa del Melon» al Ferdinandeo il presidente della Lpt Gambassini e il segretario Camber hanno sottolineato che per evitare le solite diatribe tutte le forze politiche dovrebbero concordare sull'opportunità di andare a elezioni anticipate prima che i risultati del censimento nazionale del prossimo ottobre, evidenziando il calo della popolazione cittadina al di sotto delle 250 mila unità, faccia scattare la diminuzione dei consiglieri comunali da 60 a 50. Solo così, si legge in una nota, e solo se la Lpt riceverà un nuovo rivoluzionario consenso elettorale «si potrà riprendere la battaglia per costruire quel futuro migliore al quale i triestini hanno diritto. La Festa infine, prosegue anche oggi dalle 17 alle 24.

ALBANESI

«Palladio» a Vallona

E'arrivato ieri mattina a Vallona il traghetto «Palladio» salpato dal Porto vecchio il 7 agosto scorso con a bordo 318 profughi albanesi provenienti da verie località italiane, 256 turisti e un centinaio di automezzi.

La motonave dell'Adriatica di navigazione avrebbe dovuto raggiungere Durazzo ma, a causa dell'impossibilità di approdare in quel porto, è stata costretta a proseguire la rotta fino all'altro scalo del Paese delle aquile.

Secondo quanto ha informato il comandante dell'unità, la «Palladio», scortata da una fregata militare, ha potuto ormeggiare a Vallona. Subito dopo, con la protezione delle forze militari albanesi, sono cominciate le operazioni di sbarco.

AUTO

Arrestato un arabo

Un'altra automobile di grossa cilindrata rubata è stata recuperata dalla Polizia di Frontiera. A 24 ore di distanza dal sequestro di una Mercedes, ieri è stata fermata una Bmw 730 i, presentatasi in uscita dello Stato con applicate targhe francesi risultate improprie, e rubata a Tarquinia.

Il conducente, l'arabo saudita Bana Taher Al Bakhitan è stato arrestato con l'accusa, tra l'altro, di ricettazione e uso di atto falso. Gli altri occupanti del veicolo, la moglie Fatima e il fihlio Khalil, oltre all'altro arabo Mohammed Khatem, sono stati indagati in stato di libertà per gli stessi reati. Sulla Bmw sono stati trovati documenti falsi di varie nazionalità, tra cui patenti di guida e carte di circolazione.

ACCORATO INTERVENTO DI UNA MADRE CORAGGIO

'E' giusto che il Cmas neghi il metadone'

«Nel Veneto alcuni giovani assumono la sostanza da otto anni, alternandola alle altre droghe»

«Il Cmas ha ragione a negare il metadone di mantenimento». La voce di Anna Serra, al telefono da Vicenza, è ferma. Si incrina solamente quando legge poche righe fatte pubblicare nel maggio scorso su alcuni quotidiani nazionali. «Falsi profeti di false libertà e spacciatori di morte ti hanno portato alla droga. Ne eri uscito, ma l'Aids ti ha ucciso a 29 anni. Che la tua morte immatura sia di monito ad altri giovani e apra gli occhi a chi è ancora cieco. Arrivederci amore mio. La tua mamma».

Da mesi la signora Serra, diventata il simbolo delle madri coraggio venete, sta conducendo la sua battaglia. «Ho saputo che il Cmas di Trieste si è rifiutato di fornire metadone di mantenimento a sei tossicodipendenti che si erano presentati con la ricetta firmata da un medico lombardo. Ne sono venuta a conoscenza ascoltando Radio Radicale e l'opinione di rappresentanti del Cora (Coordinamento radicale antiproibizionista, n.d.r.) che condannavano il comportamento dei medici triestini. Non è vero. Al Cmas si sono comportati nel modo migliore. Anzi, l'atteggiamento adottato a Trieste deve rappresentare un esempio da seguire anche in strutture analoghe di altre città».

Anna Serra, sforzandosi di vincere l'emozione, rievoca l'odissea di Guido, stroncato dal male a soli 29 anni. «Il dramma iniziò dieci anni prima. - racconta - Tra i tanti slogan di quel periodo ce n'era uno terribile: uno spinello è meno dannoso di una sigaretta. Mio figlio se lo sentiva ripetere persino dai suoi insegnanti. Così, quando iniziò a fumare, si sentì quasi 'legittimato'. Così ti fai del male, lo mettevo in guardia. Lui replicava che uno spinello non poteva fare danni. Fu, invece, il primo passo nella droga».

La signora Anna quei «falsi profeti», come li ha definiti nel suo coraggioso e straziante necrologio, non li perdonerà mai. «Ancora adesso risento quei discorsi - prosegue a raccontare - Si sostiene l'uso del metadone anche al di fuori dei servizi ospedalieri, cercando di non guardare in faccia la realtà. A Padova, a Verona, ci sono ragazzi che vivono di metadone da sette, otto anni e non hanno mai smesso di essere tossicodipendenti. Solo a Padova vengono somministrati 300 milligrammi di metadone al mese. E'assurdo. E io, la altre madri coraggio e il Cmas triestino non siamo soli a esserne convinti. Ho sentito un intervento del professor Tirelli, del Cro di Aviano, davanti ai ragazzi di San Patrignano: ha detto a chiare lettere che la tossicodipendenza contribuisce a abbassare la difesa immunitaria. Anche il metadone è dannoso, certo».

La signora Serra, Silvana Orlando del Gruppo mamme tossicodipendenti di Padova, Anna Cosimini del comitato famiglie tossicodipendenti di Verona e le altre madri coraggio del Veneto sono pronte a raggiungere Trieste. «Qui è stata imboccata la strada giusta. Vogliamo dimostrare la nostra solidarietà agli operatori del Cmas». La determinazione, del resto, non fa loro difetto. «A Padova alcune mamme sono arrivate al punto di denunciare le proprie figlie malate di Aids che si prostituiscono. Non ci fermeremo davanti a nulla».

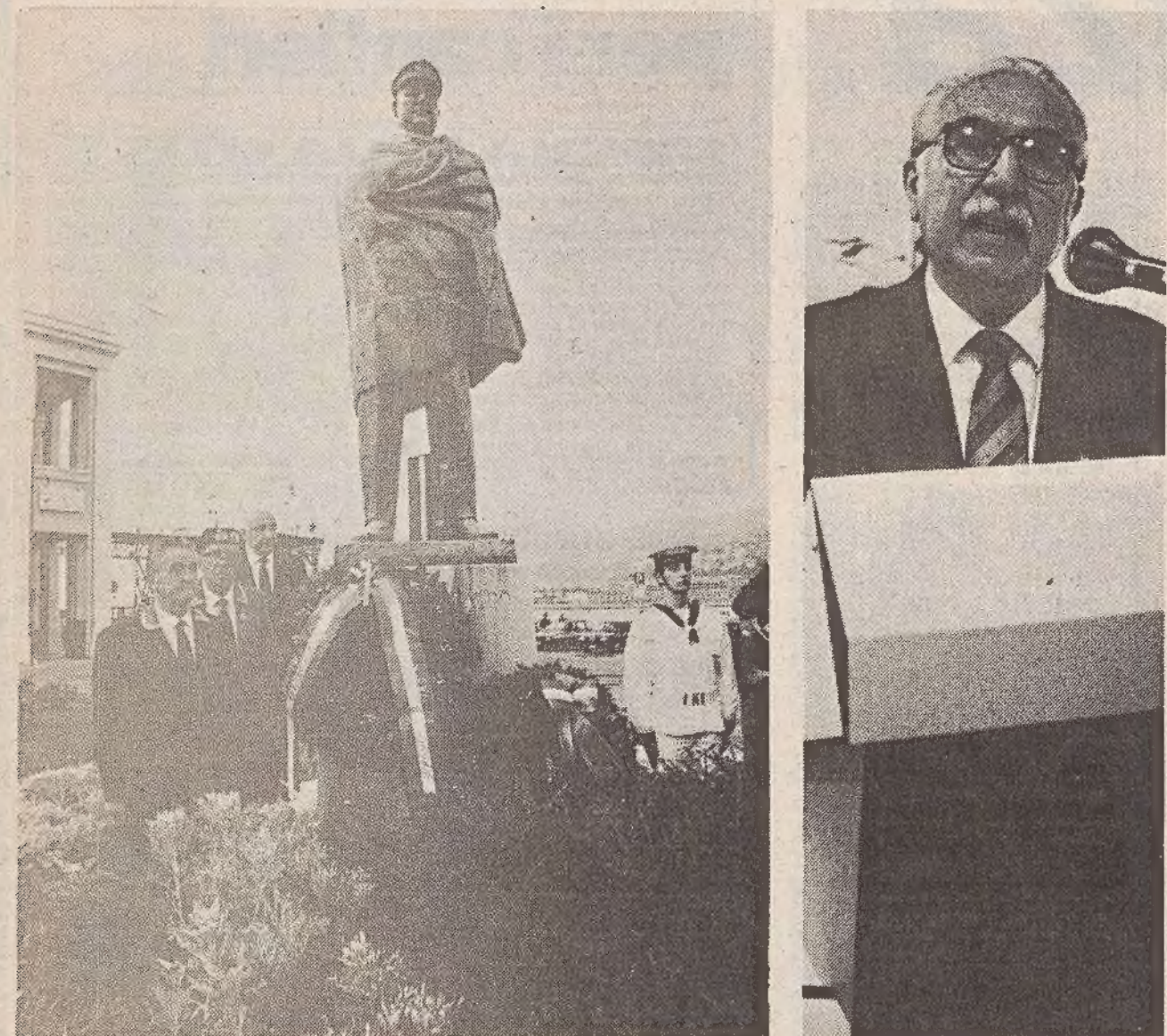
CONTRATTI DI LAVORO

Siglati i nuovi accordi tra Provincia e sindacati

Sono stati siglati ieri in Provincia alcuni importanti accordi decentrati tra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Nelle prossime settimane è attesa anche la firma degli altri sindacati rappresentati all'Ente di palazzo Galatti. «Questi accordi — ha spiegato l'assessore al personale, Bruno Brait — derivano dal contratto collettivo nazionale». Lo stesso Brait ha specificato che l'amministrazione e i sindacati più rappresentativi in Provincia si sono trovati d'accordo in merito a cinque punti: i criteri per l'erogazione della produttività dei dipendenti, quelli per l'attribuzione del livello economico differenziato al personale, mobilità interna, il regolamento per la concessione dei permessi di studio e, infine, quello per la disciplina dei rapporti di lavoro part-time.

A rappresentare l'amministrazione provinciale accanto all'assessore Brait c'erano il vicesegretario generale Salomone e il dirigente del personale Verzegnassi. Per i sindacati sono intervenuti Siracusa, Cattaruzza e Dimasi per la Cgil, Damele per la Cisl e Marin per la Uil.

RITO / IL 75.o DEL MARTIRIO DI NAZARIO SAURO

Eroe «popolare»

A sinistra, la deposizione della corona d'alloro da parte del comitato per le onoranze davanti al monumento bronzeo che ricorda l'eroe capodistriano; a destra, il giornalista Ranieri Ponis che ha tenuto l'allocuzione commemorativa. (Italfoto)

Così lo ha definito nel suo discorso celebrativo il giornalista di origine capodistriana Ranieri Ponis

Le altre onoranze della giornata

Servizio di
Gianluca Versace

Per ricordare il «Nocchiero dell'irredentismo», che riteneva «servire un dovere e osare un diritto», ci sono parole che partono dalla mente per giungere al cuore. Il mare, la madre, la famiglia e la Patria. Qui c'è l'essenza della figura di Nazario Sauro, commemorato dal giornalista di origine capodistriana Ranieri Ponis alla Stazione marittima nel 75 anniversario del suo martirio.

Il «mare amarissimo», che è vita e storia: per 62 volte (tenendo un diario) «l'eroe tutto popolare, dall'ombrosa e provinciale modestia» lo solcò in temerarie ma necessarie spedizioni belliche; lui, figlio di marinaio, lo conobbe nelle «tempeste che dilatano il petto e nelle calme che approfondiscono il cuore». La mamma, fonte di vita a ogni uomo: Anna Depangher, quella di Nazario, è una figura senza precedenti nella storia del martirologio politico. Vede il figlio andare a morire e capisce la necessarietà di quel sovrumano sacrificio, perché sente urgere una misericordia che, unita al dolore, ce lo fa misteriosamente sopportabile, se serve a far vincere un bene più grande del nostro egoismo. La famiglia, con l'ultimo tenero e struggente pensiero del condannato ai «cinque figli con il latte sulle labbra» e alla amatissima moglie, che si sublima però nell'altra famiglia: la Patria, «plurale di padre». Valori che i sociologi oggi ci ripetono «in crisi».

Così Sauro è stato ricordato ieri sera dal giornalista Ranieri Ponis nel 75 della morte dell'eroe capodistriano e medaglia d'oro al valor militare. l'apposito comitato per le onoranze, presieduto dall'ammiraglio Giulio Pagliari, ha organizzato il calendario delle cerimonie. In tutte si è colta una premura: evitare che Sauro apparisse una specie di reliquia da segregare in un tempio lontano o in un museo della vita nazionale. «Sauro è tra noi, tra il suo popolo libero», dice Ranieri Ponis, che ha pronunciato la prima allocuzione ufficiale da quando è stato eretto il monumento sulle Rive. Davanti a lui siede Libero Sauro, il figlio di 84 anni: l'eccezionalità della commemorazione è tutta in quella presenza «rarissima», tanta è la proverbiale parsimonia con cui Libero si concede a incontri pubblici.

Le celebrazioni erano iniziate in mattinata, con la deposizione di fiori sul cippo della medaglia d'Oro, al Parco della Rimembranza. Nel pomeriggio, la sala Illiria della Marittima ha ospitato la messa, officiata da don Giovanni Gasperutti. Dopo l'allocuzione di Ponis, niente affatto formale (a conferma, non tutte le sue tesi esposte sono state condivise da alcuni dei politici presenti), alle 19.45 — l'ora esatta in cui Sauro veniva impiccato a Pola 75 anni fa — è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento. Tutt'attorno, autorità militari e reduci con i labari, ma anche i giovani della società sportiva.

«Siate sempre, ovunque, prima di tutto, italiani»: è il monito che Sauro rivolge ai figli, e idealmente a noi uomini liberi grazie anche al suo sacrificio, perché «la vicenda morale di Sauro — dice Ponis — appartiene a questo secolo». Dicevamo, passaggi «decisi» nel discorso del giornalista, toccando nervi che l'attualità ha reso di nuovo sensibili: «Era figlio di quella Capodistria che, prima di venire violentata, somigliava a un gioiello antico di mirabile fattura». Ancora, con la voce che si fa forte: «E' la nostra Istria: la sua piazza si chiama Piazza Roma!» La gente applaude. Il sindaco Richetti dice «l'amore di Patria ha un senso attuale se recuperato in termini di rivendicazione del valore delle persone e della libertà». A Richetti è piaciuto il passo in cui Ponis esalta il ruolo della «borghesia provinciale, saggiamente equidistante dagli estremi, vuota di tasche e con il cervello pieno»: «E' la chiave di lettura di Sauro. I giovani? Sì, sono indifferenti: c'è polvere sul patriottismo e loro sono pigri. Ma se sono così, la colpa è anche nostra».

RITO / PARLA IL FIGLIO DI SAURO

Libero ricorda

'Mentre saliva sul patibolo sentii che papà mi pensava'

Libero Sauro è un uomo di 84 anni, i capelli candidi e un pizzetto d'altra epoca. Vive tra Roma e Lavarone, in Trentino. Durante la cerimonia dedicata al grande papà se ne sta in disparte, riservato e schivo. Premurosa, lo accompagna la moglie Nella. All'inizio, tradendo un impeto e un orgoglio vigorosi, rifiuta l'approccio del cronista. Non con alterigia, bensì con una emozionata cautela, tipica dell'uomo tutto d'un pezzo, che sa stare al suo posto: «No: non concedo mai interviste. Penso di onorare meglio con il silenzio e la sola presenza la memoria di mio padre Nazario». Come se la sua parola non bastasse, non fosse all'altezza del leggendario genitore e lui conservasse ancora, intatto, quel rispetto reverenziale che i figli portavano ai padri, un tempo lontano.

Ma Libero Sauro, infine, cade nel tranello invisibile e inevitabile della nostalgia, e parla, facendoci capire che nella memoria è ancora tutto vivo e che i ricordi sono per lui modelli di vita, non rimpianti malinconici. La molla scatta quando una signora, al passaggio del gonfalone rosso alabardato di Trieste, città custode degli ideali di Sauro, mormora: «Ai giovani di questo non interessa niente». Eppure, sono giovani di leva quelli che hanno appena terminato il presentat'arm in onore dell'eroe irredentista.

«Sono cose che non confesso a nessuno — la voce di Libero si incrina per la commozione — ma, più passano gli anni, e più io sono convinto che, mentre si avviava al supplizio, mio padre mi ha pensato, fortemente ha voluto congiungersi a me con il pensiero e quest'ultimo non morirà mai». Gli occhi chiari di Libero si riempiono di lacrime: «Sì, io mi commuovo ancora oggi, ricordandolo. Più invecchio e più sono assistito dalla sua presenza, sorretto dal suo ricordo. Lo penso accanto a me, come quella mattina di sole, eravamo a una manifestazione patriottica in Piazza San Marco, a Venezia. Mi ci aveva voluto portare, benché avessi solo 9 anni. Mi parlava della Patria, dell'amore che bisogna avere per essa. Volevo molto bene a mio padre e ne sento la preziosa presenza ogni giorno al mio fianco. Come se il tempo si fosse fermato per sempre».

gl. ver.

BARISON LANCIA LA CANDIDATURA DI TRIESTE

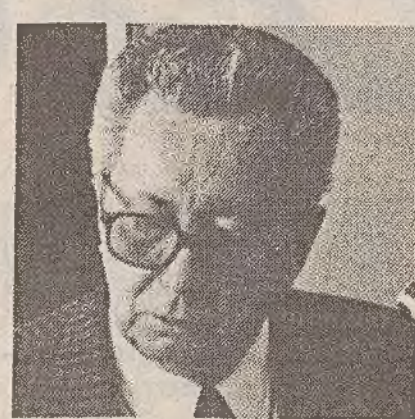
«Città capitale del turismo nell'iniziativa 'Esagonale'»

Gli spazi del Castello di S. Giusto, secondo il commissario della Azienda di soggiorno, nella foto, potrebbero essere la collocazione ideale dell'iniziativa

La guerra jugoslava praticamente sulla soglia di casa, il crollo degli acquirenti d'oltreconfine e l'invasione delle mucillagini costituiscono certamente un trittico esplosivo per il turismo, già di per sé molto scarso a Trieste. Alvise Barison, commissario dell'Azienda di soggiorno però, in un momento di trasformazione delle strutture a disposizione, ma anche del modo di fare e gestire il turismo, propone un'altra occasione per il futuro della nostra città e, indirettamente, cerca di stimolare il dibattito rivolgendosi agli amministratori locali e regionali.

Barison, molto si è parlato del futuro di Trieste. Le carte da giocare indubbiamente ci sono, anche se alcuni segnali sembrano preludere alla burrasca...

«La notizia apparsa sulla stampa in questi giorni di una volontà di disimpegno da Trieste della Finsepol, nonchè la pervicace mancanza di una progettualità nel campo delle marine da diporto nella nostra provincia non sono che gli ultimi indicatori di una scarsa volontà di puntare su uno sviluppo turistico a favore della nostra area geografica».

Nonostante tutto, però, lei ha elaborato una precisa proposta...

«Certo, il capoluogo regionale, a mio modo di vedere, potrebbe ospitare la segreteria generale permanente del turismo nell'ambito dell'iniziativa 'Esagonale'di Italia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia e Polonia. Tale organismo internazionale vede il nostro Paese in prima fila nel cercare di attuare una sempre più concreta integrazione tra l'Europa occidentale e quella orientale».

Tra i vari campi di specifico interesse, certamente non inferiori agli altri è quello relativo al comparto del turismo e dello spettacolo...

«E' evidente come la prima esigenza da soddisfare per i popoli che sono usciti dal comunismo reale, che impediva per sua natura qualsiasi logica di mobilità, risulti essere il desiderio di 'muoversi' e, quindi, di fare turismo».

Evidenziato tale stato di cose però rimangono da valutare le metodologie su come approfondire questa problematica in un'ottica di conoscenza specifica del fenomeno attraverso un osservatorio internazionale...

«Una banca dati in grado di fornire proiezioni sulla consistenza dei flussi turistici da e per i Paesi dell'Est sarebbe non necessaria, ma indispensabile. A tutto ciò dovrebbe aggiungersi l'identificazione delle relative strutture in grado di dare una risposta adeguata a tale nuova geografia turistica, tenendo ovviamente anche conto del diverso livello di disponibilità finanziaria dei nostri vacanzieri che si recano all'Est e di quelli che, a loro volta, giungono da quelle terre a visitarci».

Lo stesso ministro del Turismo e spettacolo Carlo Tognoli in più occasioni ha prospettato l'ipotesi di collaborazione Est-Ovest e la predisposizione di una vera e propria corsia preferenziale per quell'industria italiana che avesse dimostrato interesse strategico per tali mercati europei...

«E' evidente che in una prospettiva di realizzazione del centro finanziario off shore, una proposta operativa come questa troverebbe una collocazione quasi naturale nella nostra città, che in tal modo si candiderebbe quale punto strategico anche nel settore turistico».

Proprio in questi giorni però l'Azienda sta lasciando, dopo 54 anni, il Castello di San Giusto. Non le sembra una mossa sbagliata?

«Faccio una proposta provocatoria e rispondo formulando un'altra domanda. Perché non fare proprio degli ex uffici dell'Azienda, quanto mai suggestivi e particolarmente idonei per ospitare simili istituzioni, la sede della segreteria turistica dell'Esagonale?

m. ma.

Cambio «prudente» del dinaro sulla piazza

Sono in forte ribasso le quotazioni del dinaro sulla piazza cittadina dopo che Slovenia e Croazia hanno deciso il suo deprezzamento per allinearlo al valore reale. Ieri è stato acquistato a 25 lire e rivenduto a 33, rispetto a un cambio di 34,7 e 35,7 praticato rispettivamente dai cambiavalute e dalle banche delle due repubbliche secessioniste. L'incertezza sulla quotazione ha indotto i commercianti a praticare un cambio molto prudenziale. Nella foto, operazioni di cambio «volante» in via Carducci.

LA MORTE DEL VENTENNE ISONTINO A SAN PELAGIO

I giovani e le stragi di mezzanotte

Numerosi i ragazzi vittime di incidenti automobilistici dall'inizio dell'anno

A sinistra, la Lancia Delta su cui viaggiavano i tre giovani e a destra la vittima, Marco Ferletic. (Italfoto)

Un'altra giovane vita spezzata sulle nostre strade. A Doberdò del Lago ieri mattina non si parlava che dell'incidente in cui la scorsa notte, alle porte di San Pelagio, ha perso la vita il ventenne Marco Ferletic. Il ragazzo aveva trascorso la serata in un locale sul Carso, in compagnia di due coetanei, Robert Ocretti e Silvan Ierc, tutti residenti a Doberdò del Lago.

I carabinieri di Duino-Aurisina hanno sequestrato il mezzo su cui viaggiavano i tre, una Lancia Delta targata Udine 432485. Le condizioni degli altri due, ricoverati all'ospedale di Cattinara, non destano preoccupazioni. Ci si interroga ancora sulle cause della tragedia. Quella trascorsa dai tre ventenni era stata una serata spensierata, serena: avevano tirato tardi chiacchierando, davanti a un panino e a un bicchiere di vino. L'automobile su cui viaggiavano era uscita di strada, concludendo la corsa contro un palo dell'illuminazione pubblica.

Appena un paio di settimane fa le strade della nostra provincia erano state insanguinate da un altro incidente che ha visto vittime giovani. Il 27 luglio in via Basovizza, a Opicina, avevano perso la vita Gianfranco Jurincich e Federica Secchi. Lui aveva 20 anni, lei 18. Stavano tornando a casa a bordo di una piccola Autobianchi A 112. L'auto ha centrato uno spartitraffico impennandosi e volando contro uno dei platani ai lati della carreggiata.

Appena 24 ore prima, sempre a Opicina aveva rischiato la morte il diciannovenne Fulvio Carpato, di Borgo Grotta Gigante, uscito di strada al volante della propria Citroen.

Tragico il bilancio del secondo week-end del mese di giugno. In un incidente stradale a Muggia era morto un giovane calciatore della Fortitudo, Roberto Denich, di 24 anni. Per una drammatica coincidenza, due mesi prima, in viale Miramare aveva perso la vita in uno schianto un altro giovane calciatore, Giuliano Apollonio, 26 anni, difensore della Muggesana.

Nello stesso fine settimana in cui è morto Denich, ha perso la vita anche il 23enne Fabrizio Scarfiello che ha perso il controllo della propria motocicletta mentre percorreva la superstrada, diretto a Muggia.

In un sabato sera di gennaio, in un violento scontro all'incrocio tra via Coroneo e via Zanetti è rimasto mortalmente ferito il ventenne Lorenzo Aloisi.

Altri giovani triestini sono morti in incindenti sulle strade della regione. L'ultima vittima è stato Gianfranco Pagliaro, 32 anni, noto in città per aver firmato la grafica di manifesti e locandine teatrali e per essere il gestore del cinema «Alcione». Lo schianto si è verificato dieci giorni fa in via Gonars, all'uscita del casello autostradale di Udine Sud. Era stato trasportato in gravissime condizioni al nosocomio del capoluogo friulano. E'morto 48 ore più tardi.

PDS

Acega da risanare

Una delegazione del Pds di Trieste, composta dalla segretaria provinciale, Perla Lusa, dal capogruppo al Comune, Maurizio Pessato e da Sergio Tremul, segretario dell'unità di base dell'Acega-Act-Enel del Pds, si è incontrata con il presidente dell'Acega Skodler, il direttore generale Romanò e le organizzazioni sindacali aziendali Cgil, Cisl, Uil.

In entrambi gli incontri — come spiega una nota della federazione triestina del Pds — l'urgenza di una discussione in Consiglio comunale che consenta di fare chiarezza sul futuro dell'azienda municipalizzata. Solo una scelta politica e amministrativa chiara, infatti, potrà dare credibilità a ipotesi di sviluppo dell'Azienda e a iniziative per il risanamento finanziario del suo bilancio.

La condizione di incertezza in cui l'Amministrazione comunale mantiene l'Acega — continua la nota —, tra indicazioni contraddittorie ed esplicite volontà di privatizzazione, penalizza i servizi offerti ai cittadini, le condizioni di lavoro dei dipendenti, blocca progetti ormai consolidati, impedisce occasioni di svilupo dell'Azienda sul territorio regionale e di qualificazione e allargamento delle sue attività.

I DATI DI UN'INDAGINE COMMISSIONATA DALLA SIP

Il «fascino» della cabina

Quasi sedici milioni di telefonate in sei mesi: è un primato regionale

Il telefono pubblico è una delle «mete» preferite da parte dei triestini.

Nel 1990, ogni triestino ha speso dalle 28 alle 30 mila lire in chiamate a gettoni - Limitati danni e scassi causati da teppisti

Siamo «telefonomaniaci», ma non badiamo molto alla qualità del servizio. Ci piace telefonare dagli apparecchi pubblici anche soltanto per dirci «ciao». Ma siamo un po' afflitti da un «vandalismo da logoramento» che ci spinge a iterare gesti e azioni di fastidio responsabili del deterioramento di cabine e impianti pubblici.

Al di là di alcune inevitabili «micropatologie», i bilanci della telefonia pubblica nella nostra città sono comunque del tutto positivi. A dimostrarlo sono i consuntivi della Sip e i risultati di un sondaggio-verifica sull'efficienza e sulla pulizia dei telefoni pubblici, sondaggio che l'azienda nazionale per l'esercizio delle telecomunicazioni commissiona ogni sei mesi a un'agenzia esterna specializzata.

Lo scorso anno a Trieste, dai 360 telefoni pubblici posti in cabina e dai 1240 distribuiti negli esercizi pubblici, negli ospedali, nelle caserme e nella stazione, sono partite 15 milioni e 800 mila chiamate. Di queste, il 44 per cento è stato fatto dalle cabine, la parte restante dagli apparecchi dei bar e dei locali pubblici. Infine, dei complessivi 15 milioni di telefonate, 12 milioni hanno fatto squillare i telefoni cittadini, le altre, interurbane, sono state indirizzate alla volta di utenti di tutto il mondo. In pratica su dieci telefonate urbane almeno una è passata da un telefono pubblico; mentre per quanto riguarda le interurbane, su 6 chiamate una è passata da apparecchi pubblici. Un consuntivo lusinghiero che si può tradurre in capitoli di spesa pro capite. Nel '90 ogni triestino ha speso circa 28-30 mila lire per telefonare da cabine ed esercizi pubblici. Un dato che, se da una parte conferma l'inesauribile «voglia di telefono» che esiste a Trieste e la nostra grande loquacità, dall'altra condanna anche la scarsa propensione al dialogo (accompagnata forse da una certa «vocazione al risparmio») di altri centri urbani della regione come Tolmezzo, ad esempio, fanalino di coda nella graduatoria dei consumi. A Tolmezzo infatti, nel '90, per telefonare dai telefoni pubblici ogni cittadino ha speso in media non più di diciotto mila lire. Limitati infine i danni provocati da scassi e frode: nel '90 la cifra in rosso per la Sip nell'ambito della città di Trieste è pari infatti a 7 milioni e mezzo di lire (32 milioni in tutta la nostra regione). Se dunque alla voce «telefonomania» siamo ai vertici della classifica regionale considerando che il bacino di utenza giuliano è costituito quasi esclusivamente dai cittadini residenti, e non come in altre città da utenti distribuiti nella provincia e da plotoni di militari o da carovane di turisti in vacanza, nel resto della pagella i voti non sono tutti così brillanti.

I risultati del sondaggio nazionale per verificare l'efficienza degli apparecchi Sip, con l'8,8 per cento di impianti «inusabili», ci consegnano la maglia nera nella graduatoria della funzionalità regionale. Oltre a ciò, a Trieste i problemi maggiori sono costituiti da uno stato di pulizia delle cabine telefoniche, forse un po' approssimativo, che molti contribuiscono a peggiorare e dal vandalismo da logoramento. Termine quest'ultimo con il quale si contraddistinguono non tanto quelle azioni volte alla distruzione diretta e gratuita degli apparecchi pubblici, quanto piuttosto il deterioramento progressivo degli impianti dovuto a un uso un po' «nevrotico» del servizio. Il lento degrado della vernice arancio del telefono scrostata dall'unghia dell'utente innervosito, il cardine indebolito delle antine di ingresso della cabina, sottoposto alla maniacale oscillazione dall'«apri e chiudi» ossessivo e la tastierina dei numeri danneggiata da reazioni incontrollate di impazienza sono soltanto alcuni degli esempi di questo genere di vandalismo. Un fenomeno che fa impensierire non solo gli esperti della Sip, ma anche gli studiosi del sociale, psicologi in testa.

Elena Marco

De Felice: saluto in Questura

Il prefetto De Felice, che si appresta a lasciare Trieste, ha compiuto la visita di commiato in Questura. Nell'incontro con il questore Alfredo Lazzerini e gli uomini di via del Teatro romano, De Felice ha voluto evidenziare il suo apprezzamento per il delicato e importante compito svolto dalla Polizia di Stato. Alla presenza di diversi funzionari, il prefetto ha poi sottolineato lo spirito di grande collaborazione che nel periodo della sua presenza in città ha caratterizzato il comune lavoro istituzionale.

ROSSETTI

Il sindaco sollecitato a mantenere la presidenza

Il taetro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, dopo alcuni anni di difficoltà, ha potuto finalmente trovare un rassicurante equilibrio finanziario. Lo ha comunicato il presidente Franco Richetti al consiglio d'amministrazione, che ha approvato all'unanimità (tre le astensioni) anche gli spettacoli che saranno prodotti nella prossima stagione teatrale e il cartellone di abbonamento al Politeama. Il sindaco che è stato sollecitato a mantenere la presidenza dell'Ente sino all'entrata in vigore dello statuto ha comunicato al consiglio d'amministrazione che la Regione, il Comune e le quattro amministrazioni provinciali hanno espresso la volontà di configurarsi come soci fondatori dell'Ente. Il cartellone degli spettacoli sarà presentato a settembre dal presidente Richetti e dal direttore Bordon; la stagione sarà inaugurata nella seconda metà di ottobre.

COMUNE

L'Msi diffida il sindaco a convocare il consiglio

I sei consiglieri comunali di Trieste dell'Msi hanno inviato al sindaco Franco Richetti un telegramma con il quale lo diffidano a convocare il consiglio per venerdì 30 agosto «riservandosi ogni azione consentita e prevista dalla legge nel caso non dovesse adempiere a questo preciso dovere». La presa di posizione del gruppo missino fa seguito alla diffida notificata a tutti i consiglieri comunali triestini da parte del comitato provinciale di controllo, in relazione alla mancata deliberazione sul conto consuntivo per il '90 che la legge impone di approvare entro il 30 giugno. Il Coproco ha invitato tutti i consiglieri comunali a deliberare sull'argomento entro il 31 agosto e per questo motivo il gruppo del Msi ha ritenuto di inviare la diffida al sindaco, affinchè anticipi la data della prossima seduta.

I PROBLEMI DEL RITTMEYER

«Parte dell'istituto è inagibile, aspettiamo il Fondo Trieste»

Silvano Pagura, presidente del Rittmeyer

Dalle finestre della direzione, aperte sul parco dell'istituto Rittmeyer, entrano una leggera brezza e un profumo di tiglio. La serenità del paesaggio si riflette sul volto sorridente di Silvano Pagura, commissario straordinario dell'istituto da quasi cinque mesi. Sono stati mesi impegnativi, affrontati consapevolmente e con competenza da chi in questi ambienti ha trascorso parte della propria vita: «Quando un uomo già in pensione come me assume un incarico di questo genere — esordisce Pagura, che al Rittmeyer ha insegnato —, lo fa perché animato dalla voglia di rendersi utile. Del resto, tutti coloro cui stanno a cuore le sorti del Rittmeyer, quindi anche il personale e i sindacati, hanno fatto e stanno facendo il possibile perché l'istituto continui a essere tra i più avanzati per le sue attività pedagogico-didattiche».

Quest'intenzione si nota già nella programmazione dell'imminente anno scolastico? «Certamente, dal prossimo settembre l'istituto organizzerà anche nuovi corsi, che si affiancheranno a quelli già collaudati di centralinisti e massofisioterapisti. Il più importante è quello biennale per stenotipisti, che aprirà a non vedenti e ipovedenti nuovi sbocchi lavorativi nelle aule giudiziarie e in organismi assembleari. Saranno poi avviati corsi di alfabetizzazione informatica di 80-100 ore, aperti a tutte le età; uno di orientamento e mobilità; corsi brevi per l'apprendimento del sistema Braille. Nel settore del lavoro protetto, si è ritenuto necessario continuare a dare un sostegno alle persone pluriminorate, fornendo loro attività pratiche e gratificanti di laboratorio, per il recupero delle loro abilità residue; un lavoro di tessitura e ceramica è previsto più avanti nel tempo e verrà organizzato ex novo per gli ipovedenti, emarginati in quanto non sostenuti da leggi speciali come i ciechi ma, di fatto, anch'essi gravemente menomati. E' un programma di grosso impegno per noi, che sta riscuotendo un certo interesse. Contiamo di ricevere ancora altre adesioni da tutta Italia».

L'aiuto agli anziani non vedenti e soli è una tradizione molto importante per il Rittmeyer. Avete fatto qualcosa in più per loro? «Purtroppo il problema degli anziani soli non è ancora risolvibile, in quanto è strettamente legato alla ristrutturazione dell'edificio. Noi vorremmo poter ospitare un numero ben superiore ai 7 anziani attualmente consentiti dall'Usl, ma parte dello spazio esistente è stata giudicata non agibile. Il progetto di recupero preparato dall'architetto Zelco, pronto da tempo, tiene conto anche di queste esigenze ma prevede una spesa di oltre tre miliardi. I finanziamenti, graduali, dovrebbero venir garantiti con spese di investimento dal Fondo Trieste. Dovrebbero, appunto, perché per il momento non ho avuto ancora riscontri. Un'ala dell'edificio è in completo degrado, ormai inagibile e pericolosa. Il nostro è quindi anche un problema di tempo. Se poi consideriamo che le inevitabili lungaggini burocratiche allontaneranno comunque l'inizio dei lavori, si può capire la mia ansia di una certezza finanziaria, pur nella convinzione di ottenere una risposta positiva. Molti politici qualificano il Rittmeyer come "la perla" dell'anima di Trieste. Una definizione molto bella, però anche le perle si logorano».

Com'è stata affrontata la situazione interna? «Per quanto riguarda il personale posso dire di aver trovato collaborazione. I dipendenti avevano bisogno di sentirsi sostenuti nell'attività didattico-pedagogica, mentre dal lato strettamente finanziario ho potuto, con il sostegno della Regione, accogliere le legittime richieste di applicazione integrale del contratto di lavoro. Stiamo inoltre riordinando lo stato giuridico dei dipendenti, per far chiarezza e garantire il riconoscimento dell'anzianità pregressa».

La difficoltà più grossa? «Quella di trovare un equilibrio tra esigenze che fanno a pugni, come ridurre le spese senza sacrificare i servizi e aumentare le entrate. Riducendo le spese si ottiene la razionalizzazione dei servizi ma si crea sempre qualche incognita. Per economizzare abbiamo appaltato i servizi di lavanderia, pulizia e cucina. Ora speriamo che ciò non pregiudichi la loro qualità, altrimenti dovremo far marcia indietro».

Per quanto tempo ritiene necessaria la sua presenza in veste di commissario? «Prima si instaura il nuovo Consiglio d'amministrazione, prima si esaurisce il mio lavoro. Il nuovo statuto, che prevede la trasformazione del Rittmeyer in Ipab (Istituto di beneficenza e assistenza) e quindi la sua regionalizzazione, non è stato ancora approvato dal Consiglio di Stato. Dovrebbe essere stato inviato alla Corte dei conti, quindi occorre altro tempo. Ad ogni modo, volendo indicare scadenze, spero che entro il 1992 si ripristini la normalità».

Ha incontrato problemi imprevisti? «Beh... io, che sono ottimista, considero imprevisto il ritardo dell'intervento del Fondo Trieste. Sul piano interno, imprevedibile più che imprevista è l'eco di queste nostre nuove proposte didattiche. Mi auguro che esse, e in particolare il corso di stenotipia, trovino la giusta attenzione dei minorati della vista».

Anna Maria Naveri

TRIBUNA APERTA

Negozi e turismo: voltiamo pagina

La grave situazione politica ed economica che ha portato sull'orlo della guerra civile la vicina Repubblica jugoslava ha ancora una volta messo in crisi l'economia della nostra città, soprattutto ha messo in crisi il settore commerciale della provincia di Trieste. Questo dimostra la fragile economia locale, la quale si è basata in questi ultimi anni solo ed esclusivamente sugli acquirenti d'oltreconfine.

La crisi attuale che attanaglia il settore commerciale non sarà certamente di breve durata, e chiedere solamente aiuti al governo sugli oneri sociali e sgravi fiscali è un palliativo. Non per polemizzare, ma tutti i guadagni fatti negli anni d'oro che fine hanno fatto?

La Cassa integrazione per i lavoratori delle piccole imprese va chiesta, ma non ci sentiamo di illudere i lavoratori (la nuova legge, infatti, prevede la possibilità al ricorso della cassa ad aziende commerciali con più di 200 addetti). La Cassa integrazione potrebbe venir concessa in via del tutto eccezionale con una forte pressione triangolare, autorità, imprese, sindacati, nei confronti del ministro del Lavoro.

Qualcosa si sarebbe già potuto fare per i lavoratori delle piccole imprese per cercare di bloccare l'emorragia dei posti di lavoro, costituendo gli enti bilaterali. Ma la responsabilità del ritardo per la loro costituzione non va certamente addossata al mio sindacato.

Con le richieste fatte e ottenute dal governo, la locale Unione commercianti si deve impegnare a portare avanti quelle soluzioni che sono necessarie per modificare l'immagine della città, e cioè l'ammodernamento e la riqualificazione dell'intero settore commerciale. Già qualche tempo fa avevamo come Fisascat-Cisl posto il problema della necessità di riforma della rete commerciale locale. Ora, a causa della crisi in Jugoslavia, il settore ha toccato il fondo e, quindi, il problema non è più rinviabile.

Qualcosa si sta muovendo, seppure in ritardo rispetto ad altre città italiane: vedi il nuovo centro commerciale che sta sorgendo in via Giulia. Speriamo quanto prima che venga fatto anche quello di via Svevo.

Il centro sito nel polo ex Dreher, una volta operante, farà certamente da stimolo agli altri operatori commerciali per riorganizzarsi e riammodernarsi, pena la loro uscita dal mercato. Il nuovo centro, con un'organizzazione e mentalità moderna dovrà, come minimo, restare aperto 50 ore settimanali. Ciò può determinare effetti positivi sotto diversi aspetti: a) possibilità per i cittadini di avere orari più ampi per realizzare gli acquisti (il maggiore tempo a disposizione andrà a favorire i consumatori nell'individuazione dei prodotti più vantaggiosi sia nella qualità che nel prezzo); b) stimolo per l'ammodernamento delle altre imprese che compongono la rete commerciale locale, la cui polverizzazione rappresenta più un aggravio dei costi sui consumatori che un vantaggio per gli stessi.

La Fisascat-Cisl, che è la Federazione del commercio e del turismo, fa questa proposta a tutti i responsabili politici e imprenditoriali locali, anche alla Azienda di promozione turistica, per un rilancio turistico della città.

Il settore del turismo nel 2000 sarà la prima industria trainante dell'economia a livello mondiale sia in termini di fatturato che di addetti. Rilanciando il settore turistico attraverso una serie di interventi che vanno dalla valorizzazione delle caratteristiche storico-artistiche, al turismo scolastico/culturale, d'affari/congressuale, alle risorse naturali (Carso-Riviera), allo sviluppo della ricettività nautica da diporto per i Paesi del Centro Europa — alla nuova prospettiva Trieste-Italia del Sud, tramite traghetti — rinforzando il servizio traghetti per la Grecia, la Fisascat-Cisl, attuando tutte queste iniziative turistiche, individua prospettive occupazionali di non poco conto sia per numero che per durata, tali da creare un indotto anche nel settore dell'artigianato.

Il nostro porto dovrebbe lavorare non solo di merci da e per il Centro Europa ma anche per i turisti dal Centro Europa al Sud d'Italia, Grecia eccetera. Per far ciò nel settore del turismo si deve creare una nuova «cultura» del turismo, basata su una lungimirante politica di sviluppo del settore.

Silvano Gherbaz
segretario provinciale della Cisl commercio e turismo

Viale: già tremila firme

Lo spettacolo dell'altra sera in Viale. (Italfoto)

Prosegue a gonfie vele la raccolta di firme contro il provvedimento che impedisce di far la musica in Viale XX Settembre: è vicino il tetto delle 3.000 sottoscrizioni, che verranno tra qualche giorno recapitate al sindaco Franco Richetti. Intanto l'iniziativa *protestataria* pare destinata ad allargarsi, come dice il titolare di uno dei due locali con tavolini all'aperto, promotori delle *notti di note* tra un drink e una coppa di gelato: «Stiamo ricevendo molte adesioni — dice — da parte di musicisti che vogliono dare un contributo concreto per fare prevalere la cultura della civiltà e della tolleranza, contro la tentazione dell'intolleranza e del gretto egoismo».

La prima session on the road, o meglio sotto la lunga teoria di ombrelloni allestiti in riva ai due bar del Viale, è per palati fini: a esibirsi, per quattro serate consecutive a partire da domani, saranno quattro musicisti, tra i più noti e apprezzati in città per esperienze e bravura. La band sarà composta da Nico, alla batteria, da Enzo Vodopivez al trombone, Edi Meola al sax e Sergio Candotti al basso tradizionale. Tutti gli strumenti usati nei concerti, che dureranno dalle 21 fino alle 23 (termine, questo «assolutamente tassativo»), saranno messi a disposizione da un noto negozio cittadino, che aderisce così alla protesta. L'intento, come punta a far capire ancora il titolare del bar, è «positivamente provocatorio». In sostanza, si dimosterà, *sound alla mano*, che «non è tanto una questione di amplificazione elettrica della musica, ma del suo genere e tipo prescelto». E' pronostico scontato, infatti, quello che, ancorché *nuda di watt* e con gli strumenti come il liutaio l'ha fatti, la musica proposta dal quartetto sarà più alta di volume delle suonate con le sole chitarre acustiche e anche delle performance amplificate. Come si ricorderà, queste ultime erano state autorizzate previamente dal Comune, il cui deliberato era stato però censurato dall'unità sanitaria locale, che aveva accolto le vibrate rimostranze di un gruppo di 25 cittadini che si lamentavano di «non poter riposare per gli schiamazzi fino a tarda ora».

La vicenda, dopo le prese di posizione di alcune forze politiche, è servita a riaprire il dibattito su «quali spazi si offrono alle espressioni sociali dei giovani».

MUGGIA

Un aiuto ai profughi

Il Comune organizza una raccolta di materiali per Capodistria

MUGGIA

Al via la sottoscrizione a sostegno della Cri

L'amministrazione muggesana si è impegnata a sollecitare la soluzione del problema relativo alle attuali gravi carenze sanitarie nel comune costiero. Nella sua ultima riunione, la giunta ha accolto, facendola propria, la proposta della Lista Frausin di mobilitare la popolazione locale sul problema, e invita ora la gente a dare la propria adesione a una petizione che inizierà già martedì.
Il testo della raccolta di firme di cittadini, della quale la giunta muggesana si fa promotrice (va ricordato, peraltro, che Rifondazione comunista ha già iniziato da due giorni una propria raccolta di sottoscrizioni a sostegno della causa Cri), è stata motivata dalla «preoccupazione per lo stato complessivo dei servizi sanitari erogati dall'Usl nel territorio comunale». Gli appositi moduli per la petizione sono già pronti e saranno immediatamente inviati alle varie associazioni locali. Da martedì mattina, i moduli saranno disponibili al pubblico negli uffici comunali. Si potrà firmare, fa sapere l'amministrazione, in ogni sede del comune (in municipio, ma anche ad esempio presso la casa di riposo e il centro culturale di piazza della Repubblica). Successivamente, ritenuto sufficiente il numero di sottoscrizioni raccolte, si è stabilito che una delegazione muggesana presieduta dal sindaco si incontrerà sul problema con l'Usl e la Cri. Nel frattempo, si fa notare, ci sono delle associazioni volontaristiche (la Sogit in testa) intenzionate a offrire il servizio attualmente vacante di ambulanza. In attesa della soluzione definitiva del problema, il Comune è disposto a concedere la sede già utilizzata presso il piazzale della casa di riposo, in salita Ubaldini.

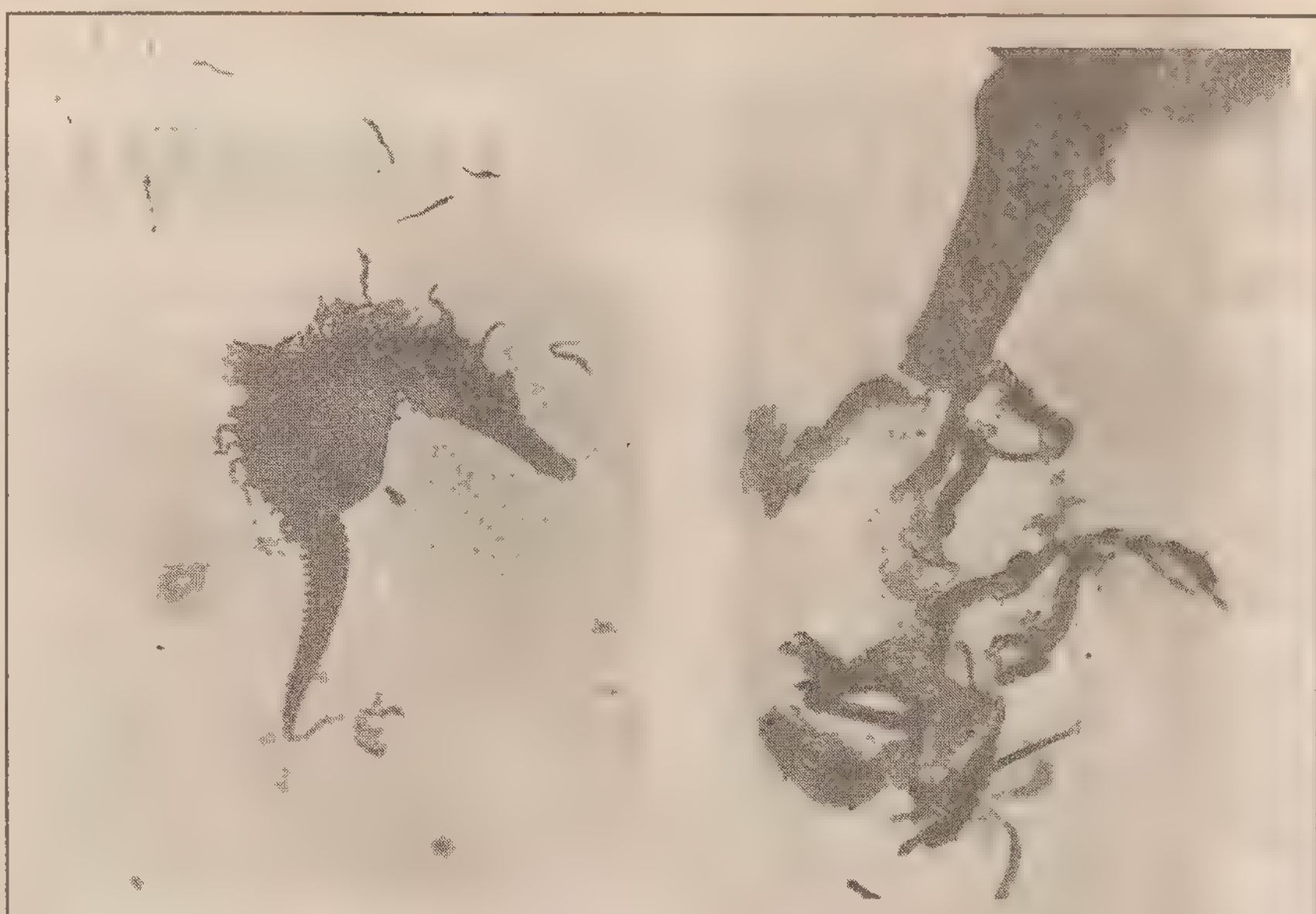
I. I.

MUGGIA

E' arrivata la Lega

La Lega Nord è approdata a Muggia. Un piccolo stand dei fedelissimi di Bossi, con tanto di cartellone («Roma ladrona la Lega non perdona»), di bandiera, pubblicazioni, adesivi e comunicati vari, ha sostato da ieri mattina fino a sera nei pressi di piazza Marconi, a lato del municipio. E' la prima volta che i «lumbard» si rivolgono direttamente ai muggesani. «Noi — rileva Fabrizio Belloni, uno dei coordinatori locali dei "lumbard" — possiamo contare solo sulla comunicazione diretta. Ci proponiamo di raccogliere sempre più adesioni nella provincia attraverso varie azioni di propaganda popolare, come questa». Alla gente sono stati consegnati dei volantini (contro il centralismo romano e in favore di uno stato confederale), uno in particolare relativo al programma della Lega Nord-Trieste.

Muggia risponde all'appello lanciato dal sindaco di Capodistria, Aurelio Juri. Nel recente incontro con i rappresentanti della provincia triestina, il presidente dell'assemblea del comune capodistriano aveva chiesto un interessamento degli stessi, quanto prima, per «aiuti concreti, di carattere umanitario in termini di attrezzature e materiale per la protezione civile» da inviare nel vicino centro oltreconfine.
«Un appello — ha rilevato Juri in una missiva al presidente della Provincia Crozzoli — grazie anche all'evoluzione positiva della crisi non ritenni poi utile concretizzare. Torno a riproporlo ora — ha chiesto il sindaco di Capodistria — per le genti di Croazia, meno fortunate delle nostre, nel pieno di una vicenda bellica dai connotati estremamente più tragici di quella da noi vissuta». Di qui la richiesta estesa ai comuni della provincia di Trieste. Ci sarebbe necessità, secondo quanto indicato, soprattutto di valigette e borse pronto soccorso, letti da campo, arnesi chirurgici, medicinali vari. «Come Comune, fra l'altro da tempo in stretta amicizia con quello di Capodistria — afferma da parte sua il vicesindaco di Muggia Claudio Mutton —, abbiamo deliberato di mettere a disposizione quanto più materiale possibile. Perciò invitiamo tutte le associazioni, che riceveranno una nostra apposita lettera, ma in definitiva tutta la popolazione ad aiutare questa iniziativa, esprimendo così una grande solidarietà alla gente d'oltreconfine».
Dov'è possibile fare le devoluzioni? Il materiale sanitario potrà essere consegnato all'ultimo piano del centro culturale ex Olimpia, in piazza della Repubblica, a partire da martedì 13 fino a venerdì 23 del mese (orario: 9-13). Sarà appositamente preposto un usciere a raccogliere il materiale pervenuto, per il quale sarà rilasciata un'apposita ricevuta. «La devoluzione — afferma ancora Mutton — dev'essere spontanea, non saranno chiesti soldi». E, chiaramente, l'invito è a non depositare medicinali scaduti. Tutto il materiale raccolto sarà inviato quindi a Capodistria e qui verrà messo a disposizione della Croce rossa locale, che provvederà poi alla distribuzione a seconda delle varie necessità.

Luca Loredan

Un parto in casa davvero eccezionale

Un parto davvero eccezionale è stato portato a termine l'altra sera in una casa di Muggia, in Lungomare Venezia, nell'appartamento della famiglia Fontanot. Un cavalluccio marino, che la piccola Elena Fontanot aveva salvato nel pomeriggio dalle mucillagini, dopo un lungo travaglio, ha infatti messo alla luce centinaia e centinaia di piccoli. Il tutto, come si vede nelle immagini ritratte da Foto Balbi, in un secchio riempito di acqua marina. Un'esperienza davvero particolare per la famiglia Fontanot, tanto più che quello del cavalluccio marino è un parto del tutto singolare. A portare a termine la gravidanza è infatti il maschio e non la femmina. Quest'ultima ha solo il compito di deporre le uova nel ventre del compagno. Al resto ci pensa lui. Scaduto il tempo di gestazione, espelle i piccoli con lenti, ma decisi movimenti peristaltici. Il parto può durare anche alcune ore. Il cavalluccio di Muggia e i suoi piccoli sono stati poi rimessi in mare ieri mattina.

MONRUPINO

Nozze carsiche, rivive la storia

Tra due settimane l'atteso appuntamento con una delle tradizioni più antiche della zona

NOZZE CARSICHE

A sposarsi è il figlio del presidente di Demos

Ma chi sono gli sposi della 15.a edizione delle Nozze carsiche? Martina Lozei, 21 anni a novembre, è nata a San Giovanni, dove vive assieme alla famiglia, il papà Giuseppe, la mamma Annamaria e fratelli Boris e Sergio. I genitori sono proprietari di un negozio di frutta e verdura in via Giulia a Trieste. Martina ha frequentato le scuole a San Giovanni, dove si è diplomata all'Istituto magistrale.
L'anno passato ha svolto l'incarico di supplente alla scuola elementare «Finzgar» a Barcola. Ha giocato nella squadra juniores di pallavolo nella Società sportiva Bor e faceva parte del coro sloveno della parrocchia di San Giovanni.
Gorazd Pucnik, 27 anni ad ottobre, ha frequentato le scuole elementari a San Giuseppe della Chiusa, la media inferiore a San Dorligo, completando poi gli studi al liceo scientifico «Preseren» a Trieste. Attualmente è iscritto all'Isef di Padova. Sua madre è la scrittice Irena Zerjal, il padre, invece è il presidente della coalizione governativa slovena Demos Joze Pucnik.
Ottimo atleta: ha ottenuto titolo italiano allievi in pentathlon e titolo italiano juniores di decathlon, oltre ad aver conquistato numerosi titoli provinciali e regionali. Attualmente è istitutore presso la Casa dello studente sloveno nonché preparatore atletico delle squadre di pallacanestro della Società sportiva Bor.

Quest'anno, in occasione della quindicesima edizione, si terrà anche una mostra-assaggio dei dei vini doc triestini

Esattamente tra due settimane, domenica 25 agosto, nella chiesetta di Monrupino pronunceranno il proprio «sì» Martina Lozei e Gorazd Pucnik, i protagonisti dell'edizione di quest'anno, la 15.a delle Nozze carsiche. E' facile immaginare come lo sposo e la sposa siano indaffaratissimi a seguire i preparativi, ma lo stesso discorso vale anche per gli organizzatori e per gli operosi cittadini del Comune di Monrupino che si affrettano a sistemare case e cortili affinché Rupingrande e Zolla possano accogliere i promessi sposi e gli invitati, ma anche i turisti, in un'atmosfera quanto più festosa nel tipico ambiente locale da giovedì 22 a domenica 25 agosto affolleranno i due borghi carsici.
La prima edizione delle Nozze carsiche ha avuto luogo il 22 settembre 1968. L'idea di organizzare questa manifestazione etnografico-folcloristica (che nel Triestino è indubbiamente quella di maggiore respiro) è nata in seguito alla considerazione che all'allora appena inaugurata «Casa carsica» di Rupingrande andava impresso anche un carattere di vitalità e nel contempo bisognava ridestare l'interesse per i costumi popolari che andavano scomparendo inesorabilmente.
Un'idea senza dubbio che nel tempo ha riscosso grande entusiasmo. Come si è poi visto negli anni successivi, ambedue i fini sono stati pienamente raggiunti in quanto il numero dei partecipanti in costume popolare è andato aumentando di anno in anno, raggiungendo dagli iniziali 60-70 i più di 250 dell'ultima edizione che si è svolta due anni orsono.
Le Nozze carsiche sono una rappresentazione fedele degli usi nuziali ancora in auge sul Carso alla fine del secolo scorso. Il cerimoniale è stato ricreato in base a notizie tratte dalla stampa dell'epoca nonché da testimonianze degli abitanti più anziani, per cui comprende tutti i momenti più importanti delle nozze e dei giorni che le precedono.
La Casa carsica diventa così la casa dello sposo e quindi anche il fulcro degli avvenimenti in quanto là viene trasportata la dote, là avviene la consegna della sposa ecc.
Anche per questa 15.a edizione delle Nozze fervono i preparativi per i festeggiamenti tradizionali. Le ragazze hanno preparato centinaia di coloratissimi fiori di carta con cui ornare i verdi archi di ginepro a Rupingrande e a Zolla; si stanno preparando le «osmizze» anche perché quest'anno, in occasione delle Nozze carsiche, si terrà una mostra-assaggio di vini imbottigliati Doc della provincia di Trieste, alla quale parteciperanno una decina di viticoltori soprattutto con il terrano, la malvasia e la gargagna.
Sulla piazza di Rupingrande, inoltre, da giovedì 22 a domenica 25 tutte le sere ci sarà ballo e musica di noti complessi, mentre alla Galleria della Casa carsica verrà inaugurata una mostra di circostanza.

DUINO

Un piano anti-incendi

E' stata ricevuta nei giorni scorsi dal sindaco di Duino-Aurisina, Vittorio Caldi, una rappresentanza del direttivo della Squadra volontari antincendi boschivi del Comune composta dal caposquadra Dario Perfci e dal coordinatore operativo Alessandro Fattori. Nel corso dell'incontro è stata illustrata l'ormai pluriennale attività svolta dalla locale Squadra volontari per la prevenzione e l'estinzione degli incendi forestali nel Comune e anche nei territori limitrofi.
Sono state pure esaminate le esigenze più urgenti per un razionale potenziamento delle attrezzature e dei mezzi antincendio boschivo, che richiedono un costante sostegno finanziario, indispensabile anche alla luce dell'aggravarsi del pericolo di incendi nei boschi, specie in questa stagione.
Il sindaco Caldi ha espresso vivo apprezzamento per l'impegno e l'abnegazione dimostrata dai volontari di Duino-Aurisina nello svolgimento di un servizio utile per l'intera società, a tutela della natura e dei nostri boschi. Nel contempo Caldi si è fatto carico in prima persona delle richieste e delle esigenze segnalate dal direttivo dei volontari antincendio, per garantire sempre una maggiore funzionalità ed efficienza dell'azione svolta dalla squadra comunale a difesa del patrimonio boschivo dal pericolo del fuoco.

DUINO-AURISINA

Zona artigianale, accordo raggiunto

Importante riunione di giunta ieri mattina nella sede del Comune di Duino-Aurisina. Sindaco e assessori hanno infatti approvato definitivamente il verbale di vendita dei terreni di proprietà comunale, sopra i quali sorgerà in futuro la zona artigianale. I terreni saranno ceduti al consorzio sorto tra i diversi imprenditori artigianali. Il preliminare di vendita sarà firmato nei prossimi giorni, di fronte a un notaio, dai rappresentanti delle due diverse parti. Entro la fine dell'anno potrebbero quindi avere inizio i lavori per la costruzione dei capannoni.
Il verbale avrebbe dovuto esser approvato già nel corso della riunione di mercoledì sera, ma le diverse forze politiche non erano riuscite a raggiungere un accordo sulle diverse modalità di vendita relative ai terreni comunali. Accordo, invece, siglato ieri. Il consorzio verserà al Comune, al momento della firma della vendita, seicento milioni, mentre gli altri quattrocento verranno consegnati entro il mese di aprile. Inoltre i singoli lotti e le diverse costruzioni non potranno essere vendute prima della scadenza di un periodo cautelativo pari a tre anni.
Il preliminare di vendita e il progetto relativo alla realizzazione della zona artigianale dovranno in ogni caso passare al giudizio del comitato di controllo e quindi della preposta commissione del ministero per l'ambiente. Per entrambi gli enti il tempo a disposizione per effettuare tutti i necessari controlli non è superiore ai due mesi. Ciò significa che la zona artigianale potrebbe diventare una concreta realtà già tra qualche mese. L'unico nodo da sciogliere è ora quello relativo agli eventuali interessi che il consorzio potrebbe trovarsi a dover versare assieme alla seconda rata del pagamento dei terreni.
Pubblicato lo statuto. Il sindaco del Comune di Duino-Aurisina, Vittorino Caldi, ha inoltre deciso di rendere pubblica proprio ieri la bozza del tanto discusso statuto comunale. Con questa divulgazione il sindaco intende dare ai cittadini e alla comunità la possibilità di presentare osservbazioni e formulare possibili emendamenti. Questi eventuali suggerimenti dovranno essere eventualmente indirizzate in forma scritta all'attenzione del sindacodi Duino-Aurina. Nella valutazione dello statuto, si potrà così considerare che tutte le forze politiche hanno espresso la riserva su alcuni punti specifici, punti che saranno poi discussi in un secondo momento, durante la prossima riunione della commissione comunale per lo statuto, che dovrebbe svolgersi il quattro settembre.
Sempre in questa ottica, e in particolar modo per riuscire a portare a completamento l'elaborazione dello statuto entro termini accettabili, il sindaco Caldi ha reso noto un ulteriore appello alle forze politiche locali affinché si restringano al massimo i tempi per le ultime consultazioni riguardanti la stesura finale dello statuto.

LA 'GRANA'

Commercio in crisi, ma a Udine si paga metà che a Trieste

Care Segnalazioni,
in questi ultimi tempi, e non solo a seguito della crisi registrata in Slovenia e Croazia, i commercianti locali si lamentano frequentemente che i triestini per i loro acquisti cosiddetti importanti preferiscono andare «in trasferta» a Udine o nelle vicine località del Veneto.
Ma chi ha torto e chi ha ragione?
Ho rotto accidentalmente il vetro del mio orologio da polso Rolex, e l'unico concessionario autorizzato di Trieste ha preteso, per la semplice sostituzione, lire 250.000.
Poiché il costo mi sembrava un po' altino, per curiosità ho interpellato il pari concessionario di Udine: per lo steso tipo di vetro zaffiro lire 120.000. C'è una differenza di trattamento davvero marcata che pone una lunga serie di inquietanti interrogativi.

Caterina Mantovan Mastromarino

COMUNE / INUTILI CARTELLI DI DIVIETO DI SOSTA

I misteri di Basovizza

Tre casi da chiarire in via Gruden tra fontane e cassonetti

Via Gruden è la strada principale in quel di Basovizza che inizia al bivio per Pese e prosegue verso il confine di Lipizza. Orbene nel primo tratto del suo percorso, in un ambito di circa 20 metri ci sono almeno tre misteri: il primo riguarda due cartelli stradali. Uno è posto a fine marciapiede con la scritta «inizio divieto di sosta», l'altro, posto una ventina di metri più avanti, all'inizio di un altro marciapiede porta la scritta «fine del divieto». Nel bel mezzo vi è una fontanella pubblica. Per quanto ne so, le fontanelle sono poste dai vari comuni affinché ci si abbeveri e si possa prelevare l'acqua.
Orbene, sino a questo inverno i divieti non esistevano e la fontanella funzionava benissimo, tanto bene che diversi contadini attingevano l'acqua per i loro orti. Poi il Comune pensò bene di eseguire alcuni lavori di manutenzione che, chissà perché, improvvisamente vennero interrotti e da allora di acqua ne esce ben poca. Non potendo più parcheggiare, sussistendo il divieto, e non trovando l'acqua, ci si deve arrangiare con le altre fontane poste una dietro la chiesa e dietro un monumento, e l'altra nel bel mezzo di un bivio stradale.
Il terzo mistero è il cassonetto posto vicino alla fontanella sulla strada come tutti gli altri suoi gemelli. Anche lui improvvisamente è stato trasferito sul marciapiede e appoggiato a un albero e quindi praticamente inapribile. Siccome il cassonetto è stato creato per conservare le immondizie e la fontanella per dare acqua, sarebbe ora, adesso che siamo in piena estate, che entrambi riprendessero le loro funzioni originarie e i due cartelli tolti in quanto non servono a nulla.

Giorgio Hirsch

STORIA / PELLEROSSA

La «Risiera» degli indiani

Con riferimento all'articolo apparso l'1 agosto circa la Risiera di San Sabba, desidero richiamare alcuni fatti storici.
Secondo recenti carte geografiche esistono negli Usa almeno una decina di Riserve (lager) dove i residenti pellirosse hanno una certa autonomia. La storia riporta che già il secolo scorso nacquero queste riserve lager e talvolta i residenti non ricevendo medicine nè mezzi di sussistenza dovevano uscire dalla riserva (esodo). Si avviavano talvolta in Canada dove i pellirosse godevano di libertà. Spesso venivano inseguiti e raggiunti quindi dovevano ritornare nella loro riserva (lager). Oggi esistono negli Usa le riserve. Sembra che i pellirosse stiano riprendendo la loro antica religione.
In Europa dopo finita la Grande Guerra, in Germania gli ebrei godendo del monopolio delle banche sin dal Medioevo si consideravano vincitori pur essendo ebrei tedeschi nei confronti del popolo tedesco. Era la Repubblica di Weimar. Le elezioni politiche del 1933 portarono alla vittoria del nazionalsocialismo di destra. Gli ebrei essendo nazionalisti ma non tedeschi dovettero confinarsi nelle città lager sin dal 1933 poiché alcuna nazione accettava nazionalisti ebrei non esistendo uno stato ebraico.
Ho avuto occasione di interpellare il ministero degli Esteri a Roma in merito alla libertà di emigrazione sancita dalla dichiarazione universale per i diritti dell'uomo nel 1948.
Il ministero degli Esteri mi ha confermato la libertà di circolazione ma non la libertà di emigrazione.
Siamo dunque giunti alla conferma della civiltà lager dove se si esce da un lager si entra in un altro lager con le sue leggi.

Ferruccio Holler

Le amare vicende della S.S. Cividin

Le amare vicende della società sportiva «Cividin» sono emblematiche dello stato di malessere che aleggia su questa città dove persino le cose che funzionano vanno abbandonate al loro destino. Io mi chiedo perché. Possibile che non si riesca a trovare una persona, un gruppo (industriale o finanziario che sia) disposto a sborsare la miseria di 400-500 milioni (tale cifra non può non essere una «miseria» per alcuni) per salvare la squadra sportiva che ha dato di più a Trieste negli ultimi venti anni, anche se in uno sport non certo seguitissimo? C'è da restare allibiti anche pensando all'amore che hanno altrove verso la propria città tanta gente che conta. Qui invece c'è solo il deserto. Di cuori, di passioni, di propositi. Una città senz'anima, dove a chiacchiere tutti sono disposti a dire di amarla, ma in realtà è vero proprio il contrario.
Ma se nessuno si muove, perché non fate qualcosa voi del giornale, che pur dite di fare gli interessi di Trieste? Anche a voi manca qualche milioncino per salvare un prezioso pezzo di storia di essa? Io mi rifiuto di crederlo. Se vi tirerete indietro, la verità è che anche voi vendete solo chiacchiere, allora.

Alberto Balbi

Carrozzella a motore per un disabile

Con riferimento al vostro sensibilissimo articolo apparso su Trieste Città il 3.8.91, con il quale si faceva un appello di solidarietà pr una carrozzella a motore per il sig. Giorgio Furlan, desidero rettificare un piccolo errore commesso dal vostro giornalista e precisamente: Antonio Di Grazia è soltanto ex-presidente dell'Associazione artigiani di Trieste e non presidente dell'Associazione italiana sclerosi multipla, carica peraltro che mi avrebbe onorato moltissimo.
Fatta questa piccola, ma doverosa precisazione, vorrei spiegare come, immediatamente dopo il mio intervento presso l'Associazione artigiani, gli stessi siano stati prontissimi ed abbiano preso a cuore il triste caso. Hanno infatti preparato una immediata sottoscrizione tramite il «F.do Cristiani» che ha il compito di interessarsi degli artigiani che si trovano in situazioni precarie ed in questo caso addirittura angosciose ed insostenibili.
Il numero di conto del «F.do Cristiani» è: 11582/1 Cassa di risparmio di Trieste — Sede.
Desidero quindi esprimere un sentito ringraziamento a «Il Piccolo» ed al sensibilissimo giornalista che si è interessato a questa famiglia tanto provata. C'è stata infatti una rispondenza immediata e diverse persone si sono subito premurate di intervenire con delle offerte e tra queste anche diversi artigiani e commercianti.
Questo atto di solidarietà verso il prossimo, così profondamente sentito, è una cosa che mi rende vitale e felice.

Antonio Di Grazia

AVVENIMENTI / REAZIONI DIVERSE AI FATTI D'ATTUALITA'

Un periodo «caldo» per la città

I problemi di casa nòstra interessano meno delle vicissitudini di una nazione

In questo ultimi tempi, dalla lettura delle pagine locali — in particolare per quel che riguarda la vita politico-economica locale — e, di seguito, di quella che ospita la rubrica «Segnalazioni», ho notato di come sia questo un periodo particolarmente «caldo» per la nostra città e provincia.
E' mia intenzione considerare due notizie che, pur avendo avuto logicamente una rilevanza diversa a livello d'«impaginazione» giornalistica, sono a mio avviso alquanto significative e, soprattutto, probanti della mentalità venutasi a creare nella cittadinanza locale.
La prima, o meglio «il tutto», riguarda la situazione venutasi a creare a pochi chilometri dalla nostra città. L'evoluzione dei fatti è stata giustamente seguita giornalmente con inviati, servizi speciali, corrispondenze; il «casus belli» è stato pure sviscerato in tutte le sue sfumature (politiche, economiche ed etniche) da insigni studiosi e politologi. Innumerevoli, poi, le autorevoli prese di posizione e i dibattiti che lo stesso giornale ha ospitato.
La seconda notizia, di due colonne circa, dal titolo «Da Polis alle baie: la lista delle occasioni perdute», è comparsa pochi giorni fa nella prima pagina della cronaca locale a corollario di un articolo sui «poveri ricchi triestini».
Già dal titolo dell'articolo si evince il tema: la vergognosa rassegna di tutte quelle iniziative, private e pubbliche, che si volevano attuare e che invece sono state bloccate, rimandate, dimenticate. Poche, troppo poche, le eccezioni.
Le due notizie, o meglio le reazioni che le stesse hanno provocato nei lettori, dimostrano ancora una volta la mentalità imperante nella nostra città.
L'immobilismo economico non desta, a mio parere, eccessiva preoccupazione nel regno del «viva là e po' bon». Sempre a livello epistolare, qualche saltuaria invettiva contro la classe politica dirigente, qualche ironia condita al cianuro ma, alla fine, rassegnazione, e... tante speranze riposte in San Giusto. A tale passivo atteggiamento della cittadinanza fa invece riscontro una vivacissima attività dialettica di alcuni nostri politici locali, soprattutto di quelli che sono rimasti fuori di certe «cordate» o che hanno perso qualche «poltroncina». A questi non fa difetto la virulenza dialettica per attaccare i propri simili e per denunciare sacrileghe influenze del sistema partitocratico nelle strutture economiche. Segretari di partito alla vicepresidenza di istituzioni economiche, ex docenti universitari che diventano manager portuali... e la lista potrebbe continuare. A questi esponenti politici andrebbe ricordato che il matricidio — in questo caso commesso nei confronti del sistema partitocratico — e il fratricidio — verso gli altri esponenti politici —, sono notoriamente i peggiori delitti del genere umano.
Ben diversa, invece, la reazione dell'opinione pubblica nei confronti delle vicende d'oltreconfine. Dopo un periodo di riflessione, consigliata forse dalla presenza dei carri armati a ridosso del confine, si è scatenata su queste pagine la letteratura epistolare sulla italianità o meno delle terre istriane e dalmate. Si è voluto andare a disturbare persino un padre della nostra letteratura per dimostrare, visto il luogo dove ebbe a studiare nella sua giovinezza, l'italianità delle terre in questione. Per non parlare poi degli autentici trattati, con proprie interpretazioni, sempre inviati a questa rubrica, sugli accordi, trattati e intese raggiunti negli anni passati dai due governi. E poi, ancora, il resoconto dei fatti d'arme avvenuti e riproposti in tutta la loro drammaticità, la rimembranza di cimiteri e chiese situati aldilà del confine, la rievocazione delle provocazioni subite, le prove dell'intollerenza patita e, dulcis in fundo, le disquisizioni sui veri vincitori e vinti del conflitto con annesse le alleanze.
Non è mia intenzione disconoscere il passato e, soprattutto, offendere le persone che in verità hanno sofferto e soffrono tuttora di una situazione storica che si è venuta a creare. Voglio anche credere che tutti questi contributi «storici», perché di storia si tratta, siano effettivamente il tentativo di voler far conoscere la realtà che, come la storia, deve sempre essere interpretata e, al caso, reinterpretata. Ma, tutto ciò deve servire, a mio parere, solo per la comprensione del fenomeno, non per giustificare non si sa quali reazioni. Non vedo proprio la nostra generazione pronta a mettersi l'elmetto per un confine che, come tutti gli altri dei Paesi europei, dovrebbe in tempi non troppo lunghi perdere significato in ottemperanza alle evolutive linea programmatiche volute dalla Comunità europea. A meno che, e questo mi sembra ancora più illogico e anacronistico, non si voglia ricreare dalle nostre parti pseudo-atteggiamenti politici di stampo mediorientale sullo stile di Saddam Hussein.
Ma — ed ecco che mi ricollego alle premesse — è molto facile agire demagogicamente sulle sofferenze e sulle credenze più intrinseche degli uomini. E questo qualche politico nostrano lo ha capito assai bene.
Questi politici, gli stessi sopra accennati, farebbero meglio a impegnarsi nella ricerca di soluzioni politiche, attuabili, ai problemi che quotidianamente affliggono l'area giuliana. Invece che considerare il confine come affronto alla propria integrità nazionale (alcuni) o come giustificazione per richieste di sovvenzioni statali (altri), lo si consideri come una posizione privilegiata, come una tappa forzata del passaggio del commercio verso tutti i Paesi dell'Est e non solo. O, meglio ancora, come punto di arrivo e partenza. Preparino il terreno politico adatto per le convenzioni economiche che dovranno poi seguire. L'atteggiamento tenuto dal governo austriaco sulla vicenda dovrebbe già aver insegnato loro qualcosa. L'interessamento verso il «nuovo» porto di Capodistria, l'impegno finanziario sostenuto per il traforo delle Caravanche e i presumibili accordi economici con la nuova dirigenza di oltre confine — ancora segreti, ma «denunciati» dalla solidarietà subito manifestata alle repubbliche ribelli — anticipano, per Vienna, un futuro dove noi arriveremo ancora una volta tardi. Non si è mai discusso, mi pare, a Vienna sul passato austriaco della Slovenia. Eppure, forse, qualche rivendicazione storica la potrebbe avere pure Vienna, visto che dell'Impero Austro-ungarico ne era la capitale. Ma un anacronistico revanscismo lascia il posto, piuttosto, a una seria programmazione politico-economica. E, in questo, gli austriaci hanno avuto in passato dei grandi maestri: gli Stati Uniti, percependo la necessità di sganciare le questioni politiche da quelle economiche, non mostrarono grande imbarazzo, in piena Guerra Fredda, nell'essere fornitori economici, ad esempio di grano, dell'Unione Sovietica.
Quindi, per quanto riguarda i politici nostrani, meno richieste di provvidenze statali, meno lamenti da vecchi irredenti incompresi e mutilati dal nefasto passato di una guerra persa, meno piaggeria.
Per quanto riguarda invece la cittadinanza, che tutte queste cose vede e conosce assai bene, mi permetto un appello: meno rapporti epistolari su foibe e Zara italiana, ma più denunce delle incapacità di governo e rappresentanza dei nostri politici. E, in ultima analisi, ricordare tutto, ma proprio tutto, quando fra poco ci si accingerà alle urne. Chissà, forse allora dalle nostre parti ci sarà qualcuno «nuovo» da votare. Sindrome da leghismo? No, speranza.

Fabio Coslovich

TEMPO LIBERO / I RIGORI DELLA LEGGE

Le strade proibite alle jeep

Cave di ghiaia e percorsi sassosi riservati a ruspe e camion

Sembra un amaro destino, ormai segnato, quello riservato ai fuoristradisti, ai quali neanche le più elementari evidenze dei fatti pare possano concedere una minima speranza per una tranquilla sopravvivenza. Di rabbia ne abbiamo molta, probabilmente anche troppa, per il vuoto che separa le nostre semplici aspettative dalla più cieca chiusura di chi, nel nome di una presunta veste ambientale, non vuole né vedere né sentire assolutamente nulla. Chi scrive è stato una delle tante vittime dei primi rigori della legge regionale n. 15/1991. Chiunque, passando sopra il ponte sul Torre tra i comuni di Chiopris-Viscone e S. Vito, dando uno sguardo alla sottostante distesa di sassi e alle tracce lasciate dai mezzi autorizzati al transito, può prendere atto di cosa si intenda per «parco naturale» e del perché i fuoristradisti, che invece non vi possono accedere, contestino il divieto di transito imposto dalla nuova legge. A nulla sembrano valere le nostre rimostranze perché se in quel greto giornalmente passano i carri armati, le ruspe, i camion, i trattori, se di cave di ghiaia ve ne sono diverse e tutte perfettamente in funzione, non si capisce perché le jeep, senz'altro meno pesanti e meno rumorose dei mezzi di cui sopra, non possano neanche in modo sporadico metterci sopra le ruote. Ma è tanto difficile usare la bilancia? Ma perché e a chi dà tanto fastidio se il nostro tempo libero a volte lo usiamo seguendo le tracce dei carri armati? Ho un consiglio da dare per chi si ostina a considerare parchi le distese di ciottoli: levare l'erba dal proprio giardino, ricoprirlo di un abbondante strato di ghiaia e pietrame, piantarci un cartello con sopra scritto «parco» e guardare il tutto attentamente cercando di ragionarci sopra (tutto ciò senza offendersi se un bambito che passa scoppia a ridere). Per i fuoristradisti, invece, consiglio il bicarbonato... tanto neanche l'evidenza sembra possa scalfire una tanto insistente ottusità.

Maurizio Monti

LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

COMUNE

Vigili urbani e motorini

Questa mia lettera può essere una provocazione, ma potrebbe essere solo una «segnalazione». Ho domandato una sera a una pattuglia di vigili cosa intendessero fare per frenare le corse dei motorini e mi è stato risposto che il Comune non paga straordinari e il servizio è fatto da una sola pattuglia.
Può essere vero, questo servizio ridotto?
Il giorno 29.7.'91 alle 21 a Sgonico c'erano quattro vigili locali, chi paga questo impiego di forze dell'ordine così massiccio?
In più dalla scuola uscivano cavi della luce grossi grossi, chi ha pagato la luce consumata per la festa dell'Unità dei giorni 27, 28, 29 luglio 1991?

Angelo Magarello

ORE DELLA CITTA'

Musica alla «Pietas Julia»

Serata musicale alla «Società Nautica Pietas Julia», nella baia di Sistiana, con lo splendido e suggestivo scenario delle imbarcazioni all'ormeggio nel porto che ha visto l'esibizione dei «Cameristi Triestini» nel concerto vocale e strumentale diretto dal m.o Fabio Nossal con la partecipazione dei solisti Pier Luigi Corona alla chitarra classica, Claudio Verch al fagotto, Antonella Fonda soprano e la giapponese Mariko Masuda al violino.
Validamente accompagnati dal seppur giovane ma già affiatato complesso i solisti eseguivano rispettivamente il concerto in La Maggiore per chitarra e archi di F. Carulli; il concerto in re minore per fagotto e archi di A. Vivaldi; l'aria «Stizzoso mio stizzoso» per soprano dalla Serva Padrona di G.B. Pergolesi e il concerto in mi minore per violino e archi di A. Vivaldi.

Acqua agli animali

La sezione dell'Enpa rivolge un appello alla cittadinanza, e in particolare agli zoofili affinché si provveda alla posa di contenitori ricolmi d'acqua nei giardini privati, terrazze, poggioli e in genere nei luoghi dove non si arrechi disturbo agli altri, per dar modo agli animali randagi e ai volatili di abbeverarsi e trovare refrigerio.

PICCOLO ALBO

Mercoledì 7 agosto, alle ore 17.30 circa, all'angolo di via Machiavelli con piazza Duca degli Abruzzi, è stato smarrito un sacchetto di plastica bianco contenente, tra l'altro, un paio di occhiali da sole Ray-Ban con astuccio nero. Prego chi l'avesse rinvenuto di telefonare al 304890, ricompensa.

Ippotrekking «Il Sagittario»

Il gruppo ricreativo di ippotrekking di Muggia «Il Sagittario» organizza nel porticciolo muggesano un chiosco enogastronomico dal 14 al 18 agosto. Un'occasione di incontro per chi resta in città e la possibilità di svagarsi nel periodo di Ferragosto. In programma, accanto alle specialità della cucina, anche serate musicali con i complessi «Annie Dakley» e «Le pirie».

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutto, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30. A Muggia, via Battisti 14, al lunedì ore 18.

Uffici Nccdl-Cgil

Gli uffici della Nccdl Cgil di via Pondares 8 — compreso l'ufficio vertenze — rimarranno chiusi dal 12 al 16 agosto. Resteranno, invece, aperti e a disposizione del pubblico gli uffici del patronato Inca (via Pondares angolo via S. Apollinare) i giorni 12, 13 e 14 agosto.

Corsi ammissioni Isef alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina rinnova anche per quest'anno la sua proposta di un corso di preparazione per il concorso di ammissione all'Isef Istituto Superiore di Educazione Fisica. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 360546, dove sarà a disposizione sino al 31 luglio con orario 9.30-12.30, l'istruttore del corso Fabrizio Mezzetti per dare indicazioni agli interessati sulla scelta della sede Isef.

L'Alpina sul Catinaccio

Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre, il Cai Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sulle Dolomiti di Val di Fassa, con salita dal rifugio «Vaiolet» al Catinaccio d'Antermoia (3004 m) per la via ferrata e traversata all'omonimo lago, con successiva discesa a Mazzin. Informazioni e prenotazioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, entro il 21 agosto.

Alpina delle Giulie

La segreteria della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, rimarrà chiusa per ferie dal 12 al 16 agosto.

Giro dei Cadini

Domenica 18 la XXX Ottobre organizza una gita nel gruppo dei Cadini di Misurina col seguente percorso: Misurina (m 1752) - Rif. Col del Varda (m 2174) - Rif. Città di Carpi (m 2110) - Rif. F.lli Fonda Savio (m 2367) - Lago d'Atorno. Partenza del pullman da Trieste alle ore 6.10 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni e prenotazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 730000, dalle ore 16.30 alle 21 sabato escluso.

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona per cui l'alcool è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono a Trieste in via Pendice dello Scoglietto 6, il martedì dalle 19 ale 20.30, e il giovedì dalle 17.30 alle 19, telefono 577388: chiamare durante l'orario di riunione. In via Palestrina 4, il martedì dalle 17.30 alle 19 e il giovedì dalle 19 alle 20.30. Telefono 369571.

Raduno del Psdi

La Federazione di Trieste del Psdi organizza una gita collettiva in occasione del 25.o raduno dei socialdemocratici, in quel di Pradibosco (Carnia). Per informazioni telefonare ai numeri: 361749 (fino alle 13) o al 763364 (dalle 18 alle 20).

Circolo Jadera

La sede del Circolo dalmatico «Jadera» riprenderà la normale attività dal 26 agosto. Sono chiuse le prenotazioni per il raduno di Assisi per l'esaurimento del pullman.

Sposi da 60 anni

Il 12 agosto 1931 si sposarono nel Duomo di Muggia Antonietta Montanari e Aristide Robba. La ricorrenza viene ricordata con affetto da tutti i parenti e dagli amici che oggi si stringeranno attorno alla felice coppietta.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza dal 15 al 18 agosto, a Monaco e ai castelli della Baviera, con visita a Salisburgo, una gita sociale aperta ad amici e simpatizzanti. Si invita a prenotarsi quanto prima alla sede sociale di via Mazzini 21 (tel. 370331).

Provveditorato agli studi

L'apertura antimeridiana al pubblico del Provveditorato agli studi di venerdì 16 agosto verrà sospesa. Da lunedì 19 agosto 1991 l'apertura antimeridiana al pubblico riprenderà regolarmente.

Un medico 24 su 24 tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n. 3 (nuovo numero telefonico 631118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i gioni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento, tel. 361288.

COMMERCIO
Coppa d'autunno

Scatta il conto alla rovescia per il grande concorso «Gioca e vinci con la Coppa d'autunno», patrocinato dall'Unione del commercio, del turismo e dei servizi, dall'Associazione commercianti al dettaglio e dall'Associazione esercenti pubblici esercizi - Fipe in collaborazione con il Piccolo. Il meccanismo del gioco è semplicissimo — ricorda Galliano Bonivento, vicepresidente dell'Unione commercianti, una delle prime a sostenere l'iniziativa promossa dall'Unione commercianti: per ogni 10.000 lire di spesa sostenuta nei punti vendita convenzionali dal 1.o settembre al 13 ottobre si ha diritto a un biglietto con il quale si concorre all'assegnazione di 12 favolosi premi destinati ai possessori dei tagliandi vincenti. L'operazione sta riscuotendo successo tra tutte le categorie commerciali e non, coinvolte direttamente o indirettamente e le adesioni continuano da ogni parte. Anche in forza del sostegno pubblicitario del Piccolo, che in una successiva fase del concorso rimetterà in gioco i biglietti non estratti mettendo in palio fino a novembre 5 buoni acquisto giornalieri del valore complessivo di 1 milione, di cui parte sarà usufruibile per acquisti negli esercizi aderenti alla manifestazione. Che, come ricordiamo, è aperta a tutti. Unico requisito richiesto, l'appartenenza alla Camera di commercio. Insomma, affari e divertimento garantiti per tutti i partecipanti.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ____________
Classe ____________ Sezione ____________
Titolo del libro ____________
Edizione ____________

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ____________
Classe ____________ Sezione ____________
Titolo del libro ____________
Edizione ____________

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "Il Piccolo" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non bisogna tenere il piede in due staffe.

Le maree

Oggi: alta alle 11.28 con cm 52 e alle 23.03 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.56 con cm 66 e alle 17.22 con cm 32 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.55 con cm 52 e prima bassa alle 5.24 con cm 61.

Dati meteo

Temperatura massima: 32,5; temperatura minima: 24,7; umidità: 60%; pressione 1018,3 in diminuzione; cielo: quasi sereno; calma di vento; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 25,5.

Un caffè e via...

Tartufi al caffè: sciogliere cioccolato e burro al vapore e incorporare gli altri ingredienti indicati ieri. Solidificare il composto e formare delle palline rotolandole in graniglia di ciccolato. Degustiamo l'espresso alla Taverna Marina - Strada del Friuli 83.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Pasteur 4/1, viale XX Settembre 4, via dell'Orologio 6, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 4, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 4; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1, Muggia. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). **Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via dell'Orologio 6, tel. 300605.

IL PICCOLO di notte

Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare IL PICCOLO appena uscito dalla tipografia.

Qui sotto ecco gli indirizzi delle edicole:

Edicola Porro in P.zza Goldoni

BENZINA
Impianti aperti

TURNO D
Agip: piazza Caduti per la Libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902; largo Sonnino 10; piazza Sansovino 10
Monteshell: Rotonda del Boschetto; via Baiamonti 4; riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1; via dell'Istria 212.
Esso: largo Roiano 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino pubblico).
Ip: riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3; via F. Severo 2/8.
Erg Petroli: via Piccardi 46.
Api: via Baiamonti 48.
Fina: via F. Severo 2/3.
Impianti notturni self-service:
Fina: via F. Severo 2/3; **Esso:** piazzale Valmaura 4; **Agip:** via dell'Istria (lato mare), viale Miramare 49; **Esso:** S.S. 202 Comune di Sgonico.
Impianti autostradali con apertura 24 ore su 24:
Agip: Duino Nord e Sud.

STATO CIVILE

NATI: Giulia Zanetti, Arianna Zorn, Ursula Manzon, Alessia Palman, David Novel.
MORTI: Anita Barison, di anni 81; Umberto Sperotto, 66; Aldo Ghersi, 71; Antonio Peres, 64; Idalgo Zudini, 62; Carlo Giovannini, 68; Gioconda Bonifacio ved. Samarin, 61; Solza Werk, 80; Rosa Krecic, 84; Mattea Gvacic, 75; Ernesto Cuciniello, 53; Maria Stuper ved. Radini, 89.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Stefano Coretti, impiegato con Laura Trevisan, impiegata; Edo Tofful, pensionato con Ljubica Ristic, commessa; Omero Opatti, impiegato con Gianna Blasovich, commessa; Roberto Luis, magazziniere con Elfriede Gudrun Martini, segretaria; Roberto Masé, meccanico con Rossella Pellegrini, impiegata; Tiziano Verdelli, tornitore con Angelica Zuliani, commessa; Agostino Marottoli, impiegato con Emanuela Mondo, impiegata; Massimo Davide, legatore con Emanuela Esposito, assist. sociale; Bruno Sermoneta, albergatore con Alessandra Plet, commessa; Franco Cozzi, termotecnico con Lorenza Felluga, impiegata; Stefano Madonia, marittimo con Antonella Valenti, commessa; Mauro Cherpessi, operaio con Cinzia Codiglia, impiegata; Paolo Martinelli, impiegato con Gabriella Micheli, impiegata; Maurizio Zeni, commerciante con Erica Moretti, psicologa; Sergio Trampus, sottuff. E.I. con Antonia Targino Ribeiro, casalinga; Gianfranco Allegretti, tecnico elettr. con Maria Pentassuglia, impiegata; Gorazd Pucnik, educatore con Martina Lozei insegnante elementare; Gennarino Crocamo, matematico con Suzanne Laura Kerbavcic, insegnante; Ignazio Vania, procacciat. d'affari con Gabriella Bernes, coll. socio educativa; Roberto Cosliani, artigiano con Maddalena Santorsola, casalinga; Aldo Volo, impiegato con Alida Gubertini, parrucchiera; Massimo Bencina, operaio con Silvia Peca, impiegata; Edoardo Picus, pensionato con Lidia Tinta, pensionata; Mauro Rinaldi, assicuratore con Donata Cera, insegnante; Alessandro Lucchetta, artigiano con Ornella Culiat, casalinga.

COMUNE DI SAN DORLIGO
Giampiero Spadaro, commesso con Marzia Zobec, impiegata; Renato Dussatti, piazzista con Liliana Claut, operaia Liliana Claut.

UN SERVIZIO TELEFONICO CONTRO L'ABBANDONO

Il Ferragosto degli animali

L'iniziativa è dell'Ente protezione con il patrocinio del Comune

«Quattro zampe in buone mani»: con questo slogan parte proprio in questi giorni a Trieste una nuova campagna pubblicitaria di interesse sociale.
Questa prima iniziativa vuol richiamare l'attenzione dei triestini sul fatto che anche quest'anno, e particolarmente nei mesi estivi, molti animali domestici verranno abbandonati a un destino quasi sicuramente crudele.
«Se vuoi che qualcuno ti dia una mano e se puoi dare tu una mano a qualcuno — prosegue lo slogan — il numero telefonico è lo stesso: telefona al 763701».
Il messaggio lanciato dalla campagna di interesse sociale attraverso efficaci manifesti murari e spot radiofonici va quindi oltre alla semplice sensibilizzazione dei cittadini e offre, grazie alla collaborazione operativa avviata con l'Enpa di Trieste, precise indicazioni ai proprietari degli animali che desiderano recarsi in vacanza e non sanno a chi affidare le loro bestiole invitandoli a telefonare ogni pomeriggio al 763701 dove personale specializzato è a disposizione per fornire informazioni sulle diverse opportunità attualmente esistenti nella nostra città.
Lo stesso servizio, e qui l'approccio innovativo di questa azione promossa da Nuova Comunicazione, raccoglierà anche i nominativi dei concittadini che avendo deciso di rimanere in città, desiderano ospitare per un breve periodo un animale altrui.

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Gaetano dell'Antonia dalla moglie Laura 10.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Silvio Cocevar nel VI anniv. (11/8) da Livia 200.000 pro Astad.
— In memoria di Marisa Cravos in Machnich nel X anniv. (11/8) dal marito Giorgio e dal figlio Umberto 100.000 pro Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon, 100.000 pro Movimento monarchico italiano.
— In memoria di Carmen e Nino Dicovi (8/7 e 11/8) da Vittoria 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aurelio Filippi nel XX anniv. (11/8) dalla sorella Diomira Filippi Foresti 25.000 pro Caritas italiana, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arturo Franco nell'VIII anniv. (11/8) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Fabio Pacherini nel XXXV anniv. (11/8) dalla mamma 100.000 pro Cai XXX Ottobre (rifugio Pacherini).
— In memoria di Liuba Parcina nel III anniv. (11/8) dalla sorella 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Airc.
— In memoria di Elda Piraino nel XXV anniv. dal marito, dalle figlie e dai generi 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Iesi nel trigesimo (11/8) dalla sorella 50.000 pro Aia spastici.
— In memoria di Aldo Stefani nel trigesimo da Gigliola Tosi e Sandra Tamaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Mezzetti nell'XI anniv. (11/8) 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Mezzetti nell'XI anniv. (11/8) e di Uccia Mezzetti da Velia Ballis 20.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio e Nicolò Valente negli anniversari da Gilda Contento 30.000 pro Ass. amici del cuore, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Wagner nell'XI anniv. (11/8) dalla figlia Gianna con il marito e i figli 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi (fondo Claudia Cogoi); dalla famiglia Cogoi 100.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (fondo Claudia Cogoi); da Luciano Borsi e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Visintin dalle famiglie Germani e Gentilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Carla Vocchi in Lugnani dagli amici Elvina e Donato Cucchini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Calzi dalle famiglie e dai colleghi di via Margherita n. 4/2 e 4/3 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Marocco nel XXX anniv. (12/8) dalla mamma e dagli zii Mario e Taurino Quazza 200.000 pro Università della terza età; dagli zii Unterweger e Marocco 200.000 pro Airc.
— In memoria di Gemma Rittore nel 47.o del suo martirio (12/8) dalle nipote Silvana 20.000 pro Fronte della Gioventù.
— In memoria di Gaetano Chiarenza (12/8) da Noelia e Sergia 50.000 pro Aism (pullmino).
— In memoria di Eugenio Toffolon nel XVI anniv. (12/8) dai figli 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ilde Bucchich da Ines De Beden 30.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo dott. R. De Beden).
— In memoria di Stelio Buttinaschi dalla fam. Renato Mohoraz e Francesco Mohoraz 100.000, da Aldo e Carolina Boato 100.000, da fam. Leone Bianchi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dalla cara amica Editta Dapiran ved. Giordani da Edda Runti e Noemi Bellini 50.000 pro Circolo «Norma Cassetto».
— In memoria di Luigi de Gironcoli da Dino, Fulvia, Claudia Urbani 150.000 pro Avis.
— In memoria di Ercolino Delli Compagni da Ufficio fatturazione Ente Porto 110.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pasquale De Nicola da Armando e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Knapic da Marzari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Stefano Isersi da Bianca Tolpeit 50.000 pro A.I.A.-Spastici.
— In memoria di Luciano Lipez dalla famiglia Blocar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Leonzini da Stossi, Ovadia, Puhali e Perco 100.000 pro Centro cardiologico (Prof. Scardi).
— In memoria di Alma Furlan ved. Cok dalla nipote Maria Vidonis 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda e Paolo Giorgi da Italo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucilla Grandis ved. Iaut dal figlio Livio con Laura 1.000.000, dal nipote Gianfranco con Nuccia e Pierpaolo pro Fondo Luigi Cristiani (a favore del signor Giorgio Furlan); dallo zio Nino 100.000, dai cognati Giorgio e Ligia Iaut 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ascarina Magliaretta ved. Tamaro dal dott. Adolfo Angeli 50.000 pro Lega Nazionale; da Luciana e Dario de Paitoni Uxa 40.000 pro Ass. Naz. Art. «A. Brandolin»; dalla famiglia Petracco 50.000 pro Cri; da Tina Morpurgo 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Raoul e Giovanni Malusà da Paola e Livia Malusà 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carla Mazzoleni dalla figlia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Padovan ved. Vascotto già ved. Pugliese da Argia Sponza Zanette 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmelo Schepis dalle famiglie Bianco, Lupoli, Zanmarchi e Zotta 200.000 pro Cem.
— In memoria di Nelly Sofianopulo da Madi 50.000, da Nella e Renato Sellan 50.000 pro Comunità greco orientale; da Adriano e Neera Mercanti 40.000 pro Cri; da Rosetta Lazzarini 40.000 pro Agmen, 40.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Matteo Puzzer dalle famiglie Deluca e Giordano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Scopinich Zurich da Renata e Neera 30.000 pro Cri; dalla famiglia Colussi 30.000, dalla famiglia Antonio Vidulli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Scuccimarra dalle famiglie Miele e congiunti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Guido Suttora dalla famiglia Alfonsi 15.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Emilia Svaghel dalle famiglie Rebek de Claricini 30.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Taurisano dai collaboratori dell'area Ghi - stabilimento A.F.S. 300.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanni Vesnaver dalla fam. Rabar 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Nerino Vidonis dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Wagner da Graziella Mazzoleni 10.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maristella Zaccariotto dalla sorella Gabi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica emato oncologica).
— In memoria di Antonio Zanus da Albino Mattel 10.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Serena Zigliotto 100.000 pro Astad.
— Da Umberto Zigliotto 50.000 pro Astad.

FESTEGGIAMENTI RIONALI CON IL «SAN LORENZO D'ORO»

Bernardini, dedizione servolana

«Tutti a Servola». Questo è l'invito che il popolare rione rivolge alla città. L'occasione è quella dei festeggiamenti del patrono, San Lorenzo. Una serie di appuntamenti sono stati organizzati dall'Associazione sportiva Servola, dalla parrocchia di San Lorenzo e dal gruppo «Belli si nasce», con il patrocinio del consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola. Momento clou di tutte le celebrazioni, che sono di carattere folcloristico ma anche religioso e culturale, è la consegna del «San Lorenzo d'oro». Il premio, che è alla sua seconda edizione, viene dato in riconoscimento a quel personaggio che abbia dimostrato una vera «dedizione» servolana. Quest'anno è toccato a Belisario Bernardini. E nessuno più del settantacinquenne musicofilo e orchestrale triestino, merita questo premio: «Bernardini è una vera istituzione per Servola», ha detto Guido Bona, presidente della squadra di calcio rionale, nel corso della premiazione che si è svolta, ieri, nel campo giochi. Alla presenza di un notevole pubblico è stata consegnata la statuetta dorata, opera dello scultore Renato Manuelli.
Oggi e per tutta la prossima settimana i festeggiamenti continuano. Nei giorni scorsi si sono invece celebrate parecchie messe in onore del santo. Questo è il calendario della settimana. Alle ore 21, sempre nel campo giochi, si esibiranno i giovanissimi allievi della scuola di ballo Preseren. Inoltre suonerà il complesso degli Evergreen. Molti i divertimenti previsti da domani fino a Ferragosto: musica, giochi, danze, piccole gare, sfide. Insomma una proposta per chi resta in città, una vera sagra paesana, come quelle di una volta. Venerdì 16, per gli amanti della musica all'aperto, segnaliamo la presenza della «Servola Band» e quella straordinaria di una banda di Brno, località che si è gemellata a Servola. Infine, sabato 17 e domenica 18, si terminerà in bellezza: un gran finale di danze. Ogni coppia di ballerini, danzerà con una candela in mano. Una scena suggestiva che interesserà a molti. A tale proposito è stato anche indetto un concorso fotografico, aperto a tutti. La più bella foto verrà stampata in un migliaio di copie. Ma non è ancora finita. A Servola fanno le cose in grande. Ci sono delle buone occasioni per golosi e buongustai. Infatti si potranno gustare cibi e bibite a volontà. E le specialità alla griglia sono affidate e dei veri «esperti». Gira voce che questi specialissimi cuochi usino pennellare le carni con una «conza» particolare, una vera formula segreta.

Daria Camillucci

CRONACA DELLA CITTÀ

OGNI ATTIVITA' PARALIZZATA DALLO SCIOPERO GENERALE

Fiera e unanime protesta della città a difesa degli strumenti del suo lavoro

Riaffermata nel comizio delle organizzazioni sindacali l'opposizione al declassamento dei CRDA e la necessità di provvedimenti per Trieste

Con disciplina e fierezza, doti che i suoi cittadini riescono a dimostrare in ogni circostanza, perchè sono loro proprie, Trieste ha manifestato ieri contro la soppressione dell'Ufficio progetti dei CRDA, aderendo compatta allo sciopero di protesta. Ogni settore della vita pubblica è rimasto paralizzato nel pomeriggio, dalle 13 alle 19.30. Un anticipo dell'azione sindacale lo si era avuto già nel mattino, con l'interruzione del servizio autofilotranviario dalle 9.30 alle 11 (ripetuta nel pomeriggio, totalmente, dalle 18 alle 19.30).

Già poco prima delle 13 i negozi e gli esercizi pubblici hanno abbassato le saracinesche, sulle quali sono stati affissi manifesti contenenti la motivazione della protesta e della chiusura. Ma l'evidenza dello sciopero e della serrata è balzata più chiara nel tardo pomeriggio, all'ora cioè in cui i negozi avrebbero dovuto aprirsi. Si è avuta davvero la sensazione della paralisi della città, manifestatasi in ogni settore. Commercianti, artigiani e tutti gli esercenti hanno sentito l'importanza della manifestazione, aderendo senza riserve allo sciopero, che ha visto una partecipazione senza precedenti, perchè dalle vie sono scomparsi anche i tassametristi dalle 16 alle 16, con la chiusura di tutti i mercati, degli esercizi pubblici in genere, compresi i cinematografi, persino delle farmacie, delle edicole, dei distributori di benzina, ecc. La città insomma ha risposto interamente, dimostrando la sua sensibilità e la sua compattezza nella difesa dei suoi diritti contro i tentativi di indebolirne la vitalità economica.

La manifestazione di maggior risalto nella giornata di ieri era rappresentata dal comizio indetto per le 18 in piazza Unità d'Italia, nel quale hanno preso la parola i segretari della Camera del Lavoro e della CGIL. La piazza era occupata per due terzi poco dopo le 18, quando il comizio ha avuto inizio. L'afflusso dei cittadini era stato ordinato, e altrettanto ordinato è stato il deflusso al termine della manifestazione, verso le 19.

Primo a prendere la parola è stato il segretario della CGIL, Arturo Calabria. Egli ha sottolineato il significato della larga partecipazione popolare alla protesta «contro un provvedimento sbagliato e offensivo per la nostra intelligenza». Il provvedimento, ha rilevato, fa seguito ad una serie di altre azioni negative svolte nei confronti di Trieste, sopportare le quali non è più possibile; e la presenza compatta in piazza Unità d'Italia stava appunto a significare che la città non è più disposta a subire senza reagire. Il funzionamento dell'Ufficio progetti lontano da Trieste, ha detto Calabria, è un ulteriore attacco al potenziale economico della città, del resto già duramente messo a prova, facendo seguito allo spostamento della direzione dell'Aquila, dell'Arrigoni, della RAS, al mancato ammodernamento dei cantieri, al mancato potenziamento dell'ILVA, alla scarsa presenza a Trieste delle linee della marineria sovvenzionata. Toccare i cantieri, che assieme alla marineria e ai traffici costituiscono i pilastri dell'attività della città, ha detto il segretario della CGIL, vuol dire ridimensionare l'intera vita della città; ed è inconcepibile che l'aziende di Stato, anzichè provvedere allo sviluppo di Trieste, operino contro i suoi interessi.

Il dott. Livio Novelli, che domenica era stato ricevuto a Roma dall'on. Tupini, presidente della Fincantieri ha parlato a nome della Camera del Lavoro. Egli ha iniziato inquadrando il problema dell'Ufficio progetti nell'ambito della situazione economica triestina, appesantita nel dopoguerra quale conseguenza dolorosa del conflitto, di cui ha fatto le spese in misura maggiore di altre parti d'Italia. «Perchè la nostra città ritorni in una situazione normale — ha detto il dott. Novelli — è necessario che le siano forniti gli strumenti necessari; ha bisogno di essere aiutata e che non le sia tolto quello che già possiede, che ha posseduto da tanti anni e che è per noi tutti motivo di orgoglio». Dopo aver ricordato che le industrie basi fondamentali nel tessuto economico triestino sono le aziende dell'IRI, con i CRDA in prima fila, l'oratore ha dichiarato: «A Roma ci si meraviglia della reazione che il problema ha suscitato a Trieste e la si giudica assolutamente sproporzionata ed ingiustificata. A nostra volta restiamo sorpresi dal fatto che non si comprende che toccare i cantieri per Trieste, significa toccare non soltanto la principale azienda cittadina, ma anche quella che è giusto vanto di Trieste e che ha portato il suo nome in tutto il mondo».

Il segretario camerale ha precisato quindi che le industrie IRI a Trieste non sono state potenziate, a cominciare dall'ILVA, per la quale è stata deliberata una specializzazione non ancora attuata. Al rammodernamento operato alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea fa riscontro la liquidazione dell'OMFA a Monfalcone, l'allontanamento della OEM del CRDA trasferita all'Ansaldo, l'inattività del cantiere San Rocco, la crisi di lavoro dello Arsenale Triestino, l'esclusione dai programmi di investimenti formulati dall'IRI per il Cantiere San Marco, che ha un forte bisogno di essere potenziato nei suoi impianti. In questo quadro, esposto con serena obiettività, va inserito il progetto del trasferimento a Genova dell'Ufficio progetti dei CRDA per unificarlo con quelli dell'Ansaldo e della Navalmeccanica.

Dopo aver riportato il pensiero del presidente della Fincantieri sulla giustificazione del provvedimento, il dott. Novelli ha ribadito con le argomentazioni che suffragano una tesi opposta, confortata dal giudizio dei migliori ingegneri specializzati, e di cui del resto anche il nostro giornale ha riportato il pensiero.

«Ma vi è — ha detto il dott. Novelli — un altro aspetto e non meno importante da considerare e cioè il pericolo che all'accentramento dell'Ufficio progetti segua, in un tempo più o meno lontano, l'accentramento degli uffici acquisti e degli uffici commerciali, con le conseguenze facilmente immaginabili. E come non preoccuparsi di una simile evenienza e delle conseguenze psicologiche, che pure influiscono sui fatti economici: già dei privati — vedi il caso Aquila e quello tuttora gravissimo dell'Arrigoni di questi giorni — hanno trasferito o intendono trasferire via da Trieste parte dei loro uffici o addirittura tutta la direzione. A questi privati, si aggiunge ora anche, non dico lo Stato, ma le aziende sulle quali lo Stato esercita il suo controllo e che dovrebbero attuare i principi della politica economico-sociale dello Stato decisa attraverso i suoi organi.

«L'IRI deve dare dimostrazione di fiducia nell'avvenire di Trieste, servire di esempio ai privati e non creare essa stessa dubbi o incertezze. E non ci vengano a parlare proprio le Società dell'IRI o meglio i gruppi finanziari alle quali esse fanno capo, di posizione "eccentrica" di Trieste, per cui si vorrebbe giustificare la scelta di Genova perchè più favorevolmente ubicata rispetto a Trieste e a Napoli. Argomentazione questa che non convince affatto e che è confutabile sotto ogni aspetto. Ammesso infatti che lo si voglia fare comunque questo accentramento, non è la distanza chilometrica che può avere un'importanza determinante, dato che nemmeno Genova può considerarsi in una posizione più vantaggiosa in fatto di distanze rispetto agli altri cantieri che detto ufficio dovrebbe servire. Va rilevato invece che i CRDA da soli hanno una potenzialità produttiva, fra il cantiere San Marco e quello di Monfalcone, pari a 343 tonn. al giorno, vale a dire da soli quasi il 50% della potenzialità di tutti i cantieri IRI nazionali. Perciò nessuno speciele privilegio, nessuna particolare concessione si avrebbe se detto ufficio dovesse essere ubicato a Trieste; ma piuttosto un riconoscimento del valore della nostra attrezzatura tecnica e considerazione per la nostra grave situazione, che certo non ha riscontro a Genova».

Il dott. Novelli ha concluso il comizio ricordando la promessa fatta nel 1954 nella stessa piazza Unità dall'allora Presidente del Consiglio on. Scelba «di aiutare Trieste a risalire la china nella quale era precipitata», affermando da ultimo: «L'unanimità di consensi che si è formata in questa occasione da parte di tutti i ceti della popolazione e di tutte le categorie economiche, è motivo di vivo compiacimento perchè è evidente che la causa per la quale ci battiamo è una causa giusta».

Allo sciopero di ieri hanno aderito anche i lavoratori iscritti alla CISNAL; il PSDI ha dato allo stesso piena adesione diffondendo un manifesto. Nella giornata di ieri si è avuto anche un incontro fra l'amministratore delegato dei CRDA ing. Carnevale e una delegazione di lavoratori dei Cantieri.

Anche a Muggia lo sciopero ha avuto carattere generale, paralizzando la vita della cittadina per l'intero pomeriggio; dalle 16 alle 19 sono rimaste bloccate anche le autocorriere dell'ACNA.

(«Giornalfoto»)
«Chiuso per protesta»: è il manifesto affisso ieri sulle saracinesche dei negozi

RIUNITI I CAPIGRUPPO CON IL SINDACO

Nuovo voto del Comune per la revoca del provvedimento

Il progressivo indebolimento delle industrie IRI colpisce economicamente Trieste e la regione

La Commissione consiliare dei capigruppo, convocata ieri mattina in Municipio dal Sindaco dott. Franzil, al termine di una lunga seduta ha approvato una mozione in cui tutti i gruppi politici che partecipano al Consiglio comunale hanno preso posizione nei confronti del trasferimento dell'Ufficio progetti dei CRDA, esprimendo in tal modo, nella sede più qualificata e rappresentativa, la protesta dell'intera città. Questo il testo della mozione:

«I capigruppo consiliari, convocati d'urgenza in seduta straordinaria — data la vacanza del Consiglio comunale di Trieste — per esaminare il provvedimento di soppressione dell'Ufficio progetti dei CRDA, annunciato dalla FIN-Cantieri;

«Visto che le strutture produttive dei detti Cantieri sono compromesse da una serie di iniziative centrali, tra le quali — ultima in ordine di tempo — l'annunciato insediamento a Genova di un ufficio di progettazioni comune a tutti i cantieri navali IRI;

«considerato che l'atteggiamento dell'IRI e delle dipendenti holdings finanziarie provoca un progressivo indebolimento delle aziende a partecipazione statale nell'ambito dell'attrezzatura industriale della città, con conseguente declassamento economico della regione Friuli-Venezia Giulia in generale e di Trieste in particolare;

«rilevato che le argomentazioni prospettate per la soppressione dell'Ufficio progetti di Trieste e della costituzione altrove di un ufficio unitario non possono essere considerate convincenti, tenendo conto anche della potenzialità produttiva dei CRDA e delle affermazioni nazionali ed internazionali che essi hanno ottenuto nel corso di oltre un secolo di attività;

«nella certezza di interpretare la volontà unanime del Consiglio comunale e dell'intera città, deliberano di incaricare il Sindaco, in occasione degli incontri che egli avrà a Roma in unione ai rappresentanti della Camera di commercio e industria di Trieste, di chiedere il mantenimento dell'ordinamento cantieristico attuale con la conservazione dell'Ufficio progetti a Trieste nell'interesse dell'economia cittadina e della stessa industria cantieristica nazionale».

La mozione, presentata dal Sindaco, è stata approvata all'unanimità, con la sola eccezione del capogruppo del MSI, che prima del voto, ha abbandonato la riunione, protestando per la mancata convocazione del Consiglio comunale.

In precedenza si era accesa in seno alla commissione una lunga discussione in relazione a tale mancata convocazione straordinaria del Consiglio comunale, richiesta dal PSDI, dal PCI, dal MSI e dal gruppo del PSI. In particolare il capogruppo del PSI, avv. Pincherle, ha presentato una mozione — peraltro respinta — in cui si deplorava il fatto che il Consiglio comunale non fosse stato convocato in concomitanza con il comizio in piazza Unità di ieri; in tal modo — affermava il dott. Pincherle — la mozione che esprimeva la presa di posizione del massimo organo municipale avrebbe avuto più autorevole accompagnamento, essendo deliberata da un organo ufficiale e in forma più solenne.

Praticamente su questa linea si è posto anche il capogruppo del MSI, che pure aveva chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio. Pur affermando il pieno accordo del suo gruppo sulla sostanza della mozione presentata dal Sindaco, il capogruppo del MSI ha deplorato il fatto che in questa occasione non sia comunque stato convocato il Consiglio comunale, che avrebbe potuto esprimere, ha affermato il dott. Morelli, una più qualificata difesa dei diritti di Trieste.

I rappresentanti degli altri partiti politici si sono invece espressi favorevolmente ad una nuova convocazione dei capigruppo dopo il ritorno del Sindaco da Roma, anche per decidere concordemente la convocazione straordinaria del Consiglio comunale che, data la fine delle ferie ferragostane, potrà la settimana prossima essere presente praticamente al completo.

APPROVATO IERI IL PROGETTO

Una scuola materna nel Borgo San Sergio

Nella sua riunione di iersera la Giunta municipale ha approvato il progetto per la costruzione di una scuola materna nel Borgo San Sergio. Tale opera, che sarà realizzata sollecitamente, segnerà il concreto inizio dell'intervento del Comune per la formazione del centro civico del nuovo borgo. Tale «centro» accoglierà tutti gli edifici di interesse pubblico: scuola elementare, delegazione municipale, chiesa, mercato, caserma dei carabinieri e campo sportivo rionale.

L'assessore Geppi ha quindi svolto una lunga relazione sul noto problema della costruzione da parte del Comune di 300 alloggi, con un mutuo di un miliardo. Si tratta, come abbiamo segnalato nei giorni scorsi, di un massiccio intervento del Comune nel campo dell'edilizia popolare: la realizzazione dei 300 alloggi permetterà infatti di sistemare le famiglie sfrattate e sloggiate da case pericolanti, ed ora ricoverate negli alberghi cittadini, e soprattutto di riprendere lo sventramento di Cittavecchia, continuando il primo tratto di via del Teatro Romano, in corso di sistemazione. A questo proposito il Sindaco ha informato la Giunta dei passi compiuti dal Comune presso il Ministero dei Lavori Pubblici per l'ottenimento di un contributo di 200 milioni sul miliardo mutuato.

Un aspetto di piazza Unità durante il comizio sindacale di ieri («Giornalfoto»)

Lo sciopero di ieri nel Monfalconese

Un aspetto quanto mai insolito ha presentato Monfalcone ieri pomeriggio. I negozi erano chiusi.

Così ha risposto Monfalcone al grave provvedimento che ha colpito ancora una volta il maggior complesso industriale della città. Accanto ai lavoratori dei CRDA hanno scioperato quelli degli altri stabilimenti industriali e allo sciopero, poi, hanno aderito tutte le altre associazioni di categoria. Ad accrescere quest'atmosfera di tristezza che ha paralizzato l'intera vicina città ha contribuito pure la sospensione del servizio degli autobus urbani.

Per una piccola ferita da taglio alla pianta del piede, è stato medicato ieri mattina alle 9, alla Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto, lo studente Giorgio Mioni di 27 anni abitante in via del Teatro 2.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 agosto: difterite 4 casi; scarlattina 4 (1 fuori Comune); morbillo 13 (1 fuori Comune); varicella 6; parotite ep. 2.

SECONDO INCONTRO CON TUPINI

A Roma il Sindaco e la delegazione camerale

Previsto, oltre che alla Fincantieri, anche un colloquio con il Ministro Bo

Il proseguimento dell'azione di Trieste a Roma per scongiurare il declassamento dei CRDA, si svilupperà domani a Roma con l'intervento presso il presidente della Fincantieri, on. Tupini, degli esponenti della Camera di Commercio e del Sindaco. Ieri infatti è giunta la comunicazione da Roma che fissa alla delegazione triestina l'incontro con l'on. Tupini per domattina alle dieci presso la sede della Fincantieri. Assisterà al colloquio anche il dott. De Zerbi, capo gabinetto del Ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Bo. La delegazione triestina, che sarà formata dal Sindaco dott. Franzil, dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e dagli esponenti camerali prof. Florit, comm. Frandolin e dott. Novelli, si fermerà nella capitale probabilmente per più giorni, ed avrà una serie di contatti anche con le altre autorità governative, fra cui sicuramente il Ministro Bo. La delegazione triestina partirà questa sera alla volta di Roma.

Ieri sera i rappresentanti della Federazione del commercio, dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, della Associazione degli industriali, della Federazione medie e piccole industrie e dell'Associazione degli artigiani si sono recati in visita al presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi per esprimere la loro solidarietà ed il loro incitamento nell'azione a difesa della vitalità e dello sviluppo dei CRDA. Nel corso dell'incontro è stata riaffermata la gravità della presente situazione e la necessità di una collaborazione sempre più stretta con le associazioni di categoria e con quanti hanno a cuore i destini della nostra città.

Il dott. Caidassi ha messo al corrente gli intervenuti sugli ultimi sviluppi della situazione e sullo svolgimento del programma in corso. Oggi intanto si riunirà, con convocazione d'urgenza, la Giunta camerale per gli ultimi accordi in merito agli incontri romani.

Da registrare, nella giornata di ieri anche un intervento in sede ministeriale da parte del Collegio costruttori edili, con l'invio di telegrammi al Ministro delle Partecipazioni Statali, sen Bo al Ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini ed al presidente della Fincantieri, on. Tupini. Nei telegrammi, affermando la solidarietà dei costruttori edili con le altre categorie economiche triestine, si chiede la sospensione del provvedimento che trasferirebbe a Genova l'Ufficio progetti dei CRDA.

Controllo periodico di pesi e bilance

Il decreto presidenziale 12 novembre 1958 n. 1215 (pubblicato nella «Gazz. uff.» del 28 gennaio 195 n. 22), approva varianti ed aggiunte al regolamento per la fabbricazione degli strumenti per pesare, ma il decreto in parola, all'art. 5, precisa che sono ammesse alle verificazioni periodiche, fino ad esaurimento, anche le bilancie costruite secondo le norme precedentemente in vigore, purchè munite dei bolli di verificazione prima, e di quelli attestanti una successiva verifica entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto.

Recenti istruzioni del competente ufficio ministeriale agli uffici metrici periferici, hanno ulteriormente chiarito che gli strumenti metrici di cui al sopra richiamato art. 5 del decreto n. 1215, saranno ammessi alla legalizzazione a condizione che all'atto della verificazione periodica, per il corrente e successivi bienni, abbiano conservato pienamente integra la propria funzionalità e qualora siano riconosciuti comunque difettosi non saranno dichiarati funzionalmente esauriti, ma ne sarà ordinata la riparazione ai sensi del regolamento sul servizio metrico.

Lo studio speleologico nel corso dell'Alpina

È in pieno svolgimento da ieri il corso nazionale di speleologia, promosso dall'Alpina delle Giulie e inaugurato domenica.

La Scuola comincia ad essere nota in Italia e le richieste di frequentarla sono state superiori alle possibilità organizzative: per un complesso di ragioni finanziarie, di comunicazioni e tecniche il numero degli iscritti era limitato a 15, ne sono stati accettati 16, provenienti da altre regioni italiane. La Scuola nazionale di speleologia del CAI non si pone come scopo la formazione scientifica dello speleologo, ma il suo addestramento pratico. In 10 giorni, quanto dura il corso, non si può pretendere di più, e d'altra parte è proprio la parte tecnico-esplorativa che è il presupposto materiale di ogni ulteriore indagine scientifica.

Ribaltano con la moto per lo scoppio di una gomma

Per lo scoppio di un pneumatico della motoleggera guidata da Gianfranco Scherlavoi, abitante a Trieste in via Boccaccio n. 17, verso le 22 rimasta ferita a Monfalcone la 19enne Maria Luisa Tiziani, abitante a Trieste in via S. Vito 9; la quale era finita malamente a terra, mentre se ne stava seduta sul sellino posteriore. E' stata medicata all'ospedale di Monfalcone.

UNA DELIBERA DELLA GIUNTA

Altri 82 addetti per la Nettezza Urbana

48 milioni per le divise dei Vigili comunali e 9 costeranno le nuove poltrone del Verdi

Un primo, importante passo verso la normalizzazione del servizio di nettezza urbana, adeguandolo alle accresciute esigenze della città e dei suoi sobborghi abitati è stato compiuto ieri sera dalla Giunta comunale che ha approvato la delibera per l'ampliamento dello organico. In base al nuovo atto amministrativo, che per diventare operante dovrà essere approvato dall'autorità tutoria, lo organico del personale sarà portato dagli attuali 361 componenti a 443, con una maggiorazione cioè di 82 posti. La delibera votata ieri sera dalla Giunta ha accolto praticamente tutte le proposte formulate dalla organizzazione sindacale dei dipendenti comunali.

Ecco il quadro dell'organico approvato: capi operai: capi settore 6, capo officina 1, capo movimento 1; capisquadra: nettezza urbana 14, meccanico 1; categoria I (operai): meccanici, autisti, montatori 3, elettricisti automezzi 2, fabbri meccanici 3, tornitore 1; categoria II: autisti meccanici 41 (al posto dei 45 richiesti); meccanici 2, fabbri 2, tappezziere 1, aggiustatore pneumatici 1; categoria III: netturbini 256 (al posto dei 214 del vecchio organico); raccoglitori 96, addetti magazzino 2, custodi 2: operai IV categoria: manovali comuni per stazioni lavaggio automezzi e bottini 8. Il totale è di 443 posti; nel settore impiegatizio le richieste dei Sindacati riguardavano una riduzione di 11 posti e l'opportunità di destinare alla direzione del servizio non un ingegnere ma un amministrativo di pari grado.

In merito alla lettera indirizzata dal Sindacato dipendenti comunali al Sindaco per chiedere che venissero al più presto corrisposti agli aventi diritto i «premi in deroga» relativi al servizio straordinario prestato nei mesi scorsi, il dott. Franzil ha risposto che sarà interessata la Prefettura affinchè il premio venga interamente versato e non sia oggetto delle decurtazioni annunciate. Uguale intervento presso il Viceprefetto dott. Pasino sarà compiuto dal Sindacato dipendenti comunali.

La Giunta ha quindi preso in esame una lunga serie di delibere, parte delle quali erano state trattate in mattinata ed approvate dalla Commissione dei capigruppo. E' stata, fra l'altro, approvata l'aggiudicazione della gara per l'arredamento della sala udienze della Corte d'Appello. L'ass. Puppi ha svolto una relazione sulla fornitura di poltrone per il Teatro comunale G. Verdi, completando così con la spesa di 9 milioni le opere di rinnovamento.

Capigruppo e Giunta hanno deliberato la prima spesa a favore del ricostituito Corpo dei Vigili Urbani: si tratta di 48 milioni, destinati all'acquisto di vestiario.

LE ORE DELLA CITTÀ

Il Vescovo ad Assisi

Il Vescovo mons. Santin parte oggi per Assisi dove parteciperà fino a sabato alla «Settimana di studi cristologici». La manifestazione è promossa dalla «Pro civitate cristiana» di don Giovanni Rossi. Si tratta di un movimento di pietà e di studio che svolge opera intensa nella città di San Francesco.

Concerto a Servola

La banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Pino Vatta, si esibirà questa sera alle 20.30 a Servola in un pubblico concerto. Il programma comprende una marcia sinfonica di Orsomando, la sinfonia dal «Don Pasquale» di Donizetti, una fantasia dall'opera «Norma» di Bellini, l'intermezzo de «Le due chitarre» di Ferraris, una fantasia dalla «Tosca» di Puccini e un brano ritmo-sinfonico di Escobar.

La pigione di agosto

Hanno largamente superato la cifra richiesta, che era di 6.500 lire, le offerte pervenuteci dai nostri lettori, commossisi al triste caso della vecchietta che, malata e priva di mezzi, si era rivolta alle «Segnalazioni» poichè non era in grado di pagare la pigione per il corrente mese. Con l'ultima elargizione, da parte di Dia Fusconi, di 500 lire, abbiamo raggiunto quota 13.500 lire. E chiudiamo senz'altro la sottoscrizione, ringraziando a nome di Maria ved. Ceschia, i nostri gentili e caritatevoli lettori.

Ortaggi jugoslavi

Secondo notizie raccolte dallo Ufficio commerciale italiano di Belgrado, le cooperative agricole istriane hanno concluso accordi per la fornitura di ortaggi autunnali e invernali alla città di Trieste. Si tratta di forti quantitativi di sedani, cappucci e carote.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 18,4; umidità 66 per cento; pressione mb. 1020,3 stazionaria regolare; temperatura del mare 24; vento km. 2, O-NO.

Oggi: San Lidonio. Il sole sorge alle 5.14, tramonta alle 19. La luna nasce alle 6.11, tramonta alle 19.29

Maree - OGGI: alta alle 10.04, cm. 45 e alle 21.49, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 16.10, cm. 35 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.13, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: ENAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1: dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Nel quarantesimo anniversario di matrimonio di

MARIA CADONI
e ROMANO VALUSSI

i figli, le nuore e i nipoti augurano ogni felicità.

Trieste, 23 agosto 1920-1960

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Oggi Miss Trieste 1960

Questa sera sarà eletta al *Bagno Ausonia* la Miss Trieste 1960. Le signorine che intendono partecipare a questo concorso possono ancora iscriversi entro la giornata presso «Foto Gab» di piazza Unità, tel. 37491. Prenotazione tavoli: Biglietteria Centrale, tel. 36372.

Una nuova galleria

Il consiglio direttivo del Circolo ENDAS «Ghislieri» ha deliberato di concedere l'uso della galleria-mostra a tutti gli artisti, sia per mostre collettive, che personali o di gruppo, verso semplice domanda. Saranno accolte opere di tutte le tendenze, purchè gli espositori, a giudizio della segreteria, abbiano raggiunto un decoroso livello artistico. La galleria potrà venir concessa, in via eccezionale, per mostre di genere diverso, purchè di particolare interesse.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 20, matrimoni 16.

MORTI: Gallimberti Silvio a. 72; Ferrara Cosimo a. 58; Borsatto Enrico a. 64; Chermetti Giovanni a. 77; Cimadori Anita a. 63; Calevo Domenico a. 76; Meli Corrado a. 61; Millo Bartolomeo a. 68; Busecchian ved. Marsari Antonia a. 78; Tommasi Antonio a. 52; Tarabocchia Luigi a. 66; Flego Francesco a. 82; Velli Roberto giorni 7; Andreassi Francesco a. 51; Conestabo ved. Depase Maria a. 76; Roselli Malvina a. 62; Bucich ved. Capponi Antonia a. 88; Berginz ved. Berginz Cristina a. 82; Du Ban ved. Medani Carmen a. 78; Gorlup ved. Svara Antonia a. 83

PUBBLIC. DI MATRIMONIO: Danieli Daniele elettricista con Brischia Rosa Maria decoratrice; Diqual Silvano meccanico con Mininel Angela casalinga; Pellegrino Saverio macellaio con Bianchi Nivea casalinga; Quirino Francesco impiegato con Danese Isabella impiegata; Ployer Alberto meccanico con Bortolin Pietrina Maria casalinga; Lorenzi Mario impiegato con Volpato Luciana commessa; Steffè Stellio tornitore con Indiano Ondina casalinga; Catalan-Zancotti Ettore vetraio con Cragnolin Natalina casalinga; De Martino Albino commesso con Argentini Rita casalinga; [illegible]

---

†

Addì 20 corr., è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anita Cimadori

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il padre RAIMONDO con la moglie IRMA, il fratello FERRUCCIO con la moglie EMMA.

---

† Il giorno 21 corr. si è spenta serenamente

Cristina ved. Berginz
d'anni 82

Ne danno il doloroso annuncio le figlie unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 10.30 dall'abitazione di Scala Santa n. 65.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. P. Rizzo per le sue amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Famiglie: VATTA, KRAVOS e MARGON

---

† Il 20 corr. è deceduta

Carmen ved. Medani nata Du Ban

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i figli PAOLO e TULLIO con le nuore NORINA e LUCIA, il nipote LIVIO, la sorella ISA ved. DONATI e tutti i parenti.

Per desiderio della defunta, i familiari non prendono il lutto.

---

† Il giorno 20 corr. si è spento il

prof. Umberto Stecher

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio a quanti conobbero e stimarono il caro Estinto, i nipoti GIORGIO e NUCCI, la cognata ROSY, la nipotina MARIA CRISTINA (assenti) e i parenti tutti.

Trieste-Buenos Aires 23.8.1960

La presente vale quale ringraziamento a quanti l'onorarono.

---

† Il giorno 22 corr. si è spento

Francesco Flego
d'anni 82
agricoltore-pensionato ex a. u.

Ne danno la triste partecipazione i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 17.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa ed il Camposanto di Servola.

---

† **Luigi Tarabocchia**
Nostromo della Soc. Italia a r.

si è spento il 21 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il cognato, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il 21 corr. il nostro caro

Francesco Andreassi
d'anni 51

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella e i parenti tutti, che nel contempo ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata al nostro caro

Domenico

ringraziamo sentitamente i medici curanti della I chirurgica ed in particolare il prof. Petronio per le cure prestate e i colleghi pescatori e tutte le altre numerosissime persone che con la loro presenza hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie DESTRADI

Il presente serve per partecipazione diretta

VACANZE & TEMPO LIBERO

LA GUERRA CIVILE JUGOSLAVA NON MINACCIA CHERSO E LUSSINO - SOLE E PREZZI STRACCIATI

L'isola dei turisti coraggiosi

Niente morti, niente sangue, nessun carro armato, né trincee divelte. La guerra, nelle isole di Cherso e Lussino, primo «scorcio» di Croazia, a soli 180 chilometri da Trieste, si è fatta sentire senza violenza, ma gli effetti sono quelli di un terremoto che colpisce in profondità. Sospese tra mare e cielo, queste isole, da anni meta di migliaia di turisti (disposti a sobbarcarsi chilometri di fila ai valichi confinari e attese estenuanti ai traghetti), hanno continuato la loro vita di sempre, senza variazioni apparenti. L'economia locale, tuttavia, ha subito un collasso.

Il fenomeno turismo, unica garanzia di sopravvivenza per buona parte degli abitanti, semplicemente non esiste più. Le prenotazioni sono state disdette in massa, gli alberghi (quelli aperti) rimangono desolatamente vuoti, i parcheggi sconfinati attendono migliaia di vetture che quest'anno non verranno. Nonostante i prezzi stracciati, da bassa stagione inoltrata. Perfino i traghetti, più frequenti di un autobus cittadino, risultano dimezzati sia nel numero dei mezzi che in quello delle corse previste. Insomma, se a Portorose gli albergatori sono arrivati al punto di offrire i soggiorni gratis, qui la gente non sta certo meglio. Preparati ad accogliere la solita massa di turisti, sinonimo di ricchezza e benessere, ci si trova a fare i conti con lo spettro sempre più reale di un inverno tormentato dalla miseria. E ai coraggiosi vacanzieri che osano avventurarsi in luoghi considerati ormai «ad alto rischio», si offre uno spettacolo inusuale: una Jugoslavia ormai dimenticata e sconosciuta ai più, intatta nel suo splendore selvaggio. Un paradiso terrestre incantevole, riportata a nuova vita da una guerra che fa sempre più paura.

Le isole del turismo «povero», le mete preferite dei campeggiatori, si trasformano, a un tratto, in Maldive in offerta speciale: un sogno a poco prezzo, per chi ha ancora il coraggio di sognare.

Le belle isole jugoslave stanno soffrendo i danni prodotti dal crollo del turismo.

Con cinquecentomila lire si vive in due, per dieci giorni, mangiando e dormendo da nababbi e trattati da principi. Una stanza in un albergo di prima categoria costa trentamila lire al giorno, una presso privati quindici. Appartamenti con vista mare e quattro letti vengono affittati anche a una coppia soltanto. E le spiagge sono deserte e pulitissime, l'acqua chiara e trasparente, scopre fondali in cui nuotano pesci bellissimi che vanno a ripopolare una fauna ittica depredata da anni di turismo «selvaggio».

Nei ristoranti, fra camerieri gentili, il pesce si spreca, quasi si regala. Una cena a base di pesce, dal branzino all'astice, costa tra le dieci e le quindicimila lire. E per gli avventori delle scorse estati è quasi imbarazzante questa nuova cortesia da Costa Azzurra, che ti convince a tornare. Una vacanza da favola, dunque, se la guerra a due passi non «disturba» troppo. Un'occasione irripetibile, se non sgomenta la quasi totale mancanza di notizie, poiché quest'anno i giornali italiani sulle isole non arrivano, sia perché sarebbero in pochi a leggerli, sia perché probabilmente, dopo averli letti, metà dei turisti se ne andrebbe. I bollettini locali sputano fuoco sulla stampa estera e parlano di disinformazione. Le uniche notizie sono comunque molto caute, prive di toni catastrofici e molto precise soprattutto nel ricordare quanti chilometri distano dalla costa e dalle isole le località nelle quali avvengono gli scontri. Perché la guerra continui a essere lontana...

Erica Orsini

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

Oggi c'è il 'Palio das cjarogiules'

TRIESTE

● La dodicesima edizione del Festival dei Festival, tradizionale appuntamento cinematografico triestino che prenderà il via all'inizio di settembre al cinema Ariston e nella Sala azzurra, sarà realizzato quest'anno «nel segno» di Venezia. Gli organizzatori Mario de Luyk e Piero Percavassi sono infatti riusciti ad assicurarsi ben 11 dei 21 films in concorso alla Mostra del cinema di Venezia.

● Continua al Museo Revoltella, in via Diaz 27, la rassegna «L'Ottocento ritrovato. Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo». La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Claudia Raza e Giorgio Benedetti, fino al 24 agosto, espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a **Sistiana**. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella Baia» e presenta una ventina di pastelli sul tema del Carso, nonchè sette sculture lignee sui Longobardi. Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiuso.

● «Cose belle di Duino»: questo il titolo della mostra d'artigianato allestita alla Casa rurale di **Duino**. Orario: dalle 17 alle 20.

● Fino a mercoledì 14 agosto, nella sala comunale d'arte di piazza Unità espone Elio Soverchi.

● La Compagnia carnevalesca delle Bellezze naturali presenterà questa sera alle 21 in piazza Marconi, a **Muggia**, lo spettacolo «Operetta che passion», di Silvio Petean, interpretato dalla Compagnia teatrale Sipario aperto. Reciteranno Renato e Luci Trisuzzi, Ina Rosati, Sergio Gioia e Loana Arbanas. All'appuntamento parteciperà anche l'orchestra «Muja Doc Band», diretta dal maestro Fiorenzo Muscovi. L'ingresso è libero.

● Ultime ore, nella sala comunale d'arte di **Muggia**, per visitare la mostra «Padri e figli, artisti giuliani dall'Ottocento a oggi».

● Sempre nella sala comunale d'arte di **Muggia** di piazza della Repubblica ha aperto i battenti la mostra «Presenze», di Giuliano Babuder, Gianni Bacchetti, Giuliana Balbi, Rado Jagodic, Marinella Perosa e Alberto Rocca.

ISONTINO

● «L'arte a Gorizia tra le due guerre. Opere dalla raccolta dei Musei provinciali» è la rassegna ospitata alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo**. Si può visitare tutti i giorni (lunedì escluso) fino al 3 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

● Continua nel Castello di **Gorizia** la personale dell'artista Italico Brass. Si chiude il 22 settembre.

● Ai Musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, si può ammirare la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». E' visitabile fino al 4 novembre.

FRIULI

● Oggi alle 14.30, a **Paluzza**, si terrà lo spettacolare «Palio das cjarogiules». Si tratta di una manifestazione nata nel 1982 che vede la partecipazione delle contrade di Paluzza e dei paesi vicini. Alla dimensione folcloristica (i costumi s'ispirano a quelli carnici del primo Novecento) è abbinata quella agonistica. Le contrade si sfidano infatti nel trainare lungo le vie del paese la cjarogiule-louge, che è una slitta speciale carica di legna e munita di ruote in ferro.

● Sabato 24 agosto alle 21, a **Maniago**, si esibirà in piazza Italia l'Equipe '84. Venerdì 6 settembre, sempre in piazza Italia alle 21, sarà invece la volta del popolare Raf.

● Proseguono a **Pertegada** i festeggiamenti dedicati a Sant'Antonio.

● «Attenti al lupo!»: lunedì 26 agosto, all'Arena estiva di **Lignano**, sarà possibile seguire l'attesissimo concerto di Lucio Dalla.

● Stasera alle 21.15 piazza Calderari, a **Pordenone**, ospiterà l'esibizione del Galaxy popular music ensemble, uno dei gruppi musicali che costituiscono la Band dell'aviazione americana di stanza in Europa. Lo spettacolo fa parte della rassegna «Estateatro», organizzata dall'Associazione provinciale per la prosa, da Comune, Provincia e Regione.

● Terminerà domani sera, a **Talmassons**, la Sagra popolare di San Lorenzo.

● Fino al 15 agosto si svolge la ventitreesima rassegna di folclore d'**Aviano** e **Piancavallo**.

● Si può visitare a **Tolmezzo** la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia». Fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

● La restaurata Villa Gertrude, a **Lestansdi Sequals**, ospita la mostra della civiltà contadina. E' aperta tutti i sabati e le domeniche, dalle 16.30 alle 19. Chiuderà il 29 settembre.

● A **San Quirino**, nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-12.30 e 17-19.30). Fino al 31 agosto.

● Villa Varda di **Brugnera** ospiterà fino al 22 settembre la collettiva degli artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra, dal titolo «Capi d'opera in provincia».

VENETO

● Si apre oggi a **Cortina d'Ampezzo**, dopo 50 anni d'interruzione, la «Mostra del collezionista», con l'esposizione della collezione donata da Arnoldo Mondadori al Palazzo del te di Mantova. E' la più ampia raccolta dell'opera di due pittori dell'Ottocento italiano, il veneziano Federico Zandomeneghi (che partecipò anche alla spedizione dei Mille) e il toscano Armando Spadini. Realizzata col patrocinio di Senato, Consiglio dei ministri, ministero per i Beni culturali, Regione e assessorato alla cultura di Cortina, resterà aperta fino all'11 settembre.

● Nell'ambito dell'**Asiago** Festival internazionale, l'organista muggesano Sandro Norbedo terrà due concerti: domani a Enego e martedì a Foza, sull'Altipiano di Asiago. In programma musiche di Scarlatti, Mozart, Franck, Mendelssohn.

● La pittrice Antonietta Mior espone nella scuola elementare «Bafile», a Rio Terrà di **Caorle**. La sua personale resterà aperta fino al 20 agosto. Autodidatta, dopo una buona cultura artistica assorbita a Firenze, la pittrice ora vive e lavora proprio a Caorle.

● All'interno del Palazzo Ducale, a **Venezia**, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Al Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian a **Verona**, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.

● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani»: è la mostra che ha aperto i battenti al Museo Correr. La rassegna resterà aperta al pubblico, con orario 9-19, fino al 13 ottobre.

● «Arabeschi-Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo» è stata inaugurata a Palazzo Ducale. Fino al 31 ottobre, tutti i giorni dalle 9 alle 18.

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

OLTRECONFINE

● A **Lubiana**, nella Galleria Jakopic, è allestita la mostra «Pittura coreana contemporanea». Sono esposte le opere di 25 artisti. Si può visitare nei giorni feriali dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18; nei giorni festivi dalle 10 alle 13. Fino al 29 agosto.

● La mostra «Histria-Un viaggio nella memoria», allestita nei saloni del museo regionale di **Capodistria**, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.

● Alla galleria Moderna di **Lubiana** è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Si tratta di 800 opere di 370 artisti, provenienti da 49 Paesi. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

CARINZIA

● Estate carinziana, fino al 27 agosto, nella chiesa del monastero di **Osslach** e nella sala dei congressi di **Villaco**, con concerti, opere, letteratura e seminari.

● Fino al 31 agosto, a **Klagenfurt**, Estate operettistica del teatro comunale con «La vedova allegra», «Il pipistrello», «Il barone degli zingari», «Sangue viennese».

A cura di Maurizio Cattaruzza e Pier Paolo Simonato

I nostri itinerari

Tra i sentieri della Zermula

La Zermula, un massiccio nei pressi di Paularo (in Carnia), lungo la Val Chiarsa, lega il proprio nome a vicende storiche importantissime per la nostra penisola, non tanto per gli avvenimenti successi, ma per quelli non accaduti, proprio grazie al baluardo difensivo che la montagna rappresenta.

Nei secoli, storia o leggenda raccontano che il monte fermò Attila e i suoi vandali, che dovette deviare verso altri passi per scendere a conquistare Aquileia e l'Italia, poi le orde turche di Skandar Pascià e, più recentemente, i Lanzichenecchi. Durante la Grande guerra questa zona è stata usata come fortezza naturale contro diverse incursioni, sono state aperte strade militari, mulattiere ancora oggi percorribili (con relative gallerie e bunker), specie nella zona di Casera Ramaz e Cason di Lanza, ove il Vallo Mussolini fu usato da Hitler nel tentativo d'invadere l'Austria. Ora in queste zone sono possibili diverse passeggiate, alla ricerca di flora endemica rara, quale l'Ervingium Alpinum, e di prodotti caseari che si trovano nelle malghe abitate dai pastori che con le loro greggi praticano ancora l'alpeggio.

Interessante è l'itinerario anche per gli appassionati di geologia: la Zermula è infatti uno dei massicci più vecchi della zona, e forse d'Europa. Data infatti circa 350 milioni di anni, composta da antiche scogliere di coralli, che presentano interessanti ritrovamenti di fossili, alghe e brachiopodi in particolare. Presenti pure vulcaniti, nelle parti più alte, arginiti e arenarie carbonifere che colorano i massi di un colore grigio scuro. Risalendo la Valle Chiarsa, costeggiando la Zermula, si può accedere a diverse malghe incastonate nel bosco, con poco pascolo tutt'intorno.

La strada è piuttosto scoscesa e s'inerpica in alto verso i pascoli sovrastanti i boschi. Siamo al confine con l'Austria, ma quasi non ce ne accorgiamo perché le mandrie e le greggi hanno «rimosso» i segni di confine e fatto dell'Altipiano un solo, grande pascolo. Turisti e mucche sconfinano senza problema alcuno, ed è pure possibile alternare una visita ai vari rifugi austriaci e italiani che incontriamo quassù. Diverse Casere sono infatti attrezzate per l'agriturismo, ed è possibile trovare formaggi e salami locali. Da ognuna di queste Casere si dipartono sentieri che portano oltre confine, fra boschi alternati di latifoglie e di aghifoglie.

Bosci ricchi di funghi (in Friuli occorre un particolare permesso per raccoglierli), ove si notano sempre più spesso il cervo, reintrodotto naturalmente, la lince, l'aquila e persino, da poco tempo, l'orso. A circa metà via fra Paularo e Casera Ramaz si può girare verso Casera Zermula, accessibile lungo un sentiero che costeggia la grande, omonima montagna, percorribile in 3-3 ore e mezzo, sino a raggiungere assai facilmente Cason di Lanza. Superata la Forca di Lanza si discende quindi sino a Casera Pizzul, sull'alta Val dell'Incarojo, ricca di fossili e minerali, una vera miniera per geologi e appassionati.

Gino Grillo

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Alla scoperta della 'solare' Florida

Il nostro quotidiano riprende una brillante iniziativa con la collaborazione dell'Utat: «I viaggi de "Il Piccolo"». Questo primo carnet di proposte pubblicato qui accanto prevede come viaggio inaugurale la socperta della Florida, conosciuta anche come lo «Stato del Sole». Una vacanza da sogno, organizzata nei minimi particolari dal Tour Operator «Utat Viaggi». Autentico fatto nuovo però la possibilità di prenotare questi viaggi in tutte le agenzie associate dalla Fiavet.

Questo il programma per la Florida.

5 ottobre
ROMA-MIAMI
In mattinata partenza dall'Italia con volo di linea Alitalia verso la Florida, la regione più al sud degli Stati Uniti. Il suo caldo clima primaverile durante l'anno le è valso l'appellativo di «Stato del Sole». Migliaia di turisti americani e stranieri cercano divertimento e relax in questo lembo di terra dove si avverte già un clima tipicamente caraibico. Pasti e pernottamento a bordo. Arrivo a Miami nel tardo pomeriggio, trasferimento e sistemazione in albergo. Serata a disposizione per assaporare il clima tiepido di questa città dai grattacieli avvenieristici in cui convivono americani, cubani e haitiani in un insieme di luci e colori a suon di salsa. Pernottamento.

6 ottobre
MIAMI-KEY WEST
Dopo la prima colazione, partenza per Key West su di una spettacolare autostrada che in mezzo al mare, attraverso una collana di 32 isolette collegate tra loro da 42 ponti, unisce Key West al continente.
Questa piccola isola, vicinissima a Cuba, paradiso per i pescatori, attira anche artisti e scrittori. Ernest Hemingway, che qui si rifugiò per un lungo periodo, contribuì a renderla famosa. Arrivati a Key West si prenderà il «conch train» (trenino in miniatura) per un tour di 90 minuti attraverso l'isola. Quindi si potrà continuare la visita con una piacevole passeggiata attraverso le vie ricche di negozi d'artigianato. Pernottamento in albergo.

8 ottobre
KEY WEST-FORT MYERS
Prima colazione. Nella prima mattinata partenza per Ft. Myers, lungo il percorso visita del Parco Nazionale Everglades formato da mezzo milione di ettari di mangrovie, di pianure ricche d'acqua, di tutti i tipi di uccelli tropicali e acquatici. Questo è uno dei parchi più celebri del mondo, un paesaggio tipicamente tropicale: si potranno ammirare esempi di flora e fauna del Nord e Sud America, dei Caraibi e dell'Artide. Seconda colazione in corso di escurzione. Quindi proseguimento per Ft. Myers, sistemazione in albergo e pernottamento.

8 ottobre
FORT MYERS-ORLANDO
Dopo la prima colazione, visita della «Thomson Edison Home» trasformata in museo, laboratorio del celebre inventore. Quindi proseguimento per Orlando, seconda colazione lungo il percorso. La città ha avuto un incredibile sviluppo dopo l'apertura del Parco di Walt Disney. Oggi è un insieme di palazzi tutti uguali, negozi, fast-food, ristoranti e club privati, ma subito fuori dalla città si trovano più di 2000 laghi dove si possono praticare tutti gli sports acquatici. Lungo il percorso verso Orlando, sosta ai «Cypress Gardens», gli splendidi giardini tropicali dove si potrà ammirare lo spettacolo di giochi acquatici quali lo sci d'acqua reso famoso dall'attrice Esther Williams. In serata arrivo ad Orlando, sistemazione e pernottamento in albergo.

9 ottobre
ORLANDO
MAGIC KINGDOM
Prima colazione. Intera giornata dedicata al magico regno di Walt Disney: attorniati da un'atmosfera di straordinaria magia e allegria, si potrà dar libero sfogo alla fantasia dei grandi e dei più piccoli. In serata rientro ad Orlando e pernottamento.

10 ottobre
ORLANDO-EPCOT CENTER
Prima colazione. Intera giornata dedicata alla visita dell'Epcot Center, un insieme di attrazioni sul mondo del futuro in omaggio alla scienza: effetti speciali, innovazioni tecniche la riproduzione dei maggiori monumenti di tutte le nazioni, vi porteranno in un'altra dimensione. Segnaliamo il viaggio nell'Immaginazione, il padiglione Terra e la passeggiata nella palla rotonda. In serata rientro a Orlando e pernottamento.

11 ottobre
ORLANDO
KENNEDY SPACE CENTER
Prima colazione. In mattina visita del Centro Spaziale Kennedy, unico al mondo, base di partenza delle missioni nello spazio, qui ebbe inizio il viaggio sulla Luna con la memorabile missione Apollo. Nel pomeriggio rientro a Orlando, possibilità di visitaré gli STudi dell'Universal (facoltativo). Pernottamento in albergo.

12 ottobre
ORLANDO
PALM BEACH-MIAMI
Dopo la prima colazione, si lascerà Orlando e proseguendo lungo la costa orientale si passerà per la rinomata località di Palm Beach, seconda colazione lungo il percorso, per giungere nel pomeriggio a Miami. Tempo a disposizione dei partecipanti. Sistemazione in albergo e pernottamento.

13 ottobre
MIAMI
Prima colazione. Intera giornata a disposizione dei partecipanti per un po' di relax e shopping. Si potrà visitare il quartiere Art Decò nato negli anni Trenta: l'insieme di colori pastello e i palazzi in stile Decò ispirano registi e fotografi di tutto il mondo. In serata cena dell'arrivederci in un ristorante caratteristico dove si potrà gustare dell'ottimo pesce. Pernottamento.

14 ottobre
MIAMI-ROMA
Prima colazione. Mattinata a disposizione dei partecipanti per gli ultimi acquisti. Nel pomeriggio trasferimento in aereoporto e imbarco sul volo di linea Alitalia per il rientro in Italia, pasti e pernottamento a bordo.

15 ottobre
ROMA
Arrivo in Italia nella prima mattinata e proseguimento per le località di provenienza.

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Carnet ricco di iniziative per vacanze da sogno

VIAGGIO SPECIALE IN FLORIDA
(Miami, Orlando, Magic Kingdom, Epcot, ecc.
dal 5 al 15 ottobre in aereo

VIAGGIO-SOGGIORNO DI FINE ESTATE A TAORMINA
dal 22 al 27 ottobre in aereo

A BERLINO ANCHE PER LA MOSTRA DI REMBRANDT
dal 30 ottobre al 3 novembre in aereo

GRANDE VIAGGIO IN SUD AFRICA
dal 31 ottobre all'11 novembre in aereo

VIAGGIO-SOGGIORNO A TENERIFE NELLE CANARIE
dall'11 al 18 novembre in aereo

RITORNO IN EGITTO CON LA CROCIERA SUL NILO
dal 25 novembre al 5 dicembre in aereo

SPECIALE LONDRA PER LO SHOPPING DI NATALE
dal 4 all'8 dicembre in aereo

L'organizzazione tecnica de «I viaggi de 'Il Piccolo'» è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Fiavet.

ABBRONZATURA PERFETTA E RELAX SUL CANOTTO

Pescando in mezzo al mare

Se sulla costiera c'è troppa gente, è meglio andare a godersi un po' di brezza al largo. Mare, sole e tranquillità possono aiutarci a dimenticare i vari problemi prodotti dal classico «logorio» della vita moderna. Magari si può scegliere di stare in compagnia di una fedele canna da pesca: può riservare ghiotte sorprese e procurare quella cena saporita che ogni Lupo di mare non può che gradire. E' un modo simpatico per essere più vicini alla natura e per non arrabbiarsi a causa della radio-fracassona di qualche vicino di abbronzatura poco delicato.

Meglio pescare soli che male accompagnati. (Foto Tiziano Neppi)

ARTA TERME

Il tennis agostano

E' partito mercoledì (e finirà il giorno di Ferragosto) il torneo di tennis per non classificati ospitato da Arta Terme. Il trofeo messo in palio dal Consorzio albergatori Arta Tour fa gola a molti e c'è grossa battaglia sui tre campi di gioco. Il «cartellone» é suddiviso in quattro categorie (singolo maschile e femminile, doppio maschile, singolo ragazzi) e vige il regolamento Fit, che prevede il tie-break sul sei pari.

Una «Miss doc» anche a Grignano

Anche la frazione triestina di Grignano avrà la sua «Miss doc». Per mercoledì infatti pubblici esercenti e titolari dei due stabilimenti balneari e dei negozi della riviera grignanese hanno promosso una speciale festa (di chiara «impronta» turistica) che culminerà con l'elezione della reginetta locale. La simpatica serata avrà luogo al Princeps Vip, a partire dalle 22.30, e intende costituire una simpatica e piacevole novità per l'intrattenimento estivo all'interno della fascia litoranea di questa frequentata zona della provincia. Diverse candidate si sono già iscritte per partecipare alla «passerella» di bellezza; tra esse anche le due ragazze che presentiamo nelle foto a fianco (le ventenni studentesse Francesca Zorzon e Diana Delise).

Fra le aspiranti Miss spiccano le tante abituali frequentatrici della riviera grignanese e dei suoi tipici locali. Se l'iniziativa avrà il successo di pubblico e partecipazione nel quale confidano gli organizzatori, è più che probabile che quello con «Miss Grignano» diventi un appuntamento fisso del Ferragosto giuliano.

Francesca Zorzon

Diana Delise

TRE GIORNI ALL'ELEZIONE DI MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA

La più bella tra le Rose

Triestine favorite, ma potrebbero arrivare sorprese dalla Carnia

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Indossatrice, fotomodella, magari attrice o altro ancora. Sono questi i sogni della maggior parte delle partecipanti ai concorsi di bellezza. Talvolta c'è però la pura soddisfazione di farsi ammirare e applaudire, per provare per una volta almeno una cosa diversa, e ancora il tutto può essere considerato un gioco: trovarsi in discoteca con gli amici, essere sollecitata a fare la passerella e quindi indossare una certo non preventivata fascia di miss. Sono queste le motivazioni che inducono le molte candidate a partecipare ai concorsi di bellezza.
E di queste, di quelle selezionate in varie parti della nostra regione, le trenta più belle (ma forse saranno di più) si sfideranno per conquistare la fascia di miss Friuli-Venezia Giulia, cioè quella che identifica nella vincitrice la più bella della nostra regione. La vincitrice, assieme ad alcune damigelle, avrà anche modo di partecipare in seguito alla finale di miss Italia, un titolo già conquistato in passato da alcune concorrenti elette proprio a Grado.
Eh sì, perché da moltissimi anni, ormai, miss Friuli-Venezia Giulia viene incoronata proprio a Grado, al «Parco delle Rose», nel corso di una grande serata dove di stelle non ci sono solo quelle in cielo. L'elezione della miss non è fra l'altro una cosa a se stante: l'azienda di soggiorno ha da sempre voluto che la serata fosse una di quelle da ricordare, con la partecipazione di vedettes di vario genere. Da Mina, che fu la madrina della prima edizione gradese del concorso, si è passato a tanti altri: cantanti, cabarettisti, musicisti e chi più ne ha più ne metta.
E quest'anno? Per questa edizione (è il secondo anno che la manifestazione viene curata da Dario Diviacchi, che è subentrato a Spartaco Vidon) è prevista la partecipazione di un superpadrino: Beppe Grillo. Per questa edizione si annunciano inoltre altre novità: innanzitutto Diviacchi ha eliminato la sfilata pomeridiana riservata alla giuria, la scelta dovrà avvenire — per così dire — «in diretta», durante la serata. Lo spettacolo verrà poi presentato da coloro che hanno seguito la selezioni regionali, ovvero da Paolo Zippo, che sarà coadiuvato da Daniela Ferletta, e come «interpreti» ci saranno anche le stesse candidate che sfileranno (in costume da bagno e con vari tipi di abiti) a mo' di defilée di moda: a gruppetti che si muovono ritmicamente, magari danzando su una base musicale. Dopo l'intervento del comico genovese Beppe Grillo, che non ha certamente bisogno di presentazioni e che non mancherà di farsi notare anche durante le sfilate, ci sarà poi il gran finale con l'annuncio del nome della vincitrice.
Ma chi sono le favorite della vigilia? Lo chiediamo appunto a Dario Diviacchi, che ha seguito le varie selezioni locali. «Indubbiamente — afferma — le superfavorite sono le triestine, anche se dalla parte di Pordenone arriverà qualcuna che non è niente male».
E il Friuli? «Una ragazza di origine carnica potrebbe essere la sorpresa. Per tutte le partecipanti alla finale si tratterà comunque di una grande serata che di certo ricorderanno per molto tempo».
Dunque una grande serata all'insegna della bellezza e dell'allegria, programmata per mercoledì, vigilia di Ferragosto, al «Parco delle Rose» di Grado con inizio alle 21.30.

Un'immagine dell'elezione di miss Friuli-Venezia Giulia 1989 al Parco delle Rose. La scena si ripeterà la sera di mercoledì.

OGGI
Giovani in concerto

GRADO — «Alad in sane», è questo il nome del complesso di giovani che si esibirà oggi, alle 18.30, al teatro all'aperto Parco delle Rose. Dopo una serie di concerti tenuti in varie località della regione, il gruppo di giovani che provengono da diverse esperienze musicali presenterà oggi uno spettacolo di arte, musica e coreografia, di un genere che vuole essere il rifacimento di quanto stanno proponendo i più famosi «Maudyts». Alla chitarra ci sarà Livio Fox, al basso Syd Bicious, alle tastiere Daniele Cortis, mentre la voce, le musiche e le parole sono di Andrea Bigot, che in arte si presenta come Andy Agony. L'accompagnamento di batteria è invece completamente programmato su computer Apple. Il balletto e la coreografia sono di Eleonora, mentre in alcuni pezzi interverrà anche il sax di Roberto Furlan. Lo spettacolo è gratuito.

Profilo greco

I requisiti ci sono tutti: fronte alta e spaziosa, attaccatura dei capelli regolare, naso piccolo e dritto, labbra sottili e ben disegnate. La ragazza ritratta dalla foto di Tiziano Neppi ha il profilo del viso come quello di una scultura della Grecia classica. Ma anche altre doti sembrano non farle difetto.

GRADO - Parco delle Rose (alle 21.30)

Oggi	Ghost-Fantasma
Domani	Risvegli
	a seguire Brian di Nazareth
13/8	Zio paperone alla ricerca della lampada perduta. A seguire Nikita
14/8	Elezione miss Friuli-Venezia Giulia

LIGNANO - Cinema City (alle 21.30 e alle 23.30)

Oggi	Risvegli
Domani	Balla coi lupi (unico spettacolo)
13/8	La sirenetta
14/8	Robin Hood
15/8	Il ritorno della laguna blu
16/8	Un agente segreto al liceo

LIGNANO PINETA - Cinema Kris (alle 21.30)

Oggi	Presunto innocente
12/8	Ghost-Fantasma
13/8	Le comiche
14/8	Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta
15/8	Rocky 5°
16/8	La storia infinita 2°

FESTIVAL DEL BALLETTO

Sulle ali di «Aquile e aquiloni»

Elsa Piperno al Palacongressi ha riproposto i migliori pezzi del suo repertorio

Un momento di «Canto di sapore sefardita».

GRADO — Continua la carrellata di spettacoli nel nutrito cartellone del Festival del balletto e con Elsa Piperno, ospite molto attesa e amata, si è creata una particolare animazione nel teatro del palazzo dei congressi. Grande personalità del mondo della danza italiana, «capostipite» di quel «Teatrodanza» di Roma che nei primi anni '70 proponeva il metodo e le teorie di Martha Graham diffondendo e promuovendo in Italia la modern dance, Elsa Piperno, che in questi otto anni di vita dello stage «Vacanze con la danza» ha visto la partecipazione di centinaia di allievi entusiasti alle sue lezioni, si è presentata al pubblico di Grado con la compagnia «Danzare la vita», creata due anni fa sulla scia di Teatrodanza.
«Canto di sapore Sefardita», il primo brano in programma, porta la firma di un giovane talento coreografico, Marco Brega. Ispirandosi ad alcuni salmi di Davide, Brega attraverso le musiche originali di Marco Schiavoni risale il bacino del Mediterraneo alla ricerca dei «sapori» ebraici, eprime la tensione verso un dialogo con Dio, ma anche l'esperienza delle emozioni umane. La gestualità leggiadra, armonica, dai toni sfumati e il solenne canto spagnolo innestano un'atmosfera sacrale che avrebbe reso più pienamente con una maggiore decisione interpretativa e con un rapporto più equilibrato tra luci e scenografia.
Il duetto da «Incontri improbabili» è un suggestivo brano di Elsa Piperno e musiche di Antonio Marino. Le due donne interpreti del duetto segnano movimenti sincronici suggerendo l'immagine di un'unica donna per poi dividersi e creare un gioco in cui si intrecciano, si cercano, si respingono. E' una doppia gestualità che indaga sulle inquietudini, penetra nella natura contorta dell'uomo e sulle contraddizioni del nostro destino pirandelliano.
«Aquile e aquiloni», cavallo di battaglia del repertorio della Piperno, presentato con grande successo nell'81 all'Opera di Roma, è il corale brano conclusivo. La freschezza originale si è mantenuta in questa coreografia interpretata con bravura da una compagnia preparata, ma non sempre omogenea, e che scivola tra un gioco di intrecci, un'alternanza di ritmi, veloci entrate e uscite, pronta a registrare rumori e nevrosi quotidiane.

Silvia Sergi

GRADO
Da oggi al 20/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Renzo Marzona.
Domani - Dancing «Isola d'oro»: elezione di miss Grado.
13/8 - Bacino Porto San Vito: arrivo del Giro d'Italia a vela.
14/8 - Stadio dell'isola della Schiusa: amichevole Gradese-Pro Gorizia.
Grado Pineta: alle 21 concerto del complesso «I menestrelli»
Teatro Parco delle Rose: alle 21.30 spettacolo d'arte varia con Beppe Grillo ed elezione di miss Friuli-Venezia Giulia.
14 e 15/8 - Grado Pineta: festeggiamenti sul lungomare.
15/8 - Giardini di viale Dante: alle 20.30 concerto della banda «Santin» di Fossalon.
Lungomare di Grado: alle 21.45 spettacolo pirotecnico.
16/8 - Teatrino Parco delle Rose: «Il brutto anatroccolo», teatro per bambini (alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano).
Palazzo regionale dei congressi: alle 21 III festival nazionale del balletto, spettacolo con la compagnia «Baltico» di Fabrizio Monteverde.
Fino al 16/8 - Palazzetto dello sport: «Vacanze con la danza», 8° corso internazionale di perfezionamento estivo organizzato da Endas e Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari.
18/8 - Teatrino del Parco delle Rose: «Il bosco incantato», spettacolo di burattini. Alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano.
Teatro Parco delle Rose: alle 21.30 «Donne, donne, donne», arie dalle più famose operette con l'orchestra, il coro e il corpo di ballo della Compagnia del gran teatro de la Habana (Cuba).
Piazza XXVI maggio: alle 21.30 «Elegie istriane», a cura dell'Associazione istriani e dalmati e Associazione Grado teatro.
Fino al 18/8 - Palazzo regionale dei congressi: «Gli acquarelli di Carlo Mihalic», mostra dedicata a Biagio Marin.

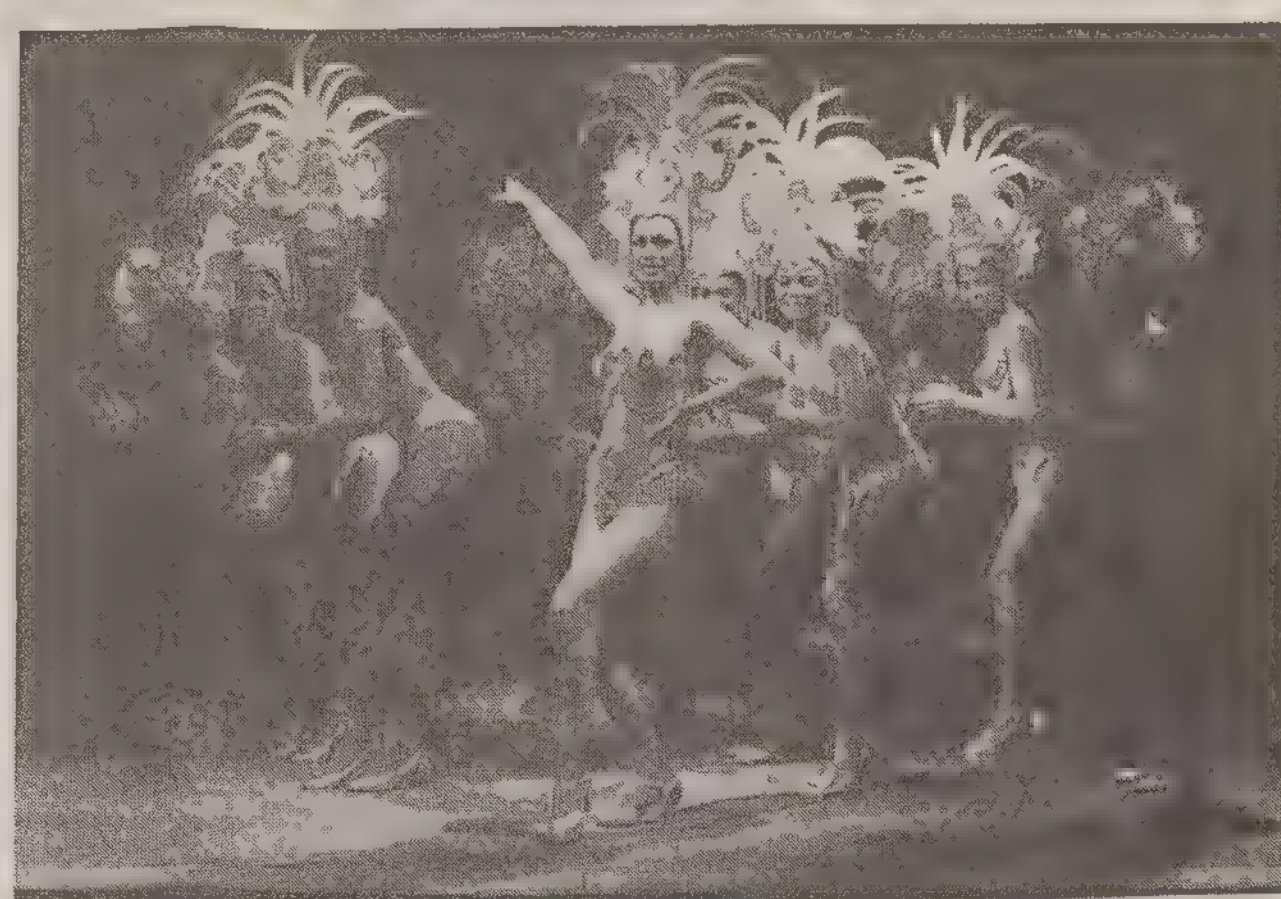
LIGNANO
Oggi - Piazza a mare di Lignano Pineta: alle 17.30 «Il nuovo cantagiro», spettacolo musicale.
Piazza a mare di Marano Lagunare: alle 21 spettacolo di musica jazz.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 special in collegamento con Videomusic.
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Domenica moda».
Domani - Escursione in barca nel comprensorio, gita offerta dall'azienda di soggiorno. In formazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Al Bano e Romina Power in concerto.
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Anguria per tutti».
13/8 - Stadio Teghil: incontro amichevole di calcio Triestina-Padova.
Sala convegni azienda: alle 21 incontro con Carla Corso.
Bar concerto «Et voilà» di Lignano Riviera: alle 20.30 «Incontri con...Martini», intrattenimenti, giochi, degustazione prodotti.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Beppe Grillo, spettacolo di cabaret.
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Volere volare».
14/8 - Aquasplash di viale Europa: alle 21.30 «Carnevale tropicale».
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Mercolediamoci», con Massimo Rossini e Marco Ossanna.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Sartorello forniture group, concerto jazz.
Fino al 14/8 - Yacht club Lignano: esposizione dell'incisore-scultore Roberto Milan.
15/8 - Specchio d'acqua antistante l'arenile di Lignano Sabbiadoro: dalle 17 alle 19 «W Lignano», esibizione pattuglia acrobatica francese e Frecce Tricolori. Alle 22.30 spettacolo pirotecnico.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 special in collegamento con Videomusic.
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Adventure in Movie»
Fino al 31/8 - Centro civico di via Treviso: «Milioni di anni attraverso i fossili». Orario: da lunedì a venerdì 16-20; sabato e domenica 11-13 e 16-23.
Centro civico di via Treviso: «Asterix il gallico», tutti i giorni dalle 15 alle 19.
Sbaiz Spazio Arte: mostra «Asmat, gli scudi di una tribù».

Qui Lignano

L'AQUASPLASH SI PREPARA PER IL CARNEVALE TROPICALE

In maschera a Ferragosto

L'originale festa è in programma per mercoledì alle 22 - Tutti gli impianti del parco-giochi saranno aperti - Attesa per gli Ocho Rios

LIGNANO — Grande attesa a Lignano Sabbiadoro per il quinto Carnevale tropicale che si svolgerà all'Aquasplash di viale Europa mercoledì 14 agosto con inizio alle 22.
La manifestazione, che vanta una tradizione di tutto rispetto, visto il successo che costantemente ha ottenuto nelle prime quattro edizioni, si ripropone quest'anno, nel periodo più «caldo» delle vacanze. La serata, organizzata dalla direzione del parco giochi sull'acqua lignanese in collaborazione con la Miko Iniziative, proporrà ai presenti un ricco calendario di appuntamenti all'interno del parco stesso, suddiviso in varie zone di spettacolo.
Ci sarà la musica da discoteca proposta dai vari d.j. di radio Fantasy, che intratterranno il pubblico con i successi più recenti, non dimenticando il revival.
Particolarmente attesa, inoltre, l'esibizione del gruppo di musica «salsa» Ocho Rios, che sul palco posto sopra la piscina a onde artificiali divertirà il pubblico con ritmi tropicali e coreografie particolari. Naturalmente, trattandosi di un carnevale, il pubblico potrà partecipare mascherato e ci saranno, quindi, gare tipiche di ogni carnevale che si rispetti: saranno premiate le maschere più belle e il gruppo mascherato più numeroso.
La serata sarà condotta da Michele Cupitò, che intratterà il pubblico con giochi sull'acqua che coinvolgeranno le varie strutture all'interno dell'Aquasplash. Non mancherà, inoltre, la tradizionale elezione di miss Sirenetta.
E' il caso di ricordare che l'Aquasplash apre i battenti in notturna solo in due occasioni: per la finale di Maremoto (il 3 agosto scorso) e per il 14. Quindi l'appuntamento con il Carnevale diventa davvero irripetibile. Funzioneranno tutti gli impianti che hanno fatto conoscere e apprezzare questo parco giochi in tutto il territorio nazionale, comprese naturalmente le grandi piscine che daranno modo di trovare un po' di refrigerio. Per chi poi vorrà bere o mangiare qualcosa, funzionerà nel corso della serata un servizio bar e ristorazione.
L'organizzazione vuole, inoltre, ricordare al pubblico che, nonostante la decisione dell'amministrazione comunale lignanese per la chiusura delle strade principali che portano al centro nei giorni di mercoledì 14 e giovedì 15 agosto, il parcheggio dell'Aquasplash resterà sempre a disposizione per coloro che decideranno, la vigilia di Ferragosto, di trascorrervi la giornata.
Da oggi, inoltre, sono iniziate le prevendite dei biglietti alle casse del parco in viale Europa.

All'Aquasplash si esibirà anche un gruppo di ballerine brasiliane.

VISITA A UN CURIOSO BAR DI SABBIADORO

Il drink nella piscina

LIGNANO — Le pensano veramente tutte, gli esercenti di Lignano, per attirare i villeggianti. E così succede di imbatterti, sul lungomare di Sabbiadoro, in un ambiente che ti fa venir voglia di entrare e conoscerlo meglio. Si tratta di un bar ambientato letteralmente in una piscina, con l'acqua che scorre verticalmente sulle pareti, rivestite delle classiche piastrelline azzurre piccolissime. Acqua rigorosamente colorata (la tinta cambia all'incirca una volta la settimana) per dare quel tocco di colore in più a questo ambiente decisamente rilassante. Non poteva nemmeno mancare la scaletta in acciaio inossidabile.
All'interno divanetti di vimini con cuscini fiorati, mentre ai bordi della piscina ci sono comode sedie, dondoli e ombrelloni per gustare il drink preferito, favolose insalate tropicali, mousse di frutta preparate con maestria dal proprietario, Daniele Taglialegno, che le ha imparate durante le lunghe navigazioni nei mari del Sud. Daniele, esperto velista prima con Uragan e ora con Fanatic, sulle barche è il prodiere, quello a cui spettano gli interventi più difficili (anche a molti metri d'altezza, in piena navigazione). Ora ha trasportato nelle sue creazioni tutto l'estro e la fantasia che lo contraddistingue.
Non potevano mancare, in questa ambientazione, delle cameriere esotiche: dalla splendida Lua, una brasiliana che fa venire in mente il Carneval de Rio, a Janina, una mora vietnamita, che con la loro gentilezza ti fanno trascorrere una sosta difficilmente dimenticabile. Sapori e delicatezze di gusti tropicali che hanno saputo creare a Lignano un nuovo motivo di interesse e di piacevole intrattenimento, fino al sorgere dell'alba che manda tutti, contenti, a dormire.

Claudio Soranzo

DOMANI ALL'ARENA ALPE ADRIA

Al Bano e Romina, l'amore eterno

LIGNANO — Spettacolo di alto livello domani a Lignano, quando scenderanno all'arena Alpe Adria Al Bano e Romina Power, la coppia di eterni innamorati che canta il proprio amore in modo fresco e naturale, quasi ingenuo. La coppia che piace a tutta la famiglia, dal bambino vinto dalla dolcezza dello sguardo di Romina, al nonno ancora «attaccato» alle melodie orecchiabili e simpatiche, dal figlio più grande che riscopre il fascino della musica italiana, alla mamma che può apprezzare il cantare in coppia, il gioco di contrappunto, il duetto eseguito non solo con le voci ma — forse soprattutto — con gli sguardi.
Nel panorama della musica leggera europea Al Bano e Romina Power costituiscono un «caso»: sono l'unica coppia canora che da anni, senza cadute di tensione, gode di una popolarità e di un prestigio vastissimi. Nato a Cellino San Marco in Puglia, Albano Carrisi iniziò la carriera di cantante giovanissimo componendo la sua prima canzone, «Addio Sicilia», a 12 anni. A 16 emigrò a Milano con il miraggio di affermarsi come cantante, ma in attesa del successo fece, come egli ama dire, «l'università della vita»: sei anni durante i quali per sopravvivere fece svariati tipi di lavoro. Allacciò i primi contatti con il mondo della musica leggera attraverso il Clan di Celentano, e la prima importante affermazione l'ebbe nel 1967 con «Nel sole», disco del quale furono vendute un milione e 300 mila copie. Dotato di una voce inconfondibile e di una intonazione perfetta, Al Bano divenne presto un beniamino del pubblico. Fin da allora era autore di tutte le sue canzoni, che ha sempre creato su misura per la sua voce e per la sua sensibilità.
L'incontro con Romina Power, figlia di Linda Christian e dell'attore americano Tyrone Power, segna l'inizio di quella che sarà poi, ed è tutt'oggi, la coppia per eccellenza della canzone italiana. Attraverso un'ormai sufficientemente lunga attività artistica in comune, essi hanno saputo accattivarsi le simpatie del pubblico per l'immagine di felicità matrimoniale che sanno proporre. Nella quiete della loro fattoria a Cellino San Marco, il paese della Puglia dove Al Bano è nato, preparano con cura il loro repertorio artistico che poi vanno a proporre in giro per l'Italia. Proponendo motivi orecchiabili, cantati con semplicità e intercalati da occhiate innamorate, Romina e Al Bano hanno saputo ottenere successi anche notevoli.
Per qualche tempo avevano abbandonato la scena artistica, in coincidenza con la nascita della loro terza figlia Cristel. Poi, il 1986 segna per Al Bano e Romina l'anno del grande ritorno.

Non c'è morte tra le stelle

Un "giallo" triestino di FRANCA CLAMA

1ª puntata

CAPITOLO PRIMO

Il corpo giaceva tra gli arbusti del sommacco, che in autunno fa rosse le sue foglie, infiammando il Carso e le doline.
Un velo di foschia avvolgeva le pietraie, le foibe, le grotte, creando uno scenario ideale per fantasmi o delitti. Un capriolo passò correndo accanto al cadavere e disparve nella boscaglia. Nel cielo, il grido delle cornacchie si fuse con quello più lontano dei gabbiani sul mare.
Un silenzio pieno di sussurri, quello del Carso. Uno strano silenzio che fasciava il mondo di mistero. Ma il giovane corpo, nell'immobilità della morte, sembrava integrato nella pace della natura e non aveva niente di macabro, di spaventoso. Il viso era disteso e gli occhi, che più non vedevano, rispecchiavano aperti il colore cinereo del cielo autunnale.
Il corpo fu scoperto da un cercatore di funghi e quel posto, che pur vicino alla città ne sembrava desolatamente lontano, si riempì di agenti, di Alfette bianche e blu, di tecnici della Scientifica, di medici e infermieri, di uomini autorevoli chiusi nei loro caldi soprabiti.
Gli ordini lacerarono l'aria e dissolsero l'atmosfera irreale. Dopo le constatazioni di legge, quando la Scientifica ebbe terminato il lavoro, il cadavere fu avviato all'obitorio.
Le foglie rosse del sommacco e le bianche pietraie non ebbero più intrusi a contaminare la loro bellezza.

* * *

Sulla collina della città, nella casa ormai deserta, Francesca si aggirava smarrita, cercando in ogni cosa colui che non c'era più.
Da pochi mesi era vedova e le ferite, la lacerazione, il senso di un'attesa inutile e straziante, l'incredulità per quanto era avvenuto, la rendevano incoerente, convulsa, chiusa in una rabbia che si alternava all'apatia e alla disperazione, mai alla rassegnazione, o all'accettazione di un destino che pure sapeva comune a tutta l'umanità.
I ricordi le arrivavano a folate. Le lunghe, pazze corse che faceva in auto con il marito sull'autostrada Trieste-Udine a velocità sempre più folle, ridendo come due ragazzi, felici quando, da casello a casello, impiegavano poco più di dieci minuti.

I viaggi per il mondo sull'Alfetta rossa, con l'inseparabile gatto Blitz. Tutto crollato. Ha perduto tutto. E' tutta una gelo e un tremito. Le dicono: «La vita continua», «Fatti coraggio», «Non pensare», «Lavora».
Quante parole inutili ha ascoltato, quante voci si sono sovrapposte nel suo cervello, confondendosi fra loro... Ma «quella» voce, che pure è incisa in lei in modo indimenticabile, non l'avrebbe udita mai più.
Aprì l'armadio e una folata del «suo» profumo venne dagli abiti, riportandoglielo ancora più vicino. Guardò l'elegante borsetto, il completo di Armani che lui non aveva fatto in tempo a indossare. E la sua voce calda, calma, unica... Chi aveva detto che non l'avrebbe sentita più? Lei voleva risentire quella voce. Sapeva come fare. Nel suo povero cervello battè la parola «Logometafonia», una parola udita o letta distrattamente quando viveva un tempo felice.
Metafonia. La possibilità di parlare con i defunti, «i viventi di ieri», per mezzo del registratore o della radio. Non si domandò se fosse vero, se queste voci erano fole scaturite da menti fantasiose o se erano fenomeni emergenti dall'inconscio dell'uomo. Sapeva che il contatto con l'altra dimensione era possibile. Era riuscito a tante persone e lei aveva bisogno di aggrapparsi anche ad assurde speranze per andare avanti.
Prese il registratore, lo avviò e chiese al vuoto di riportarle la voce del bene perduto.

In questura, il commissario Vanoli depose sulla scrivania del colonnello Missi quello che era stato rinvenuto sul cadavere. Un accendino costoso, di marca. Un pacchetto di sigarette quasi vuoto. La foderina e i frammenti di un passaporto. Null'altro, salvo una fotografia che ritraeva una bella donna dagli immensi occhi di taglio orientale.
— Che cosa avete saputo dal medico legale? — chiese Missi al commissario.
— Approssimativamente, l'ora del decesso. Il ragazzo è morto da ventiquattr'ore. Dai sopralluoghi effettuati sembra però che non sia stato ucciso nel luogo del rinvenimento. Lo devono aver portato lassù con una macchina di piccola cilindrata; una grossa auto non sarebbe mai passata per lo stretto sentiero che finisce allo spiazzo. Il cadavere aveva delle abrasioni alle braccia e alle gambe, segno che è stato trascinato per un po' prima di essere abbandonato. Ora attendiamo l'esito completo dell'autopsia e il rilevamento delle impronte digitali sulla foto e sulla foderina dei documenti.
— Bene, commissario. Nell'attesa, faccia una capatina alle discoteche e non trascuri gli altri locali notturni. Porti con sé la foto del morto e la mostri a quanta più gente possibile. Chissà che qualcuno non lo riconosca. La faccia anche pubblicare dal giornale, visto che nei nostri schedari non risulta e che nemmeno il terminale di Roma ha saputo fornirci qualche elemento utile alla identificazione.
— Con tutti gli stranieri che girano in questa città sarà dura rintracciare qualcuno. Se non ci assiste la dea Fortuna... — masticò Vanoli in tono pessimistico.
S'infilò l'impermeabile e andò con l'agente Ciro Rosso a sentirsi rintronare le orecchie da disco-music, da d.j. urlanti e comici che raccontavano barzellette stantie già al tempo del compianto Franz Joseph, defunto imperatore austroungarico. In compenso, la fotografia del morto non ebbe più successo di quella di uno zombie. Nessuno l'aveva visto né conosciuto. Forse il cadavere era quello di un fantasma del secolo scorso.

Il disc-jockey parlava a mitraglia fra un disco e l'altro, lanciando spruzzi di saliva sulla consolle e sui malcapitati vicini. Vanoli s'allontanò dalla pedana schifato. Dio, che posto! Non che non fosse decoroso, ché anzi era uno dei migliori della città. Ma lui era stufo marcio di passare le ore fra gente squinternata che amava una musica che lui non capiva. Il fumo denso delle sigarette aumentò la sua bile e la sua tosse. Cercò con gli occhi l'agente Rosso. Ciro guardava estasiato la proprietaria del «Laguna blu», una bionda con un seno a respingente che, se te lo sbatteva contro, ti lanciava lontano a catapulta. Ora quell'idiota la stava contemplando con reverenza e l'indagine era lontana mille miglia dalla sua testa. Lo richiamò all'ordine:
— Sei in servizio o in adorazione?
— Sto lavorando. Ho seguito tutte le mosse...
— ... della cassiera-padrona. Quel bel tipo dall'appetito vorace. Per gli uomini, intendo.
— Appunto. Coltivavo una «speranziella»...
— Guarda quell'arabo, piuttosto. Ha l'aria strana. Mi sembra «fatto». Telefona alla narcotici perché lo seguano quando uscirà. Intanto andiamo a parlargli.
— E perché?
— Che ne so?! Sono venuto qui senza un'idea, spinto dal colonnello e non sò nemmeno da dove incominciare. Ma supponiamo che il morto sia uno straniero. Se abbiamo mostrato la sua foto agli italiani, possiamo ben provare con un forestiero.
— E perché non facciamo un giro in porto e sulle navi in rada, nonché una visitina agli aeroporti vicini per mostrare la foto a più gente possibile?
— Bravo! Buona, l'idea. Comincerai il giro domattina di buon'ora.
— E lei? Verrà con me?
— Nossignore, domattina me la prenderò comoda. Dopo le ore in discoteca, uno della mia età deve recuperare le forze con una ricca dormita.

L'arabo doveva aver bevuto parecchio. Guardò con occhi spenti i due uomini che si erano silenziosamente seduti al suo tavolo.
— Salam — fece sconcertato dal silenzio dei due.
— Polizia! Prego, favorisca i documenti.
Il commissario Vanoli ebbe l'impressione di aver parlato al muro. L'arabo lo guardava come in trance senza dire una parola.
— Forse non capisce l'italiano. Ora provo in inglese — fece Ciro con importanza. Parlò all'uomo in uno strano miscuglio anglo-partenopeo che provocò una buona dose di ilarità nel commissario.
— Lascia perdere. Telefona alla squadra narcotici, piuttosto, che se lo lavorino loro. Poi ci faremo dare tutte le debite informazioni.
— Commissario, gli mostri la foto.
Vanoli cacciò sotto il naso dell'arabo la fotografia. Costui la guardò, disse «salam» all'effige del cadavere e poi, inaspettamente, ci sputò sopra.

In via Molino a Vento, l'anziana signorina Camilla Bisiach socchiuse la porta del suo appartamento, sentendo i passi pesanti e l'ansimare inconfondibile che annunciava l'arrivo della coinquilina e amica Brigitta Brigido. Ferma e solenne sulla porta domandò:
— Buon giorno, Britta. Come va?
Grassa e corpulenta quanto, al contrario, la Bisiach era una raccolta di ossa spolpate che facevano a gara con la dentiera a sbattere come nacchere, con un unico dente che aveva gloriosamente resistito all'incalzare degli anni, la Britta soffiò:
— Come vuoi che vada? Quel maledetto dottore con le sue maledette pillole crede di ridarmi il fiato che non ho più. Non ho serrato occhio tutta la notte per l'asma che mi tormenta.

Si appoggiò alla ringhiera delle scale, sventolandosi con una cartolina che teneva nella borsetta di plastica al posto del ventaglio, lasciò la borsa della spesa sullo scalino e, dopo aver boccheggiato in semi-apnea e temuto per un attimo che quello fosse il suo ultimo respiro, riprese:
— A parte la puzza che proviene dall'appartamento della Conte, in questa bicocca non succede mai niente.
— Puzza? Di che genere?
— Nauseabondo. Gatti, mia cara. Quella deve averne un esercito nascosto sotto il letto. Sarebbe meglio scrivere all'amministratore.
— Buono, quello! Capace solo di mandarti a tamburo battente gli aumenti dell'equo canone, gliene importa assai delle nostre lamentele. Se crepiamo gli facciamo un favore. Così affitta l'appartamento a prezzo libero e tanti saluti.
La Bisiach sbattè civettuola le palpebre cariche d'ombretto che si insinuava in solchi di rughe così profondi da sembrare il Gran Canyon del Colorado e, spalancata quella raggera d'azzurro negli occhi bovini della vecchia Britta, osservò:
— Ci pensa la bionda del primo piano, la Doris, a profumare le scale. Dev'essere rientrata da poco. Senti che «Parfum de Paris» aleggiasu queste lerce scale. La dama rientra a tutte le ore. Chissà che mestiere fa!
— Per me, batte.
— Ma no, è troppo superba. Tira dritta che sembra un palo. E' scorbutica, anche. Un giorno mi sono permessa di ritirarle il certificato elettorale, dal momento che era assente e quando gliel'ho portato non mi ha nemmeno aperto la porta. Mi ha gridato di buttarglielo nella cassetta delle lettere! Ma se aspetta che le faccia altri favori si sbaglia...
La Britta ne aveva abbastanza della conversazione. Ora tutto quello che desiderava era andare a casa, togliersi le scarpe, infilarsi una comoda vestaglia e sprofondare nella lettura di un fotoromanzo. Soffiò come un mantice nel chinarsi a raccogliere la borsa della spesa.
— Ecco qui. Un cespo d'insalata, un pomodoro, una fettina di carne così trasparente da sembrare un velo... Cinquemila lire! Io farei venire uno di quelli che comandano a Roma a mangiare da me per dieci giorni. Sta' sicura che non gli occorrerebbero cure dimagranti e si farebbe un'idea di come vivono certi pensionati. Beata la Conte che vive di rendita!
— Come, di rendita? — alitò eccitata la Bisiach.
— Sissignora, hai sentito giusto. Rendite e gioielli.
— E abita in questa topaia?! E' incredibile!!
— Avara, ecco cos'è. Come il maggiore dell'ultimo piano, il Geppi, quello che ti piacerebbe come spasimante.
— Ma che dici? — si arrabbiò la Camilla colta nel debole.
— Dico che anche quello è un avaraccio. Lui sì che ha una pensione decente che gli permetterebbe di vivere altrove! Ma già, altrove non ci sarebbe la signorina Doris...

Camilla fece finta di non aver sentito, per non dare all'amica lo spettacolo della sua delusione, ma sentiva il cuore stretto e per deviare il discorso da curve pericolose tornò sull'argomento rendite della Conte.
— Ma da dove provengono i suoi soldi?
— Dall'Istria, no? Risarcimento danni di guerra, beni abbandonati in Jugoslavia. Poi la Conte ha un figlio che naviga come telegrafista per una società di Genova e che ogni sei mesi viene a casa a depositare il gruzzolo. Gli interessi li lascia godere alla madre, che ha anche la pensione di vedova di guerra.
— Ma come sei bene informata! Perché non m'hai raccontato prima tutto questo?
La Britta fece la virtuosa:
— Discrezione. Sono una signora, io!
Gli occhi bovini le si inumidirono pensando all'educazione che aveva ricevuto. «Guarda dove sono finita — pensò —, a pettegolare per le scale come una serva d'altri tempi».
Faticosamente si avviò verso i pochi metri quadrati della sua abitazione, mentre la Bisiach si ritirava a rimuginare il tradimento del maggiore Geppi, il fascino della Doris e il suono dei dobloni che rendevano serene le giornate della vedova Conte.

Francesca era davanti al registratore. Chiamava e chiamava, mentre il sole, lentamente, sfiorava le onde del mare. Non sapeva da quante ore la speranza la teneva avvinta a quell'apparecchio. Parlava e le lacrime le scorrevano copiose sul viso, sulle mani, s'insinuavano nella camicetta ormai madida. Lei non cedeva. Non voleva cedere.
Pregava silenziosamente perché una voce si facesse udire.
Una voce qualunque che le dicesse possibile il miracolo. Ora era ancora silenzio. Cupo, fondo, angoscioso. Ma domani, chissà. Una voce forse avrebbe riempito i tanti domani inutili, premiando la sua ricerca che era solamente amore.

CAPITOLO SECONDO

Mentre un infermiere si adoperava per ricomporre il corpo, il medico legale diede ancora un'occhiata al cadavere che aveva appena esaminato.
— Si prepari a stendere un rapporto sull'autopsia, suor Anna. Quando sarà pronto me lo porti per la firma — disse all'infermiera che stava riordinando alcuni strumenti chirurgici.
Scomparve oltre la porta a vetri, dove l'aspettava un caffè ristoratore, mentre il suo assistente cominciava a dettare alla suora i risultati dell'esame autoptico e il sostituto procuratore, il giudice Risano, ascoltavano con attenzione i risultati della necroscopia.
— Ferita d'arma da fuoco. Il proiettile ha leso dal basso in alto il cuore e si è incastrato nella regione sternale. E' stato estratto e verrà allegato al rapporto per l'autorità giudiziaria. Sembra che il colpo sia stato sparato a distanza ravvicinata, da non più d'un metro, si direbbe. La ferita ha un orletto segnato da residui di polvere da sparo, il che confermerebbe quanto sopra esposto.
La voce monotona del medico s'addentrò in complicati particolari tecnici, mentre suor Anna, resa indifferente da quello che per lei era lavoro quotidiano, non pensò nemmeno che la «cosa» sotto il lenzuolo e di cui stava scrivendo il referto, era stata una giovane vita, uno splendido ragazzo dal viso dolce e gli occhi ormai inutilmente azzurri.

* * *

Vanoli lesse attentamente il referto del medico legale. Ora almeno sapeva qualcosa in più sul morto misterioso. L'età, che si aggirava sui venti-venticinque anni. L'altezza. Le caratteristiche somatiche che lo indicavano come appartenente a una razza nordico-europea. La causa della morte. Aveva mandato il proiettile alla sezione balistica e aspettava la risposta del tecnico, minuto per minuto. In quel momento squillò il telefono:
— Vanoli, ho il raccontino che ti serve. Il proiettile proviene da una semiautomatica Walther P.38 a canna lunga. Particolari: il proiettile presenta una sottile rigatura dalla base a metà della sua altezza. Un difetto dell'arma. Penso che questo ti faciliterà il compito.
Vanoli grugnì un ringraziamento, mentre chiudeva il telefono. «Non mi faciliterà un accidenti di niente», imprecò di malumore. «Certi miracoli capitano solo al tenente Colombo».
— Rosso! — urlò verso la porta.
— Agli ordini, capo!
All'agente Rosso piaceva immensamente chiamare capo il commissario. Gli sembrava d'essere un piedipiatti di Bròccolino anziché un ex scugnizzo di Forcella.
— Spulcia l'elenco dei possessori delle Walther P.38. Nota bene se, per miracolo divino, le armi di costoro hanno qualche caratteristica particolare.
— Quale, per esempio?
— Non te la dico — sbottò Vanoli infastidito. — Devo proprio insegnarti tutto del mestiere? Alla scuola di polizia non ti hanno insegnato l'A-B-C?!

Rosso cercò di infilare la porta per non far vedere che ballava dal nervoso. Certe volte il commissario gli era proprio antipatico. Quando il suo caldo sangue meridionale si scontrava con quello nordico, razionale, freddo e intraprendente del suo superiore scoccavano le scintille dell'incomprensione. Che durava poco, per fortuna. In fondo, Rosso voleva bene al capo e spesso arrivava anche ad ammirarlo. Come previsto, a Vanoli il colpo di malignità svanì subito.
— Cerchiamo una pistola con un difetto nella canna. Datti da fare.
— Dopo aver trovato i nomi dei possessori della Walther, dovrò far esaminare tutte le armi in questione, se nell'elenco non trovo niente. Sai che emozione!
— Se credi che la Mobile sia un circo hai sbagliato mestiere. Il nostro lavoro, e ormai dovresti saperlo, offre quasi sempre notti insonni, ore di tedio, tensione e pazienza. Ti ruba anche i sentimenti, se non sei capace di conservare qualche brandello di umanità. E spesso offre sconfitte, delusioni e cicchetti dall'alto, come ricompensa. Vai vai, lasciami solo.
Quando il borbottio partenopeo si fu allontanato, il commissario trasse dalla cartella la foto di donna rinvenuta sul cadavere dello sconosciuto. Fissò pensoso la fotografia. Che occhi aveva, quella donna! Occhi così ne aveva visti soltanto in certe spagnole, indiane o arabe. O nelle italiane di qualche regione. Girò il cartoncino e lesse un nome. Mummy Shamira. Poteva essere una traccia. Mummy era un vocabolo inglese o americano e avrebbe chiesto ai consolati in quali nazioni Shamira fosse un nome usuale. In giornata avrebbe anche mandato le due foto, del morto e della donna, al giornale locale. Qualcuno doveva pur aver conosciuto quei due.

(continua)

La galleria del «giallo»

In tema con il romanzo poliziesco che pubblichiamo da oggi, proponiamo una piccola selezione dell'illustrazione «gialla» (o «nera»): opere insolite e talvolta rare di grafici internazionali che si sono cimentati con la rappresentazione di temi del «mystery». E cominciamo con il maggior illustratore delle opere di Agatha Christie, l'inglese Tom Adams (anche per far piacere all'autrice di «Non c'è morte tra le stelle», che per la Christie ha una sincera venerazione, mentre detesta il «giallo d'azione» all'americana). Di Adams presentiamo i lavori realizzati per le copertine di «A murder is announced» e di «Ordeal by innocence». (Da «Tom Adams' Agatha Christie Cover Story», Paper Tiger, Limpsfield, Surrey, 1981).

CANTINA

Secchielli e glacette fra vecchio e nuovo

Ire funeste — si fa per dire — ha suscitato il mio ultimo articolo in un vecchio amico di famiglia. Avevo scritto sul servizio a tavola del vino freddo in estate e sulla comodità d'uso delle moderne «glacette» in polistirolo o plastica trasparente. Con spirito tuttora goliarda, aduso per professione alle loquacità leguleiche (uh, com'è contagioso), mi ha spedito un'infuocata lettera di rampogne per aver osato profanare la tradizionale pratica del secchiello riempito con acqua e ghiaccio. Già, perchè lui, uno dei miei cinque lettori di manzoniana memoria, che chiamo confidenzialmente zio, può fregiarsi di meritati galloni nella ricerca del piacere dei convivi e delle forme che li accompagnano.

Così mi scrive: «Debbo concludere, con il modesto alibi dell'abisso generazionale, per la Tua manifesta *malafede*, quando suggerisci l'uso della *glacette* in luogo di un *secchiello d'argento* colmo di ghiaccio appannato dall'umidità con dentro una bottiglia di champagne e corredato di tovagliolo e cameriere all'altezza. A parte la considerazione che la glacette mantiene un onesto tepore per lo spazio di poche ore, vuoi mettere il sonoro e tintinnante fascino della bottiglia estratta dal secchiello e l'elegante manovra di un impeccabile maitre che con una leggera torsione del polso farà clicloclegiare il nettare ambrato e petillant. Ti concedo la glacette sotto la pergola di un'osteria per una bottiglia di malvasia solforosa». E via dicendo, che risparmio a ragion veduta, con continui rimbrotti al degrado del gusto cui ci condurrebbe la moderna tecnologia alimentare, degna, a suo dire, «del palato di un montanaro del Wisconsin».

Senza potermi confrontare con la fluida verve del suo fraseggio, debbo constatare che è senz'altro piacevole evocare dal passato i ritmi e le preziosità di una «belle epoque» entrata oramai nel mito. E debbo osservare anche che il progresso partorisce la storia del domani e non resta ai sorpassati altro spazio che per i rimpianti. Se oggidì ci servono lo Champagne nel secchiello, nove volte su dieci non è in un bel recipiente d'argento ma in un oggetto fatto di metalli di bassa lega, che pacchianamente riporta su un fronte il marchio della ditta, magari italiana, che l'ha fornito per reclame.

Anch'io vorrei viaggiare in una Rolls con autista, ma preferisco guidare di persona una media cilindrata quando mi sposto per lavoro o per ferie. E trovo di cattivo gusto quelli che noleggiano nei matrimoni macchine lucenti fuori dal loro standard di vita.

Torniamo al vino e in particolare allo Champagne, al quale, più d'ogni altro, s'addice il secchiello. Mi sono riletto un po' di letteratura specializzata in argomento e ho trovato autorevoli esperti d'accordo sul fatto che, a differenza di un tempo, per i millesimati sia preferibile una temperatura (tepida?) di 11-12 gradi anzichè i classici 8 gradi. Evoluzioni darwiniane. Che direbbe, infine, il mio vecchio Maestro del consiglio in caso di party numeroso, e in mancanza di sufficienti secchielli, di immergere le bottiglier (cito testualmente un recente libro) nell'acqua della vasca da bagno? Noblesse oblige.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 11 AGOSTO 1991		S. Chiara	
Il sole sorge alle	6,05	La luna sorge alle	7.38
e tramonta alle	20,21	e cala alle	20.44

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	24,7	32,5	MONFALCONE	24,5	32,3
GORIZIA	24	32,5	UDINE	20,5	33,6
Bolzano	20	33	Venezia	22	31
Milano	19	33	Torino	18	31
Cuneo	20	30	Genova	26	30
Bologna	21	34	Firenze	21	34
Perugia	21	31	Pescara	18	31
L'Aquila	16	29	Roma	20	29
Campobasso	20	30	Bari	20	32
Napoli	22	34	Potenza	18	30
Reggio C.	22	31	Palermo	26	30
Catania	21	31	Cagliari	22	30

Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Salvo addensamenti temporanei sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna, ove non si esclude qualche breve precipitazione. Nel pomeriggio attività di nubi cumuliformi sui rilievi alpini ed appenninici con possibilità di breve precipitazione.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni: a media scadenza

LUNEDI' 12: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle zone tirreniche del Centro nuvolosità in intensificazione con precipitazioni sparse, anche temporalesche; la nuvolosità ed i fenomeni si trasferiranno gradualmente verso le zone adriatiche mentre sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna andrà affermandosi la variabilità. Al Meridione e sulla Sicilia il cielo si manterrà poco nuvoloso. La temperatura subirà una lieve flessione nei valori massimi al Nord e al Centro.

MARTEDI' 13: sul settore Nord-orientale e sulle zone adriatiche cielo nuvoloso con locali precipitazioni ma con tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con addensamenti più intensi sulle zone interne ove non si esclude qualche breve piovasco ma con tendenza a schiarite più ampie.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE
VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	17	22
Atene	sereno	24	34
Bangkok	nuvoloso	25	33
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	sereno	16	24
Berlino	nuvoloso	15	24
Bermuda	sereno	26	29
Bogotà	pioggia	6	19
Buenos Aires	np	np	np
Il Cairo	sereno	23	33
Caracas	nuvoloso	18	27
Chicago	sereno	17	26
Copenaghen	variabile	17	22
Francoforte	nuvoloso	17	28
Hong Kong	sereno	28	31
Honolulu	sereno	27	32
Islamabad	variabile	22	28
Istanbul	sereno	22	30
Giakarta	nuvoloso	24	33
Gerusalemme	variabile	18	28
Johannesburg	nuvoloso	5	20
Kiev	sereno	21	31
Londra	sereno	19	27
Los Angeles	nuvoloso	18	30
Madrid	sereno	16	31
La Mecca	nuvoloso	24	32
C. del Messico	nuvoloso	13	25
Miami	nuvoloso	28	32
Montevideo	np	np	np
Mosca	nuvoloso	15	26
New York	nuvoloso	20	24
Parigi	sereno	16	27
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	33
San Francisco	nuvoloso	14	21
San Juan	sereno	28	32
Santiago	sereno	-2	16
San Paulo	nuvoloso	16	17
Seul	nuvoloso	22	29
Singapore	sereno	27	33
Stoccolma	nuvoloso	15	22
Sydney	np	np	np
Taipei	nuvoloso	25	31
Tel Aviv	variabile	24	29
Tokyo	nuvoloso	22	26
Toronto	nuvoloso	18	24
Vienna	nuvoloso	20	25
Varsavia	nuvoloso	20	26

AMBIENTE

Quei cuccioli indesiderati

Sterilizzazione e contraccezione per la vita sessuale di cani e gatti

Dopo Gorizia, la cui amministrazione comunale nel 1989 ha provveduto, per iniziativa dell'Associazione isontina protezione animali, alla stampa di volantini e all'affissione di locandine in numero sufficiente a coprire diversi comuni; quest'anno è la volta di Cormons. Con impresso lo slogan «sterilizzare per non abbandonare» sono già state affisse nei negozi di Cormons e dintorni significative locandine che invitano la cittadinanza a sterilizzare chirurgicamente cani e gatti che vivono in casa.

Le stesse locandine verranno distribuite anche in altri Comuni. L'Aipa contribuisce in parte alla spesa sostenuta per l'operazione dietro presentazione di regolare ricevuta rilasciata dai veterinari.

La sterilizzazionie dev'essere effettauta laddove non sia materialmente possibile controllare gli accoppiamenti per impedire la nascita di cuccioli indesiderati. Ciò permette di evitarne la morte nei primi giorni o mesi di vita per inedia, per annegamento, per asfissia dovuta a interramento o a deposizione delle cucciolate nel letame. Effettuata comunemente da tutti i veterinari in anestesia totale, la sterilizzazione può essere eseguita anche all'inizio di una gravidanza. Con la cosiddetta «legatura delle tube» la gatta o la cagnetta potranno condurre una normale attività sessuale senza rischiare di mettere al mondo cuccioli. Mediante l'asportazione delle ovaie viene invece inibito l'istinto sessuale in quanto la bestiola non va più in calore.

Entrambi gli interventi chirurgici devono essere posti in atto quando l'animale ha raggiunto la piena maturità sessuale, cioè solitamente intorno al settimo mese di vita. Il calore nelle gatte può iniziare anche a quattro o cinque mesi di vita. Alle nostre latitudini la stagione riproduttiva inizia verso gennaio e dura fino ad agosto-settembre, mentre nelle gatte tenute in casa in condizioni ambientali ottimali, cioè più luce e temperature elevate anche d'inverno, dura tutto l'anno.

Per controllare il calore esistono vari metodi, oltre all'intervento chirurgico che, fatto una volta, mette per tutta la vita l'animale al riparo di gravidanze. I farmaci a base di ormoni, disponibili in gocce, pastiglie e iniezioni, possono causare gravi alterazioni per cui sono consigliabili solamente per brevi periodi.

Se tutto è semplice nel caso di animali alloggiati presso una famiglia, il discorso si complica nella ipotesi di colonie di gatti in libertà che si avvicinano all'uomo soltanto per il cibo. In tal caso, è meglio ripiegare sulla somministrazione di prodotti contraccettivi da polverizzare nel primo boccone di cibo magari ogni trenta giorni.

Laura Holtl

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Una bella notizia vi potrà cogliere di sorpresa e far commettere qualche piccolo colpo di testa. L'attività fisica, uno sport o semplicemente una bella scampagnata, vi aiuteranno a scaricare la tensione. Pericolo per chi sta a contatto con l'acqua: per oggi niente bagni, nemmeno se siete già al mare.

Toro 21/4 – 20/5
Potrete trovare l'occasione giusta per appassionarvi a nuovi hobby, specie se riguardano l'ingegno più che le attività manuali: enigmistica, rompicapo, puzzle, ecc. Possibili controversie nell'ambito delle amicizie potranno essere risolte con un temporaneo cedimento da parte vostra. Non litigate con i Pesci.

Gemelli 21/5 – 20/6
Avrete sicuramente la possibilità d'ampliare la vostra cerchia di amicizie e conoscenze e, forse, crearvi dei veri rapporti amorosi solidi e duraturi con persone sino ad ora mai viste. E', insomma, una situazione astrale tutto sommato favorevole agli amori a prima vista. La salute è discreta

Cancro 21/6 – 21/7
Troverete probabilmnete da ridire sul comportamento del partner che non pare interessarsi molto a voi. Si tratta, però, di una cattiva situazione astrale in cui sono coinvolti Venere e Mercurio e che muterà ben presto. Perciò, non adiratevi troppo con chi vi ama davvero e pensate, invece, a voi stessi.

Leone 22/7 – 23/8
Forse vi farete coinvolgere da un affare importante ma non del tutto privo di rischi o azzardi. Seguite il vostro «fiuto» più che ragionare con la logica, visto che il vostro Mercurio è oggi piuttosto obnubilato. Una donna potrà darvi una giusta dritta per risolvere un piccolo problemino pratico. Amore O.K

Vergine 24/8 – 22/9
Una bella notizia potrà portare il vostro morale alle stelle, rendendovi poi allegri ed euforici per tutta la giornata. Approfittatene per organizzare una serata super con gli amici e per catalizzare su di voi l'attenzione della vostra nuova fiamma. Una piccola disavventura «fantozziana» vi metterà in imbarazzo.

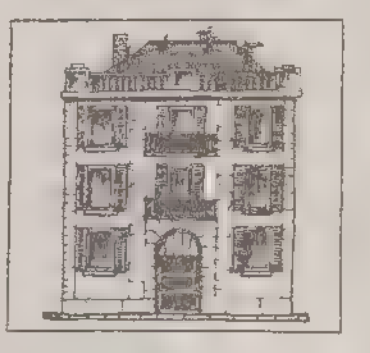
Bilancia 23/9 – 22/10
Deciderete di rinunciare alla sicurezza del passato per affrontare nuove prospettive che, se pur fanno intravedere innegabili vantaggi, restano anche un po' nel campo delle semplici probabilità. Se non volete restare con un pugno di mosche, allora, dovete darci dentro con tutta l'anima fino al successo

Scorpione 23/10 – 22/11
Meglio non contraddire il partner, in una giornata come questa, se non si vuole incorrere nelle sue ire e, soprattutto, se non si vuole che... vengano alla luce certe vostre marachelle del recentissimo passato. Acqua in bocca, quindi, e molta accondiscendenza con la persona che amate.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una bella notizia potrà modificare i vostri progetti. In meglio, s'intende, e con vostra grande gioia. La salute di una familiare o di un amico, non è al massimo. Sarebbe il caso di dargli un colpo di telefono o di parlargli un poco. Una dieta a base di verdure vi renderà più scattanti e leggeri. Amore O.K.

Capricorno 22/12 – 20/1
Potreste sentire una gran voglia di vivere nuove sensazioni, di provare nuove emozioni, di conoscere gente nuova. Insomma, siete un po' annoiati dall'andamento attuale delle cose. Ma siete sicuri che si tratti di una posizione tanto noiosa? Vedete di non fare idiozie e non cadere dalla padella alla brace.

Aquario 21/1 – 19/2
Sapreste probabilmente guadagnarvi la fiducia di persone che contano per la vostra attuale vita, ma a caro prezzo. Vale proprio la pena perdere la propria faccia o la propria identità per ottenere un vantaggio? Sarete voi i primi a dire di no e a cacciare dalla mente questa prospettiva. Siate voi stessi!

Pesci 20/2 – 20/3
Meritate di ottenere dalla persona amata un po' di più di quanto non vi dia ultimamente. D'altra parte dovete anche capire i suoi problemi e giustificare le sue continue disattenzioni. E' un momento di crisi, ma passerà. Se saprete resistere sarete ben ricompensati, parola di astrologi. La salute è al massimo.

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.
GENOVA	7.15	8.15 1)
	19.00	20.00 1)
MILANO	7.05	7.55
	15.20	16.10 4)
ROMA	7.30	8.40 2)
	11.20	12.30
	14.05	15.15 1) 3)
	19.10	20.20
TORINO	6.55	8.55 1)
	16.50	18.45 1)

Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.
GENOVA	8.45	9.45 1)
	20.30	21.30 1)
MILANO	13.50	14.40 4)
	21.50	22.40
ROMA	9.20	10.30
	12.15	13.25 1) 3)
	17.10	18.20
	20.55	22.05 9)
TORINO	9.25	11.15 1)
	19.15	21.10 1)

RETE INTERNAZIONALE

Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.
MONACO	6.15	7.30 5)
	14.15	15.30 6)
BUDAPEST	8.00	9.15 7)

Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.
MONACO	12.30	13.45 6)
	20.55	22.10 6)
BUDAPEST	22.00	23.15 8)

1) Escluso sabato e domenica
2) In agosto non opera la domenica
3) Non opera in agosto
4) In agosto non opera sabato e domenica
5) Escluso domenica
6) Escluso sabato
7) Il lunedi e venerdi
8) Il giovedi e la domenica
9) In agosto non opera il sabato

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La studia il fotografo - 5 Prudenza, circospezione - 10 Noleggi... di denaro - 12 Sono uguali nel sosia - 13 Autorizza a tenere... la pistola - 15 Lo Stato con Recife - 16 Negazione bifronte - 18 Spiazzo sul quale si trebbiava - 19 Risuona in certe grotte - 20 Porto dell'Arabia - 21 Una rientranza della costa - 22 Può contenere una perla - 24 E' popolato da api - 25 Convincente e decisivo - 29 La fine del racconto - 30 In mezzo al coro - 31 Sylvie della canzone - 33 Si leggono in Cina - 34 Bisogna ridurla in città - 36 Lo Stato con Ottawa - 38 Sono piccole dopo la mezzanotte - 39 Una tonalità di giallo - 40 Una statuetta-premio per cineasti.

VERTICALI: 1 Iniziali di Pasolini - 2 Le Alpi che culminano ne pizzo Coca - 3 Chiusura a saracinesca - 4 Si impugna per spiccare i salti più alti - 5 Che suscitano ilarità - 6 Scrisse Senilità - 7 Titolo spettante agli antichi sovrani - 8 Sigla di Brescia - 9 Un grido d'esultanza - 11 Ragazze lombarde - 14 Come un tiro che colpisce:... di rimbalzo - 17 L'Ocse... nel 1959 - 18 Ispirato alla più perfetta vita spirituale - 20 Attrezzi agricoli - 23 Ferma perseveranza - 24 Un oggetto decorativo - 26 Esplora sott'acqua - 27 Tipici dolci pasquali - 28 Unione Nazionale - 32 Fiume e monte della Svizzera - 35 Può precedere Palmas o Vegas - 37 Si dice rifiutando.

1	2	3	4	■	5	6	7			8	9
10				11				■	■	12	
13									14	■	
■	15							■	16	17	
18			■	19			■	20			
21				■	22		23				
	■		■	24							■
25	26		27							■	28
29		■	30		■	31				32	
33		■	34		35						■
36		37				■		■	38		
39			■	40					■		■

Lucchetto (7/6 5)

Uova al bacon
Si posson far col fegato,
visto che la pancetta è andata a male:
esiste tanta gente la quale ne va folle veramente.
(Il Nano Ligure)

INDOVINELLO:

Ora sono un signore
Non voglio senza posa lavorare,
né più brutte figure voglia fare
con qualche vano intempestivo scatto,
io che persino l'auto mi sono fatto!
(Ilion)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: lo stoino.
Cambio d'antipodoe, nerone.

Cruciverba

■	S	C	E	M	A	T	A	■	T	R	E
S	■	E	S	E	M	P	L	A	R	E	■
P	I	L	A	D	E	■	■	R	A	D	A
I	■	E	M	I	R	A	T	I	■	A	V
A	■	B	I	C	I	C	L	E	T	T	A
■	T	E	N	A	C	I	■	■	U	T	■
O	■	R	A	M	A	D	A	N	■	O	C
P	A	R	T	E	N	O	N	E	■	R	A
■	V	I	R	N	A	■	A	■	S	E	T
■	E	M	I	T	T	E	N	T	E	■	E
C	R	O	C	I	A	T	A	■	T	E	N
I	E	■	E	■	■	A	S	C	E	S	A

CALCIO / LA NUOVA STAGIONE AL VARO

Scalpitano i giovani

Pulcini e prepulcini avranno porte di quattro metri per due

CALCIO / NUOVE REGOLE

I ragazzini della panchina con l'obbligo di giocare

Migliorare il calcio, iniziando dal suo futuro: il settore giovanile. Sembra essere questo il dettato proposto in questa stagione estiva dalla Federazione calcio, settore giovanile e scolastico, che, nel comunicato ufficiale n. 1, riporta due nuove regole estremamente importanti. La prima riguarda l'attività della categoria pulcini e obbliga, per le gare di campionato, alla sostituzione di 5 giocatori: in sostanza l'allenatore manda in campo all'inizio la squadra composta da 7 elementi; poi, nel corso dell'incontro, deve necessariamente attingere e copiosamente dalla panchina.
La seconda riguarda il tesseramento dei calciatori che non hanno compiuto, anagraficamente, il sedicesimo anno di età: tale tesseramento è valido solo se a favore di società che abbiano sede nella regione nella quale i giovani calciatori risiedono con la famiglia, oppure che abbiano sede in una provincia, anche di altra regione, confinante con quella di residenza.
Sono due provvedimenti di natura diversa, concernenti due aspetti distaccati: il tesseramento e il gioco, ma determnati dalla stessa volontà di operare quelle modifiche che l'esasperazione del fenomeno calcio rendono ogni giorno più importanti. L'obbligo di cambiare quasi completamente lo schieramento durante la partita, nel settore pulcini, i più giovani calciatori dell'organizzazione nazionale, punta chiaramente a eliminare la tensione nei confronti del risultato. I pulcini devono vedere prevalente, nell'agonismo, la componente gioco in senso lato, devono divertirsi pensando al risultato in modo sereno. Gli allenatori dovranno così far ruotare una ricca rosa di giocatori, rendendo meno esasperate le partite.
Tutto questo dovrebbe contribuire a tranquillizzare anche i genitori, spettatori attentissimi ma spesso poco equilibrati nei giudizi e nel tifo per i propri figli. Non tutti possono nascere con la classe di Maradona o con la forza di Gullit, non tutti devono assolutamente diventare campioni e l'aspetto educativo del ricambio obbligato potrà assumere un ruolo decisivo nella gestione del calcio giovanile.
Di dimensioni ben più vaste, addirittura extracalcistiche è l'altro provvedimento. La sua ragione nasce dalla constatazione che, negli ultimi anni, il mercato (termine orribile quando viene riferito ai calciatori) ha assunto contorni totali, investendo in maniera massiccia anche i più giovani. Le «prenotazioni» di giocatori ancora in età giovanissima, per assicursi il potenziale talento, erano diventata regola diffusissima, e gestita a suon di milioni.
Anullando i tesseramenti per società che non abbiano collocazione geografica complementare alla vita familiare e scolastica dei calciatori, si impedisce in pratica che i giovani vengano strappati dal loro ambiente abituale, per essere troppo presto inseriti nel mondo professionistico. E la regola giunge fino ai più vecchi, se così si può dire, del settore: i giovanissimi.
Si privilegia dunque la nascita sportiva del giovane atleta, assicurandolo alla famiglia e alla scuola fino all'età che rappresenta la soglia d'ingresso nel mondo professionistico del calcio. Fatto che avverrà però quando il calciatore avrà raggiunto una maturità che possa garantire una capacità di giudizio sufficiente per autodeterminarsi nelle scelte.
Siamo dunque alla fine dell'esasperazione di un certo aspetto del calcio giovanile; certo molta strada c'è ancora da percorrere e le regole da introdurre, sulla falsariga di queste, sono numerosissime, ma un primo e decisivo passo verso un dimensionamento più umano del fenomeno è stato fatto.
In chiusura ci sembra doveroso proporre un suggerimento: attentissima dovrebbe essere la selezione degli allenatori delle categorie giovanili. Per molti aspetti è più difficile e impegnativo insegnare a ragazzini giovanissimi che gestire professionisti. Non lasciamo che questo lavoro venga svolto da chi non è sicuramente all'altezza.

Ugo Salvini

Intensa serata di lavoro dei responsabili regionali e provinciali del calcio giovanile indetta dalla presidenza del settore giovanile e scolastico della Federcalcio regionale. In discussione le tematiche d'attualità in vista dell'avvio ufficiale della nuova stagione sportiva. Primo punto all'ordine del giorno l'ammissione ai campionati regionali. Una settantina le domande, sessantanove per l'esattezza, ma soltanto trentadue i posti a disposizione. Rigida applicazione, dunque, delle norme con assegnazione dei punti a discrezione del comitato regionale limitatamente alle voci riscontrabili nella realtà del Friuli-Venezia Giulia.
Sono stati, quindi, definiti gli organici dei gironi organizzati dai comitati provinciali e locali. Trieste, ad esempio, annoverando diciotto e diciannove iscrizioni relativamente ai campionati Allievi e Giovanissimi, potrà comodamente gestire due gironi di sedici squadre ciascuno, cedendo ai comitati di Gorizia e Monfalcone rispettivamente due e tre società che ne faranno richiesta.
Per quanto contemplato dalle nuove disposizioni federali in tema di tesseramento, è stato precisato che per la corrente stagione le certificazioni richieste in via obbligatoria riguardano i giovani calciatori a partire dai dieci anni compiuti, per i quali le società dovranno presentare il certificato contestuale di stato di famiglia e residenza da richiedere ai Comuni in carta semplice per uso scolastico, nonché il certificato scolastico di frequenza alla scuola dell'obbligo (sino alla terza media ed età di quattordici anni) ovvero, in sua vece, una dichiarazione firmata da un genitore.
Capitolo interessante anche per quanto concerne le disposizioni in materia di misure delle porte per i tornei pulcini e prepulcini fissate in quattro metri per due. E' allo studio un progetto di fornitura da parte della Federazione di tali attrezzature, per cui prendendo qualche accorgimento sulla dislocazione delle linee di fondo non si dovrebbero intaccare le strutture esistenti degli attuali campi a sette giocatori.
In attesa di una soluzione globale del problema, l'attività non dovrebbe consentire ritardi o slittamenti. I dubbi relativi all'impiego obbligatorio delle cinque riserve negli stessi campionati verranno chiariti quanto prima. E' stato, invece, chiarito che l'obbligo della visita medica per i giocatori di dodici anni scatterà con la stagione 1992-'93.
Novità interessanti anche sul fronte delle rappresentative regionali e provinciali. A fianco di quelle Allievi e Giovanissimi, i centri di avvviamento allo sport allestiranno una selezione regionale per la categoria Esordienti, che a livello provinciale e locale troveranno riscontro in un'analoga formazione che in fase agonistica verrà accoppiata, in primavera, al programma di incontri previsto per la squadra dei Giovanissimi. Mutata, invece, la formula della competizione regionale riservata agli Allievi. A Ognissanti (1.o novembre) gare d'andata a eliminazione diretta, con rivincite a campi invertiti quindici giorni dopo (16 novembre). Semifinali (incontro unico) il 7 dicembre e finalissima fissata per il 22 dicembre.

Enzo Fattori

Dopo le iscrizioni e le scelte ponderate per le ammissioni ai campionati regionali, la stagione agonistica alle porte sta prendendo i contorni definitivi. Ce ne parla il presidente del settore giovanile e scolastico della Federcalcio, prof. Enzo Fattori. «Adesso l'attività si mette in moto e speriamo di partire con il piede giusto. La competizione dei campionati regionali ci pone sempre dei problemi nel non poter ammettere molte società che pur avrebbero dei requisiti per partecipare a queste competizioni. Trentadue sono i posti disponibili e le richieste sono state ben sessantanove. Chiaro che i punti di vista possono essere diversi e anche discordi: noi abbiamo fatto il possibile per applicare una regola uguale per tutti. Qualche norma in futuro potrà essere forse rivista, però quest'anno si è cercato di applicare la normativa alla lettera, senza preferenza di sorta, questo è l'importante! Nessuno può, infatti, mettere in dubbio la correttezza e l'imparzialità sulle scelte che nostro malgrado abbiamo dovuto fare».
— E anche i punti a discrezione del comitato regionale sono stati assegnati solo laddove era possibile farlo.
«Le voci erano state predeterminate; noi abbiamo fissato a priori il punteggio da assegnare, non è che abbiamo assegnato i punteggi viste le squadre. Laddove erano declaratorie obbligatorie l'abbiamo fatto. Ad esempio, sulla quetione dei campi, abbiamo equamente pianificato accontentandoci dell'omologazione dei terreni di gioco, senza andare a contare i fili d'erba, fatto questo che avrebbe indubbiamente penalizzato le società della provincia di Trieste, notoriamente costrette a giocare su campi in terra battuta».
— Sono state intanto varate anche le attività delle varie rappresentative regionali e provinciali.
«Mi pare con un programma abbastanza nutrito che riguarda le rappresentative sia di Comitato, che a livello locale. Tre tornei, di cui quello Esordienti nuovo di zecca, che cercheremo di abbinare in maniera da non appesantire lo svolgimento tradizionale dei campionati. Abbiamo ridotto con le eliminatorie dirette il torneo Allievi anche per venire incontro alle esigenze delle società. Il grosso lavoro sarà invece rivolto ai tecnici e ai dirigenti per mezzo di appositi corsi che non abbiamo potuto organizzare la scorsa stagione. La formazione dei dirigenti sarà una delle attività primarie del Comitato regionale. Oltre al grosso lavoro dei Cas che abbiamo potenziato nelle strutture allo scopo di riuscire a coprire meglio l'intero territorio. Vogliamo essere molto vicini ai tecnici per dare consigli, fornire loro materiali e dare a tutti la possibilità di operare nel modo migliore».
— Cosa diciamo ancora agli addetti ai lavori nel momento in cui essi si preparano a iniziare una nuova fatica stagionale?
«A questo punto i giochi sono fatti e per quanto ci riguarda faremo ancora una riunione con tutti i giudici sportivi. Ci tengo a questo incontro per uniformare un tantino le valutazioni di loro competenza. E' necessario a questo proposito che ci sia un metro unico di giudizio poiché uno dei problemi sul tappeto è proprio questo, visto che anche i punteggi per le stesse ammissioni ai campionati regionali risentono in grande misura di questo fattore. Quindi un augurio a tutti, società, dirigenti, giocatori e arbitri e che vinca il migliore, ma in tutta serenità. Certo è importante vincere, ma ancor più importante è partecipare, comportarsi bene e che i ragazzi crescano, come stanno crescendo nello spirito dello sport autentico».

Luciano Zudini

TROTTO / QUARTETTO DI GIOVANISSIMI

Opis Jet al decollo

Lo spettacolo migliore è atteso dai quattro anni

Campi oltremodo snelli stasera a Montebello, e moneta principale, con i puledri di 2 anni in pista, posta subito all'inizio (ore 20.45). Alle prese un quartetto di giovanissimi, presenti i già noti Opis Jet, Ondoso Np e Occhiodilince, e l'inedita Out di Casei. Si sono incontrati nel convegno infrasettimanale i primi tre, nella corsa vinta da Opera Effe e nella quale Occhiodilince conquistò la terza piazza, mentre Opis Jet sbagliò al via, imitato sulla prima curva da Ondoso Np che andò a incocciare il galoppante Orione Gan.
Se dietro l'autostart si presenterà senza grilli per la testa, come ha fatto nell'unica occasione in cui ha vinto, Opis Jet, affidata per l'occasione al suo proprietario Paolo Grassilli, potrebbe disporre dei coetanei, altrimenti non farebbe gridare allo scandalo un primo piano di Ondoso Np, il figlio di Barbana Rl, che probabilmente si sarebbe espresso in crescendo mercoledì senza il malaugurato intoppo. Occhiodilince, che ha corso in progresso, è la dichiarata sorpresa, Out di Casei, con in sulky Mazzuchini, la succosa incognita.
News di Jesolo sembra di un altro pianeta rispetto agli avversari chiamati ad affrontarlo nel miglio dei 4 anni. Dopo il figlio di Baradea, citazione per il progredito Nevio Scala, con Narada Bell... prima degli outsider.
E' in forma Mounting ma sul doppio chilometro un Mac Dante intonato potrebbe forse batterlo. I due, comunque, chiudono Mirango e Milan Sir che compongono la coppia in seconda battuta, mentre Meo del Pizzo non dovrebbe contare.
Nel miglio riservato ai «gentlemen», Lavina d'Asti ed Epsom Ac, sistemati con i numeri di partenza più vantaggiosi, dovrebbero disputarsi la vittoria che potrebbe premiare il maschio di Roberta Mele se questi nel lancio riuscirà a dimostrarsi il più lesto. Iman Dechiari convince più degli altri in gara e il ruolo di terzo incomodo gli spetta di diritto.
Dopo due vittorie sul miglio, l'elegante Norberta Ec tenterà di fare tris sulla distanza del doppio chilometro dove sarà chiamata ad affrontare Nina Rl, Nizza Petral, Noemy Top e Neve di Casei. Abituate ad affrontare compagnie di miglior caratura, Nina Rl e Neve di Casei potrebbero dimostrarsi rivali di una certa consistenza per la allieva di Gaetano Carro, e la stessa Noemy Top non dovrebbe demeritare. Quindi una corsa aperta a svariate soluzioni.
Con un milione di dotazione inferiore al clou, il Premio Primi Piatti, riservato ai 4 anni, è indubbiamente la corsa più interessante della serata. In via in sette, Matt Dillon, Metano Tab, Migratore Rl, Mozart, Mattioli Ok, Max Jet e Maracanà As, ovvero il meglio della generazione 1987 reperibile sulla piazza. Max Jet, sconfitto senza attenuanti da Matt Dillon all'ultima uscita, può prendersi la rivincita sul cavallo di Paolo Grassilli, questi apparso in notevole forma ultimamente, però, ai fini del successo sono ancora altri che possono ben sperare.
Infatti, Migratore Rl, nel caso gli dovesse riuscire di sfondare nel lancio, può risultare concorrente ostico per chiunque, e la stessa Maracanà As, pur confinata in seconda fila, ha dalla sua una condizione apprezzabile che le può far ovviare alla sistemazione contraria. Bene in corsa anche Mattioli Ok, ormai da tempo protagonista brillante anche al cospetto di avversari di tutto rilievo, mentre Mozart e Metano Tab non l'avranno facile al cospetto di avversari talmente lanciati.
Competizione da far leccare i baffi, pertanto, con Max Jet da preferire leggermente al resto del campo, ma con Migratore Rl, Matt Dillon, Maracanà As e Mattioli Ok tutti detentori di una chance ragionevole.
In Categoria F, in sette alle prese sul doppio chilometro e con Luggage, forte del numero alla corda, che potrebbe respingere Gianni Gius, Ireneo Jet e Gipuffo, i più autorevoli degli altri.
Chiusura con un miglio di Categoria E dove è programmata una sfida ad alta tensione fra Lachesi Ok e Libica Sama. Di rincalzo si segnalano Esox e Giamarza.

Mario Germani

I nostri favoriti
Premio Ristorante Britannia: Opis Jet, Ondoso Np.
Premio dei Contorni: News di Jesolo, Nevio Scala, Narada Bell.
Premio dei Dolci: Mac Dante, Mounting, Mirango.
Premio dei Camerieri: Epsom Ac, Lavina d'Asti, Iman Dechiari.
Premio delle Portate: Norberta Ec, Neve di Casei, Nina Rl.
Premio Primi Piatti: Max Jet, Migratore Rl, Matt Dillon.
Premio delle Posate: Luggage, Gianni Gius, Ireneo Jet.
Premio dello Chef: Lachesi Ok, Libica Sama, Gimarza.

TROTTO /APPUNTAMENTO A MONTEBELLO

Questo il campo dei partenti

Ore 20.45 - 1. Premio Ristorante Britannia: (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000), m. 1660; 1) Opis Jet (Grassilli P.); 2) Ondoso Np (Belladonna M.); 3) Occhiodilince (Destro Be.); 4) Out di Casei (Mazzuchini A.).
Ore 21.10 - 2. Premio dei Contorni: (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000), m. 1660; 1) Narada Bell (Belladonna M.); 2) Nevio Scala (Mazzuchini A.); 3) News di Jesolo (Schipani C.); 4) Number one (Talè G.); 5) Nistamer (Monte M.).
Ore 21.35 - 3. Premio dei Dolci: (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000), m. 2060; 1) Mounting (Vecchione R.); 2) Mirango (Destro Be.); 3) Milan Sir (De Zuccoli C.); 4) Mac Dante (Corelli B.); 5) Meo del Pizzo (Talè G.).
Ore 22 - 4. Premio dei Camerieri - Cat. G - Gentl. Propr.: (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000), m. 1660; 1) Lavina d'Asti (Adami F.); 2) Epsom Ac (Mele Rob.); 3) Gilli Song (Edera D.); 4) Input (de Zuccoli M.); 5) Educato Fa (Malvestiti P.); 6) Glopo (Carignani G.); 7) Iman Dechiari (Gamboz A.).
Ore 22.25 - 5. Premio delle Portate: (3.750.000, 1.650.000, 900.000, 450.000), m. 2060; 1) Nina Rl (Schipani C.); 2) Norberta Ec (Carro G.); 3) Nizza Petral (Feritoia A.); 4) Noemy Top (Talè G.); 5) Neve di Casei (De Zuccoli C.).
Ore 22.50 - 6. Premio Primi Piatti: (6.000.000, 2.640.000, 1.440.000, 720.000), m. 1660; 1) Matt Dillon (Grassilli P.); 2) Metano Tab (Carro P.); 3) Migratore Rl (Esposito N.); 4) Mozart (Carro G.); 5) Mattioli Ok (Andrian M.); 6) Max Jet (Schipani C.); 7) Maracanà As (Destro R. jr.).
Ore 23.15 - 7. Premio delle Posate - Cat. F: (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000), m. 2060; 1) Luggage (Andrian M.); 2) Ireneo Jet (Colarich M.); 3) Gipuffo (Corelli B.); 4) Gianni Gius (Belladonna M.); 5) Lepanto As (Carro G.); 6) Isaigon (Mazzuchini); 7) Iabighella (Destro R. jr.).
Ore 23.40 - 8. Premio dello Chef - Cat. E: (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000), m. 1660; 1) Lachesi Ok (Schipani C.); 2) Libica Sama (Destro R. jr.); 3) Frisbi Jet (Belladonna M.); 4) Gimarza (Mazzuchini A.); 5) Ibo (Carro G.); 6) Igneo d'Ausa (Andrian M.); 7) Esox (De Luca F.).
Tris Montebello: 4.a, 6.a, 7.a e 8.a corsa.
Duplice accoppiata: 4.a e 7.a corsa.

TENNIS / TORNEI A SQUADRE

Dalla B alla Baby Davis tutti i successi e i tonfi

Con l'assegnazione dei titoli under 14 maschili e femminili si sono conclusi i tornei a squadre di tennis nella nostra regione. Ecco un riepilogo dei risultati con particolare riferimento alle formazioni triestine.
Serie B maschile; l'unica formazione regionale iscritta, quella del Tc Triestino, era inserita in un girone proibitivo, ma comunque si è ben comportata superando il Club La Meridiana di Casinalbo e impegnando il fortissimo Tc Zingonia. Hanno fornito ottime prestazioni i neo biancoverdi Andrea Moruchio (B3) e Gionatan Bresolin (B4).
Serie C maschile: il titolo regionale è andato all'Eurotennis Cordenons che in finale ha rifilato un perentorio cappotto ai campioni uscenti del Tc Triestino. La squadra capitanata da Fabrizio David è apparsa troppo rinunciataria nel match decisivo tanto che solo Lorenzo Dambrosi ha conquistato un set contro i friulani. La formazione del Tct ha deluso anche nel primo turno della fase nazionale dove, opposta sui campi di casa alla Cooperativa Tennis Forlì, ha subito il secondo 0-6 consecutivo.
Le altre quattro formazioni triestine iscritte hanno fornito prestazioni alterne vincendo tutte, eccezion fatta per il Circolo Ferriera Servola, almeno un incontro. Il Tc triestino «B ha chiuso il campionato con ben 7 punti come anche l'At Opicina, mentre la Pol. S. Marco e il Circolo Ferriera Servola si sono dovuti accontentare di 2 punti.
Serie C femminile: il Tc Pordenone si è laureato campione regionale con l'At Opicina, miglior formazione triestina, terza classificata, sconfitta in semifinale proprio dalla formazione pordenonese. Il Tc Triestino per un soffio non viene promosso alla «final four». All'esordio nella manifestazione ha fornito prestazioni convincenti, vincendo due incontri, la Ss Gaja.
Coppa Italia maschile: le formazioni triestine hanno deluso abbastanza con solamente il Ca Generali che approda ai quarti di finale della fase regionale, perdendo con il Dlf Udine che negli ottavi aveva sconfitto l'At Opicina, l'altra formazione triestina che aveva superato la fase eliminatoria.
Coppa Italia femminile: il Tc Triestino sorprende tutti approdando alla finale, dove pur privo di Clara Palmieri cede di misura alla St Monfalcone si qualifica per la fase nazionale. La formazione biancoverde è formata da ragazze molto giovani come Lavinia Novi Ussai, Giulia De Corti oltre alla Palmieri. Sfortunata, invece, la formazione dell'At Opicina (forte di Jessica Mlac, Elena Floramo e Alessia Martellani) che già al primo turno ha dovuto arrendersi per 2-1 alla forte compagine monfalconese.
Under 18 maschile: il Tc Campoformido si è laureato campione regionale potendo contare su ben tre giocatori C. L'At Opicina ha disputato un ottimo torneo rendendo la vita dura ai friulani grazie all'ottima prova di Stefano Capponi contro il C1 Loris Peresson.
Under 16 maschile: il Tc Triestino approda sorprendentemente alla finale dove, però, viene sconfitto dal Tc Garden di Udine. La formazione biancoverde era composta da Tazio Dipretoro, Enrico Bartoli e Perseo Negri.
Under 14 maschile: il titolo regionale viene conquistato, come da pronostico dalla Ss Gaja, che con i fratelli; Ales e Borut Plesnicar supera in finale il Tc Pordenone, l'At Opicina, con Davide Ruzzier un po' troppo solo, si è arresa in semifinale alla formazione pordenonese.
Under 14 femminile: Valentina D'Acunto fa la differenza a favore del Tc Grado vincendo in finale sia il singolare sia il doppio contro l'At Opicina che schierava Jessica Mlac ed Elena Floramo.
Baby Davis: anche nel torneo riservato agli under 12 l'At Opicina deve arrendersi in finale contro il Tc Grado. Resta il rammarico per l'assenza nell'ultimo round di Matteo Vlacci.
Over 35: il titolo regionale viene vinto dal Tc Garden di Udine; le formazioni triestine del Tc Triestino e dell'At Opicina si piazzano rispettivamente al secondo e terzo posto.
Veterani: fra gli over 45 la vittoria va al Tc Triestino che, forte del C2 Fulvio Delli Compagni e di Fulvio Cressi, offre un'ottima prestazione nel primo turno della fase nazionale con il Tc Erba che è fra le migliori squadre d'Italia.

Piero Tononi

VELA / RIZZI E' TORNATO A TRIESTE DOPO L'UNDICESIMA TRAVERSATA

Paolo: la mia casa è l'oceano

Intervista di
Italo Soncini

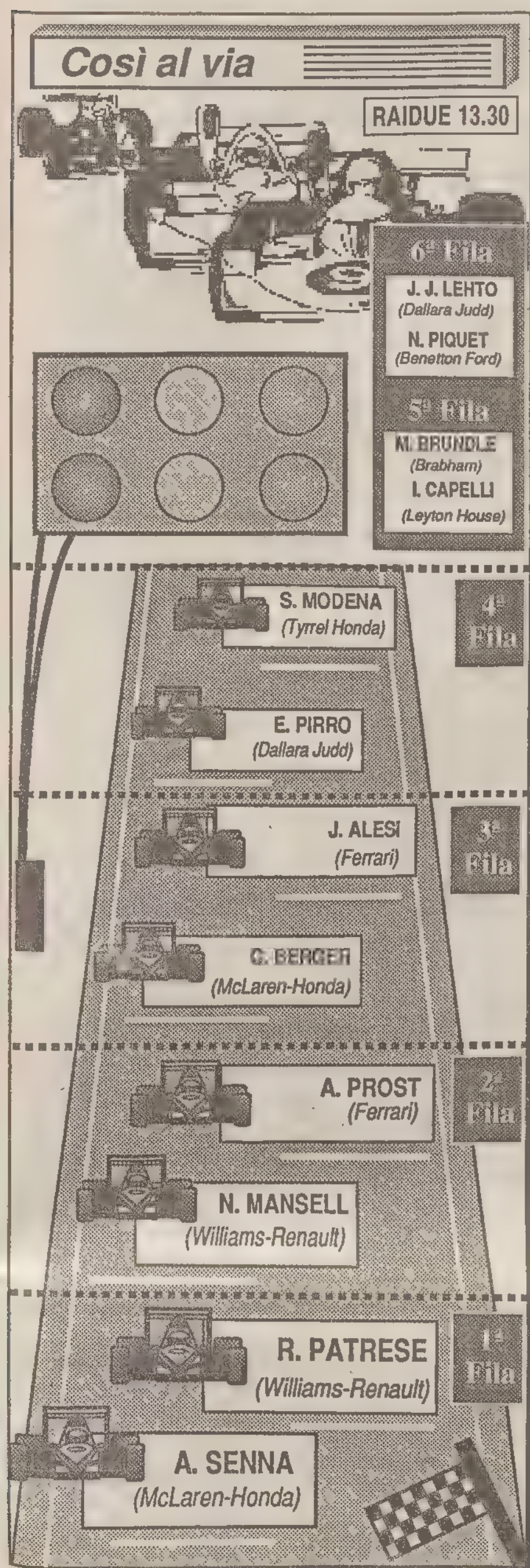
Il triestino che più d'ogni altro vanta traversate oceaniche a vela (10 atlantiche, una del Pacifico) è tornato a casa dalle due sue ultime andata e ritorno in Atlantico. Non occorre dirlo: è Paolo Rizzi, che ebbe il battesimo dell'Atlantico e del Pacifico a vela a poco più di vent'anni e che oggi, a soltanto poco più di trent'anni, può gloriarsi di un curriculum che gli mette alle spalle oltre 90 mila miglia a vela soltanto oceaniche. Senza contare, naturalmente, le tante ballate in Mediterraneo, veramente in lungo e in largo, iniziate sin da bambino con papà Umberto e mamma Angela che pure hanno a loro carico l'Atlantico a vela, e con barca superata, scomoda, di soli 12 metri fuori tutto.
Paolo è tornato a casa dopo un'assenza di più di un anno vissuta in silenziosità, e per gli amici un po' misteriosa, navigazione alturiera. Ogni tanto qualche radiomessaggio ai genitori. Agli amici più intimi e cari qualche rara cartolina da isole lontane e fascinose. Le sue ultime note avventure alturiere le aveva vissute sullo yacht di Giorgio Falck, il Maxi Gatorade, sul quale aveva svolto anche incarichi di armamento e allestimento e col quale aveva fatto l'andata e ritorno atlantica per la Ruta del Descubrimento nonché la prima tappa del Giro del mondo Portsmouth (Inghilterra) - Punta del Este (Uruguay) nel settembre 1989.
Mancava da casa dal 1.o maggio 1990, allorché a Fiumicino assunse il comando di un attrezzatissimo Halberg Rossy, il Casta Diva, barca di 42 piedi (13 m) armata a ketch (due alberi) dotata di tutti gli strumenti elettronici più aggiornati e di un timone a vento «Mustafà» ideato da Malingri, attrezzo utilissimo. Il vascello è di proprietà dei romani Michele Dalla Valle e Roberto Rosati, amanti del mare e dell'arte, specie musica e canto.

Paolo Rizzi davanti allo scoglio di Gibilterra e sulla capoflottiglia delle barche dei profughi polacchi a Chicago incontrate alle Azzorre.

Perché hai scelto, dopo tante imprese competitive al massimo dell'agonismo, una formula crocieristica?
«Io amo essenzialmente l'avventura. Nel grande mare la incontri sempre. Te la danno gli elementi, le tempeste, le onde come muraglie che si abbattono sulla barca che in oceano è poco più che un fuscello; le balene e i capodogli, le insidiose scogliere; il contatto con nuove terre e nuove genti. Trovi sempre campioni umani sorprendenti, uomini, donne, bambini. La regata è unaa frenesia psico-fisica spossante, spesso al limite della nevrosi. A bordo tutti concentrati nel far meglio degli altri, specie di quello che, in qualunque posizione ti trovi nelle regate di flotta, fatalmente diventa il tuo avversario diretto. Allora non mangi, non dormi, non ti rilassi, di giorno e, peggio, di notte».
Però hai la soddisfazione del confronto, la misura delle tue capacità.
«D'accordo. Può andar bene nelle regate sulle corte distanze e per velisti da *match-racing*. L'oceanica è spossante. A tappe diventa un lavoro da forzati. Io voglio navigare a vela, faticare, provare emozioni, ma avendo la mente sgombra da ossessioni di superamento del... nemico. Rispettare i turni di comando, di timoneria, di governo delle vele. Ma ogni tanto fermarmi all'approdo in un porto o all'ancora in qualche cala silenziosa e toccar terra col *tender*».
Quante persone avevate a bordo?
«Equipaggio minimo: io e un marinaio tutto fare. In andata dalle Canarie alle Barbados si è unito il velista triestino Alfio Zupancich, validissimo. A bordo mai più di sei persone, compresi a turno i proprietari e uno o due loro amici ospiti, ma sempre utilizzati marinarescamente. Casta Diva è barca pesante ma sicura con ogni mare e vento, come tutte le nordiche. Quindi lavoro per tutti».
Come si è articolata questa lunga navigazione di crociera?
«Abbiamo fatto prima tutte le isole del Tirreno e del Golfo del Leone, italiane, francesi e spagnole. Terraferma, in Mediterraneo, solo a Cartagena (Spagna). A fine settembre breve sosta e rifornimenti a Gibilterra. Poi una galoppata di 11 mila miglia, soprattutto per isole. Quindi rivedo padre Oceano, Canarie (Lanzarote e Grancanaria, Tenerife); poi alle Antille Grandi, e Piccole, ma alla ricerca delle meno note».
Dove avete fatto tappa?
«Barbados, Santa Lucia, San Vincent e Grenadine, San Martin, Anguilla.
Quali i posti più suggestivi?
«Grenadine, Bequa, Tobago Kays, paesaggi fiabeschi, veri posti da sogni a occhi aperti. Visioni che non dimentichi per il resto della vita».
E gli itinerari di ritorno?
«Dalle Antille direttamente al centro dell'Atlantico, sulle splendide Azzorre, tappa d'obbligo per i navigatori a vela che nei due versi attraversano l'oceano. Ci siamo fermati a Fayal sull'isola di Horta. Infine Cadice (Spagna) e rientro a Fiumicino».
Paolo, da scrupoloso comandante, ha il libro coi diari di bordo. Centinaia di note e rilievi: coordinate in mare, località, meteo, incontri con vascelli e loro bandiere, cetacei d'ogni tipo, tartarughe e uccelli. Mai visti tanti pescicani così vicini allo scafo. Legge Paolo: «Uno di 7 metri ci segue per qualche miglio. A 33Ç latitudine Nord e 40Ç longitudine Ovest si mangia il nostro Log che è attaccato a poppa con robusto filo. Buon appetito». Altra notazione significative: «Alle Azzorre incontro con una flottiglia di barche polacche di profughi viventi a Chicago. Ha attraversato Ontario e San Lorenzo per raggiungere l'Atlantico. Andranno, per la prima volta dopo 40 anni, a Edynia per un *meeting* fissato per la fine di luglio. Sono euforici, felicissimi. Faccio amicizia con il leader della spedizione, Andrew Piotrawski. Ci scambiammo gli indirizzi. Certamente ci rivedremo». Ultimo appunto: «A Cadice rivedo Luciano Ladavas, già co-skipper di Gatorade. Ora il bravo istro-triestino fa il "caronte" oceanico per conto terzi. Un caro amico e un gran navigatore».
Cosa di riserva l'avvenire?
«Intanto un volo su Atene per dare una mano a mamma e papà che mi aspettano al Pireo con Vento Fresco da riportare in Sacchetta dopo una lunga crociera in Egeo. Poi prenderò in mano Vento Fresco (veterano di 4 atlantiche Est-Ovest e ritorno) e una volta adeguato a più lunga navigazione, lo porterò ancora in Atlantico, da Est a Sud-Ovest, Argentina, Patagonia, penisola di Valdés, deserto per uomini e paradiso per animali di tante specie, anche australi. Spierò la celebre colonia di Punta Norte, popolata di leoni ed elefanti marini. Voglio vare un po' anche l'etologo. Ma avremo modo di parlarne la prossima primavera».

AUTO / GP D'UNGHERIA

Rispunta Senna

Nuovamente in pole position il pilota brasiliano

Patrese meglio di Mansell ma staccato di oltre un secondo dallo scatenato campione carioca in carica, pacificatosi con Prost

BUDAPEST — Dopo cinque gran premi di assenza, Ayrton Senna è tornato in pole position per la sua cinquantasettesima volta. Ha inflitto alla Williams di Riccardo Patrese, che partirà oggi pomeriggio in prima fila, un distacco di un secondo e due, una cosa che appena due settimane fa sembrava impossibile visto il predominio assunto dalla Williams.

Patrese ha riscattato così la pessima prestazione di ieri, battendo anche il suo compagno Nigel Mansell. «Tutti i vantaggi aerodinamici — ha detto Patrese — che abbiamo, vengono mortificati da questo circuito e così saltano fuori problemi di assetto, trazione e aderenza che prima non avevamo».

Senna, ha spiegato con semplicità la ritrovata competitività della McLaren. «Non c'è niente di speciale, il telaio è sempre quello, ma abbiamo fatto alcune modifiche aerodinamiche. Il motore è sempre quello ma abbiamo migliorato alcune prestazioni. La benzina invece è nuova anche se non è ancora al livello delle nostre concorrenti. Sono molto contento della nostra squadra, del modo in cui ha saputo reagire e lavorare per tornare ai vertici. Qui si sta bene».

Senna non l'ha detto esplicitamente ma ha lasciato capire che l'anno prossimo resterà alla McLaren.

Quarto e sesto posto sulla griglia per le Ferrari di Alain Prost e Jean Alesi. Alla Ferrari speravano in qualcosa di più.

Per le prove di ieri erano stati montati motori nuovi e freschi proprio per ottenere il massimo delle prestazioni. «Siamo contenti — ha detto l'ing. Claudio Lombardi — perché hanno dato dei buoni risultati. Li avevamo già provati ma poi accantonati. Qui invece tutto ha funzionato bene ma non è bastato a ottenere una migliore posizione di partenza».

Resta così irrisolto il vecchio problema della Ferrari di ottenere buone posizioni sullo schieramento. «In gara pensiamo di poter andare molto bene — ha aggiunto Lombardi — ma non so quanto questo ci servirà visto che abbiamo davanti tre ottimi piloti con tre ottime vetture. Ma non si può mai dire..».

Alesi è stato di un secondo più lento di Prost. «La macchina e il motore erano identici — ha spiegato Lombardi —. Credo che la differenza sia da trovare soltanto nelle condizioni particolari in cui ognuno fa il proprio giro veloce. Alesi ha trovato traffico, non aveva molta aderenza ma non ci sono stati altri problemi».

Ottima la prestazione di Emanuele Pirro che con la Dallara scuderia Italia ha ottenuto un settimo posto, dietro Alesi. «Non c'è un motivo particolare — ha detto Pirro —, quando tutto funziona bene e si trova un giro libero per tentare un buon tempo, ecco che i piazzamenti sono soddisfacenti. Il settimo posto di significa che questo è il livello di rendimento della nostra vettura ma che non sempre le buone condizioni concorrono tutte insieme al raggiungimento di un buon risultato».

Alain Prost ieri ha commentato a lungo con i giornalisti la pace del giorno prima con Senna e la punizione affibbiatagli dalla federazione. «Con Ayrton abbiamo parlato a lungo, ci siamo detti tutto quello che da tempo avremmo dovuto dirci. Ci siamo capiti. Credo che stavolta la pace durerà e questo è un bene per noi due e per lo sport. Quanto alla punizione, essa è pienamente giusta. Ho risentito la mia intervista e devo ammettere di essere stato un po' duro. Non credo che avessi torto, ho sbagliato però il modo in cui ho espresso le mie ragioni e di questo ho chiesto scusa al presidente Balestre, ma la punizione è giunta e la accetto con serenità».

Risultano esclusi dallo schieramento di partenza i piloti Grouillard (Fondmetal), Alboreto (Footwork), Van de Poele (Lambo Modena Team) e Bartels (Lotus).

CALCIO / TRIESTINA

Che dura col Giorgione

Vittoria di stretta misura per gli alabardati (gol di Casonato)

CALCIO / UDINESE

Bianconeri irretiti dal semplice Leon

1-1

MARCATORI: 28' Dell'Anno, 73' Breda (autorete).
UDINESE: Di Leo, Oddi (Breda), Rossini, Sensini, Calori, Mandorlini, Mattei (s.t. Rossitto), Manicone (60' Negri), Balbo, Dell'Anno (68' Pittana), Nappi. Michelutti, Marcuz.
LEON: Ferreira, Castaneda, Fuentes, Murgia, Lopez Gaime, Turrugiates, Marquinho (57' Coyote), Pena, Uribe, Fabian (68' Andrade), Martin, Castaneda. Ortiz, Bravo, Tita.
ARBITRO: Rossi di Rovigo.
NOTE: spettatori 3.000 circa. Angoli 7-4 per il Leon.

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — L'Udinese assaggia la B, non andando oltre il pari, contro un Leon che il tecnico Vucetich propone con un assetto tattico privo di alchimie, con il libero Fuentes orchestratore della difesa, due marcatori fissi sulle punte bianconere e una fitta ragnatela di passaggi che nascondono per lunghi tratti il pallone. Il brasiliano Marquinho (guardato a vista da Manicone) è il geometra di centrocampo, e Uribe l'unica punta. Un contesto che irretisce lo stesso un'Udinese nella quale Dell'Anno trova rari spunti, ma che permette comunque le fantasie di Natti e le puntate di Balbo, con palloni messi dentro dalle fasce da Mattei e Rossini. Ed è proprio in una di queste situazioni che i friulani confezionano le palle-gol. Nappi, al 28', vola sulla destra, sul filo del fuorigioco, l'attaccante bianconero, mettendo in mezzo un centro teso che Dell'Anno, in tuffo di testa, mette alle spalle di Ferreira.

0-1

MARCATORE: 59' Casonato.
GIORGIONE: Mattiazzo (46' Pierobon), Riondato, Penzo (46' Bonvicini), Gobbato, Perotti, Bernardi, Bonavina, Donà (46' Mason), Squizzato (75' Vivan), Bressan (61' Tollardo), Di Segna.
TRIESTINA: Riommi, Losacco (55' Tangorra), Bagnato, Conca, Cerone, Cossaro, Danelutti (77' Sandrin), Terracciano (55' Pasqualini), Trombetta (80' Iacuzzi), Urban, Romano (46' Casonato).
ARBITRO: Mantovani di Conegliano.

Servizio di
Roberto Covaz

CASTELFRANCO VENETO — Una verifica coi fiocchi c'è stata. La Triestina ha avuto una serata difficile contro un Giorgione che è una buonissima formazione di Interregionale, forte di giocatori di personalità e di buon passato professionistico; sconfitta solo nello spareggio per la promozione in serie C2 ma quest'anno più volonterosa che mai di passare alle categorie professionistiche.

Mattiazzo era del Vicenza, Donà del Verona, Riondato, Gobbato, Squizzato hanno calcato campi di serie C per qualche campionato. Con gente così, allettata da sontuosi rimborsi spese, la quadratura per salire di categoria non dovrebbe essere difficile. Aggiungete che il Giorgione si è dimostrato ben preparato fisicamente, attento nel pressare e nell'occupare le zone pericolose del campo, e vedrete come la Triestina si possa esser trovata in difficili momenti.

La classe non è acqua e gente che potrebbe reggere la serie B in qualche modo riesce a prevalere. Però nel primo tempo il gioco alabardato non riusciva a essere fluido. Romano e Trombetta di punta, il rientrante Urban alle loro spalle, poi il solito centrocampo e la difesa abituale. Conca cercava di reggere le fila ma Danelutti e Terracciano venivano bloccati dai raddoppi degli avversari. Se tentavano la tattica del fuorigioco, Cossaro e Cerone rischiavano di non muoversi a tempo e così Riommi, a metà della prima frazione, si è scaraventato contro Donà che arrivava solo: lo ha bloccato fuori dall'area. Per fortuna non si applicano le regole da campionato e il numero 1 alabardato non è stato espulso.

La Triestina si era presentata al 15' con un cross di Terracciano che Trombetta aveva colpito al volo, impegnando Mattiazzo nella difficile deviazione. Da tramandare una punizione di Urban per la testa di Cerone e il tiro di Conca, parato anche questo. Di notevole null'altro. E il gioco per nulla piacevole, striminzito, solo qualche sgroppata di Danelutti e qualche tentativo di saltare l'uomo da parte di Urban.

La ripresa è stata di tutt'altra musica. Fuori Romano, Trombetta punta unica e un Casonato a centrocampo in più. E' stato proprio Casonato, al 59', a scattare su un prezioso allungo di Dane: controllo e tiro in corsa. Un gran bel gol.

Le continue sovrapposizioni, i tanti tentativi di andare sul fondo per il cross, hanno marcato la supremazia della Triestina già a buon punto di condizione atletica. Il Giorgione non trovava più molti punti di riferimento in difesa, il tourbillon dei centrocampisti sgretolava la voglia di resistere ai triangoli alabardati.

Al termine anche Zoratti era convinto che la ripresa, con un attaccante in meno, aveva fatto vedere le cose più interessanti della partita.

BASKET / STEFANEL

Ben superata la «prova Cibona»

Ieri qualche sintomo di stanchezza: le assenze e la validità degli avversari

TRIESTE — Un po' di stanchezza, più che giustificata. La seconda partita giocata ieri dalla Stefanel contro il Cibona di Zagabria è, senza dubbio, stata meno brillante di quella di venerdì pomeriggio. Al di là del punteggio, che, è bene ricordarlo, in queste occasioni non conta molto, fra la squadra neroarancio e la compagine croata vi è stata una sostanziale differenza di rendimento, di impegno e, quindi, di efficienza.

Giustificazioni? Tante, e indubbiamente valide. Innanzitutto il valore dell'impegno: le cosidette partitelle di precampionato, di allenamento sono quasi sempre affrontate non al massimo della concentrazione; poi il valore dell'avversario: non bisogna infatti dimenticare che il Cibone è una compagine davvero forte, con dodici elementi molto positivi, dei quali sei o sette già entrati nel giro della nazionale (tra l'altro gli uomini di Novosel sono reduci da una tournè negli Usa molto impegnativa e molto remunerante); infine la Stefanel si ritrova, anche quest' anno, ad avviare la seconda fase della preparazione a ranghi ristretti.

Ed è stata, probabilmente, quest' ultima componente la causa di maggior peso. Le due partite, in pratica, sono state «sopportate» da cinque uomini della «rosa» dei titolari della Stefanel: decisamente un po' pochi. Ccon Tanjevic, quindi, costretto a rimandare, ancora di qualche giorno, la piena disponibilità di tutti i suoi ragazzi.

Piccoli inconvenienti, comunque, che possono sempre essere presenti, che bisogna mettere in bilancio e che, comunque, non inficiano la positività delle indicazioni, generali e per i singoli, che sono giunte. Non foss'altro perchè il programma fisico e tecnico sembra, pur nella necessità dei ritocchi contingenti, andare avanti con speditezza e rispondenza confortanti.

Per Meneghin e Sartori una due giorni davvero impegnativa.

GIRO D'ITALIA A VELA / TRIANGOLO A CERVIA

Pelaschier porta Gorizia in rosa

CERVIA — Grande, grandissimo Giro d'Italia in vela. Completando una rincorsa iniziata a Crotone dove era incappato in una giornata diasastrosa, uno strepitoso Mauro Pelaschier ha vinto il triangolo olimpico di Cervia, riconquistando la maglia rosa del Giro, strappandola, letteralmente dalle spalle dell'orso sovietico Eugeny Kalina. Un orso ferito quasi a morte che con un disastroso piazzamento (13.o) nel triangolo di Cervia vede grandemente compromessa la possibsilità di vincere questa terza edizione del giro.

La svolta di questo Giro è maturata pochi minuti prima delle 17 di ieri pomeriggio quando Pelaschier ha tagliato il traguardo di arrivo, alle sue spalle un Bologna in rimonta che ha soffiato la seconda a Genova che si è dovuta accontentare del terzo posto. Ottimo quarto posto per la barca di Trieste che al comando di Bruno Catalan sta dimostrando tutto il suo valore nelle acque amiche dell'Adriatico. Preceduto da Lazio che fino all'ultimo bordo era in terza posizione, importante sesto posto per Friuli che riapre decisamnte la sua possibilità di conquistare anche il secondo posto se come sembra di Kalina si farà irreversibile. Non sono poi tanti, in fin dei conti dieci punti da rosicchiare.

«Come aveva previsto — ha detto Mauro Pelaschier — non era vero che il Giro sarebbe stato fatto solo nelle tappe d'altura: contano molto anche le regate tecniche, come sono state le ultime tre tappe. Forse Kalina su Rivoli ha avuto un appannamento proprio nel momento in cui credeva di avere la vittoria a portata di mano. Tutto però può ancora succedere; credo che sia noi, che Rivoli, che Friuli abbiamo le stesse possibilità di vincere. Temo molto le prossime due tappe. Forse a Grado il giro sarà fatto, ma può anche tutto dipendere dall'ultimo traguardo di Trieste».

«Come sempre Mauro è molto gentile — ribatte Stefano Rizzi, timoniere di Friuli; in verità io non credo che la vittoria sia alla nostra portata ma il secondo posto penso proprio di sì. Faremo di tutto per portare a casa questo secondo posto, che per noi sarebbe importantissimo».

Aria lieta anche nel clan triestino. «Siamo contenti di come è andata la nostra regata — dice Bruno Catalan — Mauro l'ha vinta alla grande; noi siamo sempre stati al quarto posto; abbiamo sfiorato la terza posizione quando eravamo quasi sicuri di superare Lazio, ma non ci siamo riusciti».

In serata la giuria è stata impegnata per esaminare alcune proteste presentate da alcuni concorrrenti; sono stati nel frattempo resi noti i particolari della sosta a Grado del giro, Bruno Bigot del Porto san Vito ha fatto le cose in grande. Le barche arriveranno a Grado nelle prime ore di mercoledì 14 agosto. Verranno ormeggiate nel porto san Vito. Nella zona del cantiere verranno invece sistemati i mezzi di appoggio a terra che seguono le imbarcazioni. Per l'occasioni tutti i servizi e la zona bar saranno aperti per tutta la notte. Alle 12.30 prima cerimonia pubblica con la consegna a porto San Vito della bandiera blù d'Europa presente il sottosegretario al turismo Rebulla e di una prima serie di premi ai regatanti. Seguirà un rinfresco con vino e prosciutto. Nel pomeriggio alle 18 la parte più spettacolare: il trasferimento in corteo delle imbarcazioni da porto san Vito al porto Vecchio e poi un simpatico corteo degli equpaggi accompagnati dalla banda saranno scortati fino alla Casa comunale. Alle 19.30 cerimonia di premiazione al Palazzo comunale; un rinfresco alla Taverna blù e un piano bar concluderanno la giornata.

«Siamo molto contenti di aver portato qui a Grado il giro — dice Bigot — e le eccellenti prestazioni delle barche della nostra regione sono il degno coronamento dei nostri sforzi. Mi auguro che la tappa a Grado diventi una tradizione per questa manifestazione».

L'indomani, giorno di Ferragosto, alle 12 le barche del giro partiranno per la 21.a tappa, l'ultima regata costiera, la Grado-Trieste di 17 miglia.

Poi, a Trieste, il 16 agosto l'ultima tappa del giro un triangolo olimpico che chiuderà questa terza edizione della manfiestazione.

Classifica della tappa, triangolo olimpico di Cervia: 1) Gorizia; 2) Bologna; 3) Genova; 4) Trieste; 5) Lazio; 6) Friuli; 7) Ginevra; 8) Desenzano; 9) Piemonte; 10) Golfo Tiguglio; 11) Cervia; 12) Peschiera; 13) Rivoli; 14) San Marino; 15) Conegliano; 16) Caprera.

Classifica genrale dopo la 18.a tappa:1) Gorizia p.355; 2) Rivoli 321; 3) Friuli 312; 4) Bologna 306; 5) Genova 288; 6) Ginevra 276; 7) Trieste 259; 8) Desenzano 243; 9) Lazio 242; 10) Peschiera 196; 11) Tiguglio 151; 12) Piemonte 150; 13) Cervia 114; 14) Conegliano 86; 15) San Marino 45; 16) Caprera 38.

Mauro Pelaschier

BOXE / EUROPEO PIUMA

Bottiglieri fallisce il terzo tentativo

JUAN LES PINS — Al suo terzo tentativo importante (il primo per l'europeo dei piuma contro il britannico Jim McDonnel, il secondo per il mondiale superpiuma Wba contro il sudafricano Brian Mitchell) il pugile napoletano Salvatore Bottiglieri è stato seccamente bocciato.

Sul ring fiabesco installato nella splendida pineta di Juan Les Pins, in un clima vacanziero, è giunto il k.o.t. all'inizio dell'ottava ripresa contro il riconfermato campione d'Europa, l'ispano-francese Fabrice Benichou.

Sono stati 22 minuti di battaglia durissima, con continui scambi di colpi, dove è emersa la migliore tecnica di Bottiglieri che nella quinta ripresa avrebbe potuto anche chiudere il match.

Ma a gioco lungo è prevalso il vigore fisico di un Benichou che picchia sempre disperatamente, senza badare alle regole della «noble art». E alla fine ha avuto ragione lui, perché Bottiglieri è crollato al tappeto su una serie di colpi pesanti.

«Questa è la boxe — ha commentato Bottiglieri — potevo vincere per k.o. e invece ci sono andato io. Benichou è un pugile fisicamente molto forte e i suoi pugni si sentono. Il mio futuro? E' ancora presto per prendere una decisione». Sfidante ufficiale di Benichou è ora un altro napoletano: Vincenzo Limatola che appartiene alla colonia di Bruno Arcari. Ma Benichou sembra puntare a un nuovo tentativo iridato contro il messicano Marcos Villasana, campione per la Wbc.

CICLISMO L'italiano Gianni Bugno ha vinto per distacco la classica di San Sebastiano, settima prova della Coppa del mondo di ciclismo. Al secondo posto, con un ritardo di 54'', si è piazzato lo spagnolo Pedro Delgado. Terzo, a 1'17'', l' altro italiano Maurizio Fondriest che ha preceduto nella volata del gruppetto degli inseguitori il francese Jalabert.

LA TRIS

Prevalgono i favoriti con quote popolari

TRIESTE — Soltanto Gesolino è riuscito a dividere sulla linea del traguardo della Tris trevigiana i due indiscussi favoriti Liceo Classico e Baltic Orion. Liceo Classico è riuscito a sfondare dopo un giro per poi staccarsi in progressione e vincere. Gesolino, invece, ha atteso che Baltic Orion riuscisse a spuntarla su Fanfani, per poi raggiungere in dirittura il cavallo di Rivara riuscendo quindi a sopravanzarlo di precisione sulla linea del traguardo.

Totalizzatore: 61; 27,44,19; (570). Monte premi Tris lire 3.258.575.000 (in diminuzione), combinazione vincente 18-11-19. In totale ci sono stati 1940 vincitori ai quali sono spettate lire 1.142.100.

m. g.

BASEBALL / CAMPIONATI EUROPEI

L'Italia conquista Barcellona

NETTUNO — Per la settima volta nella sua quarantennale storia il baseball italiano sale sul gradino più alto del podio europeo. Gli azzurri hanno sconfitto l'Olanda con il punteggio di 9 a 2 bissando il titolo conquistato due anni fa a Parigi ed acquisendo la qualificazione per le Olimpiadi di Barcellona del 1992. Saranno quindi i colori azzurri a rappresentare il baseball europeo nel primo torneo olimpico ufficiale.

E' stato un titolo conquistato in rapida sequenza e con una superiorità che non lascia attenuanti ai tradizionali avversari olandesi. Sono stati infatti sufficienti le prime tre partite della serie finale di 5, per riconfermare la supremazia italiana.

Come già era accaduto nelle prime due partite, anche se nel terzo incontro gli azzurri sono partiti imprimendo subito un ritmo altissimo: 4 punti segnati nel primo attacco, valida di Succi, che spingeva a casa Bagialemani, Trinci e Fochi, a sua volta appunto su battuta di Catanzani.

Ciò costringeva l'Olanda ad un affannoso inseguimento. Ci provano nell'inning successivo, ma l'attacco italiano rispondeva immediatamente segnando anch'esso: e allungando ulteriormente con altri due segnati al quarto. A complicare ulteriormente le cose in casa «orange» arrivava, al quinto inning, l'espulsione per proteste dell'interbase Niggebrugge, fino a quel momento uno dei più positivi della formazione olandese.

Anche in questo terzo incontro la squadra italiana non ha mostrato carenze: attacco produttivo, difesa attenta e senza errori e il monte di lancio sempre in grado di controllare l'attacco olandese. Italia-Olanda debbono ora giocare altre due partite (oggi 20.30 e domani 16) che serviranno solo agli azzurri, alla ricerca di uno «storico» 5 a 0 per una prolungata passerella davanti al pubblico nettunese.

Situazione degli incontri di finale per il primo e secondo posto: Italia giocate 3 vinte 3 perse 0. Olanda giocate 3 vinte 0 perse 3. Situazione degli incontri di finale per il terzo e quarto posto. Spagna: giocate 3. Vinte 2. Perse 1. Francia. Giocate 3 vinte 1. Perse 2. Classifica del girone di consolazione. Belgio: giocate 5. Vinte 4. Perse 1. Media 800. Svezia giocate 5. Vinte 3. Perse 2. Media 600. Urss: giocate 5, vinte 3, perse 2, media 600. Gran Bretagna: giocate 5, vinte 0 perse 5, media 0.

Lo sport in Tv

Ora	Rete	Programma
9.45	Rai 3	Da Garlano, vela
12.00	Italia 1	Calcio d'estate
13.00	Italia 1	Grand Prix
13.30	Rai 2	G.P. di formula 1 d'Ungheria
13.30	Tele +2	Racing
14.20	Rai 3	Tennis, torneo Challenger
14.30	Tele +2	Wrestling Spotlight
15.30	Tele +2	Calcio amichevole
17.30	Tele +2	La Grande Boxe
18.35	Rai 3	Domenica gol
19.30	Tele +2	Wrestling Spotlight
19.40	Telequattro	Telequattro sport estate
20.00	Rai 2	Domenica Sprint
20.30	Tele +2	Pallavolo
22.30	Montecarlo	Calcio: Ajax-Sampdoria
22.30	Tele +2	Eurogolf
22.30	Rai 3	Calcio: Catanzaro-Tottenham
23.05	Rai 1	La domenica sportiva
24.00	Tele +2	Pallavolo
0.25	Telequattro	Telequattro sport estate
0.30	Rai 1	Baseball. Campionati europei

BASKET

Kennedy a Caserta

CASERTA — I Campioni d'Italia della Phonola Caserta si sono radunati con un'importante novità: l'ufficializzazione dell'ingaggio di uno dei due nuovi stranieri. Si tratta dell'americano Marcus Kennedy, 24 anni, ala pivot, che sostituirà Frank Tellis il quale ha preferito — così come Charles Shackelford — di non restare a Caserta e di proseguire l'attività altrove. Il nuovo ingaggio è frutto dell'abile lavoro negli Usa del general manager Sarti che, sempre [illegible], è alla ricerca del secondo straniero.

FISCO

Arriverà un condono

Riguarda i redditi da capitale e da partecipazione

UN BOOM

Certificati di deposito

ROMA — Continua il boom dei certificati di deposito, che nel giro di 12 mesi, grazie a una crescita del 30%, hanno dimezzato la distanza che li separava dai libretti di risparmio bancari. A fine maggio '90, infatti, la consistenza dei certificati superava di poco i 103 000 miliardi di lire mentre quella dei libretti era pari a 164.654 miliardi. Un anno dopo, mentre i certificati sono saliti a 134.062 miliardi, i libretti di risparmio sono scesi a 159.193 miliardi. In leggera crescita anche i conti correnti bancari (+ 8%), nonostante che dallo scorso mese di dicembre a fine maggio le consistenze siano diminuite di circa 37 mila miliardi di lire. In calo invece quelli postali, a tutto vantaggio sia dei libretti di risparmio postali che dei buoni fruttiferi.

Attraverso gli accertamenti effettuati nel '90 individuati 100 mila contribuenti 'smemorati'. Si parla di 170 miliardi di lire

ROMA — Il fisco non va in vacanza. Al ministero delle Finanze si è ancora al lavoro per scovare nuove fonti di entrate che aiutino a tenere in piedi la baracca e, magari, evitare una stangata troppo violenta quando a settembre si faranno i conti del prossimo anno. Dato che la pressione tributaria, a parere unanime, è ormai arrivata ad un limite invalicabile ci sono soltanto due strade da percorrere: limitare evasione, elusione ed erosione fiscale (ma i tempi sono lunghi) oppure recuperare crediti attraverso i condoni. Una parola, questa, che al ministro Formica non piace proprio: un po' perché sa tanto di sconfitta dello Stato, un po' perché aumenta la voglia d'evasione fiscale che all'italiano non è mai mancata.

Ecco perché l'ultima sanatoria escogitata dai tecnici delle Finanze è stata subito battezzata "regolarizzazione volontaria". Riguarda i redditi da capitale e da partecipazione che non sono stati indicati dal contribuente nel modello 740 e che adesso si vorrebbero portare allo scoperto e recuperare così alla tassazione. Attraverso gli accertamenti effettuati nel 1990 sono stati individuati centomila contribuenti "smemorati" ai quali è già stato inviato un avviso di accertamento per evasioni di redditi da capitale, in larga parte dividendi azionari, che potrebbero far rientrare (ricorsi a parte) qualcosa come 170 miliardi di lire.

I controlli sono stati effettuati incrociando le dichiarazioni dei redditi con lo schedario generale dei titoli azionari. Al ministero delle Finanze, tuttavia, fanno notare che in molti casi i contribuenti avrebbero avuto tutto l'interesse a non nascondere i dividendi azionari perché, fino a determinati livelli di reddito, può anche determinarsi un credito di imposta a loro favore. Questo dimostra quanto sia radicata la paura verso il fisco e la voglia di apparire il più possibile "poveri", anche se poi questo si traduce in un danno economico.

Ancora non si sa attraverso quali modalità i contribuenti potranno "regolarizzare" le proprie dimenticanze ma è chiaro, quanto meno, che si procederà attraverso uno sconto d'imposta e una riduzione delle relative sanzioni. Fra l'altro, il fisco non avrebbe nemmeno un interesse spasmodico nel continuare a dare la caccia a questo tipo di evasione perché, a conti fatti, la spesa non varrebbe l'impresa. In altre parole, i costi necessari a scovare e perseguire dividendi azionari sarebbero di molto superiori a quanto poi si incasserebbe effettivamente. Un dato fa riflettere: nel 1990, appena l'uno per cento dei controlli sulle imposte dirette ha fornito il 67 per cento di tutto il maggior imponibile accertato. Il che significa che il restante 99 per cento dei controlli è risultato inutile, o perché i contribuenti hanno potuto dimostrare la veridicità delle loro dichiarazioni, oppure perché sono state accertate evasioni minime, poco redditizie per il fisco.

Il bottino potrebbe invece essere assai più consistente nel caso delle altre sanatorie annunciate da Formica più volte e ribadite nel recente "libro giallo" sulla politica tributaria. Si tratta del condono immobiliare, di quello legato alla riforma del contenzioso tributario, e della definizione della posizione dei contribuenti dichiarati insolventi in passato.

Con il primo provvedimento (un aggiornamento di quello varato quattro anni fa), il fisco conta di raggranellare almeno 500 miliardi tra il '91 e il '92. Con il secondo, a fronte di ricorsi in atto per almeno 62 mila miliardi di imposte contestate, l'introito dovrebbe aggirarsi su circa 2.200 miliardi di lire. In questo caso il meccanismo è noto: abbattimento del 50 per cento dell'imposta dovuta e del 90 per cento delle relative sanzioni. La sanatoria scatterà non appena il Parlamento avrà approvato la riforma del contenzioso tributario.

Infine, altri 600 miliardi dovrebbero arrivare dal condono che consentirà ai contribuenti dichiarati insolventi in passato di sanare la propria posizione sia penale sia amministrativa. In ballo ci sono 26 mila miliardi di rimborsi dovuti dal fisco alle vecchie esattorie per imposte divenute ormai inesigibili.

Paolo Fabiani

BANCHE / UN NORD MENO DINAMICO

Il Centro-Sud apre più sportelli

Questo dato, che si riferisce agli anni Ottanta, emerge dal compendio statistico dell'Istat

ROMA — Il Centro-Sud «batte» il Nord industrializzato quanto a dinamica nell'apertura di sportelli bancari negli ultimi dieci anni (1980-1989), con Lazio e Campania che superano Lombardia ed Emilia Romagna. E' quanto si evince dal compendio statistico italiano, diffuso in questi giorni dall'Istat, da cui emerge anche che nell'ultimo decennio il numero di sportelli bancari è aumentato in Italia del 27,95%, passando dai 12.174 del 1980 ai 15.577 del 1989. La regione con in assoluto il maggior numero di sportelli bancari rimane comunque la Lombardia (2881 nel 1989 con un incremento del 30,71% sul 1980). Sul fronte opposto, la Valle d'Aosta: solo 45 sportelli nell'89 con un incremento del 25% rispetto all'80. Le maggiori sorprese, però, vengono dalle percentuali di incremento. In testa quasi appaiate Lazio e Campania (rispettivamente +43,73% e +43,19%), segue la Sardegna (+42,75%), Puglia (+35,78), Molise (+35,55), Veneto (+35,08). Fanalini di coda, la Sicilia (+18,19%) e a sorpresa l'Emilia Romagna (+18,28%).

Il compendio diffuso dall'Istat consente anche di inquadrare l'articolazione degli sportelli delle aziende di credito, differenziati per regione e tipo d'azienda a fine 1989. Il maggior numero di sportelli (5772) appartiene alle casse di risparmio, alle casse rurali e artigiane, ai monti di credito su pegno. Seguono gli sportelli delle banche di credito ordinarie (3456), delle banche popolari cooperative (2833), degli istituti di credito di diritto pubblico (2236), delle banche di interesse nazionale (1280). Le regioni dove maggiormente sono concentrati gli sportelli delle casse di risparmio sono la Lombardia (695), Toscana (545), Trentino-Alto Adige e Veneto (533).

In fondo a questa classifica la Sardegna (6), la Valle d'Aosta (16), il Molise (25).

Gli incrementi percentuali nelle regioni italiane quanto a dinamica nell'apertura di sportelli bancari tra il 1980 e il 1989

Regione	%	Regione	%
		TOSCANA	16,69
		UMBRIA	26,82
		MARCHE	26,45
		LAZIO	43,73
PIEMONTE	24,43	ABRUZZO	26,63
VALLE D'AOSTA	25,00	MOLISE	35,55
LOMBARDIA	30,71	CAMPANIA	43,19
TRENTINO ALTO ADIGE	30,45	PUGLIA	35,78
VENETO	35,08	BASILICATA	23,33
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23,83	CALABRIA	27,03
LIGURIA	20,04	SICILIA	18,19
EMILIA ROMAGNA	18,28	SARDEGNA	42,75

PREVIDENZA / CONVIENE L'INTEGRATIVA?

«Vip» e pensioni

Sono state raccolte contrastanti valutazioni

Il segretario della Uil, Benvenuto (nella foto), e quello della Cisl, D'Antoni, favorevoli. La pensa diversamente Cipolletta, direttore della Confindustria.

ROMA — Farsi o non farsi una previdenza integrativa? «Panorama» nel prossimo numero in un'inchiesta che analizza i pro e i contro della riforma delle pensioni, ha intervistato divi dello spettacolo e della tv, sindacalisti ed esponenti della Confindustria. Sia il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, sia quello della Cisl Sergio D'Antoni dichiarano di essersi garantiti, o di stare per farlo, con una pensione integrativa.

«Ne ho una da alcuni anni con l'Unipol», dice Benvenuto. Aggiunge D'Antoni: «Ricorrerò senz'altro alla previdenza integrativa. E fra una compagnia pubblica, come l'Ina, e una privata, sceglierò esclusivamente in base a criteri di convenienza».

Invece i dirigenti della Confindustria non hanno alcuna intenzione di rivolgersi alla previdenza privata. Afferma il direttore generale Innocenzo Cipolletta: «Non ho nessuna previdenza integrativa, non la ritengo conveniente. Ci sono altri modi di assicurarsi l'avvenire, per esempio acquistando delle case. Non certo con un vitalizio mensile». E aggiunge il responsabile dell'ufficio studi Stefano Micossi: «Una pensione integrativa? Costa troppo. Meglio investire sul mercato finanziario».

Altrettanto divisi sono alcuni dei più popolari personaggi televisivi. Gianni Boncompagni, regista e produttore: «Non ho mai pensato a d una previdenza integrativa. Ho la pensione della Rai, della Società autori e editori, dell'Ente lavoratori dello spettacolo: sono vent'anni che pago contributi, non so dove sono andati, e so che non mi torneranno tutti indietro. Ma che cosa devo fare? Odio con tutte le mie forze sentir parlare di pensione e non voglio occuparmene. Penso che me la caverò egualmente».

Sfiducia totale anche da parte di Oreste Lionello, l'alter ego di Giulio Andreotti in «Creme Caramel»: «Pensione integrativa? E perché mai? Mio padre per vent'anni ha pagato un'assicurazione, pensando di lasciarmi i soldi sufficienti a fare il giro del mondo. Io ne ho ricavato 20 mila lire: ci ho fatto il giro del palazzo con un impermeabile acquistato aggiungendo altri quattrini. No, basta lo Stato: e poi, visto che i politici sono sempre gli stessi, dovranno adeguare le pensioni pubbliche alle loro esigenze di vecchietti».

Sul fronte del rifiuto c'è anche lo showman Nino Frassica: «Niente previdenza integrativa. Anche se, dopo aver pagato una montagna di contributi, mi ritroverò una pensione da fame. Ma per questo ho comprato due case, una a Messina e una a Roma».

Nel mondo del teleschermo non mancano però i superprevidenti. Come l'anchorman Enrico Mentana, in transito dai telegiornali Rai a quelli Fininvest: «Ho fatto due assicurazioni per mia moglie e mio figlio. Ho 36 anni, ma credo che a queste cose ci si debba pensare quando si è ancora abbastanza giovani; soprattutto chi, come me, tiene famiglia».

La regina del fai-da-te è Alba Parietti, showgirl della «Piscina»: «Non ho nessuna fiducia nelle istituzioni pubbliche e nello Stato», spiega. «Da tempo mi sono attrezzata per conto mio. Da tre anni ho un'assicurazione pensionistica privata. Con molti sponsor per i quali lavoro, contratto polizze di previdenza. La Ip, con cui ho girato uno spot, mi ha fatto un'assicurazione sulla vita della quale beneficia mio figlio».

PREVIDENZA / BIFFI (CISL)

«E' possibile e realistica la riforma di Marini»

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Si tratta di una riforma possibile e realistica. E' questo, in sintesi, pur con le precisazioni di cui diremo, il pensiero del segretario confederale nazionale della Cisl, responsabile amministrativo e del tesseramento, Carlo Biffi, in merito alla riforma previdenziale proposta dal ministro del Lavoro Franco Marini (lo stesso Biffi, quando il ministro era il segretario nazionale della Cisl, era in pratica il suo braccio destro). «La riforma della previdenza — afferma — è da realizzare nel corso di questa legislatura. E' questa la volontà della Cisl, e mi auguro anche di Cgil e Uil, che coincide alla perfezione con quella del ministro Marini che pare molto determinato nel portare avanti il suo progetto». Biffi aggiunge che tale riforma è possibile e realistica perché nelle sue linee di fondo concilia gli interessi generali con quelli particolari, consolidando altresì la tenuta del sistema pensionistico pubblico e fornendo garanzie e tranquillità ai pensionati attuali e futuri.

Ma quali sono, secondo Biffi, i punti essenziali di questa grande «rivoluzione»?

«I capisaldi sui quali si fonda il progetto del ministro Marini sono principalmente quello di stabilizzare l'attuale sistema per dare certezze sulla sua tenuta finanziaria, stabilizzare l'aliquota contributiva e la spesa in percentuale sul Pil ai livelli attuali, uniformare la normativa tra lavoro pubblico e privato e garantire i diritti maturati dai lavoratori in servizio».

Dunque la Cisl sosterrà questo progetto?

«Certamente. Riteniamo anche che sbaglino quelle forze politiche e sindacali che ne ostacolano il cammino, magari per puro calcolo elettorale».

Ma la Cisl appoggerà il progetto in blocco o suggerirà qualche ritocco?

«Sostenere con convinzione il progetto (non dimentichiamo che se ne parla da oltre 15 anni e che autorevoli ministri hanno visto naufragare i precedenti tentativi di riforma» non significa che non ci siano spazi per discutere nel merito e per apportare aggiustamenti migliorativi che però facciano camminare il progetto stesso nelle sedi parlamentari».

Nei dettagli tecnici e dell'operazione cosa c'è di particolarmente importante?

«Nell'esprimere un consenso di massima — dichiara ancora Carlo Biffi —, in particolare la Cisl e le altre due centrali confederali hanno apprezzato oltre alla riconferma delle normative fondamentali del sistema previdenziale dell'assicurazione generale obbligatoria, quella del requisito contributivo a 15 anni, la pensione di anzianità dopo 35 anni e il rendimento dell'80 per cento dopo quarant'anni di contribuzione».

Pensa che il ministro Marini accoglierà ulteriori suggerimenti?

«Conoscendo la sensibilità del ministro del Lavoro, riteniamo che margini di approfondimento e di discussione si debbano trovare. Ci sono questioni importanti da discutere, quale l'innalzamento dell'età pensionabile dove occorre prevedere una serie di misure rivolte a rendere tra loro compatibili le esigenze di riallineamento del sistema previdenziale e quello del riconoscimento di un più ricco ventaglio di flessibilità e di nuove opportunità».

In sostanza su cosa ci sarà ancora da lavorare?

«L'impegno di tutti deve concentrarsi principalmente sui tre obiettivi centrali della riforma, ovvero l'unificazione delle regole, l'equità del rapporto tra contribuzione e prestazioni e il risanamento finanziario».

BANCHE / LANCERA' UN'OPA

La Deutsche intenzionata a controllare interamente il capitale della Bai

Esiguo il «flottante» della Banca d'America e d'Italia: si tratta di un 1,28%. Esborso calcolabile in 13 miliardi.

ROMA — La Banca d'America e d'Italia (Bai) sparirà dal terzo mercato, quello non ufficiale: la Deutsche Bank, che ne controlla direttamente e indirettamente il 98,72 per cento del capitale, ha lanciato infatti un'Opa (offerta pubblica di acquisto) sull'esiguo «flottante». L'offerta, che partirà domani, prevede un prezzo di 13.000 lire per azione.

Secondo i termini dell'operazione, che resterà aperta fino al prossimo 27 settembre, la Deutsche Bank intende acquistare il flottante residuo della Bai attraverso la propria controllata italiana, la Db Finanziaria. Si tratta di un totale di 1.180.228 titoli pari a una quota dell'1,28 per cento della banca italiana, per un esborso complessivo (se tutte le azioni verranno rastrellate) di circa 15,3 miliardi di lire. La Bai è direttamente controllata dall'istituto di credito tedesco per il 91,11 per cento (84.270.836 titoli) mentre il restante 7,61 per cento (7.041.336) è rappresentato da azioni proprie in portafoglio alla stessa Banca d'America e d'Italia che le aveva acquistate alcuni anni fa per essere pronta a «girarle» a eventuali partner azionari. L'operazione, si legge nell'offerta annunciata con pubblicità a pagamento sulla stampa finanziaria, «ha lo scopo di consentire agli azionisti terzi della Banca d'America e d'Italia di smobilizzare ad un prezzo certo il proprio investimento che non è oggetto di transazione su un mercato ufficiale». La valutazione di 13.000 lire dei titoli Bai, trattati al terzo mercato, sottolinea il testo dell'Opa, è superiore del 99,5 per cento al valore patrimoniale unitario netto calcolabile dal bilancio '90 e supera del 14,9 per cento la media dei prezzi al terzo negli ultimi quattro mesi.

La Bai, che ha chiuso il bilancio '90 con un utile netto di 71,6 miliardi (interamente destinato a riserve), rispetto ai 47,5 miliardi dell'89, è stata costituita a Napoli nel novembre del 1917 e ha un capitale sociale di oltre 46,24 miliardi. L'attuale consiglio di amministrazione dell'istituto italiano è presieduto da Eugenio Radice Fossati affiancato, alla vicepresidenza, da Ulrich Weiss.

Il colosso del credito tedesco acquistò il 98,3 per cento della Banca d'America e d'Italia (detenuto allora per il 90,86 per cento direttamente dalla Bank of America e per la quota residua rappresentato da azioni proprie) alla fine del 1986 con un investimento pari a 603 milioni di dollari (circa 844 miliardi di lire).

BANCHE / SCANDALI

Vicenda Bcci, il Guatemala nega ogni coinvolgimento nel traffico d'armi

CITTA' DEL GUATEMALA — Il direttore della Banca centrale del Guatemala, Fabian Pira, ha dichiarato che lo scandalo della Bcci non ha alcuna connessione diretta con il traffico di armi con la Giordania. Nel corso di una conferenza stampa, Pira ha detto che le sue operazioni avvenivano infatti con la Capital bank di Miami, e non con la Bcci. In base ad alcuni documenti depositati nel 1990 in una citazione dall'assicurazione Lloyds di Londra contro l'uomo d'affari guatemalteco Munther Bilbeisi, la Bcci sarebbe stata infatti coinvolta nella vendita di tre elicotteri giordani al Guatemala. Pira sostiene che la Banca del Guatemala ottenne all'epoca una linea di credito per 5,175 milioni di dollari dalla Capital bank, su richiesta di un'unità militare vicina al presidente Cerezo. E la Bcci — ha aggiunto — non ha mai avuto una rappresentanza ufficiale nel Guatemala, e la banca centrale di questo Paese non ha avuto operazioni interbancarie con la Bcci dal 1988.

Intanto il giudice di una corte fallimentare statunitense ha esteso di 10 giorni «l'impunità nei confronti della consociata statunitense della Bcci». L'estensione è stata accordata su richiesta dei liquidatori della Bcci. Le autorità bancarie statunitensi e la Federal reserve hanno accettato controvoglia questa proroga. Ritengono innanzitutto che una corte fallimentare non abbia giurisdizione su questo caso e, inoltre, che un ordine di restrizione potrebbe interferire con le indagini legate allo scandalo.

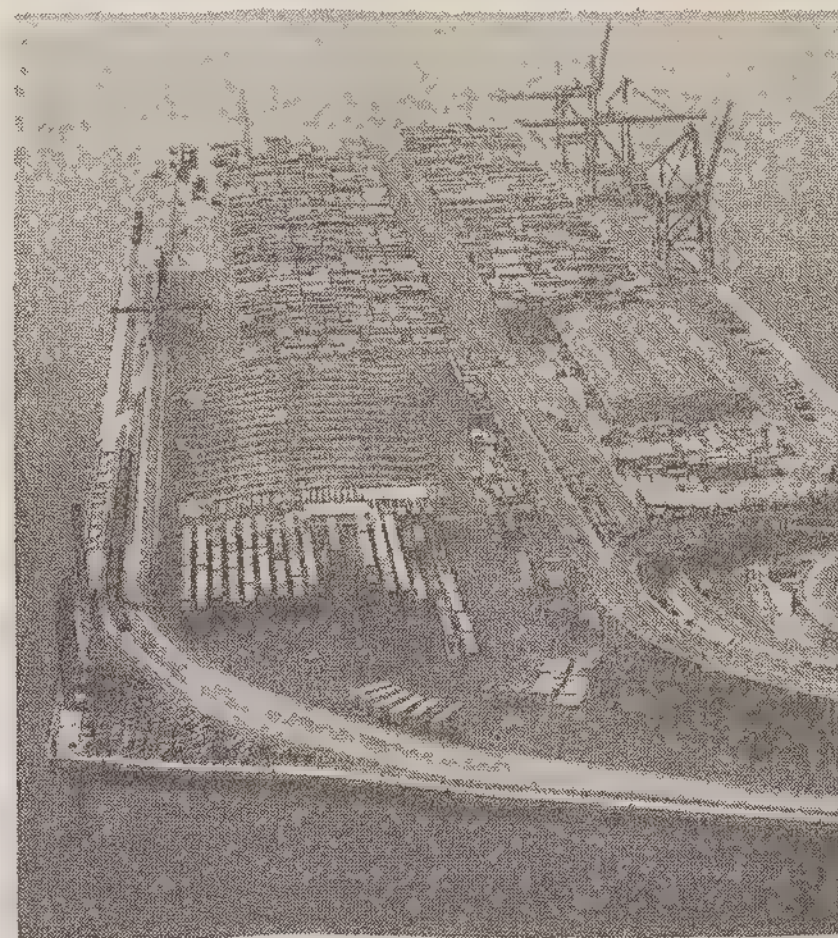
Inoltre la richiesta di liquidazione delle operazioni della Bcci nelle Isole Cayman potrebbe essere avanzata presso il tribunale il 3 settembre. Lo hanno reso noto le autorità nominate dal governo per la liquidazione stessa. Ian Wight, della società di consulenza «Deloitte, Ross e Tohmatsu», non ha tuttavia escluso che un piano di ristrutturazione finalizzato a impedire la chiusura permanente della banca venga presentato dagli azionisti della Bcci.

Sembra infine essersi calmata ieri la ventata di panico diffusasi venerdì tra i risparmiatori per le voci di sospensione della licenza della banca Standard Chartered di Hong Kong. Le autorità e la polizia si sono dette molto inquiete per questa nuova crisi che ha colpito il mercato finanziario della colonia britannica e hanno detto che cercheranno attivamente chi ha diffuso le voci.

Venerdì migliaia di clienti hanno fatto la fila fino a notte per poter ritirare i depositi della Standard Chartered. Il direttore della banca, Ian Wilson, ha detto che tutti i clienti possono continuare a ritirare il proprio denaro. Venerdì a Londra la banca aveva smentito come «completamente infondate» le voci sulla sospensione della licenza e della quotazione del titolo. La Standard Chartered ha 116 sportelli a Hong Kong ed è una delle due banche di emissione dell'isola.

PORTI / COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA

La legge di riforma è pronta

Trieste interessata al provvedimento: un' «authority» al posto dell'attuale Eapt

ROMA — La legge di riforma del sistema portuale italiano è pronta: prima di chiudere per la pausa estiva, la commissione trasporti della Camera ha messo infatti a punto il testo unificato delle 11 proposte di legge presentate dai rappresentanti di vari partiti e del disegno di legge del governo. Il provvedimento - dal titolo «Disposizioni in materia di classificazione dei porti, ordinamenti portuali e lavoro portuale» - è composto di 12 articoli. Oltre a delegare al Cipet, il neo-istituito comitato interministeriale per la programmazione economica dei trasporti, i compiti in materia di coordinamento dei sistemi portuali, il disegno di legge suddivide in quattro classi i porti italiani (preminente interesse nazionale, di interesse nazionale (e, cioè, con più di un milione di tonnellate di merci sbarcate in ognuno degli ultimi tre anni), nazionali e di interesse regionale). Tra i porti di quarta classe rientreranno i porti turistici e quelli pescherecci. Al posto degli enti portuali vengono istituite autorità portuali a Savona, Genova, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Venezia e Trieste. Alle autorità portuali (costituite da presidente, assemblea, consiglio d'amministrazione e collegio dei revisori) parteciperanno lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, le Camere di commercio ed altri eventuali enti pubblici.

Il provvedimento stabilisce anche la trasformazione delle aziende mezzi meccanici di Ancona, Cagliari, Livorno, La Spezia e Messina in autorità portuali e istituisce analoghe autorità nei porti di Ravenna, Bari e Catania. Le autorità portuali, e quelle marittime laddove le prime non esistano, dovranno rilasciare alle imprese che ne facciano richiesta - in base alla nuova legge - l'autorizzazione per lo svolgimento delle operazioni portuali di imbarco, sbarco, trasbordo, deposito e movimento in genere delle merci. A queste imprese saranno dati in concessione le aree, le banchine e gli impianti portuali disponibili «al fine di promuovere la specializzazione delle attività portuali e l'approntamento o ammodernamento delle opere e degli impianti portuali». Le imprese costituite dalle compagnie portuali potranno chiedere la concessione di queste aree a parità di condizioni. Il testo unificato delle proposte di legge per il quale il ministro della Marina mercantile Ferdinando Facchiano ha chiesto il trasferimento in sede legislativa - prevede che, entro sei mesi dalla sua approvazione, venga emanato il regolamento di attuazione mentre, entro un anno, il ministero dovrà emanare un testo unico contenente tutte le disposizioni normative rimaste in vigore e non abrogate con l'entrata in vigore della riforma.

PORTI / LA ZIM PORTERA' NELLO SCALO LIGURE 30 MILA CONTAINER ALL'ANNO

Genova, ultimatum di Magnani ai 'camalli'

GENOVA — Non ci sono vie d'uscita per la Compagnia unica se non quelle previste dalle regole del gioco di mercato. Questo in sintesi il contenuto della lettera che il presidente del Cap, Rinaldo Magnani, ha inviato alle autorità locali, imprenditori, parlamentari liguri, sindacalisti in merito alla tregua firmata con Paride Batini, console della Compagnia, poco prima che entrassero in vigore i decreti consortili e, conseguentemente, fosse proclamato dai portuali il blocco dello scalo genovese. Nella missiva, primo destinatario il prefetto di Genova, Magnani scrive che i 20 giorni di tregua devono indicare alla Compagnia «un possibile percorso, anche sotto il profilo economico, in grado di consentire la trasformazione della Compagnia in impresa, consentire lo sviluppo dei rapporti tra questa e le imprese portuali, tenuto conto del ruolo di autorità e di arbitrio spettante al consorzio del porto». In sostanza, un vero e proprio ultimatum alla Culmv. Magnani e Batini si sono incontrati ancora una volta poco prima che quest'ultimo riferisse i termini della tregua all'assemblea dei portuali. Un'assemblea questa che doveva segnare l'inizio delle ostilità ma che, grazie all'accordo in zona Cesarini di venerdì, ha ratificato l'esistenza di una trattativa in corso, sia pure con margini molto ristretti.

Nei primi cinque mesi di quest'anno nel porto di Genova il movimento delle merci (sbarchi e imbarchi) ha subito un calo, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari al 3,7 per cento. In particolare il movimento globale è stato da gennaio a maggio 1991 pari a 18 milioni 107.580 tonnellate contro i 18 milioni 813.821 tonnellate dello stesso periodo del 1990.

La Zim Israel navigation ha firmato in questi giorni un accordo che la porterà a movimentare nel porto di Genova oltre 30.000 container all'anno. La grande compagnia di navigazione israeliana, che aveva lasciato il porto genovese dieci anni fa all'epoca della massima conflittualità sulle banchine, torna così a Genova scegliendola quale unico scalo del Tirreno per la nuova linea Zetal per i traffici con l'Estremo Oriente e l'Australia. La Zim ha inoltre confermato la sua intenzione di concentrare a Genova anche i traffici tirrenici per Israele e il Medio Oriente. Certamente l'accordo firmato nei giorni scorsi tra il presidente del Consorzio autonomo del porto Rinaldo Magnani e i rappresentanti della Zim è il primo effetto della decisione presa dal Cap di affidare ad una società della Fiat, la Sinport, la gestione del costruendo terminal container di Genova-Voltri. Per la Zim erano presenti a palazzo San Giorgio il direttore per l'Europa Edni Simkin e il direttore per l'Italia Israel Kenn. Il nuovo servizio Zetal, che si aggiunge a quelli già in funzione per Canada, Usa e Sud America, sarà quindicinale e, integrato con la linea Zetal che opera nell'Adriatico, offrirà al mercato italiano un collegamento settimanale. «La nostra scelta è strategica — ha spiegato Simkin —. Genova ha infatti una posizione geografica di grande vantaggio rispetto al mercato italiano e a quello centro europeo, e siamo convinti della efficacia dei programmi di sviluppo del porto».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

AGOSTO signora offresi come baby sitter o aiuto domestico. Tel. 040/412709. (A58678)

OFFRESI signora esperta anziani per assistenza e lavori domestici. Tel. 040/763947. (A58659)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

APPRENDISTA 17enne parrucchiera pratica offresi eventualmente anche come commessa. Tel. 040-304939. (A58907)

DICIANNOVENNE diplomata conoscenza dattilografia, computer, videoscrittura, inglese parlato scritto, offresi come impiegata. Tel. 040-390534/368090. (A58918)

INFERMIERA diplomata offresi per assistenza ammalati. Scrivere: Marusic Jozica-Opatje Selo 27 C. (B385)

SIGNORA offresi compagnia persona anziana o baby sitter mezza giornata. Tel. 040/361392. (A58669)

TRASPORTATORE offresi a ditta per consegne e traslochi. Tel. 040-947950. (A58916)

30ENNE ex fotografo esaminerebbe proposte di lavoro per reinserimento in campo fotografico. Tel. 040-275166 ore pasti. (D317191)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A GORIZIA cerchiamo giovane, buona cultura, volonteroso per vendita, settore editoria, mezzo leader in zona. Anticipo provvigionale, inquadramento Enasarco, portafoglio clienti con ampie possibilità di incremento. Scrivere cassetta Publied 5/G 34100 Trieste.

AMBULATORIO dentistico Ts cerca assistente poltrona. Scrivere a Cassetta N. 1/G Publied 34100 Trieste. (A3361)

APPRENDISTA banconiere volonteroso minimo d'esperienza cercasi. Tel. 040/371254-761145. (A58638)

CASA di spedizioni internazionali ricerca esperta contabile part-time preferibilmente con conoscenza ramo specifico - fattorino militesente primo impiego - impiegato-a esperto imbarchi sbarchi ottima conoscenza inglese. Scrivere allegando curriculum a Cassetta n. 18/F Publied 34100 Trieste.

CERCASI cuoco-a con notevole esperienza specialità pesce. Tel. 040-271193. (A3389)

CERCASI elemento dimanico predisposizione rapporti al pubblico precedente esperienza lavoro di segreteria. Escluso 1.o impiego. Scrivere a Cassetta n. 15/F Publied 34100 Trieste (A58591)

CERCASI elemento esperto contabilità aziende commerciali e tenuta paghe. Scrivere a Cassetta N. 14 - Publied 34100 Trieste. (A58591)

CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica manicure-pedicure. Telefonare martedì ore ufficio. Tel. 040-370141 (A58908)

CERCASI personale marittimo: conduttori traffico locale/-nazionale, motoristi e meccanici navali. Scrivere a cassetta n. 2/G Publied 34100 Ts.

CERCASI urgentemente banconiera e cameriera sala bella presenza per bar-ristorante in Monfalcone. Tel. 0481/798006 (C308)

DITTA cerca impiegata pratica dattilografia e lavoro ufficio bella presenza. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 25/F Publied 34100 Trieste. (A3346)

GORAN cerca apprendisti parrucchieri. Presentarsi ore ufficio martedì via Tor Bandena 1.

RAGIONIERE/A esperto/a contabilità paghe Pc assume industria. Manoscrivere allegando curriculum cassetta n. 23/F Publied 34100 Trieste. (A3339)

CERCASI giovani ambosessi per lavoro part-time da svolgersi anche giornate festive richiedesi dinamicità e bella presenza rivolgersi c/o Agenzia Ippica Via Marziale 5 Monfalcone. (C00)

SOCIETA' internazionale ricerca per collaborazione primo ufficiale coperta con esperienza pluriennale petroliere Cow-Igs per attività in zona Trieste. Dettagliare curriculum a cassetta n. 24/F Publied 34100 Trieste. (A3344)

SOCIETA commerciale cerca ragioniere/a con esperienza, per lavoro amministrativo. Telefonare per appuntamento colloquio lunedì ore 9.30/12.30 tel. 0481/412033. Assunzione a Monfalcone. (C903)

STUDIO notarile assume impiegata per tenuta repertorio retribuzione adeguata. Scrivere a cassetta n. 22/F Publied 34100 Trieste. (A3323)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040-763841-947238 - Via Rigutti 13/1. (A3378)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. (A3384)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A3384)

MURATORE esegue restauri appartamenti facciate tetti poggioli pitture armatura propria. Tel. 040-567258. (A58933)

8 *Istruzione*

LAUREATA in giurisprudenza - maturità classica - impartisce lezioni in diritto economia e materie letterarie. Tel. 040/566818 - ore pasti. (A58730)

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO. Viale XX Settembre 16. Tel. 040/370818. (A2800)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Crispi 38. Acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-774886. (A3368)

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. Tel. 0431/93383. (C00)

14 *Auto, moto cicli*

A.A. TRIESTE automobili via Giacinti 2 Roiano tel. 040/411990. Panda 30 S '86, Panda 750 '88, 1000 S '87, 4x4 '85, Uno 45 '86, 45 S '88, Uno Selecta automatica '87, 900 promiscuo '81, Ritmo 70 S '83, 60 CL '84, Tipo DGT '88 '89, A 112 '86, Regata 100 familiare '85, Croma i.e. '88, A 112 '86, Delta '82, Thema '86, Golf 1300 GL '87, Maggiolino 1200, Escort Ghia '86, Metro MyFair 5 porte '87, Lada Niva '90. (A3342)

ALFA Gtv coupé 2.500 nero metallizzato anno '85 vendo. Tel. 040/274881. (A58920)

ALPINE turbo nera fine 82 vendo a lire 3.200.000. Perfetta di carrozzeria e meccanica. Tel. 040/946952. (A58857)

AUDI 100 CD 1900 anno 1984 L. 6.000.000 vendesi. Telefonare 040/310808 ore serali. (A58894)

FIAT 500 bianca interno nero a nuovo condizioni meccaniche ottime vendo. Tel. 040-396248 ore pasti. (A58945)

FURGONE 238 rosso dell'81 a posto di carrozzeria e meccanica vendo a L. 2.500.000. Tel. 040/946952. (A58857)

SUZUKI GSX 750 vendo telefonare a Walter 040/213352-813353. (A58896)

VENDESI Panda 750 cl. '88 ottime condizioni, 6.000.000. 040-275307. (A58943)

VENDO 128 950.000, Ritmo 1.700.000, Ford Escort, Alfa 33. Tel. 040-214885. (A58821)

VENDO Yamaha XT600 blu marzo '91, perfetta tel. 040-748537. (A58940)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

SOCIETA internazionale cerca in zona Gorizia o dintorni appartamento ammobiliato in affitto per proprio dipendente - ad uso foresteria - per un periodo di circa tre anni. L'appartamento s'intende di 100-120 mq. Comprendente cucina, soggiorno, 2 camere e servizi. Rivolgersi a casella postale 129 Gorizia. (B247)

TECNICO non residente cerca ammobiliato in affitto. Tel. 040-362158. (A3385)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A.A. ALVEARE 040/724444. Recente arredato non residenti salone bistanze cucina biservizi 900.000. (A58685)

A. QUATTROMURA Rossetti perfetto ammobiliato soggiorno cucinino bicamere bagno non residenti. FABIO SEVERO recente ufficio tricamere due archivi bagno 1.750.000. 040/578944. (A3340)

ABITARE a Trieste. Attico arredato mq 60 non residenti terrazzone 700.000. 040/371361. (A3322)

ABITARE a Trieste. Foresteria signorile circa 200 mq vuoto 2.200.000. 040/371361. (A3172)

ABITARE a Trieste. Giustinelli non residenti signorile arredato circa 100 mq 1.350.000. 040/371361. (A3322)

AFFITTASI a non residenti quattro locali più servizi via Tiziano Vecellio, 9 Trieste. Tel. 040-303092 o 02-5270277. (A58790)

AFFITTASI Piccardi 57 II p. appartamento completamente ammobiliato tel. 945052 ore 10-11. (A099)

APPARTAMENTO in palazzina ultimo piano affittasi a non residenti o foresteria telefonare ore ufficio 040-761149 dalle 10 alle 12. (A3365)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Revoltella appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040/69425. (A3341)

CAMINETTO via Roma 13. Affitta Conti appartamento arredato camera cucina bagno non residenti. Tel. 040/69425. (A3341)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato ROIANO a non residenti 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore. San Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3324)

MULTICASA 040-362383 affitta centrale monolocale cucinino doccia ammobiliato 500.000 non residenti. (A3385)

MULTICASA 040-362383 affitta Revoltella due stanze cucinino bagno 500.000 ammobiliato non residenti. (A3385)

PIRAMIDE affitta Monrupino elegantissimo appartamento in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande soppalco con servizio giardino proprio uso foresteria a non residenti. 040/360224 mattina. (A010)

QUADRIFOGLIO propone S. GIOVANNI appartamento in affitto a uso ufficio-ambulatorio piano basso riscaldamento centrale 2 stanze 1 stanzetta bagno stabile recente. 040/630174. (A012)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. SAN Giusto Credit eroga in 48 ore prestiti e mutui, tassi bassissimi, bollettini postali. 040/302523. (A3375)

AVVIATA sala giochi + noleggio bici, località turistica, vendesi 90.000.000 agenzia 0431/80112. (A58196)

BIGIOTTERIA splendida, avviata, perfetta, anche per persona sola 48.000.000, geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A3390)

Continua in 26.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.20 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.25 E Venezia S.L.
- 10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.13 D Venezia S.L.
- 17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.25 D Venezia S.L.
- 20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.30 D Pontebba C.le (2.a cl.) nei giorni festivi prosegue per Tarvisio C.le
- 6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (circola il sabato); da Torino WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
- 8.08 D Udine
- 10.15 L Udine (2.a cl.)
- 12.20 D Tarvisio C.le
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.20 L Udine (2.a cl.)
- 17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.22 D Udine (2.a cl.)
- 19.18 D Udine (2.a cl.)
- 21.08 D Udine
- 21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
- 23.25 L Udine (2.a cl.)

RAIUNO

7.30 RITORNO A BRIDESHEAD. Sceneggiato.
8.30 HALLO KITTY. Cartoni animati.
9.00 DISNEY CLUB.
10.00 IL MONDO DI QUARK A cura di Piero Angela.
11.00 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 FORTUNISSIMA
14.10 SANGUE MISTO. Film drammatico 1956. Con Ava Gardner, Stewart Granger. Regia George Cukor.
16.05 OMAGGIO ALL'ATTORE - SERGIO TOFANO.
17.30 IL GARDA... SENZA FRONTIERE.
18.00 FANTASTICO 85. Momenti scelti da Alberto Testa.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 I GIORNI DELL'ATOMICA. Sceneggiato. Regia di Joseph Sargent.
22.15 Renato Pozzetto in MILLE MIGLIA: la leggenda continua.
23.15 LA DOMENICA SPORTIVA
00.00 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA
0.30 BASEBALL. Nettuno. Campionati Europei.

RAIDUE

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- ALBATROS. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- THUNDERCATS. Cartoni.
- MOMENTI DI MAGIA. Cartoni.
- ALF. Telefilm.
9.50 SPAZIO MUSICA.
10.30 ANTON, CUOR D'ORO. Film commedia 1939. Con Hans Moser, O. W. Fischer. Regia E.W. Emo.
12.00 SERENO VARIABILE
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 METEO 2.
13.30 AUTOMOBILISMO. Gran Premio d'Ungheria. Formula 1.
16.00 CAVALCA VAQUERO. Film western 1953. Con Robert Taylor, Ava Gardner.
17.30 IL POMERIGGIO DEL NUOVO CANTAGIRO
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT.
20.30 BEAUTIFUL. Telenovela
21.35 IL NUOVO CANTAGIRO '91.
23.15 TG 2 - NOTTE
- METEO 2.
- OROSCOPO.
23.35 PROTESTANTESIMO.
0.05 UMBRIA JAZZ.
0.50 GAMMA. Originale televisivo.

RAITRE

9.25 VELA. Garniano: 100 miglia velica del Lago Garda.
11.00 VENEZUELA: TEPUYES. Le isole delle nebbie.
11.55 I CONCERTI DI RAI TRE
12.35 CARABINIERE A CAVALLO. Film 1961. Con Nino Manfredi Annette Stroyberg. Regia Carli Lizzani.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 POMERIGGIO.
14.20 TENNIS. Cervia. Challenger Cervia.
17.10 TERMINATOR 2. Film 1987. Con Tom Bulinson, Nikki Coghill. Regia Brian Hannant.
18.35 TG E - DOMENICA GOL.
- METEO 3
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 LO SPETTACOLO IN CONFIDENZA.
20.30 LE AVVENTURE DI DON GIOVANNI. Film 1948. Con Errol Flynn, Viveca Lindfors. Regia Vincent Sherman.
22.25 CALCIO. Catanzaro. Tottenham-Messina.
00.20 TG3 NOTTE.
0.30 METEO 3
0.35 SQUADRA SPECIALE 44 MAGNUM. Film 1978. Con Terence Donovan, Ed Devereaux. Regia Bruce Beresford.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.32.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Oggi è un'altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: East-West Coast; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa, in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana; 10.20: Per «la nostra domenica» Diego Cugia, la sua fidanzata e il fedele Bacchisio presentano Una domenica da leoni ovvero «Gomitate» con Gianfranco Jannuzzo, Maria Amelia Monti e Cochi Ponzoni; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo Camion; 13.20: Quelli di sabato quasi domenica estate; 14.30: La vita è sogno; 14.50: Stereopiù; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno. Le registrazioni della Rai. L'impresario teatrale K. 848; 21.35: Musica del nostro tempo; 22.05: Richard Strauss: Enoch Arden op. 38 - Melologo per voce recitante e pianoforte; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno a cura di Gianni Bisiach La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19.30.
6: Fine settimana di Radiodue: «Leggera, ma bella»; 7.19: Il vangelo di oggi; 8.01: Nudo e senza meta; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica. Rubrica religiosa; 8.48: Le signore del cielo e degli abissi; 9.30: Gr2 Estate-Meteo; 9.36: Nudo e senza meta; 9.39: Uno la una, due il bue; 11: Dagli Studi Rai di Bologna. Onde comiche; 12: Mille e una canzone; 12.50: Hit Parade; 14: Mille e una canzone; 14.20: Ondaverde; 14.30: In contemporanea con Radio Verde Rai: Il programma musicale di Fine settimana; 19.55: L'oro della musica; 21: Lo specchio del cielo. Autoritratti segreti raccolti; 21.58: Insieme musicale; 22.36: Buonanotte Europa.

Radiotre

Ondaverde: 9.42, 11.42, 18.42.
Giornali radio: 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (I parte); 10: Concerto del mattino (II parte); 11.48: Uomini e profeti; 12.20: Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale Orione; 14: Paesaggio con figure (I parte); 17.20: Dal Rias di di Berlino 1990; 19: Paesaggio con figure (II parte); 20: Concerto barocco; 21: Trieste Prima — Incontri internazionali con la musica contemporanea; 22.10: Il senso e il suono; 22.40: Serenata; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

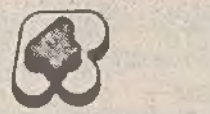
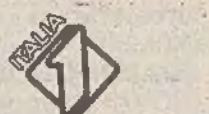
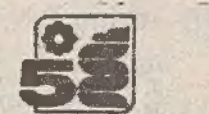
STEREORAI

13.20: Stereopiù; 17: I miei buoni... motivi; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 serameteo; 19.20: Stereopiù festa; 21: Stereopiù cantagiro; 21.30: Gr1 in breve. Dalle 21.32: in contemporanea con Raidue, il nuovo Cantagiro '91; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Notturno italiano; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco: alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: I giorni di Alma; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: I giorni di Alma; 15: Suini della storia; 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario.
Programmi in lingua slovena
8: Giornale radio; 8.20: Calendarietto; 8.30: Melodie a voi care; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Soft music; 11: Il passato nel presente; 11.05: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza; 12.40: Musica leggera slovena; 13: Giornale radio; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziaro e cronaca regionale; 14.10: Boris Kobal e Sergej Verc: «Cabaret satirico 1991»; 14.40: Musica orchestrale; 15: Settimana radio; 15.15: Melodie a voi care; 15.30: Made in Italy; 16: Concerto del coro «Fantje izpod Grmade»; 16.45: Evergreen; 17: Boris Pahor: «Nel labirinto». Romanzo; 17.30: Pot pourri; 18: Passeggiate musicali; 19: Giornali radio..

TELE ANTENNA

15.00 Film: SETTE PISTOLE PER UN MASSACRO.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: WOOBINDA.
18.00 Documentario: ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI.
18.30 TELEFILM.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.30 Documentario: INCREDIBILE MA VERO.
20.00 Telefilm.
20.30 Film: LA VEGLIA DELLE AQUILE. Con Rock Hudson, Rod Taylor.
22.00 TELEFILM.
22.25 «IL PICCOLO» DOMANI.
- TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: ACCADDE AL COMMISSARIATO. Con Nino Taranto, Alberto Sordi, Walter Chiari, Lucia Bosé, Lauretta Masiero, Carlo Dapporto.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Elvis Presley (Tmc, 18)

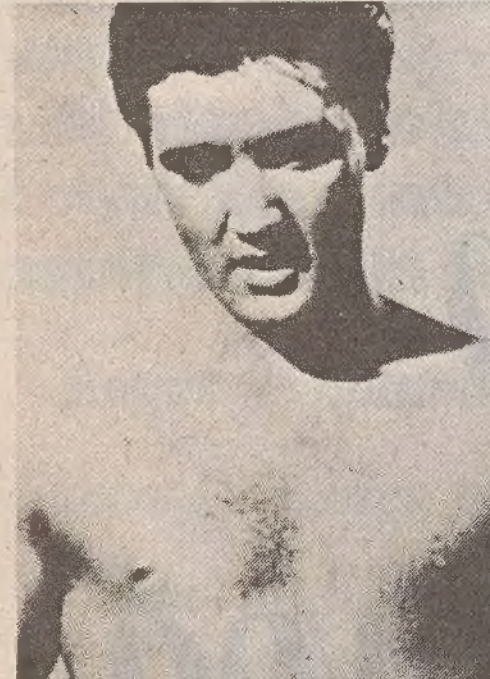
CANALE 5

7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
8.55 PREMIERE ESTATE.
9.00 BONANZA. Telefilm.
10.00 LA STORIA DI JESSIE OWENS. Film avventura
11.55 PREMIERE ESTATE
12.00 INFERMIERE A LOS ANGELES. Telefilm.
12.55 CANALE 5 NEWS
13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi
14.15 CAVALCATA DELLA RISATA. Film comico 1957. Con Carol Lombard, Charlie Chase. Regia di Robert Youngson.
15.55 PREMIERE ESTATE
16.00 BIM BUM BAM
18.05 PREMIERE ESTATE.
18.15 BABY BOOM. Telefilm.
18.45 RIVEDIAMOLI. Con Fiorella Pierobon.
19.30 CANALE 5 NEWS
19.35 DUE COME NOI. Telefilm.
20.30 AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE. Film avventura 1967. Con Sean Connery. Regia Lewis Gilbert.
22.55 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
23.55 CANALE 5 NEWS.
0.00 CORTINA '91 - UN'ESTATE TRA LE RIGHE. Attualità
0.30 PREMIERE ESTATE
0.35 SPY FORCE. Telefilm
1.35 PREMIERE ESTATE.
1.40 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
2.40 LA STORIA DI JESSIE OWENS. Film replica.
4.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
5.00 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.

ITALIA 1

7.00 BIM BUM BAM. Cartoni:
- BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Cartoni.
- ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Cartoni
- ALVIN ROCK'N ROLL. Cartoni
- JEM. Cartoni
- TEEN WOLF. Cartoni.
5.55 PREMIERE ESTATE.
10.05 SUPER VICKY. Telefilm.
10.45 RIPTIDE. Telefilm.
11.45 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede
12.00 CALCIO D'ESTATE.
13.00 GRAND PRIX. Settimanale motoristico
13.55 PREMIERE ESTATE.
14.00 I DUE FIGLI DI TRINITA'. Film comico 1972. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia Osvaldo Civirani.
15.55 PREMIERE ESTATE.
16.00 TARZAN. Telefilm.
17.00 MANIMAL. Telefilm.
18.00 ADAM 12. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 A TEAM. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BANZAI. Show
20.30 DRIVE IN STORY. Show.
22.00 LA MOGLIE IN BIANCO... L'AMANTE AL PEPE. Film comico 1981. Con Lino Banfi, Pamela Prati. Regia di Michele M. Tarantini.
0.00 PLAYBOY SHOW. Show.
0.30 STUDIO APERTO
0.45 PREMIERE ESTATE.
0.50 A-TEAM. Telefilm. Replica.
1.40 PREMIERE ESTATE.
1.45 I DUE FIGLI DI TRINITA'. Film replica.
3.40 PREMIERE ESTATE.
3.45 MANIMAL. Telefilm replica.
4.45 TARZAN. Telefilm. Replica.
5.40 PREMIERE ESTATE.
5.45 RIPTIDE. Telefilm.

RETEQUATTRO

8.00 IL MONDO DI DOMANI. Rubrica religiosa.
8.30 PRIMAVERA. Telenovela. Replica.
9.45 STELLINA. Telenovela. Replica.
11.00 DIETRO L'ANGOLO. Film sentimentale 1938. Con Sherley Temple, Joan Davis. Regia Irving Cummings.
12.30 I JEFFERSON. Telefilm.
13.00 LOVE BOAT. Telefilm.
14.00 MANUELA. Telenovela.
16.00 RIVIERA. Telenovela.
17.55 TG4 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 SENORA. Telenovela
18.45 CRISTAL. Teleromanzo
20.30 MARILENA. Telenovela.
21.25 SPECIALE: UNA SERA C'INCONTRAMMO. Show. Replica
23.30 SPECIALE: COLOMBO E....
01.30 LOVE BOAT. Telefilm
02.30 QUINCY. Telefilm
03.20 PER LA STRADA. Gioco.
03.45 BABILONIA.Gioco
04.10 DIETRO L'ANGOLO. Film replica
06.40 QUINCY. Replica
07.30 HELP. Gioco.

Pamela Prati (Italia 1, 22)

TELEMONTECARLO

8.00 SNACK. Cartoni animati.
- G.I. JOE.
- CASPER.
- ASSO SPAZIALE.
- L'INVINCIBILE BLUE FALCON.
- BUN BUN.
12.00 ANGELUS. Benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 AUTOMAN. Telefilm.
13.15 I CONTAGIATI. Film drammatico (1974). Con Ed Nelson, Leonard Nimoy. Regia Don McDougall.
14.40 EROICHE CANAGLIE. Film guerra (1969). Con Stephen Boyd, Robert Hooks. Regia George McCowan.
16.15 FURTO SU MISURA. Film commedia (1961). Con Rex Harrison, Rita Hayworth. Regia George Marshall.
18.00 BIONDE, ROSSE E BRUNE. Film commedia musicale (1963). Con Elvis Presley, Joan O'Brien. Regia Norman Taurog.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA - DOMENICA.
22.00 P... ASSAGGIO A AMSTERDAM.
22.30 CALCIO. Ajax-Sampdoria.
00.30 GALILEO. Settimanale di scienza e tecnologia.

TV7 - PATHE

7.00 C.a.: SAMPEI.
9.15 Telenovela: DANCIN' DAYS.
10.00 Anteprime cinematografiche.
10.30 Film.
12.30 Anteprime cinematografiche.
13.00 C.a.: RE ARTU'.
14.20 Telenovela: SOL DE BATEY.
15.15 C.a.: MISHA.
15.40 C.a.: CYBORG.
16.05 C.a.: SAMPEI.
16.35 Tf: SAMURAI SENZA PADRONE.
17.30 Telenovela: MALU' UNA DONNA.
18.30 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
20.00 C.a.: ANGIE GIRL.
20.30 Film-avventura (G.B 1938): «IL PRINCIPE AZIM».
22.15 Film-commedia (Italia 1937): «IL SIGNOR MAX».
24.00 CATCH.

TELEQUATTRO

19.30 FATTI E COMMENTI.
19.40 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
24.00 MEDITAZIONE TRASCENDENTALE.
0.15 FATTI E COMMENTI (replica).
0.25 TELEQUATTRO SPORT ESTATE (replica).

TELEFRIULI

10.30 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
11.00 Telefilm: SULLA STRADA DELLA GLORIA.
12.30 Telefilm: HALLO WITCH.
13.00 Tv movie: L'ECO MALVAGIA.
14.00 Film: TORNA A CASA LASSIE.
15.30 Film: SAN FRANCISCO.
18.00 Telefilm: HALLO WITCH.
18.30 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
19.00 Telefilm: IL GRANDE TEATRO DEL WEST.
19.30 TELEFRIULISPORT ESTATE.
20.00 Telefilm: KORG.
20.30 Film: LA CANZONE DI BRIAN.
22.00 Docum: SGUARDI SUL MONDO.
22.30 TELEFRIULISPORT ESTATE.
23.00 Telefilm: EISCHIED».

Sean Connery (Canale 5, 20.30)

TELE+2

12.30 CAMBO BASE.
13.30 RACING. Il mondo dei motori.
14.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Condotto da Dan Peterson.
15.30 CALCIO. Amichevole.
17.30 BOXE D'ESTATE.
18.30 CAMPO BASE.
19.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Condotto da Dan Peterson.
20.30 PALLAVOLO. Replica.
22.30 EUROGOLF.
23.45 EROI. Profili di grandi campioni.
00.00 PALLAVOLO. Replica.

TELE+3

IL MAGO HOUDINI. Film commedia (1953). Con Tony Curtis, Janet Leigh. Regia Geroge Marshall. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEPADOVA

8.30 ESTATE INSIEME. Rassegna commerciale.
12.45 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
13.00 FATTI DI CRONACA VERA. Attualità.
13.15 CASABLANCA. Film.
15.15 IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Telefilm.
16.15 LA TERRA DEI GIGANTI. Telefilm.
17.15 BORSAFFARI. Settimanale di informazione economica.
17.45 LA VALLE DELL'ECO TONANTE. Film.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 CANNONI A BATASI. Film.
22.30 TESTA DI SBARCO PER 8 IMPLACABILI. Film.
0.30 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
0.45 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
1.45 MOD SQUAD. Telefilm.

TELECAPODISTRIA

17.30 Trasmissioni sportive.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 IL GIGANTE DI METROPOLIS. Film.
22.00 TELEGIORNALE.
22.10 MOD SQUAD. telefilm.
23.00 Rubrica sportiva.

RETI RAI

Fantascienza: c'è «Terminator 2»

Prosegue su Raiuno questa sera «I giorni dell'atomica», con la regia di Joseph Sargent. La seconda puntata dello sceneggiato andrà in onda alle 20.40. Tra gli interpreti, Michael Tucker (a destra).

Tra i film in onda sulle reti Rai spicca il fantascientifico **«Terminator 2»** (1987), che Raitre proporrà alle 17.10. La pellicola, diretta da Brian Hannant, ha per protagonista Tom Burlinson. E' il «sequel» dell'omonimo film girato nel 1984 da James Cameron, che vedeva Arnold Schwarzenegger nel ruolo di un robot-killer su cui pendono le sorti di una guerra tra gli uomini e le macchine. Alle 20.30, sempre su Raitre, Errol Flynn, Viveca Lindfors e Robert Douglas sono i protagonisti delle **«Avventure di Don Giovanni»** (1949) un anomalo film del genere cappa e spada, diretto da Vincent Sherman, che narra le avventure amorose e i romantici duelli del gentiluomo spagnolo Don Giovanni nella Navarra del XVII secolo. Alle 0.35, ancora Raitre propone il dramma a sfondo poliziesco **«Squadra speciale 44 magnum»**, di Bruce Beresford (1978), storia di un poliziotto privato costretto a una rapina dal ricatto di una banda di malviventi, che riscatta la sua condotta ribellandosi al diktat dei malfattori. Con Terence Donovan. Alle 14.10 Raiuno ha in programma **«Sangue misto»** (1956), il celebre film drammatico di George Kukor che racconta i contrastanti sentimenti amorosi e sociali di una donna, interpretata da Ava Gardner, figlia di un inglese e di un'indiana, inviata in India durante la seconda guerra mondiale come ausiliaria delle truppe britanniche. Nel cast, Stewart Granger.

Reti private

«Agente 007: si vive solo due volte»

Queste sono le proposte di film sulle principali emittenti private: alle 20.30 Canale 5 proporrà **«Agente 007: si vive solo due volte»**, diretto nel 1967 da Lewis Gilbert, con Sean Connery-James Bond alle prese con una misteriosa organizzazione criminale che tenta di approntare, in un'isola dell'arcipelago giapponese, un'arma da usare per scatenare la terza guerra mondiale. Nel cast, Donald Pleasence. Su Italia 1, alle 22, Lino Banfi e Pamela Prati sono gli interpreti della commedia sexy **«La moglie in bianco... l'amante al pepe»**, per la regia di Michele M. Tarantini.

Raiuno, ore 10

L'uomo, una strana specie

Per la serie «Mediterraneo primo Eden» di David Attenborough, «Il mondo di Quark» propone il documentario «Gli dei asserviti», nel quale entra in scena l'uomo, il protagonista della grande trasformazione del Mediterraneo, che non si pone più soltanto come parte della natura. Questa puntata sarà quindi dedicata proprio all'emergere di questa «strana» specie, che così profondamente avrebbe poi trasformato tutto il mondo intorno a sé.

TV / ANALISI

Uno dei migliori «alimenti» per le tv è sempre il film

ROMA — Sono stati 5.304 i film trasmessi nel 1990 dalle principali emittenti televisive italiane (Rai, Fininvest, Odeon Tv, Telemontecarlo), il 2,1 per cento in più rispetto all'89. Dai dati forniti dall'Anica si rileva in particolare che le tre reti Rai hanno trasmesso 1.762 film, le emittenti Fininvest 1.632, Odeon Tv 1.047, Telemontecarlo 728.

Rispetto all'anno precedente, l'azienda televisiva pubblica ha aumentato la sua offerta di cinema, mentre Berlusconi ha diminuito la sua.

Il prodotto statunitense ha largamente dominato i palinsesti: la presenza dei film italiani è stata discreta; praticamente inesistenti le altre cinematografie. Infatti, a livello di singola tv, solo su raidue i film statunitensi hanno determinato meno del 50 per cento del totale dell'offerta cinematografica della rete. Al contempo, solo su Italia 1 e Odeon Tv, i film italiano hanno la soglia del 30 per cento di presenza all'interno del «palinsesto cinematografico».

In considerazione di questi dati — commenta l'Anica — appare evidente come ancora il film si conferma come uno dei migliori «alimenti» con cui nutrire una stazione televisiva. Nell'ultimo triennio (dal 1988 al '90) sono stati teletrasmessi quasi 16 mila film sulle principali reti televisive italiane: una media di 15 film al giorno.

Per finire, l'analisi dell'Ufficio documentazione e studi dell'Anica rileva che, nel 1990, i break pubblicitari immessi durante la trasmissione di film hanno portato ben 700 miliardi di lire al totale del mercato televisivo nazionale.

TV / RAIDUE

Il «Cantagiro» è a Lignano

Pomeriggio e sera in diretta l'undicesima tappa della gara canora

LIGNANO — La grande carovana del 'Nuovo Cantagiro' farà tappa quest'oggi in regione. Dopo lunghe giornate di frenetici preparativi la piazza a mare di Lignano Pineta è ormai pronta a raccogliere i big della canzone italiana che si affrontano a colpi di applausi e di gradimento popolare. E, dopo tanta fatica da parte degli organizzatori, tutto dovrà filare liscio poiché l'intera manifestazione sarà ripresa dalle telecamere di Raidue che offriranno due lunghi tronconi di spettacolo in diretta.

Un imponente palcoscenico ha ormai invaso la rotonda a pochi metri dell'arenile dove i villeggianti potranno godersi a titolo del tutto gratuito la kermesse che settimanalmente tocca le principali piazze italiane.

Attualmente, la classifica provvisoria vede in maglia «rosa» la delicata Fiordaliso e il sornione Eduardo De Crescenzo, inseguiti a un solo punto da Rossana Casale, Paolo Vallesi e i sardi Tazenda, che si sono già esibiti a Lignano mercoledì scorso in veste di supporter dei Simple Minds.

La diretta avrà inizio alle 17.30 allorché, sotto gli ultimi raggi del sole pomeridiano, si daranno battaglia i personaggi emergenti e i mostri sacri delle sette per conquistare e confermare un posto alla ribalta del panorama canzonettistico nazionale. Largo spazio sarà riservato anche a immagini del Friuli e della spiaggia lignanese, mentre alle 21.35, orario d'inizio della seconda diretta, le ombre della sera svolgeranno le fasi conclusive del 'Nuovo Cantagiro'.

A condurre la trasmissione un cast di personaggi di eccezione che vanno dalla 'mitragliatrice' Gabriella Carlucci alla biondissima Mara Venier passando attraverso Pupo, Pino D'Angiò, Patrizia Pellegrino e Gianfranco Agus.

La lotta per il primato, oltre agli artisti già spinti alle stelle dopo le prime tappe, coinvolgerà anche Mike Françis, ritornato alla canzone melodica in italiano dopo anni di successi con la discomusic. Grazia Di Michele, Marco Armani, Mariella Nava, Paolo Vollesi, Vincenzo Spampinato e Alessandro Bono. E anche i Matia Bazar della nuova generazione, un Ricky Gianco autore di un pregevole brano di rock'n'roll e Paola Turci. Un lungo pomeriggio a contatto con la ribalta nazionale, una lunga manifestazione con il pubblico lignanese in veste di protagonista.

Daniele Benvenuti

Fiordaliso in coppia con De Crescenzo è in testa alla classifica «big».

TV / ANNI SESSANTA

Quand'era «fatto di costume»

Servizio di
Carlo Muscatello

Che vinca la coppia Fiordaliso-Eduardo De Crescenzo, o quella Tazenda-Paola Turci, o ancora quella Rossana Casale-Paolo Vallesi, beh, alla fine poco importerà. Quel che importa è che anche questo «Nuovo Cantagiro», che ora arriva nella nostra regione, proprio come quello dell'estate scorsa ha ben poco da spartire con la storica manifestazione canora degli anni Sessanta, da cui ha ereditato il nome e che voleva far rivivere.

Lasciamo perdere il cast, il cui livello è stato comunque medio-basso, con poche impennate di qualità (i Tazenda, la Turci, Mariella Nava...) e in ogni caso con l'assenza totale dei veri big della canzone di oggi. Il fatto è che il «Cantagiro» storico, quello di trent'anni fa, era un fatto di costume, che mobilitava le folle come e più del Giro d'Italia ciclistico. Il «Cantagiro» di questi anni Novanta è invece una rassegna a uso unicamente televisivo, che non ha saputo coinvolgere le masse.

La scommessa, del resto, era impegnativa. Resuscitare dal cassetto dei ricordi una manifestazione che allora portava di città in città, con chiassose e festose carovane automobilistiche, i veri «big» di allora (Morandi e Massimo Ranieri, Battisti e i Rokes, Claudio Villa e Modugno, la Pavone e Celentano...), è risultata un'impresa impossibile. Allora la gente si stringeva attorno ai propri beniamini, c'erano le scene di entusiasmo, il rito degli autografi, le appassionanti competizioni all'ultimo sangue, le carovane con le autovetture scoperte...

Un quarto di secolo dopo, il mondo della canzone è radicalmente mutato. Sono cambiati i meccanismi dell'industria discografica, quelli della promozione (radio, tv, video, giornali...), i modi di fruizione dell'oggetto musicale, i protagonisti e i comprimari. Insomma, tutto. Anche il «Cantagiro».

TEATRO: TAORMINA

Zeffirelli manipola Pirandello

Modernizzando i «Sei personaggi» ne ha snaturato la struttura drammaturgica originale

Servizio di
Giorgio Polacco

TAORMINA — Dopo alcuni scombiccherati filmacci, Franco Zeffirelli è ritornato al suo amore primigenio: il teatro di prosa. E l'ha fatto con uno dei colossi della drammaturgia contemporanea, il più ardito, senz'altro, della vasta produzione pirandelliana, quei «Sei personaggi in cerca d'autore» che nel '21, proprio settant'anni fa, divisero di netto pubblico e critici in spasmodiche cruente battaglie (è ancora vivo chi può raccontare la turbinosa «prima» al Valle di Roma) pro e contro l'originalità di un Pirandello già maturo, ma mai sino allora giunto alla frantumazione del linguaggio e delle forme teatrali.

Bisogna premettere che il regista toscano, reclamizzatissimo come sempre, è uscito malconcio dalla prova, con le ossa rotte e con la labile difesa di aver in qualche modo tentato di modernizzare il capoluogo pirandelliano. Ma che cosa c'è da «modernizzare» in un'opera dov'è scomposta ogni convenzione di spazio e di tempo, dove ogni precedente struttura (Brecht era al suo nascere, teatralmente) è sconvolta, è fatta a pezzi la «ficelle» della coerenza naturalistica e il palcoscenico viene individuato come il solo luogo dove la vita umana possa compiutamente manifestare il suo carattere tragico?

Basta forse il giochino dell'intervista tv (ci vuol più luce) e le conseguenti riprese di alcune sequenze per un'immaginario «Mixer-cultura»? Basta forse la trovata (!) di far interpretare Madama Pace da un ragazzaccio di voce truculenta? Basta trasportare il testo provato dagli attori (a parte il risibile scompenso di date) dal «Gioco delle parti» ai «Giganti della montagna», senza motivazione alcuna, per svincolare il testo (secondo Francis Ferguson fra i capolavori del teatro di tutti i tempi) da una presunta (ma da chi?) polvere ammantatasi sul copione, che possiede una forza innovatrice e dirompente a dir poco sconvolgente appetto a tutte le immaginarie «rivoluzioni» teatrali del secolo?

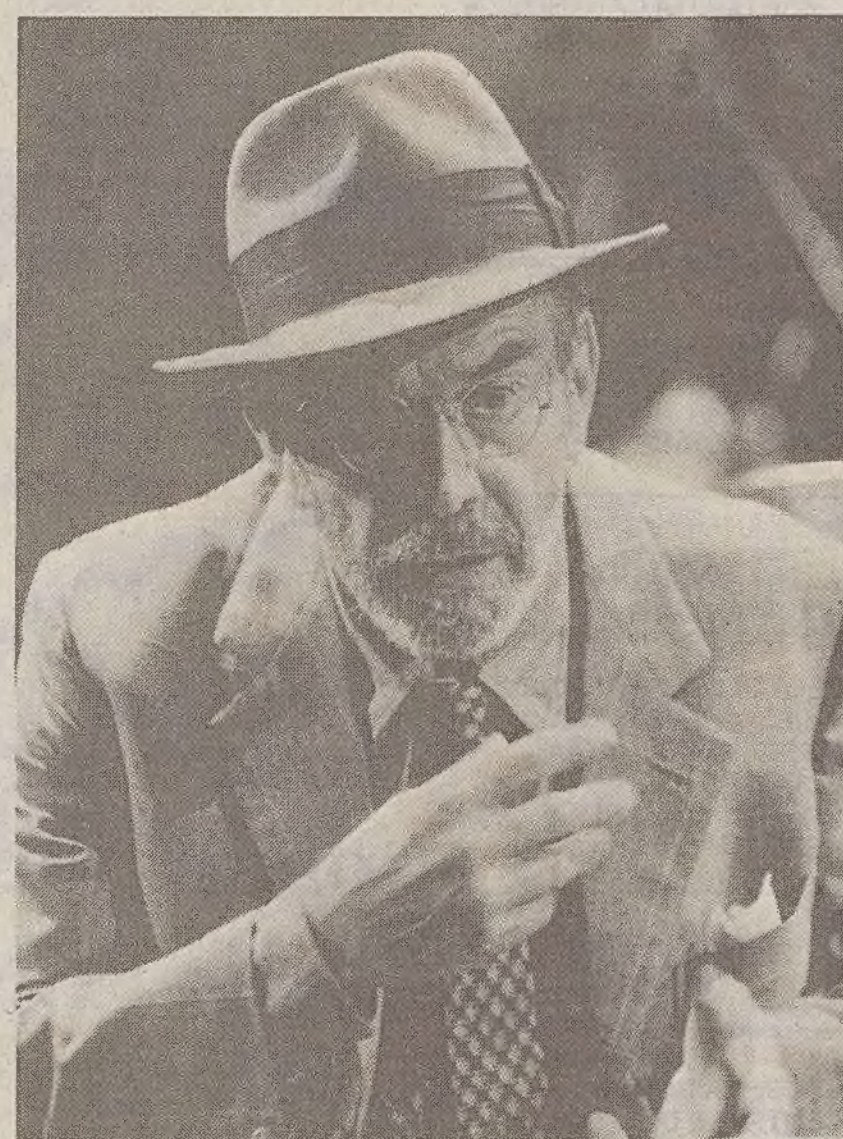
C'è davvero, nei «Sei personaggi», qualcosa di miracoloso, come afferma l'autore stesso in quella prefazione al dramma, scritta per l'edizione del '25, che ne costituisce ancora, al di là dell'apologia, la più acuta analisi critica. L'ingresso di quei Sei personaggi «non scritti» su un palcoscenico qualunque degli anni Venti, su cui la polvere e la nebbia dell'abitudine continuano ad accumularsi pigramente, realizza insieme un formidabile esorcismo personale dell'autore e un rito perenne.

Ogni volta, alla lettura e alla rappresentazione dei Sei, fissati nella loro forma, vi fa pensare a certi momenti della tragedia antica e ai riti del teatro orientale; mentre, nella natura individuale dei personaggi, in quel loro sviluppo di casi angosciosi, di inibizioni e frustrazioni varie, si può riconoscere ogni volta il grumo luttuoso di realtà borghese, italiana (anzi, meridionale) che Pirandello si portava dentro e che nel momento più alto della sua arte riesce veramente a staccare da sé, liberandolo da tutte le scorie, fissandolo in figure rituali, destinate a ripetere per sempre, non solo sui palcoscenici di tutto il mondo, ma nella memoria di ognùno, quegli stessi gesti; e a pronunciare quelle parole ormai divenute proverbiali.

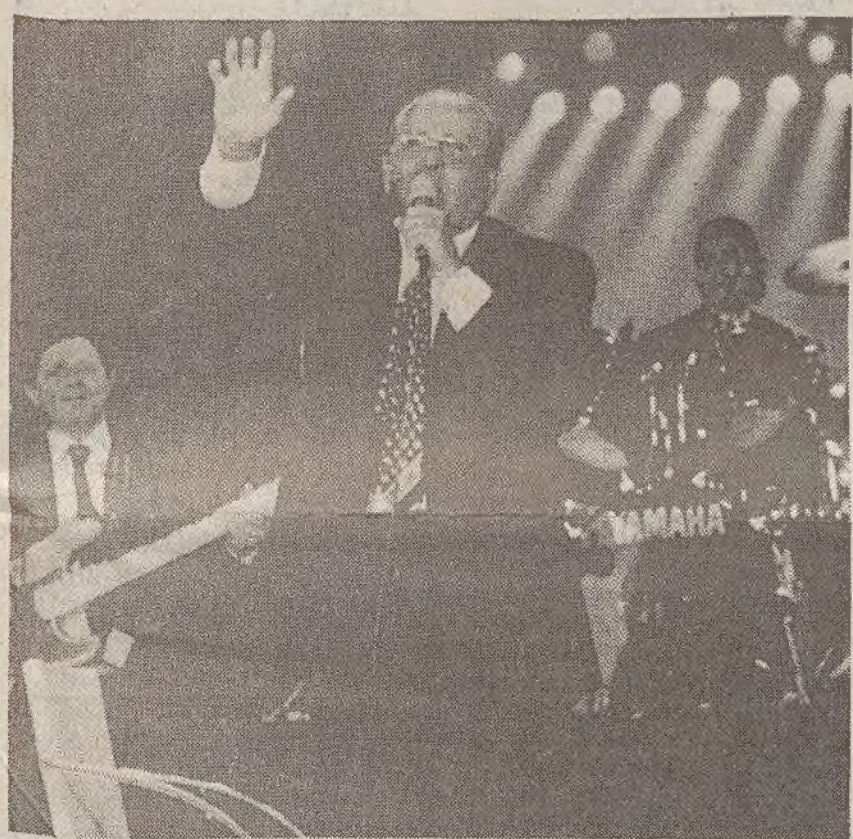
Che fa, Zeffirelli, di questa fantasmatica apparizione? Ce li fa comparire, i Sei, in un angolo del palcoscenico, borghesi qualunque, borghesemente rintanati nella loro mediocrità, senza quella potenzialità tragica che il copione gli affida, senza quella forma emozionale di coinvolgimento dell'intero palcoscenico in subbuglio e della platea inevitabilmente attrattavi: la conseguenza logica di un'operazione così appiattitrice è quella di ridurre la coscienza dolorosamente tragica nell'aneddoto di uno scrivano dilettante che va a proporre una commedia, non ancora scritta, alle idee di un capocomico.

Così facendo, il vigore plastico della Figliastra, la lucidità psicologica del Padre, la ricostruzione del retrobottega di Madama Pace, diventano per Zeffirelli la quintessenza di un «mélo» anni Venti, senza un minimo di suggestione umana, di sollecitazione morale, di critica intellettuale che sono la quintessenza stessa del capolavoro pirandelliano.

A questo aggiungeteci la figura di un intellettuale moderno, un po' rompiballe, che commenta, di quando in quando, le battute con frasi che sembrano tolte da osservazioni registiche di Brecht o del Living, o del teatro di strada, e il piatto, pardon, la confusione è servita. Chiamasi, questa, «impostazione drammaturgica originale di Franco Zeffirelli e Luigi Vanzi» (cito testualmente) e non è, invece, altro se non un «bailamme» del più vieto «pirandellismo», alla maniera lontana, se volete, di Adriano Tilgher.

Le scene, dello stesso regista, sono stantie e prevedibili come lo spettacolo: plastica, fondali incongrui, metallo dovunque, scalinate inservibili. La recitazione è incongrua, disperatamente alla ricerca di un filo comune. Due attori pur di consumato mestiere come Salerno e Regina Bianchi sono rinchiusi nell'anonimato. Di tutti gli altri, nessuno escluso, vale la pena tacere, salvo Giancarlo Zanetti (il Capocomico) e Benedetta Buccellato (la Figliastra) che si ritagliano, per conto proprio, due personaggi intensi e persuasivi. La regia, insomma, è divenuta un appiattimento formale in luogo di un'impressionante emotività espressiva di sapore vagamente postespressionista. Realtà o finzione, è l'angoscioso dubbio che tutti si pongono di fronte al terrificante finale. Realtà, purtroppo, di uno spettacolo pensato male e realizzato peggio.

Enrico Maria Salerno è il Padre nei «sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello messi in scena da Franco Zeffirelli al Teatro antico di Taormina. (Ansa)

CONCERTI / MONTECARLO

«Mister Volare» ritrova se stesso

Domenico Modugno ha ripreso la carriera internazionale a otto anni dall'ictus che la interruppe.

MONTECARLO — Domenico Modugno, 63 anni, ha ripreso il suo cammino verso il successo internazionale. Lo ha fatto venerdì sera, allo Sporting Club di Montecarlo, con un recital di un'ora che fa da preludio alla tournée che, a partire da settembre, lo porterà nelle maggiori città degli Stati Uniti e dell'America Latina. Per ritornare a calcare questi palcoscenici Modugno ha dovuto attendere quasi otto anni, da quel 1984 quando un ictus gli bloccò la carriera e fece temere per un suo completo recupero.

Da autentico lottatore, con grinta e passione, Modugno è tornato a proporre il suo repertorio, certo senza l'energia che caratterizzava le sue esibizioni di un tempo, ma con l'intensità di un artista impegnato a ritrovare in quelle canzoni innanzitutto sè stesso. Il concerto è formato da "Volare", "Tu si 'na cosa grande", "Ma come hai fatto", "Come stai", "La lontananza", "Vecchio frac", "Amara terra mia", "Meraviglioso". Il finale, in fondo non poteva essere altrimenti, vede Modugno di nuovo in piedi a cantare di nuovo "Volare", la canzone che nel '58 ha rivoluzionato la musica leggera rendendolo famoso in tutto il mondo e che oggi sembra divenuta un mezzo per rimanere attaccati non tanto al passato quanto alla vita. Il pubblico, per gli uomini era obbligatorio lo smoking, lo accoglie sventolando fazzoletti bianchi.

«Ho dovuto ricominciare tutto daccapo — racconta un Modugno visibilmente soddisfatto dopo il concerto —, ho dovuto soprattutto lavorare sulle parole e sull'emissione e per recuperare la scioltezza della dizione: in questo la canzone che mi ha aiutato di più è "Vecchio frac" perchè ha molte parole. L'autore di "Volare" usa una metafora personale per descrivere l'emozione del ritorno: «Per me cantare dopo una lunga pausa di inattività è come fare l'amore per la prima volta con una donna. E stasera la donna era importantissima, perché si trattava di vedere se era ancora possibile fare uno spettacolo vero davanti a un pubblico vero».

Il suo "ritorno" avviene per il momento soltanto all'estero: «All'estero è più facile e al tempo stesso più entusiasmante e poi sia negli Stati Uniti che nell'America Latina i miei concerti saranno seguiti dalla televisione il che vuol dire che mi vedranno centinaia di migliaia di persone. Per quanto riguarda l'Italia voglio fare uno spettacolo teatrale nel quale combinare le canzoni con qualcosa di diverso e portare questo spettacolo nei più importanti teatri come il Sistina, il Petruzzelli o il Biondo».

Nonostante la lunga carriera l'emozione l'altra sera si è fatta sentire: «All'inizio ho pensato "perché sto qui? E' meglio scappare"».

L'ultima volta all'estero era stato a Broadway nell'84, proprio poco tempo prima della malattia. «In America mi sento a casa mia perché gli americani conoscono a memoria le mie canzoni. D'altra parte "Volare" soltanto ha venduto milioni di copie già nel 1958». Domenico Modugno dichiara di «avere in testa almeno un centinaio di nuove canzoni ma di averne pronte solo due, "Luna di Lampedusa" e "Oceano" che dovrebbero far pare di un nuovo album.

Dopo aver commentato positivamente le recenti interpretazioni di "Volare" fornite da David Bowie e dai Gipsy King, Modugno porta alla luce il suo spirito politico che lo ha fatto diventare un senatore del Partito radicale. Parla del dramma degli albanesi, rivolge qualche critica al Presidente della Repubblica Cossiga e annuncia: «Mi scatenerò perché si faccia una legge che impedisca alla Fininvest e alla Rai di non pagare i diritti d'autore».

Poi ritorna alla musica raccontando di avere un bellissimo rapporto con Lucio Dalla e Gino Paoli, definendo Paolo Conte "un grande artista".

A chi gli domandava il perché di un ritorno così faticoso Modugno ha risposto nella maniera più semplice: «Cantare è la mia vita è la mia passione».

Paolo Biamonte

CONCERTI

Torna pure Luttazzi

NAPOLI — Lelio Luttazzi, 68 anni, che non si esibiva in pubblico da vent'anni, quando fu coinvolto in una vicenda di droga da cui risultò poi totalmente estraneo, proporrà domani a Salerno, nell'ambito della rassegna estiva del «Teatro dei barbuti», il suo nuovo spettacolo basato su brani di Jerome Dern, Cole Porter, Carmichael, Gershwin, Kramer e anche suoi.

Il musicista triestino sarà accompagnato da Massimo Moriconi al contrabbasso e Sergio Conti alla batteria.

DANZA: VERONA

La Fracci, che eterea Giulietta

All'Arena dopo vent'anni nell'applaudita edizione del balletto musicato da Prokofiev

VERONA — Dopo vent'anni dalla prima esibizione nella città scaligera con il corpo di ballo della Scala, Carla Fracci è tornata a rivestire l'altra sera all'Arena di Verona i panni di Giulietta, accompagnata da Gheorghe Iancu (Romeo), nel balletto su musica di Serghei Prokofiev. La «prima» dello spettacolo, programmato dall'ente lirico veronese per ricordare il primo centenario della nascita del compositore russo, è stata accolta da lunghi applausi dal numeroso pubblico (più di undicimila persone) per gli interpreti e il corpo di ballo, mentre qualche segno di disappunto è stato espresso verso l'orchestra e il direttore Marko Letonja.

Carla Fracci ha dato vita a una Giulietta carica di intensa drammaticità nelle scene finali e di grande lirismo nelle parti iniziali della triste storia d'amore tra i due giovani veronesi la cui unione è segnata dalle contese che dividono le rispettive famiglie.

Un'interpretazione, quella della Fracci, che è stata festeggiata anche da un gruppo di «primedonne» della cultura e dello spettacolo: da Giulietta Masina a Valeria Moriconi e Valentina Cortese, ai soprani Gina Cigna e Marcella Pobbe. «Io e Carla — ha ricordato Giulietta Masina — siamo due Gelsomine: io ho ballato sul set nelle mie scarpe grosse da clown, lei ha danzato sulle punte il debutto del balletto di Nino Rota».

La coreografia di Loris Gai (che si è riservato sulla scena la parte di Frate Lorenzo) ha illustrato puntualmente la vicenda dei due giovani innamorati. I momenti più spettacolari e più applauditi sono state le due scene estrapolate dalla coreografia di John Cranko: quelle del balcone nel finale del primo atto e quella della camera da letto. Carla Fracci ha dato vita, nel complesso, a una Giulietta eterea fanciulla innamorata, eppur decisa nell'estremo atto, mentre Gheorghe Iancu è parso un Romeo appassionato.

Applausi per Benito Marcellino, uno sfrontato Mercuzio, Cristian Craci uno scherzoso Benvoglio, Bruno Milo come Tebaldo e Marisa Gronchi Fracci, sorella di Carla, come la nutrice. L'impianto scenico, tanto monumentale da occupare buona parte delle gradinate, ideato da Luisa Spinatelli, è stato unico per tutti e tre gli atti e descriveva i merli del Castelvecchio scaligero, illuminato in parte di rosso e in parte di azzurro.

Colori che ricorrevano anche nei costumi (sempre della Spinatelli) e che rappresentavano le due famiglie rivali: vermiglio per i Capuleti, azzurro per i Montecchi. Gli altri abiti erano di un bianco lucente, che portava una nota di colore a tutte le scene. La regia di Beppe Menegatti si è rivelata estremamente ricca di figurazioni sceniche, grazie anche alle pagine musicali spesso tagliate in precedenti edizioni.

Molte primedonne della cultura (tra cui Giulietta Masina) hanno festeggiato il ritorno della Fracci a Verona. La regia era di Beppe Menegatti.

MUSICA / ROMA

Caracalla chiuderà con Paolo Conte

ROMA — Paolo Conte, uno dei cantautori italiani più prestigiosi, vincitore recentemente del Premio di poesia Montale e tra i più noti esponenti della musica popolare italiana all'estero, chiuderà la stagione estiva di Caracalla con un concerto che si terrà il 29 agosto, per il quale — come previsa il sovrintendente dell'Opera di Roma Gian Paolo Cresci — non ci saranno nè biglietti omaggio nè posti di favore.

«La decisione di affidare a un grande protagonista della canzone d'autore italiana la chiusura della stagione lirica di Caracalla, che quest'anno per la prima volta ha assunto la connotazione di un vero e proprio festival — aggiunge Gian Paolo Cresci —, è stata presa per rendere un grande omaggio alla musica popolare italiana e a uno dei suoi esponenti più significativi, colti e raffinati.

«Paolo Conte — conclude il sovrintendente dell'Opera di Roma — ha accettato di suonare a Caracalla e credo che questo sarà un avvenimento di grande rilevanza per la musica italiana».

Per il concerto del 29 agosto sono già stati fissati i prezzi dei biglietti (ne saranno messi in vendita 6 mila circa). Costeranno rispettivamente 90 mila, 60 mila e 30 mila lire: gli stessi prezzi che gli spettatori di Caracalla hanno pagato per le opere liriche di questa stagione, Aida, Nabucco e Rigoletto.

La decisione di fissare al 29 agosto il concerto-omaggio alla musica popolare italiana — precisa ancora Gian Paolo Cresci — è legata alla necessità di permettere al maggior numero di spettatori di poter assistere a questo concerto a conclusione delle ferie estive di agosto.

MUSICA

Si prepara il «Lipizer»

GORIZIA — Sono entrati ormai nel vivo i preparativi per il X Concorso internazionale di violino dedicato al maestro Rodolfo Lipizer, che si svolgerà a Gorizia dal 7 al 15 settembre.

Al concorso parteciperanno 82 violinisti provenienti da 21 nazioni, tra cui Cina, Algeria, Egitto, Stati Uniti, Giappone. Per celebrare in maniera adeguata il decennale, saranno due le orchestre che accompagneranno i finalisti: una da camera e una sinfonica. Per quanto riguarda le musiche, sono previsti, nelle prove, pezzi di Mozart e Vivaldi.

Della qualificata giuria del concorso, che sarà presieduta dal compositore Firmino Sifonia, sono stati chiamati a far parte musicisti di fama internazionale. Al concorso, come negli anni passati, è abbinato il convegno sul violino, che in quest'edizione sarà presieduto dal maestro Raymond Gallois Montbrun, già direttore del Conservatorio nazionale superiore di musica di Parigi. Al convegno interverranno anche tre fra i maggiori esperti della didattica violinistica, quali David Chen (Israele), Oleh Krissa (Urss) e Hai Yuo Yang (Corea del Sud).

CINEMA: PARIGI

Barbara De Rossi cerca una parte comica

PARIGI — Barbara De Rossi, in più di dieci anni di carriera nel cinema, ne ha passate «di tutti i colori». E' stata una tossicodipendente (nella «Piovara» di Damiano Damiani), una «donna perversa» (in «Giorni felici a Clichy» di Claude Chabrol), una paralitica, l'hanno anche fucilata («Io e il Duce» di Alberto Negrin), ha conosciuto l'alcolismo («La storia spezzata» di Andrea e Antonio Frazzi), e ora è «un po' stanca». «Mi manca solo la cieca — dice — poi avrò fatto tutto».

Ora vorrebbe che le proponessero qualche ruolo «diverso», una parte magari comica, comunque un personaggio «normale», che però nessuno le offre, perché ormai lei è «quella dei ruoli drammatici, delle grandi sofferenze umane», il suo volto è quello della donna «in apparenza fragile, ma in realtà con le spalle cariche di tutti i pesi della Terra».

E' questo anche il volto di Chiara, la protagonista del suo ultimo film televisivo («La storia spezzata») che la televisione francese ha trasmesso a puntate con uno straordinario successo di critica, e che in Italia la Rai trasmetterà l'anno prossimo. E' proprio l'entusiasmo con cui è stata accolta la prima puntata del film (che Antenne 2 ha ribattezzato «Clara»), che ha portato l'attrice a Parigi, per una visita-lampo destinata ad un incontro con i critici francesi.

In Francia, dove il «made in Italy» vive un momento particolarmente favorevole in tutti i campi, Barbara De Rossi piace molto, e non a caso gli ultimi film per il grande schermo l'attrice li ha girati con registi francesi, «L'orchestre rouge» con Jacques Rouffio e «Giorni felici a Clichy» con Claude Chabrol. Chabrol — racconta l'attrice — l'aveva vista in «L'eterna giovinezza» di Vittorio De Sisti (trasmesso da Raiuno nel 1989) e l'aveva voluta per il suo film per il quale «gli serviva un volto "solare" da attribuire alla sua protagonista, la cui perversità doveva risultare in questo modo tanto più ambiguo». Ed ecco la De Rossi, che si considera una donna «normale», dotata per di più di una buona dose di ironia e di gioia di vivere, calata ancora una volta in un personaggio «di grande impegno, drammatico e difficile». Come ne «La storia spezzata», tratto dal romanzo omonimo di Maria Venturi, in cui Chiara, la protagonista, è una donna frustrata nel suo desiderio di essere madre, che scivola gradatamente nell'alcolismo.

Ma per interrompere la sequenza di questi personaggi «per i quali non passa giorno senza che gli finisca qualcuno sotto un tram», con chi vorrebbe lavorare? «Con Troisi, o con Benigni — risponde l'attrice — con Moretti no. Con Nuti ho già lavorato («Son contento» del 1984), ma è stato proprio quello l'unico film triste di Nuti».

APPUNTAMENTI

Di settimana in settimana cresce il successo di pubblico per il film «L'arma silenziosa — Gluvi Barut», incentrato sulla guerra civile in Jugoslavia nel 1941 e premiato ai Festival di Pola e di Mosca '91.

A richiesta il film di Bato Cencig verrà replicato oggi pomeriggio con inizio alle ore 18.45 al Cinema Ariston di Trieste.

CINEMA

«L'arma silenziosa» di Cencig all'Ariston

Piazza San Silvestro
«Dì di festa»

Oggi alle 21, in piazza San Silvestro a Trieste, si terrà il sesto spettacolo della «Sera del dì di festa». Si esibiranno i Tria Vellatores, trio d'archi antichi, in «Il paradiso degli Alberti», musiche sul tema dell'amor cortese.

Seguirà il duo Zumpa e Lallero in «Mollami subito», spettacolo che consiste in un batti e ribatti tra gli spettatori seduti in sala.

A Maiano
I Litfiba

Oggi, con inizio alle 21.30, al Festival di Maiano (Udine) si esibirà il complesso dei Litfiba.

A Ovaro
Concerto

Oggi alle 21 nel Centro turistico sportivo di Ovaro (Udine) si conclude la settima edizione di «Ovarock» con una serata dedicata al rock «classico», alla quale prenderanno parte I Nessuno, il Paride Fioretti Group e i Kubo.

A Lignano
Al Bano e Romina

Domani sera alle 21.30, all'Arena Alpe Adria di Lignano, si terrà l'annunciato concerto della coppia canora Al Bano e Romina Power.

Arena Ariston
C'è «Misery»

All'Arena Ariston si conclude la rassegna «Oscar...non Oscar» con la proiezione del film «Misery non deve morire» di Bob Reiner, premiato con l'Oscar alla migliore interpretazione femminile a Kathy Bates.

I film di Reiner verrà proiettato martedì 13 e giovedì 15 agosto.

Arena Ariston
«La sirenetta»

Solo venerdì 16 e sabato 17 agosto, con inizio alle ore 21.15, all'Arena Ariston verrà proietato il cartone animato della Walt Disney «La sirenetta».

«Casa Gialla»
Jazz Quartet

Giovedì 22 agosto, alle 20.30, alla «Casa Gialla» in Strada del Friuli 293, si terrà un concerto del Basso Nevio Jazz Quartet.

Concerto al Castello
Ligeia Ensemble

Venerdì 23 agosto alle 20.30 nella Corte del Castello di Duino Aurisina, per la rassegna «Concerto al Castello» il Ligeia Ensemble proporrà musiche di Bach, Haydn, Berlioz, Graziani, Ravel, Cojaniz, Ponce, Boccherini, Stockhausen.

Il complesso è formato da Luisa Sello (flauto, ottavino), Caterina De Rienzo (flauto, flauto in sol), Carla Braitenberg (violoncello), Silvia Rambaldi (clavicembalo), Annalisa Gon (arpa) e Carla Ninen (chitarra).

A Udine
Galà comico

Domenica 25 agosto al Castello di Udine «Gran gala attore comico» con David Riondino, la Banda Osiris, Paolo Rossi e Lella Costa.

A Lignano
Lucio Dalla

Lunedì 26 agosto nello stadio comunale di Lignano è in programma l'atteso concerto di Lucio Dalla.

«Casa Gialla»
«Less Cups»

Venerdì 30 e sabato 31 agosto, per l' «Estate musicale di Casa Gialla '91», in Strada del Friuli 293 si esibirà il gruppo ungherese «Less Cups» (bluegrass e folklore magiaro). Partecipa Paolo Priviteŕa con «Triste Trieste».

A Grado
Cori per Marin

Sabato 31 agosto al Palazzo regionale dei congressi di Grado, per le manifestazioni del centenario mariniano, è in programma la serata «Vose in coro per Biagio Marin», con l'esibizione di corali regionali su testi del poeta gradese scomparso nel 1985.

A San Giusto
Clarinetto

Domenica 8 settembre al Castello di San Giusto si esibiranno i vincitori della quarta edizione del Concorso internazionale di musica «Castello di Duino», dedicato al clarinetto.

Concerto al Castello
Orchestra di Mosca

Lunedì 16 settembre alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone si concluderà la rassegna «Concerto al Castello».

L'Orchestra sinfonica di Mosca, diretta da Pavel Kogan con il solista Derek Han, eseguirà il Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia in mi min. op. 64 di Ciaikovski.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Guerra civile, Jugoslavia 1941. Solo oggi ore **18.45**: «L'arma silenziosa - Gluvi Barut» di Bato Cengic, il regista pluricensurato dal comunismo jugoslavo. Il primo film postcomunista sui partigiani di Tito in lotta per l'egemonia politica e militare, vincitore dei Festival di Pola e di Mosca '91. Verità storica, drammi individuali e grande spettacolo nel film-successo dell'estate triestina.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «La preda bionda e i suoi stalloni». Moana Pozzi... Bella, calda e provocante! Il meglio dell' espressione hard italiana. V. m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: «Sua maestà viene da Las Vegas». Un bellissimo film molto divertente con Peter O'Toole, J. Goodman, J. Hurt.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il signore delle mosche». Un incredibile avventura ai confini del mondo. Una lotta per la sopravvivenza che trasforma un paradiso terrestre in un inferno. In Dolby Stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non dirle chi sono». Un divertimento assicurato con il comicissimo Steve Guttenberg, il protagonista di «Scuola di polizia» e «Tre scapoli e un bebè».

NAZIONALE 3. 16.40, 18.30, 20.20, 22.15: «Occhi nella notte». Sguardi notturni in cerca di vendetta. Un thriller mozzafiato con Tanja Roberts e Andrew Stevens. V. m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby stereo. 6.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10. A grande richiesta proseguono le repliche di «Amleto» con Mel Gibson, Glenn Close, l'ultimo grande successo di F. Zeffirelli.

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Giochi di lingua di una moglie infedele». Un vortice infuocato di raffinata pornografia. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). Dal bestseller di Tom Clancy, l'incredibile avventura del sottomarino atomico: «Caccia a ottobre rosso» di John McTiernan, con Sean Connery, James Baldwin, Scott Glenn. Premio Oscar '91 per i migliori effetti speciali sonori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Ghost - (Fantasma)». Non c'è niente più forte dell'amore anche nell'aldilà. Vincitore di 2 Oscar '91 il film campione d'incassi dell'anno cor Patrick Swaize e Demy Moore.

IL PICCOLO ti segue anche in vacanza

lo troverai ogni giorno nelle seguenti località

TRENTINO ALTO ADIGE
FRIULI VENEZIA GIULIA
VENETO
EMILIA-ROMAGNA

Riviera adriatica

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VISERBELLA

Spiagge venete

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

Località termali

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

Lago di Garda

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

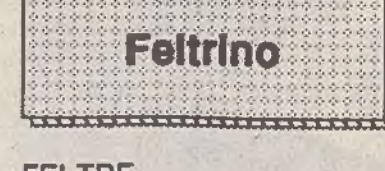
Trentino Valli di Fassa e Fiemme

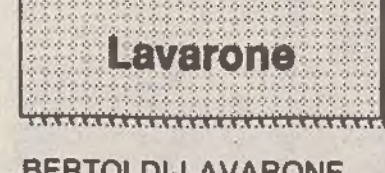
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CADRANO
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MAZZIN
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VERONZA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
CAMPO CARLOMAGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Feltrino

FELTRE
FONZASO
LAMON
PEDAVENA
S. GREGORIO

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

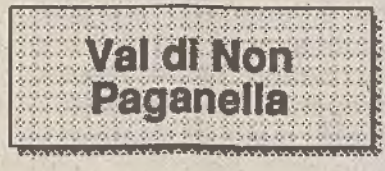
Altopiano di Pinè

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

Val di Sole

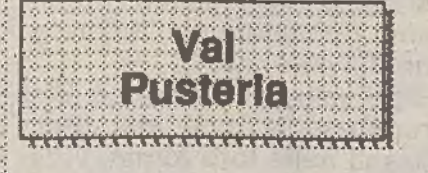
COGOLO
CUSIANO
DIMARO
FOLGARIDA
MALE'
MARILLEVA
MEZZANA
PEJO FONTI

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
TENNA

Val di Non Paganella

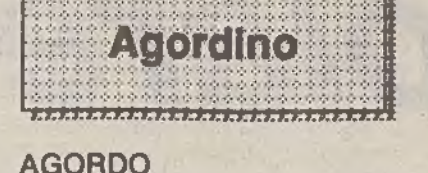
ANDALO
CAVARENO
CLES
COREDO
FONDO
MOLVENO
PASSO D. AMENDOLA
PONTE ARCHE'
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE
SMARANO

Alto Adige Aurina-Badia-Gardena-Isarco-Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
SELVA DI VALGARDENA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
SIUSI
S. LEONARDO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
VILLA OTTONE
VIPITENO

Val Pusteria

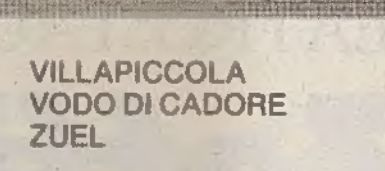
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
SESTO PUSTERIA
TESIDO
VALDAORA
VARNA
VILLABASSA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
CASAMAZZAGNO
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CANALE D'AGORDO
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
DI ROCCAPIETORE
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
MALGA CIAPELA
MASARE' DI ALLEGHE
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON
VALLADA

Cadore Bellunese Ampezzano

AURONZO
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CIBIANA
CIMA SAPPADA
COLLE S. LUCIA
CORTINA D'AMPEZZO
DOMEGGE
DOZZA DI ZOLDO
FORNO DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
LAGGIO DI CADORE
LONGARONE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
MARESON
MISURINA
MOLINO DI FALC
PECOL DI ZOLDO
PELOS DI CADORE
PIEVE DI CADORE
POZZALE
POZZALE DI CADORE
PRESENAIO
REANE DI AURONZO
SAPPADA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
SELVA DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA
VODO DI CADORE
ZUEL

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli e Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
CHIUSAFORTE
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIUTTA
RIGOLATO
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Continuaz. dalla 23.a pagina

CARDUCCI vende locale affari zona Cumano 400 mq 5 vetrine più ingresso, recente, idoneo multiusi. 040-761383. (A3388)

GIOCATTOLI, cartoleria, abbigliamento intimo, ecc. licenza vasta, avviatissima, 90.000.000, geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A3390)

LICENZA fruttaverdura vendo; mercato coperto, via Carducci. Telefono 040-734882. (A58942)

QUADRIFOGLIO proponiamo CENTRALISSIMA «rivendita tabacchi» con vasta licenza cartoleria giocattoli articoli per fumatori; locale 50 mq ca in perfette condizioni arredamento nuovo ottimo reddito dimostrabile. 040/630175. (A012)

RIVE, pressi, locale affari 200 mq, vendesi muri 380.000.000 geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A3390)

VENDO causa trasferimento pizzeria-paninoteca con superalcoolici affare tel. 040/364934. (A3379)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER vendere appartamenti ville casette interi stabili subito realizzando il massimo in contanti e per stime gratuite e senza impegno telefonare o passare alla Rabino via Coroneo 33 Trieste. Telefono 040/762081 aperto anche in agosto.(A014)

A.A. CERCHIAMO in acquisto per nostro cliente appartamento tristanze cucina servizi definizione immediata. Telefonare UNIONE 040/733602. (A3329)

ACQUISTO da privato casetta/villetta anche Carso purché giardino. Telefonare 040/774470. (A3329)

ACQUISTO inintermediari, usufrutto appartamento per abitazione di mq 55 utili circa, anche da ristrutturare, escluso pianterreno, con cantina. Telefonare ore pasti 041/453891. (A58767)

COPPIA cerca come prima casa alloggio in casetta. 040/572388 sera. (A58902)

MANSARDA o miniappartamento libero acquisterei in contanti massimo 50.000.000 esclusi inintermediari telefonare 040/734355. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

AQUILEIA vendesi locali uso negozio, ufficio, zona centralissima. Tel. 0431/30091. (C266)

BESENGHI-NAVALI esclusivo appartamento, decennale, con giardinetto di proprietà, cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, poggiolo, 2 posti macchina in garage, cantina. 380.000.000 geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A3390)

CAPANNONE zona industriale 1700 mq coperti, possibilità ampliamento ulteriori 1000 mq, superficie lotto 4714 mq vende Di. & Bi. tel. 040/220784 (A3288)

CASETTA pressi Domio, affiancata, stile rustico, perfette condizioni, cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, 2 bagni, garage, cortile pergolato 240.000.000 geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A3390)

COIMM Barcola appartamento luminoso vista mare salone due camere cameretta cucina bagno ripostiglio terrazze giardino box. Tel. 040-371042. (A3392)

COIMM D'Annunzio ristrutturato autometano soggiorno camera cucina bagno cantina tel. 040-371042. (A3399)

GEOM SBISA': Barcola casetta vista golfo: tinello cucinetta, due camere, camerino, servizi, ampio giardino. 040/942494. (A3320)

GEOM SBISA': Rossetti alta RESIDENZA PETRARCA palazzine in costruzione: rifiniture lusso, prezzi bloccati, giardini propri, terrazze panoramiche. Informazioni viale Ippodromo 14; 040/942494. (A3320)

GORIZIA centro storico vendesi casa d'epoca tre piani 0481/809463. (B386)

GORIZIA rabino 0481-532320 centralissimo 200 mq appartamento da ristrutturare con ampia terrazza e posti macchina. (B001)

GORIZIA rabino 0481-532320 nuova costruzione appartamenti da una a quattro stanze letto a partire da 95.000.000. (B001)

GORIZIA rabino 0481-532320 appartamenti su due livelli cucina soggiorno bicamere bagno cantina garage mutuo regionale concesso. (B001)

GORIZIA Rabino 0481-532320 appartamento da risistemare cucina soggiorno tricamere bagno cantina giardinetto ed orticello 95.000.000. (B001)

GRADO Pineta, vicinanze spiaggia, privato vende appartamento. 0481/767302. (A272)

GRIGNANO bellissimo terreno agricolo vista mare mq 1.000. Riviera 040-224426. (A3386)

GRIMALDI 040/371414 MUGGIA libero soleggiato 3 camere cucina bagno da ristrutturare. 91.000.000. (A1000)

MEDIAGEST San Giacomo epoca soleggiatissimo matrimoniale cucina servizio 37.000.000. 040/733446. (D81)

MONFALCONE zona verde appartamento in villa perfetto cucina salone 3 stanze più mansarda al grezzo autometano box giardino 180.000.000. Piramide 040/360224 mattina. (A010)

MULTICASA 040-362383: Baiamonti camera cucina bagno luminoso 45 mq 48.000.000. (A3385)

PAI via Franca 3 stanze cucina bagno poggioli 175.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A3345)

PAI via Marconi mansarda ristrutturata 75 mq 62.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A3345)

RABINO 040/762081 Aurisina ville primo ingresso splendida posizione salone 3 camere cucina tripli servizi portico ampie terrazze box giardino proprio a partire da 325.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera completamente ristrutturata come primo ingresso adiacenze Costalunga soggiorno camera cucinotto bagno ampia mansarda abitabile giardino proprio 149.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera adiacenze Campanelle (erta S. Anna) soggiorno camera cameretta cucina bagno giardinetto proprio 99.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 fine Viale XX Settembre libero recente signorile camera cameretta cucina doppi servizi terrazze 110.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero perfettissimo ospedale Maggiore ottimo soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 111.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente adiacenze Via Istria (Via Rivalto) terzo piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 123.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Rossetti adiacenze (Via Gambini) terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucinotto doppi servizi poggioli 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Ponziana (Via Orlandini) camera cucina bagno posto macchina condominiale 59.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero da sistemare Via Madonna del Mare salone 3 camere cucina servizio poggiolo 89.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero perfettissimo Via Udine ottimo saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Via Udine camera cameretta cucina bagno 55.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero giardino pubblico (Via Galilei) soggiorno camera cucina bagno ampio terrazzo riscaldamento autonomo. 66.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 liberi Via Ginnastica soggiorno camera camerino cucina bagno cortile in uso di 30 mq 86.000.000. Altro soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 105.000.000. Altro soggiorno camera cameretta cucina bagno 66.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero signorile adiacenze Rossetti (Via dell'Eremo) perfetto soggiorno 2 camere tinello cucinotto poggiolo riscaldamento autonomo 145.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recento San Giacomo (Via Colombo) quarto piano con ascensore camera cucina bagno 44.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recentissimo lussuoso Via Piccardi saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 210.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recentissimo lussuoso ultimo piano Via Cologna salone angolo cottura 2 camere bagno terrazzo 210.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Revoltella adiacenze (Via Bartoletti) perfetto soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 116.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recentissimo signorile Ippodromo (Via del Veltro) saloncino camera cucina bagno terrazzo di 20 mq posto macchina coperto di proprietà 147.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Strada Vecchia dell'Istria in piccola palazzina ultimo piano rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Matteotti ampio salone 2 camere cucina bagno complessivi 100 mq 85.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze viale D'Annunzio (via Severi) camera cameretta cucina bagno poggioli 53.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 Opicina villa libera recente salone 5 camere cucina tripli servizi taverna cantina ampio giardino e bosco 570.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 occupati ottimo investimento Viale Romolo Gessi recenti vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi ampie terrazze 225.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 villa libera Grignano vista golfo e castello Miramare salone con caminetto 3 camere soggiorno cucina taverna cantina terrazzo a mare di 80 mq giardino e parco 800 mq 730.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 ville S. Giuseppe della Chiusa primo ingresso splendida posizione salone con caminetto 3 camere cucina tripli servizi garage taverna giardino proprio da 320.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (via Solitro) quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 130.000.000. (A014)

SETTEFONTANE, adatto ad investimento, vendesi sei appartamenti ristrutturati, con mutuo fondiario già concesso. Possibile vendita frazionata. Informazioni presso nostri uffici. Di & Bi. Tel. 040-220784. (A3363)

SIMI 040/772629 - ROIANO perfetto piano alto soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno terrazzino. Termautonomo. 130.000.000. (A3346)

SIMI 040/772629 - V.LE MIRAMARE (adiacenze) mansarda I ingresso. Soggiorno cucinotto letto servizio. Informazioni nostri uffici. (A3346)

SISTIANA consegna primavera 92 vendesi in palazzina di pregio panoramicissimi appartamenti vista mare. Di. & Bi. tel. 040/220784 (A3288)

SISTIANA splendita vista mare vendesi incantevoli appartamenti in costruzione. Immobiliare Di & Bi. Tel. 040-220784. (A3363)

SISTIANA vendo camera cameretta soggiorno cucina bagno giardino proprio garage. No intermediari. Tel. 040/299737. (A58662)

SISTIANA villa primo ingresso vastissima 800 mq vendesi. Scrivere a cassetta n.4/F Publied 34100 Trieste. (A58448)

TERRENO mq 460 lottizzato progetto edilizio approvato acqua luce gas 150.000.000. 040/54110. (A58895)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615. Altipiano prenotasi primo ingresso indipendente immerso nel verde composto da salone cucinino due camere taverna doppi servizi giardino box rifiniture lussuose prezzo bloccato visione planimetria progetto presso nostri uffici. (A09)

VENDESI appartamento Rozzol zona verde panoramico in ottimo stato terrazzi cantina 100 mq commerciali 250.000.000 trattabili no agenzie. Tel. 040-912046. (A58932)

VICOLO Rose golfo appartamento come nuovo ampia zona giorno, matrimoniale, bagno poggiolo. Riviera 040-224426. (A3386)

VIP 040 631754/634112 orario estivo 8-13 CENTRALISSIMO superpanoramico salone cucina due ampie camere bagno terrazza cantina parco condominiale 345.000.000; FLAVIA moderno piano alto panoramico soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000; LOCCHI moderno panoramico cucinino tinello camera bagno ripostiglio due poggioli 85.000.000. GIULIA moderno saloncino cucina camera ripostiglio due poggioli 95.000.000. (A02)

ZINI case belle signorili in casa d'epoca ristrutturati, luminosi via Boccaccio, Ariosto, Udine. Tel. 040-411579. (A3370)

ZONA industriale vendesi lotto terreno mq 4.714 con sovrastanti capannoni ed uffici totali mq 1.700. Possibilità ulteriore ampliamento. Informazioni presso nostri uffici. Di & Bi. Tel. 040-220784. (A3363)

23 Turismo e villeggiature

GRADO, vicino spiaggia, affittasi ultime settimane agosto. Offerta: tutto settembre 900.000. Agenzia «Buone vacanze» 0431/80112. (A58462)

24 Smarrimenti

SMARRITA busta verde venerdì 9 Grignano. Tel. 040-575774. Ricompensa. (A58937)

25 Animali

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli pastore tedesco dobermann alano terranova rottweiler s. Bernardo collie siberian husky e cani piccola taglia iscritti vaccinati pensione addestramento 0432/722117. (A099)

CUCCIOLI pastori tedeschi bassotti, yorkshire e barboni nani vendo. Tel. 040-829128. (A3391)

26 Matrimoniali

45ENNE lavoro indipendente di larghe vedute intellettuali e comprensivo relazionerebbe con signorina/ra anche straniera scopo matrimonio max 34 enne. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A58703)

27 Diversi

CARTOMANTE SENSITIVA ESPERTA PROBLEMI D'AMORE. Tel. 040-225275. (A58915)

KRIZIA TUTTA L'ESPERIENZA di VERA VEGGENTE PROVATA CARTOMANTE. Operante da 20 ANNI con GARANZIA DI RISULTATI. Libera da influssi negativi. Tel. 040-727096 ore 10-16. (A58915)

MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA. Dal 1965 studio in Monfalcone RIUNISCE rinforza amori riconcilia coniugi RISOLVE depressioni ansie. DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO. Risultati pienamente GARANTITI. Monfalcone 0481/480945. (A58846)